GRATIS 4 PROGRAMMI COMPLETI DA SCARICARE PER UN VALORE DI **95 €**

- ASHAMPOO UNINSTALLER 5.04
- SUPEREASY PHOTO BOOSTER
- 1-ABC.NET HARD DRIVE WASHER 7
- SUPEREASY LIVE DEFRAG

IN PROVA

Dell Venue 11 Pro
HP Rove 20
Sony Xperia Z Ultra
MSI Radeon R9 270X GE

PCWorld

RITROVACI ONLINE SU WWW.PCWORLD.IT

Alta fedeltà nel PC

Trasformiamo il computer in un potente impianto Hi-Fi

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/49/2012

play lifestyle media
€ 5,00
Marzo 2014
Mensile :: N.21

SPECIALE BROWSER

I migliori browser a confronto e come spingerli al top

TIPS & TRICKS WINDOWS 8.1

Come ottenere il massimo dal nuovo Os Microsoft

BUSINESS

- GESTIONE DEI DOCUMENTI
- PROTEGGERE LA RETE WI-FI
- 5 SERVIZI MICROSOFT PER LE AZIENDE

GROUP TEST

6 MONITOR

6 SECURITY APP ANDROID

COME FARE

- QUALI SONO I MIGLIORI SERVIZI VPN GRATUITI
- PIÙ VELOCITÀ AI VIDEOGIOCHI
- METTERE IN RETE IL PC

PCWorld - Numero 21
Mensile - Marzo 2014
Registrazione presso il Tribunale di Milano
con il n. 208 del 21/06/2013
ISSN 2279-8064

MAGAZINE TEAM
Direttore Responsabile: Alessandro Ferri
Direttore Editoriale: Roberto Rossi Gandolfi
Publisher: Andrea Grassi
Consulenza Editoriale: Marco Bianchi
email: pcworld@playlifestylemedia.it
Segreteria di redazione: Paola Gavazzi

Grafici: Stefano De Marchi, Iris Prina

Redazione
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/36696070 - Fax 02/36696071

Servizio Abbonamenti e Servizio Arretrati
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia, 27 - 00181 Roma
Tel. 06/78147311 - 06/7802017 - Fax 06/7826604
email abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
www.diffusioneeditoriale.it

Stampa:
Rotopress International
Via Brecce - 60025 Loreto (AN)

Distributore esclusivo per l'Italia:
m-Dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel. 02/2582.1 - Fax 02/25825306
email: info-service@m-dis.it

Play Lifestyle Media Srl
Sede legale
Via Bartolomeo Eustachi 12, 20129 Milano
Direzione e Amministrazione
Viale Enrico Forlanini 23, 20134 Milano,
tel. +39 02 36696070, fax +39 02 36696071

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Uberto Selvatico Estense
Amministratore Delegato
Alessandro Ferri

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Play Lifestyle Media Srl
Viale Enrico Forlanini 23, 20134 Milano,
tel. +39 02 36696070, fax +39 02 36696071
Direttore Commerciale
Deborah Bazzoni - dbazzoni@playlifestylemedia.it

Fabrizio Romitelli - fromitelli@playlifestylemedia.it
Massimo Rossetti - mrossetti@playlifestylemedia.it

Ufficio Traffico
tel. +39 02 36696070 - advertising@playlifestylemedia.it

IVA assolta dall'Editore Art. 74 DPR 633/72 e successive
modifiche I comma lettera C.
Esente da bollo Art. 6 II comma DPR 642/72.

PLAY LIFESTYLE MEDIA SRL PUBBLICA ANCHE
Android Magazine
CHIP Computer & Communications
iPad & iPhone Magazine
Macworld

Editoriale

Bitcoin metafora di Internet

Molti di voi avranno letto delle difficoltà della moneta virtuale Bitcoin nel mese di febbraio. Riassumendo brevemente, per chi non avesse seguito le vicende, Bitcoin è una moneta virtuale, open source, "la sua progettazione è pubblica, nessuno possiede o controlla Bitcoin e ognuno può prendere parte al progetto". Nata nel 2009, Bitcoin ha riscontrato un crescente successo e, attorno ad essa, è nato un circuito di "exchange" ossia società di cambio che, come le società di cambio tradizionali, convertono i Bitcoin in valute come euro o dollari.
Sul finire di febbraio è successo che due dei più famosi exchange, Mt. Gox e FlexCoin, abbiano "bruciato più di 1.700 Bitcoin, che al cambio attuale valevano qualcosa come 900 milioni di dollari, senza che nessuna autorità abbia potuto intervenire in difesa di quei consumatori che vi avevano investito. Non starò qui a dilungarmi sui motivi tecnici che hanno portato a queste perdite; ciò che più mi ha colpito è stato il vociare che immediatamente si è alzato contro Bitcoin, e l'assoluta analogia di queste voci con quelle che, ciclicamente, si alzano contro Internet e "l'anarchia" in cui regna. In realtà Bitcoin è un grande progetto e la moneta virtuale funziona, lo testimonia il fatto che la valuta sia rimasta sostanzialmente stabile, anche dopo queste due vicende. Ciò che non funziona è l'uomo, l'uomo all'interno di un sistema in cui le regole sono ridotte al minimo. L'uomo con le sue debolezze, l'uomo con la sua capacità di truffare e approfittarsi del prossimo. In questo senso la vicenda di Bitcoin ricorda le vicende che riguardano la libertà di espressione su Internet. È inutile nascondersi dietro a un dito, la libertà di espressione assoluta di Internet apre la porta alle debolezze umane. L'unica vera domanda che ogni utente di Internet dovrebbe porsi, almeno una volta, è se, e fino a che punto, siamo disposti a privarci di questa libertà.

Marco Bianchi
Editor PCWorld

PCWorld

Sommario

▶ MARZO 2014 ▶ NUMERO 21

Speciali

Attualità

Dalla vostra parte

Rimani in contatto con PCWorld

Sito web WWW.PCWORLD.IT
Email PCWORLD@PLAYLIFESTYLEMEDIA.IT

Facebook WWW.FACEBOOK.COM/PCWORLD.ITALIA
Twitter @PCWORLD_IT

Come fare

In prova GROUP TEST

Hardware

Software

Business

PCW App

IL NUOVO CEO GUARDA A WINDOWS 9

Windows 8 ha superato 200 milioni e il nuovo CEO Nadella punta l'obiettivo sul prossimo capitolo della storia Microsoft

Microsoft ha annunciato Satya Nadella come terzo CEO nella storia della società, sostituto di Steve Ballmer. Nadella, nominato CEO di Microsoft il 4 febbraio dal consiglio di amministrazione con effetto immediato, lavora presso la casa di Redmond da 22 anni ed è stato in precedenza il vicepresidente esecutivo del gruppo Cloud ed Enterprise di Microsoft. Nelle sue prime dichiarazioni, Nadella ha detto che "il nostro settore non rispetta la tradizione, rispetta l'innovazione. L'opportunità che si presenta per Microsoft è incredibile, ma per coglierla bisogna muoversi più velocemente, mettere a fuoco e continuare a trasformare".
Il primo obiettivo di Nadella sarà portare Microsoft verso Windows 9, che dovrebbe essere annunciato alla Build conference di aprile (si veda a pagina 14). Nadella ha "guidato" la strategia dell'innovazione di tutto il portafoglio dei prodotti e servizi della società, in particolare il passaggio al cloud computing e lo sviluppo della sua infrastruttura, il sostegno a Bing, Xbox e Office. Ha inoltre supervisionato Server and Tools Business di Microsoft.
"Durante questo periodo di trasformazione, non c'è persona migliore per guidare Microsoft di Satya", ha detto Bill Gates, fondatore di Microsoft e membro del Consiglio di Amministrazione. "Satya è un leader indiscusso con competenze ingegneristiche hard-core, visione di business e la capacità di unire le persone. La sua visione di come la tecnologia sarà utilizzata e vissuta in tutto il mondo è esattamente ciò di cui Microsoft ha bisogno". Gates ha inoltre assunto un nuovo ruolo nel board della società come consulente tecnologico. Questo significa che il fondatore di Microsoft tornerà a dedicare più tempo alla società sostenendo Nadella nello sviluppo delle nuove tecnologie.
La carica di presidente verrà assunta da John Thompson, direttore indipendente nel Consiglio di Amministrazione.
Ballmer ha detto di avere "spinto" per questa decisione. "Satya è un leader indiscusso. Ha forti competenze tecniche e grandi intuizioni di business con una notevole capacità di osservare ciò che sta succedendo nel mercato, percepire le opportunità e capire cosa deve fare Microsoft per cogliere tutte le opportunità in modo collaborativo".

"Durante questo periodo di trasformazione, non c'èèèŹ persona migliore per condurre Microsoft di Satya Nadella"

Bill Gates

Crescono le vendite di Windows

Era da un po' di tempo che Microsoft non rendeva noti i dati ufficiali di vendita di Windows 8; l'ultima volta è stato nel maggio 2013, quando Windows 8 aveva appena raggiunto i 100 milioni di licenze vendute. Subito dopo l'annuncio della nomina del nuovo CEO, è arrivata la conferma che Windows 8, dopo un avvio lento, accolto con sentimenti contrastanti, ha raggiunto 200 milioni di licenze vendute.
"Questa cifra include le licenze di Windows fornite sia su tablet sia su PC, così come gli aggiornamenti dai precedenti sistemi operativi. Il dato non comprende i volumi di vendita di licenze per imprese. Dati positivi che, però, non reggono ancora il confronto con Windows 7. La precedente versione del sistema operativo aveva raggiunto 240 milioni di vendite in soli 12 mesi. Ciò significa che Windows 8 è ancora in ritardo di 40 milioni pur essendo sul mercato da quasi 16 mesi. Ma va detto, in tutta onestà, che Windows 7 andò a sostituire Windows Vista, e non aggiungiamo altro, e che la crisi internazionale non ha aiutato il rinnovamento dei dispositivi e del sistema operativo. ■

Attualità

▶ NEWS ▶ OPINIONI ▶ PRODOTTI

Era da parecchio tempo che un virus non faceva parlare di sé. CryptLocker è un trojan che ha fatto parecchi danni ma la cui pericolosità è legata soprattutto alle cattive abitudini degli utenti. A pagina 8 imparerete a conoscerlo e a difendervi. È arrivato KitKat, l'ultima versione di Android; in attesa di approfondirlo meglio nei prossimi numeri, vi presentiamo a pagina 10 le sue principali novità. Sempre più spesso si sente parlare di Internet delle Cose e di come questa cambierà la vita, digitale e non. Ma cosa significa esattamente Internet delle Cose? Lo potete scoprire a pagina 12. Il CES di Las vegas, assieme al Mobile World Congress di Barcellona, è l'evento che traccia le tendenze dell'anno in corso. Scoprite a pagina 18 le curiosità dell'edizione 2014. E, come sempre, da pagina 20, la nostra vetrina di nuovi prodotti hi-tech. ■

held to ransom

La minaccia di CryptoLocker

Di recente si è molto parlato del virus CryptoLocker. Ecco come funziona questo terribile cavallo di Troia e cosa possiamo fare per proteggere il nostro PC

Nel corso degli anni, la natura dei virus informatici è radicalmente cambiata. Quando il primo caso di cui abbiamo tracce, Creeper, ha fatto la sua comparsa nel 1971, il suo unico scopo era accedere al sistema e annunciare: "Sono Creeper, prendimi se ci riesci!". Ora che ci sono così tante informazioni personali archiviate sia online sia nei nostri computer, qualcosa di più oscuro sta emergendo. I ransomware sono una nuova classe di cavalli di Troia (trojan) che ha iniziato a comparire negli ultimi anni e di cui è bene tenersi alla larga. Il principio dei ransomware è semplice. Tendono a entrare in un sistema mascherati da allegati di email e, una volta aperti, procedono a criptare i file sul computer. Il virus poi si autodistrugge e dice all'utente che i suoi dati sono stati presi in ostaggio e che saranno rilasciati solo dietro pagamento del riscatto richiesto.

Il ransomware è apparso per la prima volta in Russia nel 2004, con il Cgpcode Trojan. Gli analisti della sicurezza di Kaspersky furono in grado di capire la portata che il programma aveva sui dati sfruttando gli errori che l'autore aveva fatto nel codice. Ma ora il trojan è tornato, e questa volta è supersicuro.

CryptoLocker è l'ultimo ransomware che ha colpito utenti insospettabili, e finora pare sia impossibile bloccarlo. Inoltre, non colpisce solo i dati presenti sul vostro hard disk interno. "Cerca anche i file su tutti i drive", accusa Steve Gibson sul podcast Security Now, "e in tutte le cartelle a cui può avere accesso dal vostro computer, inclusi i file di gruppo condivisi con i colleghi, le risorse dei server della società e altro. Qualsiasi cosa che sia a portata viene criptata". CryptoLocker espone poi la sua richiesta di riscatto, chiedendovi di pagare per avere la chiave di sblocco con Bitcoin o MoneyPak. La somma esatta può variare, ma può raggiungere anche i 300 euro. Un messaggio di poche parole dice che i vostri file sono stati criptati e che qualsiasi tentativo facciate di rimuovere il software distruggerà l'unica possibilità che avete di decriptarli. Per aumentare i toni drammatici, sullo schermo compare un orologio con un conto alla rovescia. Nel giro di 72 ore i dati saranno persi per sempre. Foto, video, documenti, musica, e qualsiasi altra cosa salvata sul vostro PC scomparirà senza possibilità di recupero. La struttura del virus è tale che non è possibile creare una chiave per la criptazione, i dati richiesti allo scopo sono conservati solo da coloro che scatenano il virus. "L'algoritmo di criptazione RSA usa due chiavi: una pubblica e una privata", spiega VitalyK, esperto di laboratorio di Kaspersky sul sito Securelist. "I messaggi possono essere criptati usando la chiave pubblica, ma possono essere decriptati soltanto usando quella privata. E questo è il modo in cui funziona Gpcode: cripta file delle macchine delle vittime usando la chiave pubblica, codificata nel suo corpo. Una volta criptati, i file possono essere decriptati solo da qualcuno che possiede la chiave privata, in questo caso l'autore o il proprietario del programma con i virus". La rimozione del virus stesso è di poca utilità per la vittima e chiudere i server che contengono la chiave porta alla perdita dello strumento di decriptazione, ed è difficile in ogni caso, visto che le location dei server vengono modificate ogni settimana. Tutto questo significa che le vittime devono pagare il riscatto o perderanno i dati; e persino se pagano non c'è nessuna garanzia che i criminali rispetteranno le condizioni. Gli attacchi di CryptoLocker sono diventati così diffusi nel Regno Unito che la National Crime Agency ha fatto un annuncio attraverso la sua unità contro i crimini cibernetici in cui si dicharava che "le email vengono mandate anche a decine di milioni di utenti inglesi, ma sembra che siano mirate in particolare verso le piccole e medie imprese. Questo episodio di spamming ha un rischio elevato". Complessità e sofisticatezza di un programma come CryptoLocker creano un precedente sconvolgente e fanno temere che possano esserci ulteriori sviluppi in questa ondata criminale; rispetto al classico hacker chiuso nella sua stanza che agisce solo grazie alle proprie capacità di codificazione, si assite ora allo sviluppo di reti di cybercriminali professionisti.

"Qualcosa che abbia questa portata dev'essere il risultato di un gruppo ben organizzato", sostiene Stephen Doherty, analista senior di minacce all'intelligence presso Symantec. "Ci dovrebbero essere segmenti dedicati a questo, perché è un'operazione grossa e mirata. La diffusione di CryptoLocker è alta, o più alta di gran parte dei trojan visti in giro fino ad ora". La necessità di ingenti risorse per gestire queste truffe è indice della dimensione reale degli affari. "L'operazione si compone di diversi stadi", continua Doherty, "richiede d'infettare un numero sempre crescente di macchine e parallelamente di processare tutti i ricavi. È necessario un team ben organizzato". La crescita del mondo digitale interconnesso ha portato con sé problemi che prima esistevano solo nel mondo reale. Da ciarlatani che giocano sull'impreparazione delle vittime a seri criminali organizzati che hanno soldi, capacità e volontà di sfruttare tutto ciò contro un pubblico ignaro. Le notizie cattive, però, finiscono qui perché è possibile proteggersi a qualsiasi livello senza troppa difficoltà. L'anello debole siamo sempre noi e con un po' di attenzione è possibile sconfiggere anche il peggior nemico informatico. Innanzitutto non bisogna scordarsi di effettuare con regolarità il backup dei dati importanti su un drive non collegato permanentemente al computer, magari associandolo a un backup online via Dropbox, Google Drive, Skydrive e simili. Ma la regola base è sempre la stessa: mai, mai, mai aprire un file o un link in un'email o su un social network a meno che non siate sicuri della sua provenienza. Oltre, ovviamente, ad avere installato e regolarmente aggiornato un buon antivirus. ■

KitKat 4.4: scopriamo i vantaggi

Una rapida carrellata sulle nuove caratteristiche di Android 4.4 KitKat

Google ha lanciato Android 4.4 KitKat. Ecco quali vantaggi porterà al vostro smartphone con Android.
KitKat è stato lanciato col Nexus 5 e introdotto per la prima volta su dispositivi Nexus più vecchi, come Nexus 4, 7 e 10. Oltre a questo, l'aggiornamento è un po' più complicato. La gamma Nexus funziona con Android normale (cioè Android Stock o Vanilla), che è il sistema operativo come Google l'ha progettato. Tuttavia, i produttori partner di Google sono liberi di cambiare Android a loro piacimento, applicando interfacce o modifiche come TouchWiz di Samsung o Sense di HTC. Questo rende più difficile il lancio di nuove versioni di Android, visto che devono modificare i loro software per interagire bene col nuovo Os. Anche se queste modifiche possono apparire molto diverse dalla semplice esperienza Android sui dispositivi Nexus, tutti trarranno beneficio dalle caratteristiche dell'Os. Non c'è nessuna garanzia che l'ultimo Os Android sia introdotto nel vostro dispositivo, soprattutto se è relativamente vecchio, ma il fatto che Google abbia fatto in modo che KitKat possa girare su smartphone e tablet con solo 512 MB di RAM dovrebbe rendere l'aggiornamento più semplice e, di conseguenza, giocare a vostro favore. La versione Jelly Bean 4.3 ha introdotto solo minimi cambiamenti in Android, ma KitKat 4.4 sarà ben più interessante.

L'interfaccia KitKat 4.4

Android appare al suo meglio, con interventi visivi nell'interfaccia come il colore trasparente e le barre dei comandi. Questo significa che il vostro sfondo può coprire tutto lo schermo. Lo sfondo del menu delle app è altrettanto semitrasparente anziché nero. E se state ascoltando della musica, il bloccaschermo mostrerà a tutto campo la grafica dell'album. Google Now si trova a un tocco di distanza dalla schermata della home, semplificando il percorso per raggiungere le informazioni.

Immersive Mode

La nostra caratteristica preferita di KitKat è l'Immersive Mode, che consente alle app di occupare tutto lo schermo. Questo era un problema da quando Android aveva iniziato a utilizzare i tasti sullo schermo (anche se non tutti i dispositivi usavano questo approccio). Ora, contenuti come libri e film possono sfruttare tutta l'ampiezza dello schermo del vostro dispositivo. La barra di stato e il pulsante di navigazione scompaiono dallo schermo e si possono recuperare con un tocco. Altri cambiamenti minori includono la possibilità di iniziare una ricerca su Google con la frase "Ok Google". La nuova app del telefono vi mostra, in alto, i contatti più usati e v'informa di quale sia la società che vi sta chiamando se il numero non è nella vostra lista contatti.

Stampa wireless

Hangouts ora è l'app per SMS e chat di default su KitKat ma, se preferite, i messaggi possono essere gestiti anche con un'altra app. L'Os ora supporta la stampa wireless. La riproduzione audio con poca batteria e miglioramenti del touchscreen sono caratteristiche esclusive per il Nexus 5. ■

5 ragioni **per passare a Windows Phone**

Nel pazzo mondo confusionario degli smartphone, scegliere Windows significa scegliere innovazione e qualità. Mettiamo da parte ogni pregiudizio e analizziamolo

Qui nella redazione di PCWorld avevamo diversi pregiudizi nei confronti di Window Phone; non tanto perché ci fosse qualcosa di apertamente sbagliato nella nuova piattaforma Microsoft, piuttosto perché in un mercato che già includeva iOS, Android e BlackBerry, lanciando Windows Phone 8 sembrava non ci fosse molto di nuovo da offrire. Oltre a ciò bisogna sommare il fatto che gli utenti del già esistente Windows 7 non avevano modo di fare un upgrade e sembrava che anche i fan di Windows Phone non fossero convinti di restare con Windows. E questo significava che i venditori di app e media non avevano la minima intenzione di supportare questa piattaforma. Perciò significava che meno persone avrebbero comprato i dispositivi e, di conseguenza, meno produttori li avrebbero costruiti; insomma, già dall'inizio le cose non sembravano buttare bene per Windows Phone 8.
Ma c'è qualcosa che bolle in pentola nel mondo di Windows Phone. Nel prossimo futuro, il fatto che tutti, tranne Nokia, abbiano smesso di supportare Windows Phone 8 potrebbe trasformarsi in un vantaggio. Soprattutto ora che Microsoft ha acquistato il business dei telefoni di consumo di Nokia. Nokia ha una gamma di dispositivi che soddisfano ogni esigenza di dimensione dello schermo e di prezzo. E, per questa ragione, ora potrebbe essere il momento giusto per saltare a bordo del carro di Windows Phone. Ecco cinque motivi per scegliere Windows Phone come vostro prossimo telefono.

Una piattaforma sicura e stabile

Non c'è nulla che non vada con Windows Phone. È solo arrivato tardi alla festa, e il lancio non è stato fatto alla perfezione. Ci sono ancora relativamente poche app nello store di Windows Phone, ma l'ultimo conteggio ne annoverava 190.000. E, soprattutto, è sempre più difficile pensare a un'app specifica che dovrebbe esserci e non trovarla. E, comunque, l'eccellente Explorer 10 e HTML 5 rendono le app meno importanti. Internet funziona bene su Windows Phone.

Telefoni di qualità ed esperienza

Dobbiamo ancora vedere un Windows Phone che abbia prestazioni meno che decenti, indipendentemente dal prezzo. Funzionano, tutto qui. Se non siete sicuri di quale telefono comprare, state certi che Windows Phone non sarà un buco nell'acqua. Se non altro perché è quasi certo che verrà prodotto da Nokia, che offre un'ampia gamma di telefoni solidi con schermi da 4 a 6", con prezzi di varie fasce. C'è un telefono per tutti e sono tutti acquisti più che accettabili anche se, non tutti, spettacolari. Non si può dire lo stesso di Android con la sua qualità variabile, o con la linea superpremium di iPhone il cui prezzo più basso per un dispositivo di due anni fa è decisamente alto. I telefoni Nokia sono ben costruiti e funzionano bene, e se siete un utente Windows, l'esperienza vi sarà familiare e utile in vari modi. Windows Phone 8 è un affare addirittura migliore se siete già passati a Windows 8 su PC o su tablet. Se usate la Xbox o Windows RT ancora meglio. Avere un solo login per accedere alle app e ai media, alle email e ad altri mezzi di comunicazione non è male.

Varietà nello stesso mondo

E c'è un'altra cosa che riguarda i telefoni Nokia Lumia Windows Phone 8. Si distinguono. Hanno un aspetto diverso. La linea Lumia offre come minimo garanzia di una certa qualità, ma vi capiterà che i vostri amici con i super iPhone e Android vi chiederanno cosa avete in mano. Windows Phone 8 offre praticamente le stesse funzioni di tutti gli smartphone d'eccellenza, ma lo fa con una serie di dispositivi e con un'interfaccia che sono diversi da tutti gli altri. Sembra strano dirlo ma, per lo meno nel mondo degli smartphone, Windows è la scelta controcorrente.

Gli affari sono affari

Detto questo, Microsoft non ha perso il suo tocco più banale. Se avete un'attività con una flotta di telefoni, avete solo due opzioni di buon senso: Windows Phone e BlackBerry. Perché? Perché iPhone e Android non permettono aggiornamenti dal server, la cancellazione di dati da remoto e cose del genere. Qualsiasi dispositivo iPhone o Android è la propria piccola rete, con tutti i problemi di sicurezza annessi. Se volete brickare il telefono del collega delle vendite quando lui lo lascia sul tavolo delle riunioni, o essere sicuri che tutti i dispositivi della società siano aggiornati, dovete scegliere BlackBerry o Windows Phone.

Fate il tifo per un vincitore

Il mercato degli smartphone sta cambiando, e Windows Phone si sta comportando bene. Nokia ha circa il 16% del mercato in Paesi come l'Italia. Questo potrebbe non sembrare molto, ma con l'eccezione di Apple e Samsung qualsiasi altro produttore di telefoni nel mondo vorrebbe avere quella quota di mercato.
E con l'acquisizione di Microsoft, Nokia otterrà il sostegno di una società con le tasche belle profonde e col desiderio di far affermare Windows Phone. Ci sarà anche chiarezza di intenti e strategie. In più il segmento chiave di crescita del mercato ha esaurito il budget e nessuno è piazzato meglio di Nokia per vincere la battaglia. ■

Cos'è **Internet delle Cose?**

Vi chiedete a cosa si alluda quando si parla di "Internet delle Cose"? Ve lo spieghiamo in queste pagine e vi spieghiamo perché stiamo invece vivendo nell'era di Internet delle Robe

La tecnologia ama il gergo. Ogni qualvolta c'è uno sviluppo legittimo nel mondo dei consumatori, o della tecnologia del business, potete star certi che ci saranno anche una parola o una frase in voga. Ecco un esempio: "cloud computing" è un modo rivoluzionario di chiamare la tecnologia per l'impresa e la persona, ma non ha impedito a nessun uomo comune di usare la parola "cloud"' in ogni sito o servizio che anche parzialmente si collegava all'argomento. Un sito web non è necessariamente cloud computing, ma sarete perdonati per avere pensato diversamente. E lo stesso vale per Internet delle Cose. Alla recente manifestazione CES 2014, gli analisti e i venditori hanno fatto a gara nel descrivere ogni gadget e aggeggio con riferimenti a Internet delle Cose. Internet delle Cose probabilmente farà grandi passi verso la maturità nel 2014, ma questo non significa che tutti i geni informatici al CES sapessero di cosa stavano parlando. Qui spieghiamo cos'è Internet delle Cose e poi come si collega alla nostra vita e ai dispositivi che usiamo e useremo.

Cos'è Internet delle Cose?

Internet delle Cose si riferisce all'idea di un mondo con grosse quantità di dati, qualsiasi cosa – oggetti, persone e persino animali – possa essere quantificata, misurata e connessa. In questa teoria, gli oggetti e le creature viventi sono taggate con identificatori unici come RFID per diventare parte di una rete. Internet delle Cose è costituito da persone e oggetti fisici. È una versione tridimensionale del world wide web, che di per sé è fatto di bit di dati. Se tutto questo vi sembra un po' inverosimile, guardate la quantità di modi in cui gli oggetti, gli animali o le persone vengono oggi etichettati con identificatori unici. Guardate come automaticamente trasferiamo i dati generati da quelle persone e da quegli oggetti in una rete. Ogni oggetto del vostro supermercato è etichettato con un chip RFID; non serve un'interazione umano-umano o umano-computer per controllare le giacenze e sapere dove sono le cose in un momento qualsiasi. Lo stesso vale per le mucche in una fattoria. E sebbene personalmente non abbiate un chip impiantato in testa, se avete uno smartphone o un tracciatore di attività connesso, create e scaricate sul web una serie di dati su dove siete stati, su cosa avete fatto e persino su ciò che vi piace. Se comprate frutta e verdura online, state caricando anche informazioni sul vostro consumo settimanale. La teoria di Internet delle Cose dice che se avete un frigorifero e una dispensa connessi, potreste farvi consegnare esattamente la quantità precisa di cibo e bevande consumata ogni giorno senza doverla richiedere. Il vostro conto in banca si assottiglierebbe ogni giorno di più, ma il frigorifero rimarrebbe pieno. Tutto quello che dovreste fare è ricordarvi di buttare via il latte vecchio. Per ora, almeno. Il concetto dietro a Internet delle Cose si è evoluto dalla convergenza di tecnologie wireless, sistemi micro-elettromeccanici e Internet. E potrebbe sembrare futuristico, ma gran parte dei pezzi sono al loro posto. Stiamo solo aspettando che convergano le applicazioni pratiche.

LG LIFEBAND TOUCH

Internet delle Cose ora

Internet delle cose esiste...più o meno. Ma ci vorranno una convergenza commerciale e una spinta da parte degli utenti per farla accadere. Come sempre,

GOOGLE GLASS

NEST THERMOSTAT

le cose saranno molto diverse tra 18 mesi. Consideriamo la tecnologia da indossare. Tutti quegli smartwatch e tracciatori di attività sono gadget belli, ma costituiscono anche un elemento importante per la costruzione di Internet delle Cose. Quando usate un tracciatore di attività, state quantificando la vostra vita fisica: i vostri movimenti e la vostra attività aerobica, quanto dormite e così via. Usate un dispositivo social come Fitbit e condividerete le informazioni con tutto il web? Fate fisicamente parte di Internet delle Cose.
I Google Glass sono un altro modo per taggarvi e ottenere dati personali. Ma si vede anche il lato opposto: se andate in giro con i Google Glass connessi, potrete vedere gli edifici e i luoghi d'interesse con le informazioni già attaccate. Moltissime cose fanno già parte di Internet delle Cose. E se si aggiunge il fatto che tutte le ricerche sul web e la navigazione vengono registrate per scopi di marketing, se avete un conto online, un account su Facebook e tutti i dati sulla vostra vita che caricate, si capisce che si può creare un'immagine dettagliata di voi come parte di Internet delle Cose. Se considerate poi tutte le forchette connesse, le pentole di terracotta e i frigoriferi con Internet che abbiamo visto al CES negli anni, potete capire come sia tutto collegato. Internet sa già cosa vi piace e quanti soldi avete; se aggiungete il contenuto del vostro frigo, quanto esercizio avete fatto oggi e cosa avete mangiato, non è troppo chiedere al vostro fornello connesso e alla credenza di preparavi un pasto quando tornate a casa. E questo ci porta all'idea di casa connessa: una componente fondamentale di Internet delle Cose.

La casa connessa

Google recentemente ha comprato Nest, famosa soprattutto per avere creato un termostato e un allarme antincendio connessi. E Google non spende miliardi di dollari a meno che non veda un'opportunità. La possibilità di misurare, registrare e controllare da remoto ciò che sta accadendo in casa vostra oggi è tangibile. Non è a basso costo, ma lo diventerà. Persino gratuita, se Google sarà l'attore principale. Non siamo troppo distanti da un mondo in cui si potrà usare Google non solo per tutto ciò che si fa online, ma anche per interagire con oggetti fisici. E se questo vorrà dire avere della pubblicità nel frigo... beh, la storia c'insegna che tutti quanti l'abbiamo felicemente accettata.

Cosa deve accadere per trasformare Internet delle Cose in realtà

La tecnologia è in gran parte pronta. E per le imprese, Internet delle Cose ora è una realtà. Dal punto di vista della tecnologia personale, ciò che deve succedere è che i consumatori comprino i beni e si abbonino ai servizi. Per questo hanno bisogno di essere incentivati a uno standard di vita migliore. E tutti i vari dispositivi e servizi devono lavorare insieme. Una buona analogia è la battaglia per la scelta del fornitore di banda larga, dello smartphone e dei media. Apple, Google, BT, Sky, Virign, Microsoft ecc. vogliono fornirvi tutto, dalla TV on demand al cellulare, dalla connessione a banda larga alla musica da scaricare. Ad oggi, tuttavia, si utilizzano non meno di due delle società elencate per questi servizi. Potreste iniziare a vedere un film sull'iPhone e finire di vederlo sulla Apple TV, ma questo non aiuta se avete Sky Plus Box nell'altra stanza. Questa particolare lotta avrà un primo esito nei prossimi due anni. Significherà buoni affari per i consumatori nel breve periodo, una sorta di standardizzazione della piattaforma e alcune acquisizioni e dolori per i grandi attori nel lungo termine. Internet delle Cose avrà forse bisogno di un po' di tempo per farsi apprezzare. Tutti gli attori individuali devono inventare dei mezzi commerciali per far funzionare insieme queste cose. E hanno bisogno di farlo in modo da attirare i consumatori. Farci usare smartphone, avere un account su Google e smartwatch e smart glasses è già un inizio. Ma comprare un kit di automazione connessa per la casa e frigoriferi Internet sarebbe ancora meglio, e sarà difficile venderli se non si hanno ben chiari i benefici. In generale, le applicazioni pratiche di Internet delle Cose avranno senso per i consumatori solo quando funzioneranno tutte insieme.

Perché il CES è stata la fiera di Internet delle Robe

È il motivo per cui un sacco di novità che abbiamo visto al CES 2014 non sono ancora collegate a Internet delle Cose. Stiamo, invece, vivendo nell'era di Internet delle Robe. Un rapido inventario dimostra che questo articolo è realizzato scrivendo su un PC da tavolo, con due smartphone, un tablet e un tracciatore di attività addosso a chi vi scrive. Sono un esempio estremo perché sono un giornalista tecnologico, ma persino quei dispositivi multipli non funzionano insieme nel modo in cui Internet delle Cose ha bisogno.
Nel frattempo, a casa, non ho né un fornello smart, né un frigorifero connesso e nemmeno un termostato. La mia macchina rimane assolutamente priva di app. Sì, posso avere accesso al web praticamente ovunque vada, e il mio uso del web significa che sto diventando parte di Internet delle Cose. Ma non ancora un oggetto formato completamente, con una vita non completamente connessa. La verità è che aggiornerò tutti quegli apparecchi e dispositivi solo quando si romperanno. E quando le aziende che devono far funzionare tutto insieme mi faranno capire che vale la pena farlo.
Internet delle Cose sta arrivando, segnatevi queste parole. In versione beta è già pronta per i consumatori. Ma ora come ora quello che abbiamo è solo un mucchio di roba. Internet delle Robe. ■

Windows 9 arriverà nel 2015

Windows 8, suo malgrado, appare come il vero successore di Vista, e Microsoft pianifica un nuovo aggiornamento al suo Os Windows

Il prossimo importante aggiornamento di Microsoft, nome in codice "Threshold", sarà Windows 9.
Secondo Winsupersite, il gigante dei software farà l'annuncio alla conferenza Build di quest'anno, ad aprile 2014. La nuova versione del sistema operativo, bandiera di Microsoft, è pianificata per aprile 2015. Microsoft sta cercando di rimettersi in carreggiata dopo i tentennamenti di Windows 8? La conferenza Build probabilmente sarà fortemente incentrata su Windows Phone 8 e Xbox, ma la notizia più importante sarà l'aggiornamento basato su Windows Threshold. La casa di Redmond farà il suo primo annuncio di "vision" dal 2003. la Build si terrà poco dopo la ristrutturazione interna di Microsoft dovuta alle dimissioni del CEO Steve Ballmer. Paul Thurrott di Winsupersite ha affermato che "per prendere le distanze dalle difficoltà di Windows 8, Microsoft sta pianificando di lasciar decadere Windows 8 e dare al prossimo aggiornamento il nome di Windows 9. Potrebbe non essere così, ma è una voce ricorrente".

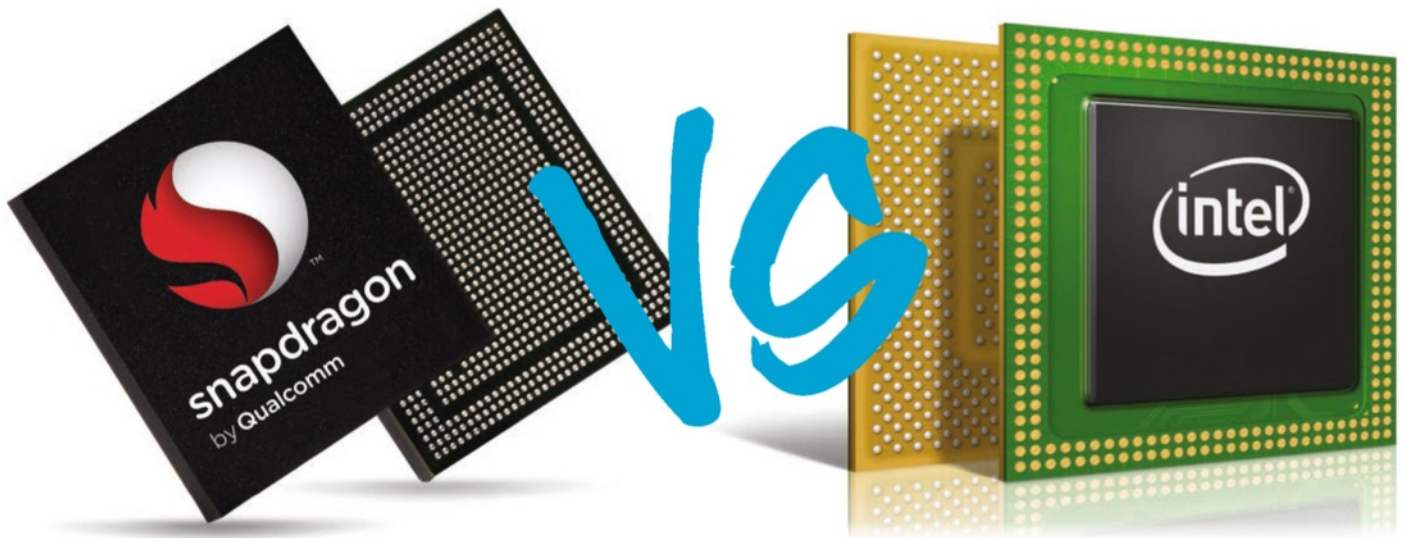
Cosa c'è in Windows 9?

Microsoft non darà agli sviluppatori una prima versione alpha al Build 2014, perché questa non sarà in produzione fino a dopo la conferenza. Quest'anno l'azienda lancerà un pacchetto di aggiornamento dei servizi per Windows 8.1 chiamato Update 1 (GDR1). Threshold, o Windows 9, sarà probabilmente la versione dell'Os che annuncerà il ritorno del menu Start e che aggiungerà la possibilità di supportare le app Modern UI sul desktop insieme al software tradizionale. Microsoft sta ancora rispondendo alle lamentele dopo la transizione da Windows 7 a Windows 8. Il menu Start era stato eliminato in Windows 8 e, anche se con Windows 8.1 è arrivato un tasto Start, questo riporta semplicemente gli utenti alla schermata Start dell'interfaccia Modern, che di fatto sostituisce il vecchio menu Start. Questo non faceva molto di più di quanto non faccia la schermata Start, ossia permetteva agli utenti di aprire le applicazioni e cercare nel computer, ma superare la consuetudine e l'abitudine degli utenti al suo utilizzo si è rivelato molto più arduo del previsto. L'esperta di Windows Mary Jo Foley ha affermato che l'aggiornamento Threshold metterà insieme il desktop di Windows, Windows Phone 8 e Xbox One creando, finalmente, quello che avrebbe dovuto essere fin dall'inizio: un solo Windows. "La mia teoria è che Threshold sarà il lancio che porterà Microsoft sulla soglia di un Os davvero consolidato", ha concordato Thurrot. Julie Larson-Green, EVP of Devices di Microsoft, ha di recente ammesso che l'azienda ha troppi sistemi operativi e che non ne porterà avanti tre. Questi condividono già le cose essenziali, ma Threshold aggiungerà un altro livello di comunanza tra le varie piattaforme basate su Windows introducendo tre SKU fondamentali: un Windows per consumatori "Modern" simile a RT, un'edizione tradizionale per PC x86 e un prodotto aziendale. Il ritorno del menu Start è uno dei due cambiamenti cruciali: gli utenti dovrebbero avere anche l'opzione di far girare le app Modern UI in finestre fluttuanti sul desktop. ■

SUPPORTO A XP ESTESO

Microsoft ha ripetuto che concluderà il supporto a Windows XP l'8 aprile 2014, ma per coloro che non riusciranno a fare la transizione in tempo, c'è speranza. L'azienda ha anche affermato che continuerà a fornire aggiornamenti per le signature e i programmi antivirus per gli utenti di Windows XP fino a luglio 2015, quindi più di un anno dopo la fine ufficiale del supporto di XP. Per i consumatori, il programma in questione è Microsoft Security Essentials. Per le aziende clienti, il cambiamento si applica a System Center Endpoint Protection, Forefront Client Security, Forefront Endpoint Protection e Windows Intune che girano su Windows XP. Microsoft ha annunciato che ha preso la decisione di assistere gli utenti nelle migrazioni da Windows XP.

La battaglia dei chip: iPhone 5s al comando

Intel e Qualcomm annunciano i loro primi processori e software a 64 bit per cellulari

Qualcomm

Qualcomm ha annunciato che Snapdragon 410 sarà il suo primo processore a 64 bit per smartphone e tablet. Da quando iPhone 5s ha ottenuto il titolo di primo smartphone a 64 bit, non abbiamo dovuto aspettare molto prima che qualcuno ne seguisse l'esempio. Il numero del prodotto potrebbe causare qualche confusione perché è più basso degli attuali chip Snapdragon 600 e 800, ma il 410 è mirato a smartphone a basso costo nei mercati emergenti. Un'altra caratteristica fondamentale è che integra 3G e 4G LTE con supporto multibanda e multimodale, con il chiaro intento di rivolgersi al mercato cinese. Qualcomm ha annunciato che desidera portare questa funzionalità a tutta la sua gamma di processori: "Offrendo varianti 4G LTE agli smartphone di basso livello della serie, Qualcomm Technologies si assicura che le regioni emergenti siano equipaggiate per la transizione oltre ad avere disponibilità per le fondamentali tecnologie 2G e 3G". Jeff Lorbeck, vicepresidente senior e COO di Qualcomm, ha annunciato che "siamo felici di portare la tecnologia 4G LTE degli smartphone di alto livello a un punto di prezzo sotto i 150 dollari con l'introduzione del processore Snapdragon 410. Il chip Snapdragon 410 sarà il primo di molti processori a 64 bit ora che Qualcomm si sta impegnando nella transizione dell'ecosistema mobile verso i processori a 64 bit". Snapdragon 410 è costruito usando un processo produttivo a 28 nm e integra una GPU Adreno 306. Qualcomm ha annunciato che il chip può gestire la riproduzione di video a 1080p e una fotocamera a 13 Mp, più Wi-Fi, Bluetooth, NFC, FM, GPS, Glonass e il nuovo BeiDou cinese. Il chip supporta inoltre i principali sistemi operativi, tra cui Android, Windows Phone e Firefox. Qualcomm ha affermato che Snapdragon 410 sarà disponibile per i test nella prima metà del 2014 e sarà presente nei dispositivi commerciali nella seconda metà dell'anno.

Intel

Intel ha completato il lavoro sulla versione a 64 bit dell'Os Android per gli smartphone x86, e il software sarà disponibile per essere caricato sui dispositivi con il prossimo chip Atom a 64 bit, nome in codice Merrifield. Intel ha contribuito a creare codici per la versione a 64 bit di Android 4.4 KitKat e, secondo quanto ha sostenuto una portavoce di Intel al CES 2014, ha completato il lavoro essenziale, che assicura la piena compatibilità dell'Os con gli smartphone. Ma Android a 64 bit potrebbe arrivare prima sui tablet. Intel ha affermato che i tablet con Android a 64 bit dotati del suo processore Atom, in codice Bay Trail, saranno disponibili nella prima metà dell'anno. Le aspettative sui prezzi dei tablet si aggirano sui 110 €. Il completamento della codificazione spiana la strada ai produttori che caricheranno Android a 64 bit nei loro dispositivi con le loro interfacce utenti modificate. Anche se la versione a 64 bit di Android non è ancora disponibile su smartphone o tablet, Intel spera che gli sviluppatori inizino a progettare app a 64 bit per gli smartphone con Android che girano su chip Atom. Ci si aspetta che Intel getti nuova luce su Android a 64 bit e sul chip Merrifield, che è mirato a smartphone di alto segmento, al Mobile World Congress appena svoltosi negli ultiumi giorni febbraio a Barcellona. Intel non ha parlato di smartphone al CES, si è invece focalizzata su tablet, ibridi ed elettronica da indossare. Intel sta ancora cercando di consolidare la sua posizione nel mercato degli smartphone, dominato da ARM, e ha adottato Android come l'Os per gli smartphone che girano con i suoi chip, e passare a 64 bit potrebbe dare al produttore lo slancio necessario per recuperare il gap rispetto ai suoi concorrenti. Ma i produttori di chip come Qualcomm, STMicroelectronics e altri hanno annunciato chip a 64 bit basati su ARM, e Samsung non è molto indietro. Merrifield sarà costruito utilizzando un processo produttivo a 22 nm. Intel a novembre ha aggiornato il suo piano d'azione per includere i nuovi chip per smartphone che inizieranno a essere spediti nella seconda metà dell'anno.

IN TUTTE LE EDICOLE

TUTTO IL CALCIO COME NO

ON L'HAI MAI LETTO PRIMA

10 cose interessanti, strane e stupide **dal CES 2014**

Ecco 10 tendenze e prodotti interessanti che abbiamo visto al CES 2014 di Las Vegas

Anche quest'anno, PCWorld ha mandato un team di giornalisti affamati di tecnologia per raccontare la fiera sulla tecnologia di consumo più importante al mondo. Ecco una lista di 10 tendenze e prodotti del CES che ci sono sembrati più interessanti per i mortivi più svariati.

PC con Android, tablet Windows/Android... tutto va bene

Questo è l'anno in cui Android è cresciuto ed è diventato un vero Os mentre, contemporaneamente, Windows viene finalmente considerato in modo serio tra le piattaforme portatili. Lasciando da parte ogni preconcetto su ciò che un PC o un tablet o uno smartphone sono, o dovrebbero essere, i computer sono dappertutto e, sia che siano computer con Android sia che siano dispositivi con Windows o Android, le vecchie barriere sono state abbattute e la piattaforma giusta ora è quella più a portata di mano.

E-GO CRUISER

Se lo fate, lo indossate

Non è stato per caso se Intel ha aperto il CES 2014 con una parata di dispostivi per computer da indossare. Gli smartphone ci hanno liberato dal desktop, ma poi ci hanno rimandato in un'epoca in cui si usano gli orologi da tasca. Gli smartwatch, gli occhiali e le cuffie si connetteranno dove sarà più comodo. E nel 2014 avrete addosso la tecnologia più importante. O sarà così o sarà come ora, in cui i consumatori del segmento alto hanno il massimo numero di dispostivi connessi da gestire, e l'industria tecnologica ci vuole dare altri dispositivi. Vedremo.

La nuova forchetta digitale è una pentola di terracotta

L'anno scorso tutti si erano esaltati per una forchetta che aiutava a perdere peso. Quest'anno era una pentola per fare lo stufato. Andate a vedere.

Fare i genitori è un lavoro per bambole

E se i vostri utensili per cucinare possono connettersi, allora si può usare qualsiasi oggetto per fare qualsiasi cosa, no? La teoria dell'Internet of Things circola già da un bel po' (leggete a pagina 12). L'idea è che tutto sarà connesso, non solo i dispositivi informatici. E in questo modo Internet e la connettività diventano una

SENSE MOTHER

ASUS TRANSFORMER BOOK DUET TD300

parte quasi tangibile della nostra vita. Così una bambola, la Sense Mother, può lasciare dei cookie sugli oggetti, e sì sui bebè, tracciando i loro movimenti e comunicando con voi quando lo richiedete. Questo è il futuro, gente, e se non l'avete voluto, di certo non lo potrete fermare.

I giochi diventano fisici

Vi ricordate quando il comando della Wii sembrava incredibile perché avvertiva i movimenti? Una vita fa. Al CES 2014 abbiamo visto le cuffie Oculus Rift HD per la realtà virtuale, il rivale del Kinect di Intel, delle cuffie da gioco Sony e altro. I giocatori incalliti dovranno migliorarsi perché le cose si fanno reali.

I tablet sono anche set-top box

Ci stiamo avvicinando sempre più alla casa connessa, in cui ogni superficie è uno schermo e ogni dispositivo si collega a qualsiasi altro dispositivo. Se la vostra musica, i film, i libri e così via sono nel cloud, vi si può accedere da qualsiasi dispositivo connesso. E proprio in coda, c'è un tablet che sarà anche il vostro set-top box TV.

Uno skateboard a batteria

Ritorno al futuro, davvero. Con il Cruiser di E-Go potrete andare con lo skateboard senza fare fatica. Se sapete, ovvio, andare con lo skateboard.

Transformer: i PC si travestono

Continuate a mettere da parte le vostre convinzioni, gente: il concept PC di Toshiba in mostra al CES 2014 erano in realtà cinque computer in una sola scocca. Sconvolgente, sì. Figo? Pensiamo di sì.

L'ascesa dei dispositivi con Steam

C'erano 12 dispositivi con SteamOS in mostra al CES 2014, tutti volti a cambiare il modo in cui si gioca. Le prime Steam Box saranno lanciate nel Regno Unito nella seconda metà di quest'anno.

Il crollo di Michael Bay

Tutta la tecnologia desidera che ci sia una celebrità a fare pubblicità e se non è Lady Gaga che disegna un kit Polaroid, o Kevin Bacon che cerca di ricordare cos'ha fatto con i soldi della EE, allora è Will.I.Am che mette il suo nome dappertutto. Quest'anno è toccato a Michael Bay: regista seriale di film tremendi, ha avuto difficoltà quando il gobbo si è rotto. Un esercizio senza prezzo e senza senso per tutti. Come i suoi film Transformers. ■

WEMO CROCK POT

Scelti dalla redazione

Una vetrina con tutti i prodotti che stanno per arrivare sul mercato per essere sempre aggiornati sulle ultime novità del mondo hi-tech

SMARTPHONE

BlackBerry Z30

Lo Z30 è il modello di punta di BlackBerry. Il nuovo sistema operativo BlackBerry 10 OS offre soluzioni innovative nella gestione delle video chat all'interno di qualsiasi applicazione, grazie anche all'ampio display da 5". L'ampia compatibilità con le app Android mette a disposizione uno Store all'altezza di qualsiasi aspettativa. Monta un processore Qualcomm MSM8960T Pro Dual Core a 1,7 GHz mentre la memoria interna è di 16 GB espandibile tramite schede SD.

599 euro | it.blackberry.com

TABLET

Haier Maxi 1043

Con la sua scocca in alluminio e soli 6,9 mm di spessore, il Maxi 1043 di Haier è uno dei tablet da 10,1" più sottili al mondo. Il display è un IPS ad alta risoluzione (1.920 x 1.200) e monta un processore Quad Core a 1,6 GHz. La fotocamera posteriore è da 5 Mp ed è dotata di Autofocus mentre quella anteriore è di 2 Mp. L'uscita mini HDMI 1.3 consente di collegarlo facilmente al televisore.

299 euro | haier.com/it

CONVERTIBILE

HP Pavilion x360

Grazie alla sua cerniera a 360 gradi è possibile passare facilmente dalla modalità notebook a quella "a tenda" stile tablet. Il peso di soli 1,4 kg lo rendono un dispositivo ideale per chi è sempre in movimento. Lo schermo è un SVA HD da 11,6 pollici multitouch a 10 punti mentre il comparto audio è caratterizzato da due altoparlanti integrati con tecnologia Beats Audio. Disponibile ad aprile nei colori rosso brillante e grigio fumo.

A partire da 399 euro | hp.com/it

TV OLED

LG 55EA980V

È "solo" un televisore con pannello OLED a LED retroilluminati. Niente 4k, quindi, ma non se ne accorgerà nessuno, Anzi, la qualità delle immagini, comunque altissima, lascia spazio alla bellezza dell'oggetto in sé. La struttura in fibra di carbonio avvolge un sottilissimo pannello curvo dall'effetto sorprendente. Le tecnologie nascoste al suo interno comprendono il supporto alla piena compatibilità di NFC, Miracast, DLNA, MHL e Intel WiDi.

6.000 euro | lg.com/it

FOTOCAMERA

Canon PowerShot G1 X Mark II

La G1 X Mark II è il nuovo modello top della gamma PowerShot, e riassume in sé la qualità d'immagine e le funzioni di una reflex con la maneggevolezza tipica di una compatta. Il telaio in acciaio inox e il rivestimento in alluminio nascondono un sensore Canon CMOS tipo 1.5 che offre una superficie oltre due volte più grande dei sensori convenzionali tipo 1.0, mentre I pixel del sensore sono 4,5 volte più grandi della più recente PowerShot G16. Disponibile dal mese di maggio.

935 euro | canon.it

NOTEBOOK

Dell Precision M3800

La Precision M3800 è una workstation a tutto tondo, con prestazioni di vertice che ne fanno uno strumento di lavoro ideale per chi deve lavorare con pesanti file multimediali. Il processore è un Intel Core i7 di IV generazione e la scheda video una Nvidia Quadro K1100M. L'M3800 è disponibile in due versioni con unità di archiviazione ibrida (500 GB Sata + SD 8 GB) o un SSD da 256 GB. Per non farsi mancare nulla, il display è touch.
1.499 euro - 1.799 euro | dell.com/it

SMARTPHONE

Acer Liquid E3

In occasione del Mobile World Congress 2014 di Barcellona, Acer ha presentato il suo nuovo smartphone con display da 4,7". Il Liquid E3 è dotato di un processore Quad Core a 1,2 GHz, 4 Gb di memoria interna, una webcam anteriore da 2 Mp e una fotocamera da 13 Mp. Il Liquid E3 è dotato di sistema operativo Android 4.2.2 e viene fornito con AcerCloud, la soluzione di backup online di Acer. Sarà disponibile in Italia dal mese di aprile.
199 euro | acer.it

TABLET

Samsung Galaxy NotePRO 12,2"

Se gli smartphone puntano a diventare dei tablet, questi ultimi diventano ancora più grandi e Samsung alza ancora l'asticella presentando il Galaxy NotePRO con display da 12,2". La risoluzione è da 2.560x1.600 pixel, e ciò comporta immagini straordinariamente nitide. Lo stilo S Pen in dotazione completa il dispositivo. Il Galaxy NotePRO è offerto con connettività 4G e 32 GB di memoria, espandibile tramite schede microSD. Nel prezzo è inclusa la tastiera Book Cover Bluetooth.
899 euro | samsung.it

FOTOCAMERA

Fujifilm X-T1

La Fujifilm X-T1 è una fotocamera a ottica intercambiabile CSC dotata di mirino "Real Time" in grado di offrire un tempo di ritardo di soli 0,005 sec. Il sensore X-Trans CMOS II, dotato di AF a rilevazione di fase incorporata, offre una risposta di soli 0,08 secondi, ben accompagnato dal processore EXR Processor II che consente la ripresa di 8 fotogrammi al secondo con tracking AF. Resistente alla polvere e all'acqua, sopporta fino a -10°C.
1.300 euro (solo corpo macchina) | fujifilm.it

CONVERTIBILE

Fujitsu Stylistic Q704

È un tablet indirizzato principalmente all'ambito business. Lo Stylistic Q704 è dotato di un display Full HD con supporto per input tattili e a penna. Le prestazioni sono al top grazie all'adozione del processore Intel Core i7 di quarta generazione con tecnologia vPro e alla connettività 4G integrata. Resistente all'acqua e alla polvere, grazie alla tastiera e all'alloggiamento opzionali si trasforma in un perfetto ultrabook.
A partire da 1.400 euro | lifebook.it.ts.fujitsu.com

NOTEBOOK

Lenovo Flex 15D

Il Flex 15D è un notebook con display da 15,6" touch a 10 punti che tramite la sua cerniera può essere ruotato di 180 gradi permettendo l'utilizzo delle gestualità in modalità tablet. La dotazione hardware è di tutto rispetto: oltre al processore AMD A6-5200 troviamo 8 GB di RAM, una GPU Radeon HD 8570 e un hard disk da 500 GB fino a 1 TB in base alla versione. L'autonomia è decisamente elevata: Levovo dichiara fino a 9 ore.
480 euro | hshop.lenovo.com/it

VIDEOPROIETTORE

Epson EB-595Wi

La tecnologia touch arriva anche nei videoproiettori. Con l'Epson EB-595Wi, gli utenti possono interagire con le immagini proiettate semplicemente con il tocco delle dita, proprio come se stessero lavorando su un display touch, grazie al Finger Touch con fino a 6 punti di rilevamento oppure con le due penne interattive compatibili con il videoproiettore. La risoluzione è WXGA e il Wi-Fi è integrato. Disponibile da maggio 2014.
2.700 euro (indicativo) | epson.it

Il record **inutile**

L'autorità giudiziaria italiana ha portato a temine una delle più grandi iniziative antipirateria online

Sono tempi in cui non passa giorno senza scoprire che l'Italia è in fondo a qualsiasi classifica. Ma ogni tanto ecco che il nostro bel Paese si stacca dalla media con qualche risultato "formidabile". Ai primi di marzo, su ordine del Giudice per le indagini preliminari (Gip) di Roma, la Guardia di Finanza, ha condotto un'operazione record nei confronti della pirateria online, mettendo i sigilli a ben quarantasei domini tra portali torrent e siti di streaming video. Non sappiamo se sia davvero un record a livello internazionale ma lo è di certo per l'Italia e ci mette sicuramente tra le prime Top Five. La lista è lunga, trovate l'elenco all'indirizzo **http://censura.bofh.it/elenchi.html**, ma basti pensare che comprende nomi assai noti agli utenti, come kickass.to, sumotorrent.com o filmgratisonline.org. Discorso ben diverso sarebbe se facessimo una classifica sull'utilità di questo tipo di operazioni. Valga per tutti la storia di The Pirate Bay, il più famoso tracker torrent mondiale, al centro di una celebre battaglia legale che lo vide sconfitto e pluricondannato e che, come abbiamo raccontato sul numero scorso di PCWorld, è ancora oggi in vetta alle classifiche dei siti più frequentati per il download illegale e che sta anzi progettando un sistema per mettersi al riparo da qualsiasi possibile sospensione. Com'è possibile? I motivi sono diversi, e in qualche modo legati tra loro dal trait d'union della transanzionalità delle reti peer-to-peer e dai limiti (o vantaggi, dipende dal punto di vista) della tecnologia. Innanzitutto va ricordato che i server che ospitano questi siti, nella maggior parte dei casi, sono situati in Paesi dove possono agire indisturbati e su cui, pertanto, le varie autority nazionali non possono agire direttamente. Ciò significa che quando si dice "spegnere un server" s'intende in realtà imporre ai provider che forniscono l'accesso Internet agli utenti di mettere dei filtri a determinati DNS. Ça va sans dire, non ci vuole molto ad aggirare l'ostacolo, cambiando i DNS. In secondo luogo, molti dei server in questione ospitano anche servizi assolutamente legali e pertanto non è possibile, da parte delle autorità, impedire indistintamente l'accesso a quei server. Motivo per cui, al momento di andare in stampa, molti dei domini inseriti nella lista nera sono ancora raggiungibili. E se qualcuno si domandasse perché mai questi siti abbiano così tanta "voglia di vivere", la risposta l'ha data un recente studio dell'organizzazione no profit Digital Citizens Alliance. Lo studio, dal titolo Good Money Gone Bad, ha rilevato che il fatturato derivante dalla vendita di spazi pubblicitari su questi domini si aggira intorno ai 227 milioni di dollari l'anno; è stato calcolato che i principali siti dedicati ai torrent, come The Pirate Bay o Sumotorrent, possono superare i 6 milioni di dollari. Tutto chiaro? ■

Osservatorio censura   Home   Elenchi   Storico   Grafici   Tecnologie   Chi sono

Provvedimenti dell'autorità giudiziaria

Alcuni siti sono censurati in seguito a specifici provvedimenti dell'autorità giudiziaria. I decreti di sequestro sono inviati via fax agli ISP, ma non esiste una lista canonica dei destinatari e non tutti li ricevono sempre.

In genere, in questi casi l'utente non viene reindirizzato a un apposito sito di spiegazioni e quindi può non rendersi conto che il sito che voleva visitare non funziona perché è stato censurato.

Al momento non risulta che alcuno dei procedimenti penali relativi sia arrivato a un rinvio a giudizio.

È disponibile un feed ATOM di questi provvedimenti.

Domini attualmente censurati

Data	Dominio	Categoria	Origine	Note
2014-03-03	7tv.org	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	21bit.org	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	avatarfilm.jimdo.com	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	casa-cinema.tv	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	cinemauno.biz	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	dopaminatorrent.com	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	eurostreaming.org	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	filmgratisonline.org	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	
2014-03-03	filminstreaming.eu	Portali di link (filmxtutti)	Tribunale di Roma (GIP)	

Sky va online

I giganti della TV sbarcano in Rete. Sarà questa la strada per risollevare il morale alle major?

È arrivato Sky Online, il servizio in streaming di Sky, in diretta concorrenza con l'analogo servizio di Mediaset Infinity, che precede di qualche mese lo sbarco del colosso americano Netflix. La ricetta è semplice: cinema, eventi sportivi e serie televisive, tutto fruibile da qualsiasi tipo di dispositivo. Si parte con una raccolta di più di 500 film e centinaia di episodi delle più amate serie TV oltre, ovviamente, ad accedere ai palinsesti dei canali Cinema e Fox di Sky. Sul fronte sportivo, da quest'anno alla Formula 1 si è aggiunto il Motomondiale, senza contare la storica offerta di eventi calcistici. Inizialmente Sky Online sarà disponibile per computer, tablet (iOS e Android e Windows 8) e Sony PlayStation (3 e 4), ma Sky ha dichiarato che entro l'estate dovrebbe essere disponibile anche per Xbox One e Xbox 360. Il limite più fastidioso è legato al numero di dispositivi: se ne possono registrare solo tre, ma se ne può utilizzare soltanto uno alla volta. ■

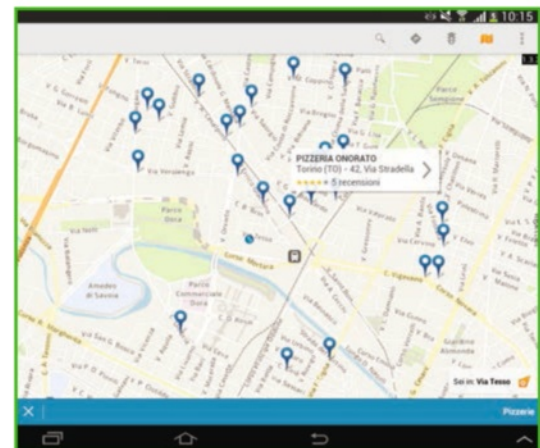
Tecnologia che s'indossa

Al Mobile World Congress di Barcellona i gadget indossabili hanno fatto la parte del leone. Smartwatch, bracciali e nuove tecnologie che ci avvicinano a ciò che fino a poco tempo fa era pura fantascienza

Come ogni anno, il Mobile World Congress di Barcellona, più ancora del CES di Las vegas, è l'evento che segna la tendenza tecnologica dell'anno in corso. La manifestazione del 2014 ha visto la definitiva esplosione dei dispositivi da indossare. Primi fra tutti gli smartwatch e bracciali di vario genere. Tutti i principali produttori di device mobili hanno fatto a gara nel presentare la loro nuova visione di "mobilità". Samsung ha presentato la nuova versione del Gear che, abbandonato Android, monta il sistema operativo sviluppato in casa Tizen, mentre Huawei ha presentato il suo Talk Band B1, con connettività NFC e compatibile con dispositivi iOS e Android.
Ma la novità più interessante, anche se rivolta a un futuro non proprio prossimo, arriva da Fujitsu. Fujitsu Laboratories ha sviluppato una tecnologia indossabile sotto forma di un guanto dotato di un lettore di tag NFC, che lavora con i gesti alle informazioni in ingresso, e un display montato sulla testa.
Il dispositivo è stato pensato inizialmente per un utilizzo tecnico professionale, ma gli sviluppi a livello consumer sono facilmente immaginabili. Il guanto in realtà è una maglia che si estende dal polso dell'utilizzatore al dito indice. Il polso ospita un sensore giroscopico, un accelerometro e un'unità di lettura dei tag NFC, mentre la porzione di dito ha un lettore di tag e un sensore di rilevamento del contatto. Il guanto può essere collegato via Bluetooth a uno smartphone e i risultati vengono visualizzati sul display montato sulla testa dell'utente. Il display può anche essere controllato tramite i movimenti del polso. Le prove di Fujitsu hanno mostrato che sei movimenti del polso potrebbero essere riconosciuti con una precisione del 98%, di conseguenza i gesti come muovere la mano destra o la sinistra potrebbero essere utilizzati per sfogliare le pagine di un manuale di lavoro visualizzato sul display. Durante una manifestazione a Tokyo, un membro dello staff Fujitsu ha utilizzato un prototipo del dispositivo per collegare dei cavi a un finto pannello di un server. "Pensiamo che i potenziali utilizzi di questa tecnologia possano essere molto ampi", ha detto un portavoce di Fujitsu. "Potrà essere applicato in area medica così come nella movimentazione di merci nei magazzini. Pensiamo che questa tecnologia potrebbe contribuire alla riduzione dell'errore umano in molti campi e consentire una maggiore efficacia nel lavoro ". La commercializzazione del guanto partirà dal 2015. ■

Lo smartphone diventa **un navigatore satellitare**

L'app TuttoCittà NAV 1.1 di Seat Pagine Gialle trasforma lo smartphone in un navigatore satellitare offline

Seat PG Italia ha rilasciato l'aggiornamento alla versione 1.1 della sua app TuttoCittà NAV, l'applicazione mobile che trasforma lo smartphone in un vero e proprio navigatore GPS con mappe offline per tutta Italia. Con pochi tocchi potete scegliere la destinazione, trovare alternative al percorso e selezionare la strada più rapida. Compatibile con i sistemi operativi iOS (dal 6.0) e Android, consente la navigazione satellitare senza consumare traffico dati ed è utilizzabile su tutto il territorio nazionale senza necessità di copertura Internet. Oltre ai 3,5 milioni di servizi e punti d'interesse disponibili, l'app TuttoCittà NAV consente anche d'impostare come destinazione l'indirizzo dei propri contatti in rubrica. L'assistente vocale integrato sfrutta la tecnologia text to speech per guidarvi passo dopo passo, pronunciando le indicazioni con il nome completo della via; in alternativa potete scegliere la funzione natural voice, disponibile anche in italiano. Ultima chicca, l'app avvisa con un allarme sonoro o visivo quando si oltrepassano i limiti di velocità. ■

Audiophile Computing

Ascoltare musica dal PC è un'ottima scelta quando navigate sul web o per alleviare la noia mentre sistemate le vostre finanze casalinghe, ma spesso la qualità dell'audio lascia a desiderare. In queste pagine vi spieghiamo come ottenere le migliori prestazioni

Se avete l'abitudine di riprodurre musica mentre siete al PC è importante che l'audio sia di buona qualità, anche quando non cattura la vostra completa attenzione. Se, invece, intendete costruire un vero e proprio media center casalingo (non ci soffermeremo su questo, ma potrebbe interessarvi), la qualità dell'audio sarà di estrema importanza.

Troppo spesso, però, la riproduzione tramite PC risulta tutt'altro che perfetta. La buona notizia è che, come mostreremo, la perfezione non è necessaria: analizzeremo per primi i componenti hardware, con consigli su come potenziarli per ottenere una migliore qualità audio e, per risultati ancora più sorprendenti, sostituiremo le tracce MP3 con formati di qualità superiore, vagliando le alternative adatte a sfruttare al meglio i nuovi hardware e i software in grado di gestire standard di alta qualità.

L'upgrade

Escludendo hard disk e lettori CD/DVD come fonte musicale, la riproduzione necessita di tre componenti, due dei quali spesso combinati tra loro: il primo è la cosiddetta

scheda audio, o più comunemente chipset, presente nella scheda madre del PC e destinata a diverse funzioni, tra cui, nell'ambito della riproduzione di musica preregistrata su CD o hard disk, quella di convertitore analogico digitale (DAC) per la trasformazione dei dati in un segnale captabile dalle nostre orecchie. Tuttavia, il suono riprodotto dalla scheda audio è troppo debole e necessita del secondo componente, un amplificatore, per raggiungere direttamente casse e cuffie, che costituiscono invece l'ultimo passo, spesso disponibile sotto forma di casse con amplificatore integrato. È probabile che la qualità dell'audio risulti sotto la media, per cui è bene sostituirle in ogni caso, ma se disponete di un budget limitato, o se intendete effettuare l'upgrade per gradi, è importante individuare la soluzione che per prima può offrire più vantaggi.
Abbondano tra gli audiofili i dibattiti e le argomentazioni in merito, ma è opinione diffusa che sia necessario dare priorità alle primissime fasi della riproduzione. Nessun componente può migliorare un segnale di scarsa qualità, per questo il chip riveste un'importanza fondamentale, seguito dall'amplificatore e, in ultimo, dalle casse o cuffie. L'upgrade delle prime fasi di riproduzione è efficace con componenti di qualità omogenea, ma non è raro che le casse siano di pessima qualità, specialmente nei laptop. In tal caso, meglio ricorrere alla strategia opposta. Non è facile scegliere su quale componente puntare, per questo suggeriamo di prestare attenzione alle casse, spesso l'anello più debole.
Se optate per un modello passivo (non amplificato) dovrete investire in un amplificatore. Come per ogni altro hardware, dovrete analizzarne le specifiche, prima operazione fondamentale ma complicata: in ambito audio non è semplice dedurre dai dati la qualità delle performance. Le orecchie sono uno strumento di analisi di gran lunga più attendibile e può capitare che un prodotto risulti migliore di un altro con specifiche superiori. La pratica 'provalo prima di comprarlo' è diffusa nel settore dell'hi-fi (al contrario dei PC), in cui i maggiori rivenditori offrono ai clienti la possibilità di testare gli strumenti prima di acquistarli ed è l'opzione migliore per decidere quale upgrade effettuare; scegliendo un rivenditore locale anziché che una grande catena o un negozio online, è probabile che vi permetta di testare i prodotti sul vostro PC, anche nel caso in cui optiate per una strumentazione hi-fi, invece di una specifica per il PC.

Componenti hardware

Analizzeremo ora i componenti singolarmente, illustrandone le caratteristiche da tenere in considerazione nella scelta dell'upgrade e i possibili costi. I chipset, o schede audio integrate, sono spesso basilari e possono subire interferenze dagli altri componenti presenti nella scheda madre, emettendo fastidiosi rumori attraverso le casse invece di un suono pulito. È dunque importante evitare il problema sostituendoli con hardware migliori, come una nuova scheda interna PCI Express (solo per i modelli desktop) o un apparato collegabile tramite USB.
Oltre alle ragioni più ovvie, l'upgrade potrebbe essere motivato dai formati audio di qualità superiore che stiamo per illustrare. Se il vostro scopo è ascoltare musica, scegliete una scheda adatta, se invece intendete giocare e guardare film ne esistono di apposite con opzioni come il surround, per una spesa relativamente più alta. Creative Labs, tradizionalmente rivolta al mercato dei videogiochi, offre prodotti dedicati agli audiofili, così come Asus, Auzentech e, in ambito esclusivamente musicale, alcuni produttori hi-fi come Arcam, entrati nel mercato dei PC. Tuttavia, questo tipo di prodotti (ad esempio Arcam rPAC) sono spesso DAC; nel vostro caso scegliete le versioni USB, senza aspettarvi le funzioni offerte dalle tradizionali schede audio.
Un hardware che apporti una differenza sostanziale avrà un costo minimo di un centinaio di euro, se non di diverse centinaia. Per quanto riguarda le casse, spesso

Il DAC hi-fi **ARCAM RPAC** non è una comune scheda audio

Le casse hi-fi **CAMBRIDGE AUDIO** migliorano la qualità del suono

sono dotate di amplificatore integrato e surround, supportato da diffusori satellite collegabili al subwoofer principale, che ospita l'amplificatore. Se, tuttavia, non necessitate del surround, suggeriamo di scegliere un modello stereo: acquistando due casse allo stesso prezzo, anziché sei o sette, il prodotto sarà di qualità superiore.
Proprio per l'opinione diffusa, sebbene scorretta, che le casse costituiscano l'elemento principale di un sistema audio, il mercato è denso di produttori, per cui avrete molto materiale su cui studiare. I prezzi variano da poche decine di euro (con prodotti che difficilmente offrirebbero un miglioramento) ad alcune centinaia, raggiungendo un buon upgrade intorno ai 100 €. In alternativa, esistono dei prodotti a costo ridotto destinati al mercato hi-fi: avrete bisogno di un amplificatore, ma è probabile che insieme alle casse offra una performance migliore allo stesso prezzo.

Il sito **HDTRACKS** fornisce download di alta qualità

Formati audio di alta qualità

Il formato MP3 costituisce lo standard della riproduzione musicale su PC e device portatili, ma è ormai obsoleto. Fu sviluppato quando la memorizzazione dei dati risultava costosa ed erano necessarie tracce leggere, ottenute attraverso la compressione dei dati con il metodo 'lossy', a scapito della qualità audio, inferiore a quella di un CD, che si avvale invece di una compressione 'lossless'. Tuttavia, secondo gli audiofili la qualità dei CD sarebbe inferiore a quella dei vinili, in quanto la musica digitale è una versione approssimativa del segnale analogico che rappresenta, e un CD costituirebbe dunque un'approssimazione piuttosto primitiva. Nello specifico, il suono è campionato 44100 volte al secondo (a 44.1 kHz) e rappresentato da un valore binario a 16 bit, definito 16/44. Gli standard più nuovi utilizzano campionature e lunghezze superiori, spesso combinando 96 o 192 kHz e 16 o 24 bit. Per questo motivo la sostituzione del formato MP3 offre una qualità musicale superiore. Se avete intenzione di effettuare un upgrade dell'hardware, utilizzate un formato di alta qualità che sfrutti al meglio i nuovi componenti. Si pensa addirittura che l'MP3 possa risultare peggiore con una scheda audio o un DAC di migliore qualità, che ne evidenziano la compressione, danno causato dal metodo lossy. Nella scelta del formato audio, che stiate scaricando o copiando le tracce da un CD, è fondamentale optare per un tipo di musica non compressa, o con compressione lossless. Poi, individuate un tipo di campionatura e di lunghezza maggiori, come 24/96 o 24/192 (la differenza è minima), ma non per la copia di un CD, che non potrebbe generare informazioni che non siano già esistenti. Inoltre, non tutti i DAC supportano i 192 kHz, pur offrendo performance migliori di alcune schede audio. Se volete che i file non occupino troppo spazio, scegliete un formato AAC anziché MP3: entrambi si avvalgono del metodo lossy, ma il primo danneggia l'audio in misura minore. Il formato non compresso più comune è il WAV, mentre i lossless più diffusi (con una qualità analoga, ma dimensioni dimezzate) sono FLAC, AIFF e Apple Lossless (chiamato anche ALAC o ALE), tutti in grado di supportare l'intero spettro di lunghezze e campionature. In ogni caso, assicuratevi che hardware e software supportino il formato prescelto.

Software

Windows Media Player 9 (WMP) non supporta tutti i formati audio, perciò se optate per una qualità superiore avrete bisogno di un software in grado di gestirla. Se utilizzarne di nuovi non vi spaventa, esistono player alternativi e strumenti per la copia dei CD in standard ad alta definizione. Tra i più popolari figurano VLC media player e la versione Standard di MediaMonkey, entrambi gratuiti. Se, come molti utenti, siete abituati a WMP e preferite non ricominciare da capo con un altro software, è possibile aggiornarlo per supportare i nuovi formati. La buona notizia è che WMP 12 è già com-

Con i codec giusti, **WINDOWS MEDIA PLAYER** può gestire i formati ad alta definizione

patibile con WMA e con campionature fino a 24/192, ma non con AAC, FLAC e con molti dei formati meno comuni che utilizzano una compressione lossless. Ogni formato, infatti, necessita di un codec (coder-decoder), che WMP possiede in numero limitato, ma che è possibile installare.
Ogni codec può essere aggiunto individualmente, ma è consigliabile installare un pack che includa diversi formati audio e video, come K-Lite Codec Pack, scaricabile da **codecguide.com**. Sono disponibili diverse versioni (Basic, Standard, Full e Mega), tutte gratuite e con dimensioni incrementali. Controllate di avere scelto la versione adatta ai formati prescelti e una volta installata (seguendo le indicazioni sullo schermo) WMP sarà in grado di supportarli, come un qualsiasi MP3 o WAV, pur non riconoscendoli come file audio, perciò non potrete includerli nella Libreria. L'inconveniente può essere aggirato con l'utility gratuita Tag Plus di WMP, disponibile su **tinyurl.com/lzqptys**. I nuovi codec non vi permetteranno di copiare i CD nei formati non supportati originariamente, per questo avrete bisogno di un altro software per quelli compressi ad alta definizione, ma se volete utilizzare WMP provate con il WAV per poi convertirlo.
Uno strumento utile per la conversione (oltre ad avere altre funzioni) è Free Studio di **dvdvideosoft.com**. Ricordate che copiando o convertendo formati non ad alta definizione potrete generare informazioni diverse da quelle presenti sul CD: partendo da una compressione lossless, la conversione in WAV darà migliori risultati rispetto a un MP3 e convertendolo successivamente in FLAC risparmierete spazio sul disco senza alterare la qualità. Tuttavia, un CD è campionato a 16/44, perciò convertirlo in 24/96 o 24/192 sarebbe inutile e occuperebbe più spazio, ma non ne aumenterebbe la qualità. Le varie possibilità di upgrade possono rendere migliore la vostra esperienza musicale senza che spendiate una fortuna, ma se intendete investire sostituendo ogni componente con l'utilizzo di formati audio superiori, noterete una sostanziale differenza.

Musica in HD sul computer

Come abbiamo visto, l'audio digitale ad alta risoluzione offre una migliore qualità rispetto ai CD. Una volta effettuato il necessario upgrade del vostro PC, non vi resta che acquistarla ed effettuare le ultime operazioni di ottimizzazione del PC per godere appieno di ogni singolo dettaglio.
Come già illustrato nelle pagine precedenti, file MP3 acquistati online o creati dai CD offrono una qualità inferiore rispetto ai supporti originali: pur copiandoli in formati lossless FLAC o ALAC a 16 bit/44.1 kHz, lo standard più alto (24/96 o superiore) rimane lontano. La musica digitale ad alta risoluzione, o HD, è considerata tale a partire da 24 bit/44.1 kHz, ma la maggior parte degli utenti ne richiede almeno 24/88.2 e le opzioni attualmente più diffuse sono 24/96 o 24/192. Il formato è disponibile dal lancio del DVD nel 1997 e allo scoccare del secolo si pensò di sostituire il CD con un disco ad alta risoluzione, basato sulla più ampia capacità del formato DVD, ma l'idea iniziale si tradusse, malauguratamente, nella produzione di due sistemi incompatibili che condusse a una vera e propria guerra tra formati, ovvero Super Audio Compact Disc (SACD) e DVD-Audio (DVD-A). Non ci furono vincitori, ma solo vinti poiché i consumatori spingevano nel frattempo per un formato semplice e gratuito, che portò all'egemonia di MP3 e AAC, nettamente inferiori ai CD. Più di recente, alcuni appassionati sono riusciti a copiare degli SACD utilizzando console Sony PS3 hackerate, ma i file ottenuti possiedono l'inusuale formato Direct Stream Digital (DSD), che richiede hardware e software specifici.

Acquistare musica ad alta risoluzione

Negli ultimi due anni etichette musicali e store online hanno cominciato a offrire download ad alta risoluzione, acquistabili in diversi formati digitali, come FLAC, WAV, ALAC e AIFF. I file HD a 24 bit risultano più costosi dei CD a 16 bit, in media del 30 per cento. Inoltre, è improbabile reperire album in stile top 40 dal momento che le etichette maggiori tendono a tutelare le proprie re-

gistrazioni, offrendo una varietà limitata di tracce. Se siete appassionati di jazz, blues o musica classica, troverete invece una sorprendente varietà.

Riprodurre file HD

La maggior parte dei PC è in grado di riprodurre file HD tramite iTunes e Windows Media Player con appositi codec, ma software specifici come Audirvana Plus, J-River e Bit-Perfect offrono risultati migliori. Controllate inoltre che l'audio del PC non siano ancora impostato al basso livello di qualità di un CD.
Anche un buon sistema è fondamentale per godere della musica ad alta risoluzione: usando le sole casse del PC è probabile che non riusciate a captarne le differenze. Sarebbe come utilizzare un vecchio televisore per riprodurre un film in Blu-ray, potreste comunque vederlo, ma perdereste l'intera esperienza HD.
Aziende specializzate come KEF, Bowers & Wilkins e Cambridge Audio offrono casse attive collegabili a PC e laptop tramite USB, in grado di supportare una qualità minima di 24 bit/96 kHz. Se già possedete un buon sistema hi-fi con casse o cuffie, avrete solo bisogno di un convertitore digitale/analogico (DAC). Molti DAC USB supportano il formato 24/96 e le unità migliori addirittura 24 bit/192 kHz. Esistono poi quelle con USB sincrono, che superano di gran lunga la qualità offerta dai vecchi dispositivi USB, basati sulla sincronizzazione audio del PC in modalità adattiva.
Le opzioni più semplici, invece, includono i popolari riproduttori audio (come Chordette), il cui costo può variare da centinaia a migliaia di euro, con DAC integrato o, aggiungendo le casse, forniti come mini sistemi hi-fi. Basta inserire una memoria USB dotata di tracce a 24 bit e il gioco è fatto.
Più complicata, ma di gran lunga più conveniente, è la riproduzione musicale tramite Network Attached Storage (NAS) nella rete domestica, che permette di trasferire le tracce via cavo o wireless al riproduttore, controllabile attraverso iPad, iPhone o dispositivo Android. Se invece preferite una soluzione portatile, esistono numerosi player ad alta risoluzione, come quelli offerti da Astell & Kern, Sony e Fiio, delle dimensioni di un iPod, oltre ad alcuni smartphone, come il G2 di LG che supporta i formati FLAC e WAV a 24 bit e 192 kHz. Anche un buon paio di cuffie è fondamentale per godere al meglio delle tracce HD.

Ne vale davvero la pena?

In termini di qualità, l'alta risoluzione a 24 bit offre ovvi vantaggi rispetto ai CD, oltre a superare nettamente lo standard MP3, rendendo la musica più viva e coinvolgente.
I suoni degli strumenti risultano più naturali e distinti gli uni dagli altri, non caotici e congestionati, i bassi sembrano raggiungere tonalità inferiori e gli acuti suonano meno fastidiosi. Eppure, un 'ma' c'è: il fattore più importante rimane il modo in cui la musica è stata registrata e masterizzata.
Oggi, molti album sono mixati per ottenere un suono migliore attraverso le cuffie e lo stereo dell'auto, spesso includendo compressioni dinamiche per renderlo più alto e incisivo. In questo modo i dettagli delle registrazioni originali si perdono e, pur con un formato a 24 bit, il risultato è solo leggermente superiore a quello di un CD.
Il lato positivo è che molti store online offrono dei campioni gratuiti da scaricare e ascoltare per analizzare le differenze. ■

Le casse **KEF X300A** supportano il formato 24 bit/192 kHz

Software specifici come **AUDIRVANA PLUS** permettono di sfruttare al meglio i file HD

EPSON®
EXCEED YOUR VISION

Google Glass: sicurezza, salute e protezione

Valutiamo tutti i rischi degli occhiali con connessione a Internet

I Google Glass sono una delle nuove tecnologie più attese del 2014. I primi che li hanno testati, chiamati Glass Explorer, ne hanno già elogiato le numerose potenzialità, tra cui quelle in ambito chirurgico e nell'identificazione dei criminali. Eppure, alcuni temono che possano compromettere la sicurezza di chi li indossa: in California, una donna è stata multata per averli utilizzati mentre guidava, riaccendendo il dibattito sulla sicurezza del device al volante.
Abbiamo chiesto a Explorer, sviluppatori e altre personalità americane, a cui il programma è riservato, d'intervenire sull'argomento sicurezza e sui potenziali rischi per la salute (Google non ha rilasciato commenti alle nostre domande).

È sicuro indossare gli occhiali camminando o andando in bicicletta?

Matt McGee, Google Explorer ed editor del blog Glass Almanac, ha testato entrambe le cose, ritenendole nell'insieme sicure: "Questa estate, la navigazione degli occhiali mi ha aiutato a raggiungere posti nuovi mentre camminavo per Philadelphia e San Francisco. Farsi guidare senza dover abbassare lo sguardo, rischiando di scontrarsi con altre cose o persone, è un'ottima soluzione" ha dichiarato. Andare in bicicletta, invece, è "un po' più complicato": "Viaggiando a una ventina di km orari in mezzo al traffico, è necessario fermarsi per usarli. Ma è molto divertente".
Al contrario, Rich Chang, sviluppatore Google Glass, CEO e partner di NewFoundry, afferma che si tratti di azioni potenzialmente rischiose: "Molti sono già distratti da smartphone e lettori MP3 mentre attraversano la strada, aggiungendo un input visivo si rischia di aumentare la probabilità di incidenti". Per i ciclisti, Chang spiega che i Google Glass "influenzano la visione periferica, riducendo la capacità di concentrazione". Le bici potrebbero causare incidenti, aggiunge, se gli occhiali cadessero durante la corsa e si tentasse di evitarli.
Secondo David Berkowitz, CMO dell'agenzia tecnologica e digitale MRY e relatore sulla tecnologia indossabile a numerosi eventi come il South by Southwest (SXSW), attraversare le strade di New York con indosso i Google Glass sarebbe "una delle esperienze più rischiose e spaventose mai fatte". Aggiunge: "Bisogna imparare a fare attenzione e a mettere da parte i cellulari quando si attraversa la strada. E-mail e Spotify possono aspettare". Tuttavia, afferma che, se usati con attenzione, gli occhiali potrebbero giovare ai ciclisti: "Un display facciale può fornire informazioni utili, se non vitali, come mappe, traffico, allerta meteo e velocità. Anche i bike messenger potrebbero utilizzare il controllo vocale per inviare informazioni o contattare i clienti".
L'Explorer Charles Webster, specializzato in ingegneria industriale presso l'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign, sostiene che indossare gli occhiali camminando non sia propriamente pericoloso e ne apprezza

le informazioni su ristoranti, negozi, siti e costruzioni storiche nelle vicinanze. Come McGee, utilizza spesso i Google Glass per fotografare o riprendere ciò che vede in strada.

Quali sono i rischi per la salute?

L'oftalmologa e imprenditrice Sina Fateh, con alle spalle più di 30 brevetti in merito, sostiene che gli head-up display come Google Glass contribuiscono ad affaticare l'occhio, causando una potenziale confusione visiva. "Il problema è che gli occhi sono due: il cervello non tollera di vedere un'immagine davanti a uno, e nulla davanti all'altro", ha dichiarato a Forbes nel marzo 2013.
Gli head-up display possono comportare rivalità binoculare, interferenze visive e un disallineamento latente degli occhi, che si verifica quando entrambi non osservano lo stesso oggetto. Babak Parviz, responsabile del progetto Google Glass, ha spiegato a Forbes che il team prende molto seriamente i potenziali effetti collaterali: negli ultimi due anni ha collaborato con Eli Peli, professore di oftalmologia presso la Harvard Medical School, che da vent'anni studia gli effetti degli head-mounted display.
Secondo Peli, i Google Glass avrebbero "un design più avanzato in quanto a comfort e sicurezza, rispetto agli head-mounetd display già studiati". Dato l'impatto minimo sul campo visivo di chi li indossa, l'utente non rischia di scontrarsi con altri oggetti, ha aggiunto. Alcuni esperti ritengono che il design avanzato dei Google Glass non causerebbe distrazioni a chi li indossa camminando. Altri Explorer hanno dichiarato di avere sviluppato dei mal di testa rimanendo troppo a contatto con lo schermo, ma McGee non ha ancora riscontrato lati negativi: "Ho utilizzato ininterrottamente lo schermo per al massimo due minuti. Non mi ha dato alcun fastidio, ma immagino che osservandolo più a lungo la vicinanza possa creare problemi".

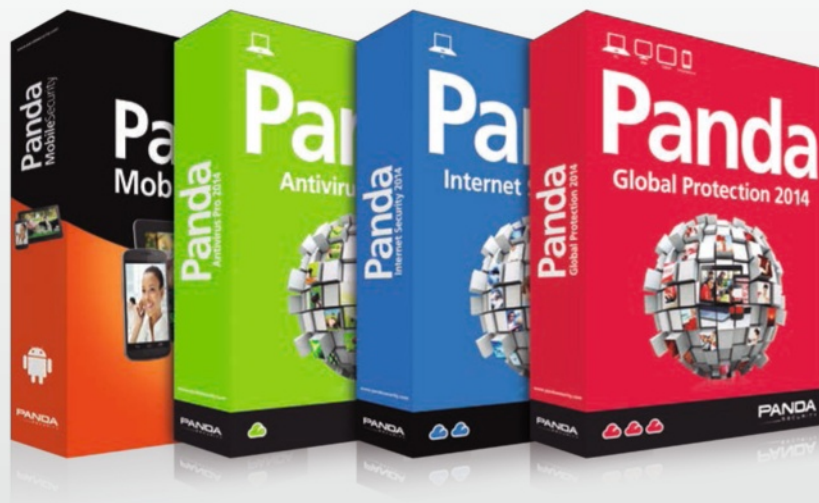
Sono pericolosi per il cervello?

Secondo alcuni, un utilizzo frequente e a lungo termine dei Google Glass potrebbe aumentare i rischi di cancro al cervello. Mancano ancora, però, opinioni ufficiali: l'americana Federal Communications Commission ha stabilito il limite massimo del tasso di assorbimento specifico (SAR) per i cellulari a 1,6 W al chilogrammo, e nei documenti depositati nel febbraio 2013, Google ha dichiarato un SAR di 1,34 W, quindi entro i limiti stabiliti. Tuttavia, i Google Glass sono concepiti per essere indossati a contatto con la testa, al contrario degli smartphone, che avviciniamo solo durante una chiamata. "È difficile stabilire se l'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche comporti dei rischi come il cancro al cervello" spiega Matt Katz, direttore di oncologia radioterapica presso il Lowell General Hospital. "Se i valori rimangono entro i limiti stabiliti dalla commissione, non dovrebbero esserci problemi".

Privacy, furti e sicurezza

Potenziando la sicurezza di iOS7 e dotando l'iPhone 5s di un lettore biometrico di impronte digitali, Apple ha reso più arduo l'hackeraggio dei dispositivi da parte di potenziali ladri. L'attenzione, rivolta a obiettivi facili e remunerativi, potrebbe spostarsi sui Google Glass? (il cui costo attuale per gli Explorer è di 1.500 $, destinato a scendere per il pubblico). Forse è troppo presto per stabilirlo, ma le preoccupazioni non sembrano infondate.
Nel 2012, Google ha depositato un brevetto per un sistema antifurto in grado di disabilitare il dispositivo in caso di movimenti improvvisi e innaturali, ad esempio se gli occhiali fossero rimossi bruscamente, e di determinare se chi li indossa è l'effettivo proprietario, disabilitandoli in caso contrario. Può inoltre far suonare un allarme e contattare la polizia in caso di furto.
Sedgrid Lewis, sviluppatore Android con oltre 15 anni di esperienza nel campo della sicurezza e della criminalità legate alla tecnologia, spiega come una volta disponibili sul mercato, i Google Glass potrebbero generare seri problemi di sicurezza pubblica: "Gli esperti temono che gli utenti possano segretamente scattare immagini di luoghi pubblici, come banche e terminal degli aeroporti", ha dichiarato. In questo modo si potrebbero ottenere delle mappe fisiche per pianificare furti o attacchi terroristici, ed eseguendo il "root" i sistemi di sicurezza sarebbero facilmente bypassabili. "Si potrebbero registrare audio e video evitando che le luci sugli occhiali lampeggino. Potremmo andare incontro a ogni tipo di problema in materia di privacy".
Come ogni device portatile, i Google Glass comportano dei rischi anche per le aziende, data la facilità con cui sarebbe possibile perderli con tanto di informazioni sensibili, afferma Nicko van Someren, chief technology officer di Good Technology. Inoltre, aggiunge, non è semplice autenticare gli utenti legittimi con un'interfaccia limitata. "Tutto ciò rende questi dispositivi più a rischio sicurezza, i ladri potrebbero accedere alle informazioni".

Pericolosi? Dipende dai proprietari

McGee spiega che la modalità di default degli occhiali è off/stand-by e che, se indossati correttamente, dovrebbero trovarsi sopra il livello degli occhi. "Non impediscono la vista e non forniscono informazioni, se non espressamente richiesto", dice. "All'arrivo di una chiamata, di un messaggio o magari di un tweet, emettono un segnale acustico facilmente ignorabile. Non si accendono autonomamente richiedendo attenzione".
Esistono situazioni in cui i Google Glass non sono consigliati, prosegue, ma dipende dai casi e dall'utilizzo che se ne fa. Aggiunge: "Il problema non sono gli occhiali, ma le persone. Anche i forni a microonde sono pericolosi nelle mani sbagliate". Webster concorda: "I Google Glass possono essere pericolosi quanto gli smartphone o i tablet: non guarderei il video di un gattino su un device portatile mentre sto guidando, lo stesso vale per i Google Glass". ■

Le tendenze hi-tech del 2014

Riflettori puntati su smartwatch, stampa 3D e automobili connesse

AUDI A3 con Wi-Fi integrato

Il presente sembra avere un che di futuristico: nel corso del prossimo anno, le tecnologie si avvicineranno rapidamente a un punto critico, che potrebbe cambiare per sempre il modo di vivere. Ecco quelle che presto occuperanno le prime pagine.

La magia degli smartwatch

Di recente, un'amica ha acquistato un orologio dicendo di essersi stufata di tirare fuori ogni volta il cellulare. Preferisce ondeggiare il braccio per dare un'occhiata al polso, movimento che le è più familiare. Con il dispositivo giusto, gli utenti potrebbero controllare una miriade di altre informazioni allo stesso modo. Samsung ha già lanciato uno smartwatch (**go. pcworld. com/galaxygear**) che però non ha catturato l'attenzione del pubblico; è arrivato il momento per i grandi nomi (Google e Apple) di conquistare il mercato.

Nel 2013, **SAMSUNG** (in alto) e **SONY** hanno lanciato i propri smartwatch

Le automobili connesse

Automobili con connessione Internet ad alta velocità e con una banda tale da ascoltare musica in streaming, proiettare video a 1080p, collegare device mobili e tecnologia indossabile, fare videochiamate e ottenere mappe veloci e accurate: General Motors afferma che nel 2015 la maggior parte dei suoi modelli sarà dotata di connessione 4G LTE così come l'Audi A3. Secondo Gartner, invece, nel 2014 gran parte degli acquirenti dei modelli di alta gamma richiederà almeno informazioni basilari fornite tramite web, mentre Cisco ha dichiarato che, tra il 2011 e il 2016, il traffico mobile aumenterà 18 volte. Potrebbe essere l'anno in cui produttori, provider wireless e stakeholder svilupperanno l'idea.

Le nuove password? Il nostro corpo

L'industria tecnologica sta tentando di risolvere il problema della confusione tra password di siti, servizi e device mobili: non solo le limitazioni si fanno sempre più ristrette (con l'obbligo d'introdurre maiuscole, numeri, caratteri speciali ecc.), ma la quantità di username e password da ricordare sta raggiungendo livelli inimmaginabili. È un vero disastro. Fortunatamente, sta crescendo l'interesse verso le alternative biometriche, per cui invece di digitare una password complicata da ricordare a memoria, sarà possibile utilizzare le impronte digitali, la voce o l'iride. Apple ha dato il via con il lettore di impronte digitali Touch ID sull'iPhone 5s, e nel corso del prossimo anno altri produttori potrebbero lanciare dispositivi biometrici.

TOUCH ID di Apple

TV ovunque

Data la concorrenza esercitata da cellulari e compagnie satellitari, è probabile che le reti televisive decideranno di rendere disponibili i propri programmi su diversi canali: ad esempio, potreste guardare Crozza nel Paese delle Meraviglie in salotto e poi riprendere da dove siete rimasti sul bus, utilizzando il tablet. Servizi come X2 di Comcast (**go.pcworld. com/comcastx2**), ad oggi disponibile solo negli Usa, condurranno i sistemi (e le menti) verso la possibilità di variare luogo, tempo e device. Avremo qualche difficoltà all'inizio, ma il risultato sarà migliore.

I PROGRAMMI TV non saranno più confinati al salotto

GOOGLE NOW è un "assistente personale" tuttofare

L'ascesa della stampa 3D

Ci è voluto del tempo per comprenderne l'utilità, ma stampanti con costi ragionevoli potrebbero servire per creare oggetti domestici, come la cover posteriore di un telecomando improvvisamente scomparsa. Secondo Jupiter Research, la popolarità delle stampanti 3D aumenterà con l'ingresso nel mercato di HP, Microsoft e Samsung. Saremo presto in grado di stampare componenti delle auto, batterie, protesi, chip, gioielli, abiti e magari anche del cibo, azzarda Jupiter.

Device empatici

Ovunque andiamo, siamo circondati da device intelligenti: li trasportiamo, li indossiamo, parliamo con loro e possono risponderci. Ci conoscono sempre di più. Stanno imparando a capire dove ci troviamo, cosa stiamo facendo, come lavoriamo o ci divertiamo, cosa acquistiamo, cosa dobbiamo ricordare e, più importante, come aiutarci a fare tutto ciò. Google Now e Siri di Apple sono ottimi esempi di "assistenti personali", che nel corso dell'anno richiederanno un'intelligenza artificiale maggiormente sviluppata e approderanno su più device, app e servizi.

La popolarità di "Internet delle Cose"

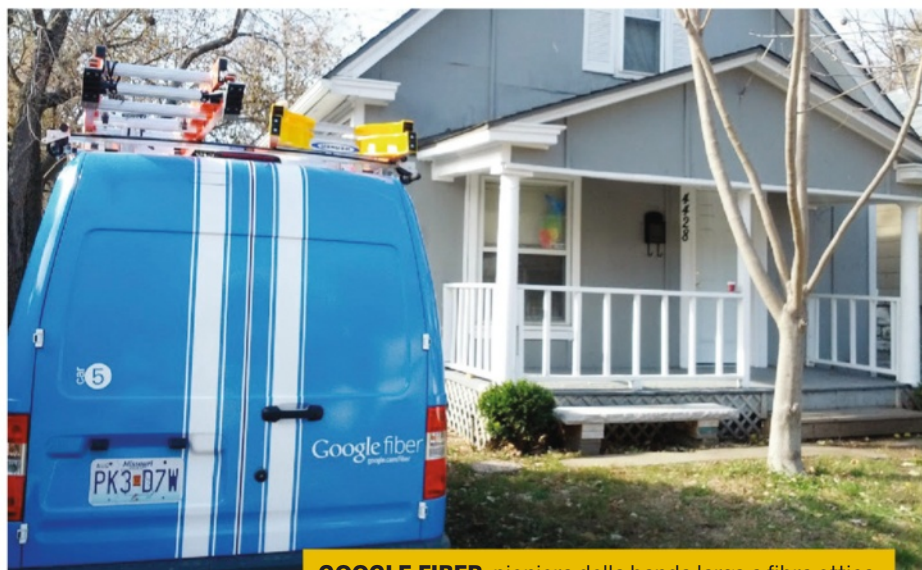
La sfera digitale si sta avvicinando sempre più a quella reale: gli oggetti possiedono occhi, orecchie, una connessione Internet e possono essere ricercati. Molti, che siano intelligenti, statici, attivi o passivi, sono addirittura in grado di comunicare tra loro. Il sensore sulla porta di un negozio può rilevare l'ingresso e l'uscita di uno smartphone, un frigo è in grado di comunicare dati a un negozio di alimentari e i sensori possono capire se l'automobile sta attraversando un ponte o se sta tornando indietro. Per la maggior parte si tratta di benefici, ma questo nuovo tipo di comunicazione genererà e conserverà una quantità crescente di dati su ogni aspetto della nostra vita. I device verranno a conoscenza di informazioni sempre più personali, che nelle mani sbagliate potrebbero diventare pericolose.

> **"Questo nuovo tipo di comunicazione genererà e conserverà una quantità crescente di dati su ogni aspetto della nostra vita"**

Google amplia la banda larga

D'accordo, questo capitolo per noi italiani è pura fantascienza, visti i problemi con la banda larga ancora irrisolti, ma cerchiamo di essere ottimisti e guardiamo agli Usa come un modello da raggiungere e non come se fossero extraterrestri. Al lancio di Google Fiber a Kansas City, Time Warner Cable ha annunciato che nella stessa area avrebbe aumentato la velocità del proprio servizio di 100 megabit, aggiungendo che avrebbe raggiunto Google anche ad Austin. AT&T non è stata da meno: all'annuncio di Google di voler introdurre i gigabit nella banda larga a fibra ottica di Austin, l'azienda ha dichiarato che avrebbe offerto un servizio analogo. È probabile che Google raggiunga altre città nel corso del 2014, obbligando gli ISP più lenti e desiderosi di stare al passo a offrire velocità maggiori per le reti domestiche e aziendali. Entro la fine dell'anno, metà dei mercati presenti negli Stati Uniti potrebbe adottare i gigabit.

I cookie lasciano il posto all'ID dei device

Gli advertiser stanno lentamente abbandonando l'utilizzo dei cookie per individuare identità, interessi e preferenze online. Si stanno invece dirigendo verso gli ID dei device, associati a ogni smartphone, tablet, console e dispositivo indossabile. Secondo i produttori gli ID potrebbero rivelare maggiori informazioni sulle attività svolte con i device, ad esempio la frequenza degli acquisti in determinati luoghi o il tipo di ricerche effettuate prima di acquistare un prodotto in un negozio fisico. L'ennesimo esempio di come, in futuro, rinunceremo maggiormente alla privacy. ■

GOOGLE FIBER, pioniera della banda larga a fibra ottica

Business

▶ GUIDE ▶ TUTORIAL ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

Per quanto nella maggior parte dei casi i documenti dell'ufficio siano già in digitale e vengano trasmessi e ricevuti con la posta elettronica, avrete ancora a che fare con molta, troppa carta. Se volete sbarazzarvene non vi resta che digitalizzare questa montagna di documenti.
A pagina 40 trovate la nostra guida per effettuare la scansione e pianificare la vostra attività in modo da dire (quasi) addio ai vecchi raccoglitori. Se per qualsiasi utente la sicurezza è un fattore importante, all'interno di un ufficio diventa un requisito fondamentale. A pagina 42 vi presentiamo otto semplici trucchi per mettere al sicuro la rete Wi-Fi. Microsoft non significa solo Windows e Office. Scoprite a pagina 44 cinque servizi di grande utilità dedicati alle aziende. E, per finire, alle pagine 46 e 47 le nostre prove hardware che questo mese sono dedicate allo scanner Fujitsu ScanSnap SV600 e alla stampante multifunzione Canon Pixma MG5550. ■

Come impostare un sistema di scansione dei documenti

Tra i buoni propositi di ogni nuovo anno, "eliminare la carta" è nella Top 10, a metà strada tra "perdere peso" e "risparmiare denaro". Ecco la nostra guida per digitalizzare i vostri documenti

La documentazione digitale in arrivo ormai è molto diffusa, ma è la carta già esistente il vero problema. Visto che è abbastanza impossibile pensare di non ricevere più un documento cartaceo, cominciare a fare le scansioni diventa essenziale. Attenzione, però, la scansione può essere un processo complesso che richiede una dotazione hardware adeguata, tanto spazio di archiviazione (offline oppure online) e una buona dose di dedizione personale. Ecco come rendere tutto il più possibile indolore.

Scegliete il giusto hardware

Se la dotazione hardware non è all'altezza del compito, vi scontrerete subito con un altro proposito non mantenuto.
La buona notizia è che la maggior parte dei produttori di stampanti offre dispositivi all-in-one che per meno di 150 euro vi mettono a disposizione scanner, stampante a colori, fotocopiatrice e fax.

Recensire modelli di scanner non è nello scopo di questo articolo, ma PCWorld ha lavorato per voi. Innanzitutto, quando leggete le recensioni, prendete in considerazione soltanto dispositivi che includono un alimentatore per la carta e la stampa fronte-retro. Anche i più determinati nel voler ridurre la carta si sono scoraggiati davanti a uno scanner piano su cui caricare le pagine una alla volta o davanti a scansioni non effettuate secondo il corretto ordine di pagina.
La velocità dovrebbe essere un altro aspetto fondamentale: più persone useranno il vostro scanner, più veloce e accessoriato vorrete che sia. L'OfficeEdge Pro5500 di Lexmark, al quale abbiamo dato il punteggio maggiore, è in grado di raggiungere 10 pagine a colori a singola facciata al minuto, mentre il più costoso (e più ingombrante) Samsung CLX-6260FW arriva a 20 pagine al minuto. Se pensate di dover effettuare la scansione di una dozzina di pagine alla volta la velocità non sarà un problema, ma quando i fogli cominciano a essere 50 o 60, il risparmio di tempo offerto da uno scanner veloce può davvero fare la differenza.
Un'altra opzione è un dispositivo come lo ScanSnap di Fujitsu (si veda recensione a pagina 46). Si tratta di uno scanner standalone (non stampante) progettato per rendere la scansione un'operazione semplice e indolore integrando servizi di cloud (li vedremo più avanti) nell'hardware. Se non vi disturba avere un accessorio in più sulla scrivania (visto che avrete bisogno anche di una stampante), queste soluzioni sono l'ideale. Infine, sono disponibili anche scanner portatili, come il Brother DSmobile 600, per chi è spesso in viaggio per lavoro.

Programmi per la scansione

Ecco la buona notizia: la scansione è una funzione integrata in un vasto numero di software e applicazioni mobili, in aggiunta alle opzioni offerte direttamente dai vari modelli di scanner. Potete fare scansioni direttamente dal sistema operativo (le varie versioni di Windows supportano

Con il **LEXMARK OFFICEEDGE PRO5500** potete fare la scansione di 10 pagine a colori (singola facciata) al minuto

Scanner portatili come il **BROTHER DSMOBILE 600** mettono a disposizione le funzioni delle versioni da scrivania in un dispositivo compatto

questa funzionalità) o tramite applicazioni come Word e Acrobat. Anche i dispositivi mobili offrono ora una moltitudine di applicazioni per la scansione. Molti consentono di usare la fotocamera del telefono anziché un dispositivo separato, tuttavia, se il vostro scopo è archiviare documenti, vi conviene optare per uno scanner vero e proprio. Quale metodo sceglierete è in gran parte irrilevante, ma molti utenti opteranno per il software incluso nella dotazione dello scanner.
La domanda più importante che dovete porvi è cosa fare con i documenti scansionati. Se pensate di archiviarli sul vostro PC, dovrete scegliere un sistema che vi consenta di salvarli facilmente nella cartella desiderata. Se invece avete intenzione di archiviarli online, vi consigliamo un programma che funzioni bene con il vostro servizio cloud.

Andare su cloud

Negli ultimi anni, il miglioramento più importante nel mondo della scansione è stata l'integrazione del cloud con i software di scansione e l'hardware. Gli esempi sono troppo numerosi per elencarli tutti, ma solo per citarne qualcuno il Fujitsu ScanSnap può inviare documenti, tra gli altri, a SugarSync, Evernote, Google Drive, mentre i modelli Epson con funzione "Scan to Cloud" possono salvare le scansioni direttamente su Box, Dropbox, Evernote e Google Drive. Dovrete spendere un po' di tempo durante la configurazione, ma una volta impostato scoprirete che potete risparmiarvi lo sforzo di copiare manualmente i file su cloud per il backup.

Altri servizi simili sono specializzati esclusivamente nell'archiviazione su cloud e comprendono la scansione di documenti soltanto come funzione aggiuntiva.
Potete dare un'occhiata, per esempio, a SimpleScan e Finovera. Pensati per chi sta cominciando ad allontanarsi dall'archiviazione locale, inviano tutto direttamente online.

Aggiunta di tag e archiviazione

Ora la cattiva notizia: indipendentemente da dove decidete di salvare i vostri file (online o in locale), preparatevi a fare un po' di lavoro per la loro gestione. Solo perché avete fatto la scansione dei vostri documenti, non è detto che poi saranno facili da trovare. Quando fate le scansioni, pensate a come organizzare i file etichettandoli nel modo appropriato e archiviandoli nel posto giusto. I file acquisiti devono avere un nome adeguato e devono essere raccolti in una cartella, anch'essa nominata opportunamente (applicazioni come Evernote sono in grado di eseguire queste operazioni di organizzazione per voi facendovi risparmiare del tempo).
Un altro consiglio è usare, se possibile, la funzione OCR in modo che il contenuto di ogni file sia consultabile; questo aumenterà notevolmente il valore delle vostre scansioni.

Gestione del flusso di lavoro

Infine, la scansione comporta un certo sforzo fisico e mentale da parte vostra. Non si tratta di uno sforzo eccessivo e non è certamente in cima alla lista degli impegni di qualsiasi professionista, ma è importante che il lavoro di scansione venga effettuato regolarmente per garantire che questo sistema sia sempre efficiente ed efficace. L'ideale sarebbe effettuare immediatamente la scansione di tutti i documenti in arrivo, non appena vengono appoggiati sulla vostra scrivania, ma ci rendiamo conto che questa visione è troppo ottimistica. A seconda della tipologia del vostro lavoro e della quantità di carta che ricevete ogni giorno, la scansione può essere fatta una o due volte la settimana, a patto che v'impegniate a essere costanti e non lasciate crescere troppo la pila della carta in arrivo. Effettuare le scansioni dev'essere un'abitudine. Inoltre all'inizio potete sfruttare il vostro tempo libero per firmare documenti elettronici, eliminare la vostra iscrizione da mailing list non essenziali e avvisare i clienti sulla la vostra preferenza per le comunicazioni elettroniche. ■

FINOVERA scarica i vostri documenti finanziari direttamente sul vostro account del servizio di cloud. Comprende anche la funzione di scansione dei documenti

Wi-Fi **al sicuro**

8 trucchi per proteggere la rete wireless del vostro ufficio

Innamorati della convenienza del Wi-Fi, tendiamo a ignorare i suoi rischi. Molti router sono pieni di buchi nella sicurezza e lasciano i vostri dati in balia di hacker o altri intrusi. Se avete un'attività, il rischio è ancora maggiore. Per mantenere sicura la vostra rete, seguite questi otto consigli.

1. Cambiate la password di default

Se non lo avete fatto quando avete impostato il vostro router, cambiate immediatamente la password di default. Le password preimpostate degli accessori di rete di tutte le marche sono conosciute e facilmente recuperabili con una veloce ricerca.

2. Usate soltanto la crittografia WPA2

La natura unidirezionale dei segnali Wi-Fi necessita dell'utilizzo della crittografia per evitare che i vicini o i malintenzionati spiino le vostre attività online. Anche se l'opzione è ancora disponibile per questioni di compatibilità con modelli più vecchi, evitate la crittografia WEP, visto che può essere aggirata in pochi minuti. Usate solo la WPA2 che introduce una nuova crittografia basata su AES per una migliore sicurezza rispetto alla WPA. Non avete scuse per non farlo: oggi, ogni router Wi-Fi che mostra il marchio "Wi-Fi" la supporta, così come la supportano i dispositivi wireless e gli adattatori Wi-Fi realizzati negli ultimi anni.

3. Usate una frase complessa

Nonostante l'assenza di punti deboli conosciuti nella WPA2, può comunque essere soggetta ad attacchi se usate una frase di sicurezza facilmente intuibile. Ci

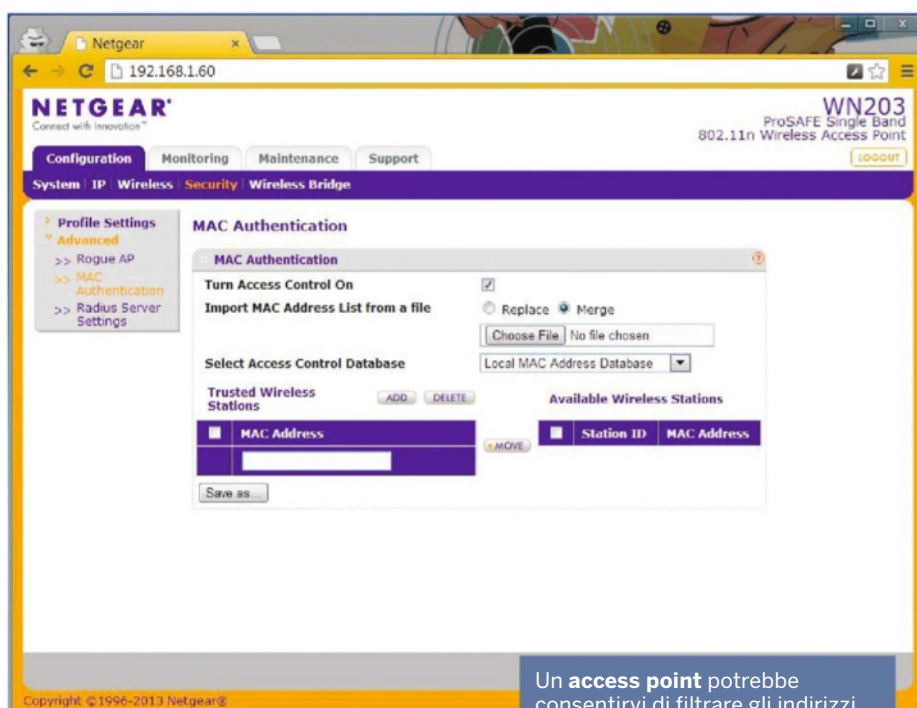
Con il **WPS** è più facile aggiungere dispositivi alla rete, ma rende la rete stessa più vulnerabile

sono programmi specializzati che rendono facile la vita agli hacker consentendo loro di confrontare pacchetti di dati wireless con enormi liste di dizionari per ottenere un riscontro. Per scampare a questi attacchi, utilizzate una frase di sicurezza che contenga almeno 25 caratteri e che sia composta da una serie di lettere (maiuscole e minuscole), numeri e simboli.

4. Evitate i nomi comuni SSID

Uno dei trucchi più comuni è evitare di diffondere il SSID (Service Set IDentification) della vostra rete wireless. Anche questo può funzionare con i malintenzionati alle prime armi, nascondere il vostro SSID però non serve a impedire che un hacker anche solo un po' più esperto entri nella vostra rete. Ma non usare il SSID o qualsiasi nome comune di default è comunque una buona abitudine. Gli hacker hanno sviluppato tavole di password conosciute come "rainbow tables" per trovare velocemente la frase di sicurezza WPA. Dal momento che queste tavole sono legate a SSID individuali, utilizzare un SSID che non è presente su queste liste costringerebbe un eventuale intruso a usare un approccio più dispendioso in termini di tempo facendogli perdere il beneficio di una "rainbow table" pronta da usare.

5. Disabilitate il WPS

Se il vostro router Wi-Fi supporta il WPS (Wi-Fi Protected Setup), disabilitatelo. Creato come metodo semplice per aggiungere nuovi dispositivi alla propria rete, il PIN WPS è un numero a 8 cifre stampato sulle etichette dei dispositivi abilitati a questo sistema. In base all'implementazione del produttore, comunque, questo può essere suscettibile ad attacchi esterni. Un intruso può crackare il PIN di un dispositivo vulnerabile in un tempo che va dalle 4 alle 10 ore in modo automatico, cosa che esporrebbe la vostra frase di sicurezza permettendo all'hacker di fare cambiamenti al vostro equipaggiamento Wi-Fi.

Un **access point** potrebbe consentirvi di filtrare gli indirizzi MAC non autorizzati, ma leggete il consiglio numero 7

6. Impostate una rete ospite

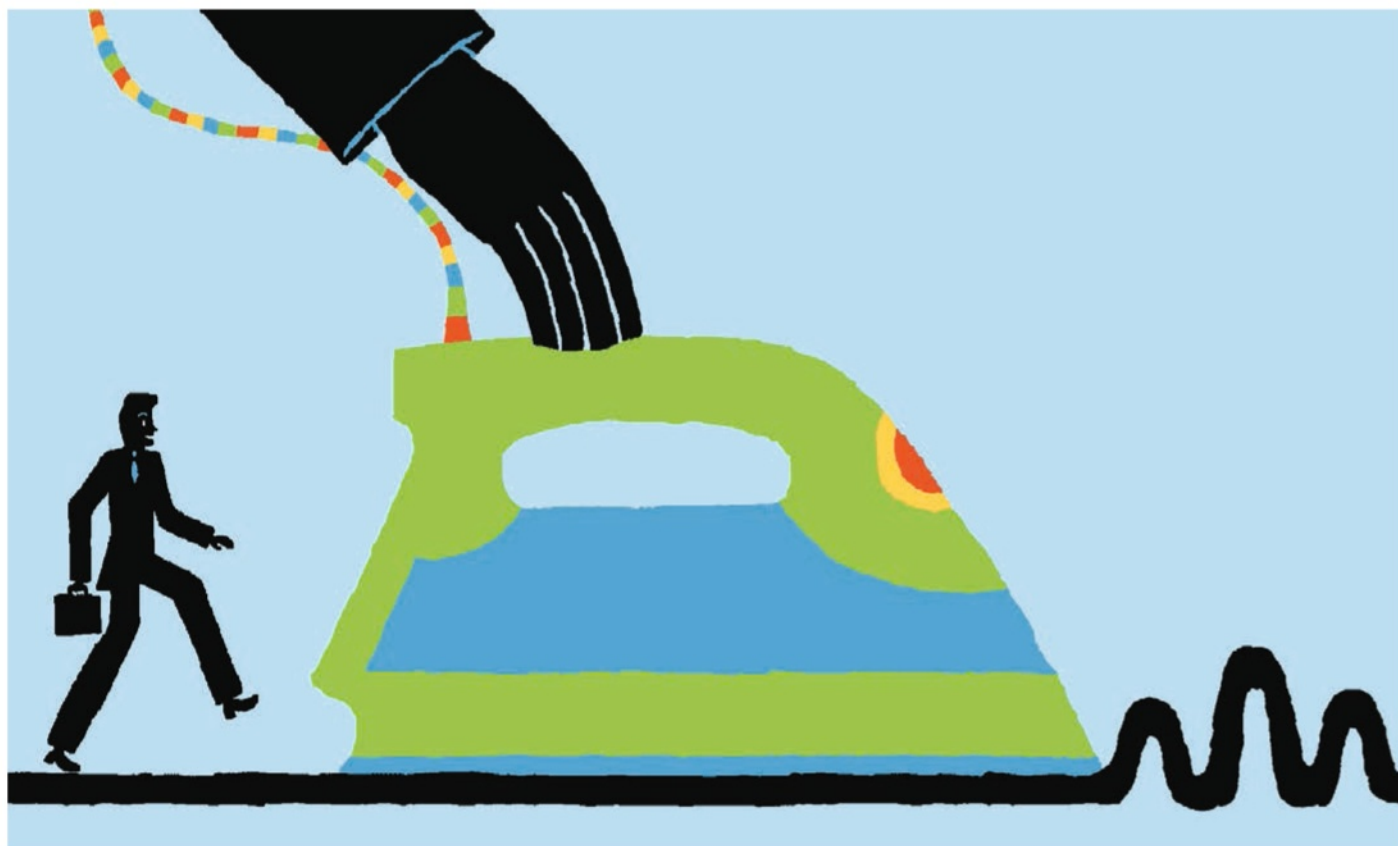
Non sarebbe carino impedire ai vostri amici e parenti di accedere alla vostra rete Wi-Fi quando vi fanno visita. Ma far circolare la vostra password non va bene per la sicurezza. Per risolvere la questione, impostate una rete wireless separata sotto un secondo SSID, una funzione supportata da un numero sempre maggiore di router wireless. Avere una rete separata alla quale far accedere i vostri ospiti, vi permette di cambiare la password di sicurezza periodicamente senza che questo abbia effetti sui vostri dispositivi. Potete anche disabilitarla quando non la state usando.

7. Dimenticate il filtro dell'indirizzo MAC

L'indirizzo MAC (Media Access Control) è un unico identificatore abbinato a porte Ethernet individuali e dispositivi Wi-Fi. Tuttavia, la sua efficacia reale è dubbia, dal momento che è facile farsi beffa dell'indirizzo MAC. A meno che non sappiate esattamente quello che state facendo, vi consigliamo di evitare il filtro degli indirizzi MAC, visti gli inconvenienti e le difficoltà che possono nascere da una configurazione sbagliata.
Inoltre, dover aggiungere manualmente ogni tablet e smartphone che comprate è una perdita di tempo.

8. Disabilitate l'accesso admin dalla rete wireless

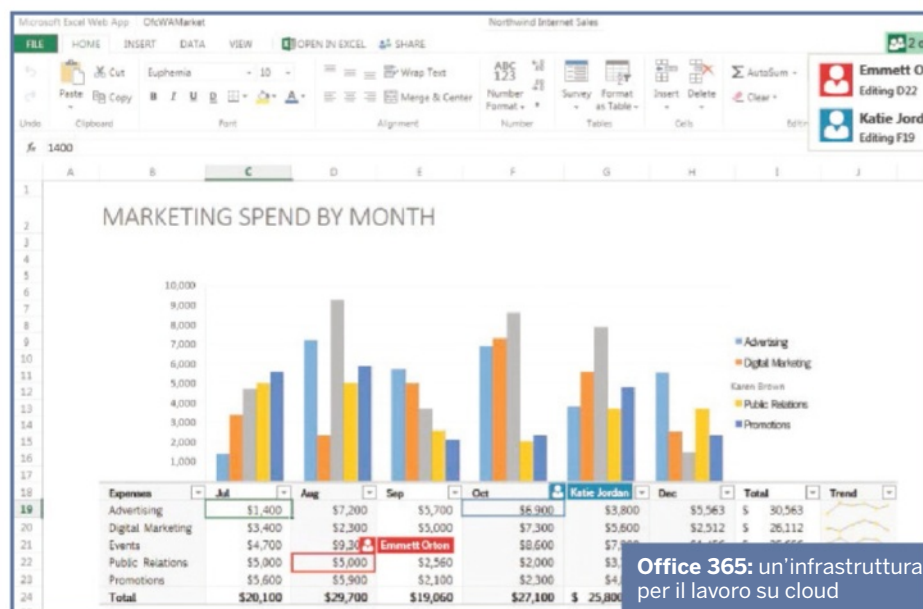
Non che questo eviterà sicuramente l'attacco di un hacker, ma perché rendergli il lavoro più facile? Disabilitare l'accesso come amministratore alla rete wireless dovrebbe evitare che un hacker che si è introdotto con successo nella vostra rete generi ulteriore caos apportando modifiche alla configurazione del vostro router Wi-Fi. Ovviamente questo significa che eventuali modifiche al vostro router Wi-Fi devono essere fatte dal vostro portatile o da un PC collegato alla rete via cavo. Ma la protezione aggiunta vale questa fatica.

Questi consigli non sono destinati a coprire in maniera esaustiva tutti i rischi per la sicurezza di una rete Wi-Fi, ma seguendo questi 8 trucchi dovreste essere molto più al sicuro. Alla fine tuttavia, se la sicurezza è fondamentale per voi, la soluzione migliore è utilizzare una rete Ethernet cablata. ■

Cinque servizi Microsoft per migliorare il vostro lavoro

Aumentate le vostre capacità competitive con questi servizi a prezzi accessibili

Microsoft è molto più che semplicemente il produttore del sistema operativo Windows. L'azienda offre una serie di servizi che affrontano alcuni dei grattacapi più comuni delle piccole imprese consentendo loro di operare come organizzazioni molto più grandi. Vi presentiamo cinque di questi gioielli.

1. Office 365

Potete comprare Office 365 Small Business Premium per soli 99 euro per utente all'anno. Un prezzo inferiore alla singola licenza di Office Professional, ma che vi permette d'installare l'intera suite Office Professional 2013 su un massimo di cinque dispositivi, tra cui Mac, iPhone e smartphone Android.
Office 365, tuttavia, non è solo Microsoft Office su cloud. Office 365 Small Business

Office 365: un'infrastruttura per il lavoro su cloud

Power BI di Microsoft, tra le altre cose, mostra i vostri dati in base alla posizione. In quest'immaginie potete vedere tutta la sua potenza all'opera

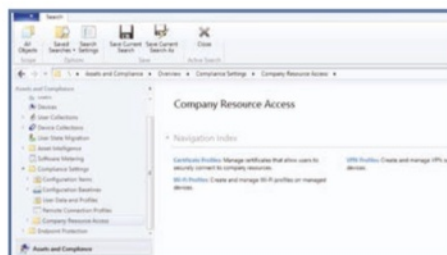
Premium include Exchange, SharePoint e Lync, un insieme di applicazioni che vi metteranno a disposizione una completa infrastruttura professionale senza il costo di acquisto e le spese di mantenimento di un proprio server. Inoltre, il back end è gestito da Microsoft. Insomma, è come avere gratis un intero dipartimento IT.

2. Power BI

I dati sono potere. Power BI è il servizio di business intelligence di Microsoft che vi permette di analizzare i dati attraverso uno strumento già familiare alla maggior parte delle aziende: Excel. Potete creare modelli analitici, visualizzazioni interattive e altro ancora. Potete anche condividere le informazioni con gli altri membri del team, tenere traccia di chi accede a quali dati e vedere quali insiemi di dati vengono usati più spesso. Power BI è compreso nell'abbonamento a Office 365.

3. Window Server 2012 R2 Essentials

Molte aziende sono troppo piccole per avere un reparto IT dedicato e non hanno le competenze e le risorse necessarie per gestire Windows Server. D'altra parte, il paradosso è che le esigenze di queste imprese superano le capacità del sistema operativo Windows.

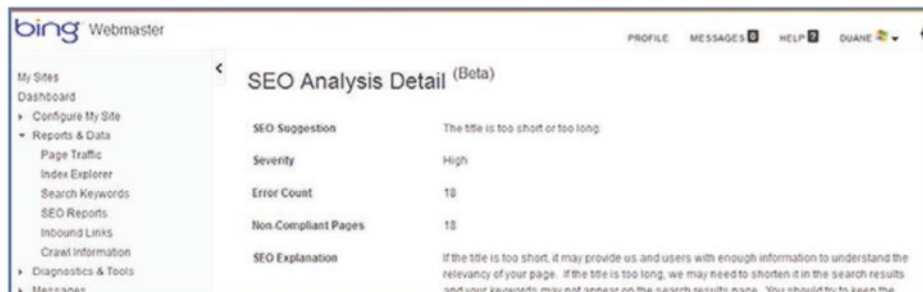
Windows Server 2012 R2 Essentials fornisce un'opzione di server accessibile e semplice, per le aziende da 25 a 50 utenti. Si tratta di un trampolino di lancio che fa passare la vostra attività da un gruppo di PC Windows separati a una rete aziendale più capace. Windows Server 2012 R2 Essentials può eseguire automaticamente il backup di computer client su una posizione centrale, un salvagente nel caso in cui un computer portatile con informazioni cruciali venga perso o rubato. Se necessario, inoltre, potete ripristinare facilmente interi PC o file o cartelle specifiche. Con Remote Web Access potete connettervi ai dati e alle risorse aziendali tramite una connessione crittografata praticamente ovunque. L'interfaccia Remote Web Access è stata progettata per essere usata su schermi touch consentendo agli utenti di collegarsi da qualsiasi dispositivo che abbia una connessione a Internet.
Windows Server 2012 R2 Essentials offre alle aziende la possibilità di gestire e proteggere i dati, attuare e applicare policy sui PC e altro ancora, senza la necessità di un amministratore IT a tempo pieno o un guru di Windows Server per farlo funzionare.

Windows Intune mette a disposizione tutto ciò che serve per gestire un ambiente BYOD

4. Windows Intune

La tendenza a portare il proprio dispositivo sempre con sé (BYOD: Bring Your Own Device), vantaggiosa per le piccole imprese, ha bisogno di uno strumento che consenta di raccoglierne i frutti e mitigarne i rischi. Windows Intune offre alle aziende una piattaforma unificata per la gestione di PC e dispositivi mobili basati su Windows, Windows RT, Windows Phone 8, iOS e Android.
Potete implementare policy aziendali, distribuire software e rintracciare i dispositivi da una console collegata al web. Una singola licenza di Windows 8.1 costa circa 100 euro su Microsoft Store. Per un costo annuale leggermente superiore, potete iscrivervi a Windows Intune con Software Assurance (circa 8 euro per utente al mese), che include licenze per Windows 8.1 Enterprise. O abbonarvi al solo Windows Intune senza la licenza di Windows per circa 4 euro per utente al mese.

5. Report Bing Webmaster SEO

Il SEO (Search Engine Optimization) è fondamentale per garantire che il vostro sito web attiri tanto traffico e abbia una posizione primaria nelle ricerche. Capire gli algoritmi dei motori di ricerca e diventare esperti SEO però può essere un lavoro a tempo pieno. Bing Webmaster Tools permette di vedere l'efficacia delle vostre pagine web anche se non siete degli esperti delle dinamiche di Internet. Genera infatti report basati sulle migliori pratiche SEO e vi aiuta a ottimizzare il vostro sito web con consigli a livello di pagina. I report spiegano eventuali problemi e mostrano le pagine che non rispettano le linee guida SEO.

Questi cinque servizi sono solo un esempio dell'offerta di Microsoft, ma il loro utilizzo può permettervi di risparmiare soldi e vi offre strumenti che vi consentono di operare in maniera più efficace ed efficiente. Inoltre vi permetteranno di competere alla pari con aziende più grandi, offrendo alla vostra un vantaggio strategico rispetto alla concorrenza. ■

I report di Bing Webmaster SEO vi fanno sapere se il vostro sito non è conforme alle migliori pratiche SEO aiutandovi a risolvere il problema

SCANNER A3

Fujitsu ScanSnap SV600

€ 650
fujitsu.com/it/

SPECIFICHE
Massima risoluzione: 600 dpi (1.200 dpi mono); interfaccia: USB 2.0; area di scansione: 432x300 mm; dimensioni: 210x156x383 mm; peso: 3 kg

Gli scanner sono disponibili in molte forme e dimensioni, dai modelli con alimentatore di fogli a quelli piani, da quelli grandi e ingombranti ai piccoli e agili.
Non ne abbiamo però mai visto uno come l'SV600. Alto e snello, sembra più un attrezzo da palestra che uno scanner. Nonostante Fujitsu affermi sia maneggevole e portatile, non consigliamo l'SV600 a chi ha bisogno di uno scanner da spostare spesso.
Lo scanner in sé ha un ingombro ridotto, ma include un tappetino nero che misura 522x415 mm e occupa una discreta quantità di spazio. Non è indispensabile usare questa stuoia, ma è utile per capire dove posizionare gli oggetti, inoltre il colore scuro offre il contrasto adeguato affinché lo scanner riesca a distinguere il materiale di cui dovete fare la scansione. Stendete il tappetino davanti all'SV600 e potrete effettuare la scansione di qualsiasi cosa gli sistemiate sopra in un'area di 432x300 mm, circa le dimensioni di un foglio A3.
La testa dello scanner dispone di lenti con un'intensa profondità di campo che compensano sapientemente altezza e curvatura. Questo si traduce in immagini chiare e senza distorsioni, indipendentemente dalla forma. In pratica, il Fujitsu può eseguire la scansione di libri, riviste, immagini e così via. Potete sistemare sul tappeto anche diversi oggetti più piccoli, come i biglietti da visita, e l'SV600 ne effettuerà la scansione e li salverà in file separati.
La grande forza del Fujitsu ScanSnap SV600 è la sua versatilità. È in grado di rilevare, con approssimazione vicina allo zero oggetti 3D; noi abbiamo provato ad eseguire la scansione di bottiglie e bicchieri di succo d'arancia con buoni risultati.
La scansione di libri sarà sicuramente la funzione primaria di questo modello. Fujitsu, infatti, ha incluso alcune funzioni utili per questo scopo. Per esempio, dopo avere digitalizzato un libro, il software può produrre una versione "piatta" dell'immagine che elimina la costa centrale. Potete inoltre regolare i contorni de libro in modo che la forma e la curvatura combacino per ottenere risultati ottimali. Sistemare i libri sull'area di scansione è facile, ma se dovete tenerli in mano, il software eliminerà le punte delle dita.
Ci sono poi alcune soluzioni interessanti per la gestione di più pagine: potete impostare un timer che permette di girare le pagine manualmente a intervalli regolari oppure fare in modo che l'SV600 determini quando le pagine vengono girate e avvii automaticamente la scansione.
L'SV600 è facile da usare e se vi vanno bene le impostazioni automatiche, non dovrete fare altro che premere il pulsante per cominciare.
Per effettuare una scansione di buon livello abbiamo impiegato circa 4 secondi; e solo 10 secondi dopo, la scansione era disponibile nel software. Come scanner è incredibilmente veloce, e potete inviare i file al software in dotazione, che comprende una versione completa di Adobe Acrobat oltre ad ABBYY FineReader 5.0 per il riconoscimento ottico dei caratteri (OCR), il gestore dei documenti Rack2-Filer e CardMinder.
L'OCR funziona bene e, grazie al pacchetto di programmi, siamo stati in grado di creare una varietà di tipi di file, dai "Searchable PDF" a documenti di Word, Excel e PowerPoint. ■

GIUDIZIO

Lo ScanSnap SV600 forse non è un prodotto per tutti in quanto il prezzo è piuttosto elevato. Tuttavia, la varietà di materiali di cui può eseguire la scansione e la qualità delle scansioni lo rendono nel suo ambito un prodotto eccezionale.

STAMPANTE MULTIFUNZIONE

Canon Pixma MG5550

€ 97

canon.it

SPECIFICHE
Stampante: inkjet a colori multifunzione; massima risoluzione di stampa: 4.800x1.200 dpi; massima risoluzione di scansione: 1.200x2.400 dpi; connettività: USB 2.0, 802.11b/g/n; display: 2,5"; dimensioni: 455x369x148 mm; peso: 6,3 kg

La Canon MG5550 MFD offre funzioni di stampa, scansione e copia in una struttura piacevole dalle linee curve e compatte (148 mm di altezza). Non altrettanto piacevole, purtroppo, è il vassoio di uscita che sporge più di quanto avremmo voluto. Il sistema di controllo è scarno, inoltre, questa gamma di stampanti Pixma non supporta ancora il sistema touch. Di conseguenza, la navigazione avviene tramite tre pulsanti di selezione collocati sotto le rispettive opzioni, visualizzabili sullo schermo, utilizzando, quando necessario, un pulsante direzionale per passare da un'opzione all'altra.
La necessità di passare dai tre pulsanti a quello direzionale rende l'uso della Pixma MG5550 meno intuitivo di quanto potrebbe essere. Va detto però che questo sistema di controllo tutto sommato funziona bene, anche se l'eliminazione di alcuni pulsanti potrebbe migliorare l'esperienza globale. Lo schermo da 2,5" non è il più grande che ci sia capitato di vedere, ma è più che sufficiente. Le opzioni di connettività sono buone. Sebbene non siano presenti slot per schede di memoria esterne, è possibile collegare la stampante a tablet e smarphone oltre che a servizi cloud online come Dropbox, Flickr ed Evernote. Non è presente neppure una scheda di rete Ethernet, ma c'è il supporto wireless 802.11b/g/n. A prima vista, le prestazioni di stampa possono sembrare non eccezionali: 11,8 pagine al minuto (ppm) non sono incredibili, neppure per una getto d'inchiostro, ma il valore rimane praticamente invariato (11,1 ppm) tralasciando la modalità più veloce e passando alle impostazioni medie.

Stampe nitide

La qualità di stampa invece è il suo punto di forza. Il risultato è meravigliosamente nitido con il testo perfettamente definito. La stampa a colori offerta da Canon è stata a lungo considerata come la migliore in assoluto e questa stampante non è da meno: la stampa media di 3,6 ppm offre un mix sorprendente di chiarezza e profondità. Non abbiamo notato particolari difetti nelle stampe finite e anche i toni della carnagione sono stati riprodotti in maniera eccellente.
La Canon può gestire automaticamente anche stampe fronte retro, anhe se non è la modalità di stampa più veloce e, con un calo di prestazioni del 53,4%, sarà sicuramente relegata a un uso sporadico. In generale, la MG5550 ha un ottimo rapporto qualità/prezzo.
Anche la funzione di scansione è affidabile. Il coperchio si può adattare a una grande varietà di originali. Durante le nostre prove siamo stati in grado di effettuare la scansione di immagini in formato A4 alla velocità di 11, 15 e 46 secondi rispettivamente a 150, 300 e 600 dpi. Non stiamo parlando di tempi da record, ma sono più che adeguati per un normale utilizzo.
La resa nelle scansioni è buona sia in bianco e nero sia a colori. A tutto questo si aggiunge la selezione d'inchiostri: dovrete usarne 5 in tutto, 3 sono i serbatoi per il colore mentre i tipi di nero sono due. Il risultato ottenuto da questa stampante in grado di riprodurre il testo e le ombreggiature in maniera impeccabile è in parte dovuto proprio a questa variante. Il serbatoio nero standard ha un rendimento molto alto di 5.565 pagine nella sua forma XL. Dal punto di vista dei costi di stampa, i 30 centesimi a pagina ci sono piaciuti di più rispetto al costo dell'inchiostro del nero. Le immagini a colori hanno un costo di circa 60 centesimi per pagina, in linea con le stampanti concorrenti. ■

GIUDIZIO

La Canon MG5550 non è la migliore stampante multifunzione (dal punto di vista del design o delle funzionalità) che ci sia capitato di vedere. Tuttavia, offre un'eccellente qualità. Dal punto di vista delle prestazioni questo è il modello numero uno nella sua fascia di prezzo (meno di 150 euro) ed è pericolosamente vicino a vincere il nostro "Gold Award".

Come fare

▶ HELPDESK ▶ TUTORIAL ▶ FAST TUTORIAL

Una volta c'era Internet Explorer; i più smanettoni o alternativi usavano Nescape. Erano i programmi per navigare su Internet e facevano solo quello. Ora i browser sono tanti e fanno tante cose; anzi, spesso sono il centro dell'intero ecosistema. A pagina 60 abbiamo messo a confronto i cinque browser più utilizzati al mondo e, a seguire, vi presentiamo una serie di funzioni che possono trasformare il browser in una suite di programmi a tutto tondo. I videogiochi sono sempre più esigenti, in quanto a prestazioni, e non tutti i PC sono in grado di supportarli adeguatamente. A pagina 58 vi spieghiamo come fare per sfruttarli al massimo delle possibilità. A pagina 66 continuiamo la nostra serie di articoli dedicati a Windows 8.1 con una nuova raccolta di trucchi e consigli tutti da scoprire. La crescente esigenza di sicurezza sta regalando grande attenzione alle VPN. A pagina 72 vi presentiamo i migliori servizi gratuiti per lavorare su una VPN in tutta sicurezza. Per finire, da pagina 76, i nostri tutorial per apprendere velocemente le tecniche per usare al meglio programmi noti e meno noti. ■

Hai bisogno di risolvere un problema tecnico? Inviaci le tue domande all'indirizzo email pcworld@playlifestylemedia.it. Ricordati di scrivere 'Helproom' nell'oggetto e d'indicare il tuo nome e cognome. Ti faremo sapere tramite email se la tua domanda è stata selezionata per essere riportata in queste pagine. Dati i limiti di questo tipo di consulenza, non possiamo garantire il totale successo e non ci accolliamo responsabilità per eventuali danni. Effettua sempre un backup del tuo sistema prima di fare qualsiasi modifica, comprese le installazioni di nuovi software. Ricordiamo che non ci è possibile rispondere a lettere o a richieste telefoniche, ma saremo lieti di rispondere alle domande inviate tramite email.

CANCELLARE LA CARTELLA WINDOWS.OLD

D. Recentemente sono passato sul mio PC da Windows 8 a Windows 8.1 e ho poco spazio sull'hard disk. Ho esaminato i file presenti sul disco e ho trovato la cartella Windows.old che occupa moltissimo spazio. Che cos'è? Posso cancellarla senza creare problemi?

R. La cartella Windows.old è quasi sempre creata quando si aggiorna il sistema operativo di Microsoft da una versione all'altra. Contiene i file della precedente installazione di Windows, che non servono o non possono essere usati con la nuova versione. Non è necessario mantenere questa cartella, salvo che qualcosa sia andato storto con l'aggiornamento e che sia necessario ripristinare la versione precedente. Di solito consigliamo di non cancellare questa cartella se non dopo aver usato il nuovo sistema operativo per qualche tempo ed essere assolutamente sicuri di non avere alcuna necessità di tornare a quello precedente. Comunque, nel tuo caso, Windows 8.1 rimuove questi file automaticamente dopo pochi giorni, ma li puoi anche cancellare eseguendo Pulizia disco. Per farlo, vai alla schermata Start e digita "Pulizia disco". Il sistema operativo trova l'utilità. Eseguila e seleziona il disco che vuoi pulire. Quello che t'interessa ha nell'icona anche un piccolo logo di Windows. Clicca su "Pulizia file di sistema" (potresti dover selezionare di nuovo l'unità di sistema) e l'utility ti mostrerà l'elenco degli elementi che puoi ripulire. Spunta la casella accanto a un'installazione di Windows precedente e la relativa cartella Windows.old è rimossa. Potresti individuare altri file da cancellare, operazione che ti permetterebbe di recuperare altro spazio sull'hard disk. Ora clicca su OK e scegli "Elimina file". Il tuo problema di spazio su disco dovrebbe essere risolto.

CANCELLARE LA CARTELLA WINDOWS.OLD

INSTALLAZIONE CON INDIRIZZO EMAIL ERRATO

**D. Ho eseguito l'accesso a Windows 8 con l'indirizzo del mio account email Microsoft. Qualche giorno fa il mio portatile ha cominciato a girare lentamente e ho reinstallato Windows. Purtroppo, ho inserito male il mio indirizzo email e me ne sono accorto solo quando mi è stato chiesto di verificare che fosse il mio (la prima volta che ho installato Windows 8 l'avevo fatto con successo). Ho chiesto un'email di verifica da Microsoft, ma questa, ovviamente, non mi è arrivata perché avevo inserito l'indirizzo email errato.
Ora non riesco a trovare un modo per correggere l'errore. Sono andato sul sito di aiuto di Microsoft, ma alcune cose che dice non riesco neanche a capirle. Vorrei solo che l'indirizzo email fosse corretto dandomi la possibilità di accedere al mio account Microsoft. Potete aiutarmi?**

R. Un sistema per cancellare l'indirizzo email associato al tuo account è cominciare da capo. Puoi farlo convertendo l'account in un account locale e cambiandolo di nuovo in un account Microsoft. Ciò ti permette di eseguire una nuova procedura, compreso l'inserimento del tuo indirizzo email di Microsoft Live. Per farlo, premi il tasto Windows+C e apri la Charms bar, quindi scegli Impostazioni. Seleziona Modifica impostazioni PC. Si apre l'app Impostazioni PC. Nella colonna di sinistra scegli Utenti. Nella colonna di destra, sotto Il tuo account, dovresti vedere il pulsante Passa a un account locale. Cliccalo e in questo modo dissoci il tuo account Microsoft dalle informazioni sbagliate sul tuo account Windows. Esci ed entra di nuovo. Ripeti la procedura, ma questa volta scegli Passa a un account Microsoft. Ora puoi inserire l'indirizzo email corretto associato al tuo account Microsoft

INSTALLAZIONE CON INDIRIZZO EMAIL ERRATO

RECUPERARE LE TESSERE DELLE APP

Live. Questa procedura è cambiata leggermente con Windows 8.1. Se hai già aggiornato il tuo sistema a Windows 8.1 segui queste istruzioni. Segui la stessa procedura vista per Windows 8 fino a entrare nell'app Impostazioni del PC. Scegli Account e clicca su "Il tuo account". Ora dovresti vedere il tuo indirizzo email non corretto nel riquadro a destra. Per dissociarlo dal tuo account Microsoft clicca su "Disconnetti". Inserisci la password e segui le istruzioni. Esci e rientra con il tuo nuovo account locale, quindi ripeti il processo fino ad arrivare alle impostazioni Account. Per connetterti al corretto account di Microsoft Live clicca su "Connetti a un account Microsoft".

RECUPERARE LE TESSERE DELLE APP

D. Fino a ieri le mie app Windows operavano correttamente ed erano regolarmente presenti nella schermata Start. Ho disinstallato un'app chiamata Ginger perché rallentava Microsoft Word. Per farlo, ho scaricato Perfect Uninstaller e l'ho utilizzato per rimuovere Ginger. Ha funzionato, ma questa mattina, quando ho avviato il computer portatile, alcune delle mie solite app mancavano dalla schermata Start, comprese quelle base come Desktop e Store. Come posso recuperarle?

R. Se hai Windows 8, vai nella schermata Start e fai un clic destro sullo sfondo dove non ci siano tessere o testi. Clicca

CREARE UN DRIVE USB PER INSTALLARE WINDOWS 8.1

Se siete utenti Windows 8 potete scaricare gratuitamente l'aggiornamento alla versione 8.1 tramite Windows Store, ma con più PC dovete scaricare per ognuno di essi un file pesantissimo. Se volete scaricarlo solo una volta, o eseguire una nuova installazione Windows 8.1 senza avere prima installato Windows 8, Microsoft rende le cose difficili. Infatti, anche se l'aggiornamento è gratuito per tutti gli utenti Windows 8, non potete installarlo con una chiave di Windows 8. Per fortuna, ci sono soluzioni alternative che vi permettono di scaricare un file .iso solo una volta e usarlo per creare un drive USB avviabile via periferica flash dalla quale installare o aggiornare. Come prima cosa dovete scaricare da windows.microsoft.com/it-it/windows-8/upgrade-product-key-only il file.iso contenente l'immagine del supporto d'installazione di Windows 8.1. Scegliete "Installa Windows 8", eseguite il programma e quando richiesto immettete il codice Product Key di Windows 8. Cliccate su Avanti, attendete che cominci il download, quindi chiudete il programma interrompendolo. Tornate alla pagina web di Microsoft e scegliete "Installare Windows 8.1". Questa procedura scarica un altro programma di setup, ma per 8.1. Eseguitelo e scaricate il file .iso di 8.1. Se non fate i passaggi precedenti per l'avvio del download di Windows 8, il sistema chiede una chiave di Windows 8.1, mentre voi avete, probabilmente, solo la chiave per 8. Attivando il download di Windows 8, il downloader di 8.1 non chiede la Product key. Terminato il download, potete creare direttamente un disco flash d'avvio. Vi consigliamo l'opzione file ISO, che potete creare con Windows 7 USB Download Tool (disponibile su www.microsoftstore.com/store/msusa/html/pbPage.Help_Win7_usbdvd_dwnTool) per tutte le USB flash che desiderate. Dopo avere creato la modalità d'installazione, per impedire che, quando lanciata, richieda la Product Key di Windows 8.1, dovete fare una modifica. Aprite Blocco note e create un file contenente le seguenti righe:

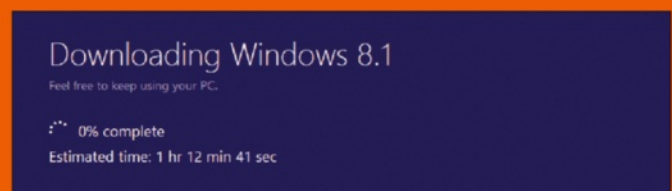
```
[Channel]
Retail
[VL]
0
```

Salvate il file sull'unità flash USB con il nome 'ei.cfg' nella cartella Sources. Ora siete in grado d'installare Windows 8.1 da questa unità senza dover inserire la Product Key. Dopo aver installato Windows 8.1 potete attivarlo con la chiave di Windows 8 in vostro possesso.

Downloading Windows 8.1

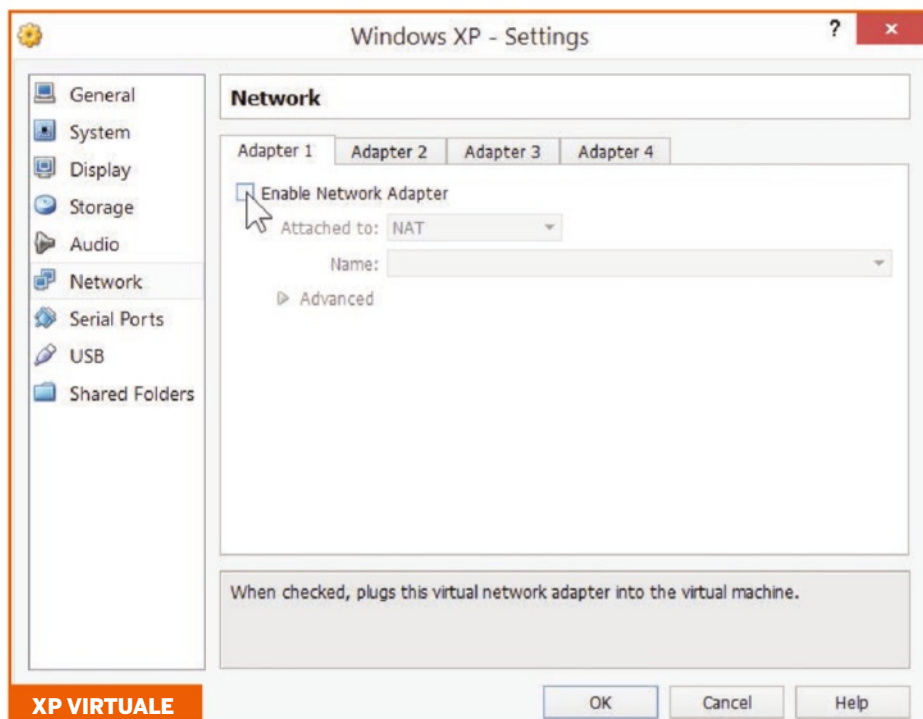
Feel free to keep using your PC.

0% complete

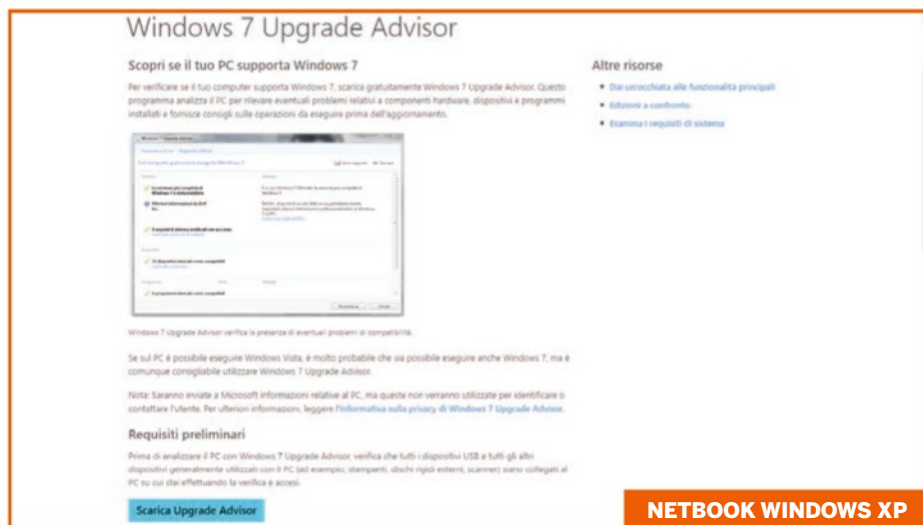
Estimated time: 1 hr 12 min 41 sec

sull'icona "Tutte le app" che appare in basso a destra. Ora puoi vedere le icone di tutte le app installate sul computer. Cerca quella che vuoi ripristinare, cliccaci sopra con il pulsante destro del mouse, quindi fai clic su "Aggiungi a Start" che appare in basso a sinistra dello schermo. La tessera mancante dell'app torna sulla schermata Start. Torna alla schermata Start. La tessera c'è, ma probabilmente, per vederla, devi scorrere la pagina verso destra. Puoi, però, trascinare la tessera nella posizione che desideri.
Ripeti questa procedura per tutte le tessere mancanti. Se hai già fatto l'aggiornamento a Windows 8.1, sempre dalla schermata Start, fai clic sulla freccia rivolta verso il basso, in basso a sinistra dello schermo, per accedere alla schermata "Tutte le app". Seleziona con il tasto destro, tenendo premuto il tasto CTRL, tutte le icone delle app che vuoi ripristinare nella schermata Start e fai clic su "Aggiungi a Start".

XP VIRTUALE

D. Sul mio computer desktop gira Windows 7 a 64 bit e non mi ha mai dato problemi seri con periferiche e programmi. Non sono, però, riuscito a sincronizzare il mio vecchio Palm Tungsten E2 PDA con Windows 7 per poi stampare dei dati su carta. Ho risolto il problema con l'installazione di Oracle VirtualBox e un'installazione di Windows XP. Ora ci siamo, prestissimo Microsoft non supporterà più XP e mi chiedo se ciò non mi possa creare dei problemi. Ho anche verificato la possibilità di acquistare uno smartphone, ma non vorrei sostituire il mio amato Palm. Ho provato anche Ubuntu, ma il programma che devo usare non s'installa su questo sistema Linux. Potrei continuare a usare Windows XP all'interno di VirtualBox, ma devo trovare un modo per isolare VirtualBox da Internet. Se così non fosse metto a rischio il computer?

R. Non abbiamo un Palm Tungsten E2 con il quale eseguire delle prove, ma secondo il sito Palm puoi scaricare una versione più recente di Palm Desktop, la 6.2, che alcuni utenti segnalano come funzionante con Windows 7. Supponendo che nel tuo caso, per qualche motivo, ciò non dovesse andare bene, puoi impostare con VirtualBox un PC virtuale senza connessione a Internet. Per prima cosa non credere che nell'istante in cui XP non fosse più supportato, migliaia di hacker possano dirottare il tuo conto bancario in Nigeria. Probabilmente, per un bel po' di tempo a venire puoi continuare a usare in sicurezza il tuo PDA Palm con XP, soprattutto se lo usi solo per la stampa. Se non scarichi software o esegui acquisti online, non crediamo che tu possa subire danni. Comunque, esegui un'immagine del contenuto di VirtualBox in modo da ripristinare, in caso di problemi, lo stato iniziale. La procedura è la stessa di quando si formatta un disco rigido e si ricarica con un'immagine di backup contenente tutti i programmi installati. Quando si ripristina un'immagine i malware dovrebbero cancellarsi. Per maggiore sicurezza, puoi modificare le impostazioni del tuo PC virtuale XP disabilitando la scheda di rete virtuale. Apri Oracle VM VirtualBox Manager e, con il Virtual PC spento, clicca con il pulsante destro del mouse sull'icona del tuo PC virtuale e seleziona Settings. Nella colonna di sinistra clicca su Network e, nel riquadro di destra, deseleziona la casella accanto a Enable Network Adapter. Ripeti l'operazione per altri eventuali adattatori di rete virtuali che potrebbero essere configurati. Ciò disattiva anche qualsiasi condivisione di rete tra il PC virtuale XP e il tuo PC Windows 7. Se vuoi mantenere questa funzione, puoi lasciare la rete disabilitata, ma cambia il tipo in Host-only networking.

XP VIRTUALE

NETBOOK WINDOWS XP

D. Ho un netbook Dell Inspiron Mini 10 con sistema operativo Windows XP. Con il supporto ormai al termine da parte di Microsoft, quali scelte ho per quanto riguarda un sistema operativo

NETBOOK WINDOWS XP

PROBLEMI CON LA STAMPA A COLORI

sostitutivo? Non voglio cambiare PC perché fa tutto ciò che mi serve.

R. Non c'è alcun motivo di entrare nel panico per la fine del supporto a Windows XP ma, se possibile, consigliamo di passare comunque a un sistema operativo supportato. Nel tuo caso la scelta migliore dipende da cosa vuoi fare con il computer portatile. Se vuoi che girino i programmi che già lo fanno, devi passare alla versione superiore di Windows. Fortunatamente, abbiamo letto diverse segnalazioni di persone che, sul loro Dell Inspiron Mini 10, eseguono Windows 7 con successo, anche se è più fluido incrementando la memoria da 1 GB a 2 GB. Controllando sul sito di supporto di Dell abbiamo verificato la disponibilità dei driver per Windows 7 32 bit.
Se non sei strettamente legato a Windows, ma vuoi solo che il tuo netbook lavori come ora, puoi installare Linux. Il Dell Inspiron Mini 10 è ufficialmente certificato per Ubuntu, che puoi scaricare e installare gratuitamente. In generale, se state pensando di aggiornare qualsiasi vecchio PC da XP a Windows 7, un buon punto di partenza è verificare se il sito del produttore metta a disposizione driver per Windows 7. La loro presenza è una buona indicazione sul fatto che sia almeno possibile installare il sistema operativo. Puoi anche eseguire l'utility di Microsoft disponibile per il download alla pagina **windows.microsoft.com/it-it/windows/downloads/upgrade-advisor**. Analizza hardware e software del PC, e indica eventuali problemi da risolvere prima di passare a Windows 7.

PROBLEMI CON LA STAMPA A COLORI

D. La mia Epson Stylus SX415 non stampa più correttamente i colori. Le stampe hanno sempre una dominate blu e altri colori non sono visualizzati. Ho controllato tutte le cartucce (ciano, magenta, giallo e nero) e sono quasi piene. Perché accade e come posso risolvere il problema?

R. Se hai cambiato recentemente le cartucce d'inchiostro, soprattutto se non sono quelle originali Epson, ci potrebbe essere un problema con le stesse cartucce o con la loro installazione. Tuttavia, supponendo che le cartucce siano installate correttamente e che inizialmente funzionassero bene, la causa più probabile è che una testina di stampa sia ostruita.
La stampante è fornita con l'utility Nozzle Check che verifica l'efficacia delle testine di stampa, cerca di pulirle e aiuta a diagnosticare il problema. Se non riesci a trovare questo programma, puoi eseguire il controllo degli ugelli direttamente dalla stampante usando i pulsanti del menu.
Gli utenti di altre stampanti a getto d'inchiostro hanno sicuramente strumenti analoghi a disposizione. Infatti, questo è un problema comune con le stampanti a getto d'inchiostro, soprattutto se non le si usa per molto tempo. Non usate questa funzione se non necessario poiché durante la procedura di pulizia consuma molto inchiostro. ■

GLOSSARIO TECNICO

DEVICE DRIVER: questi codici, normalmente chiamati solo driver, sono dei semplici programmi che permettono a un dispositivo, per esempio un PC, di comunicare con una periferica come mouse, scheda grafica o webcam. Molti driver di periferiche sono pre-configurati per Windows e permettono ai dispositivi di funzionare senza alcun programma aggiuntivo. Tuttavia, le versioni più recenti di driver hanno nuove funzioni e correzioni di bug e, di solito, sono scaricabili dai siti web dei produttori.

FEATURE PHONE: con questo termine si indica un telefono con funzioni evolute ma meno sofisticato di uno smartphone. I feature phone non hanno un sistema operativo completo per smartphone, come Android, e offrono un supporto molto limitato per le app. Comunque, con il progredire della tecnologia, la distinzione tra feature phone e smartphone si fa sempre meno evidente.

GOOGLE CHROME OS: questo sistema operativo creato da Google è presente nella sua gamma di computer portatili Chromebook. Chrome OS è un sistema operativo progettato quasi esclusivamente per l'uso tramite il browser web Chrome. È anche in grado di eseguire applicazioni scritte in codice HTML5.

SWITCH KVM: è un dispositivo che permette di collegare tastiera, monitor e mouse a più PC contemporaneamente. Con uno switch KVM è possibile passare il controllo tra i computer collegati senza dover scollegare e ricollegare nulla, ma soltanto premendo un pulsante o digitando una speciale sequenza di tasti.

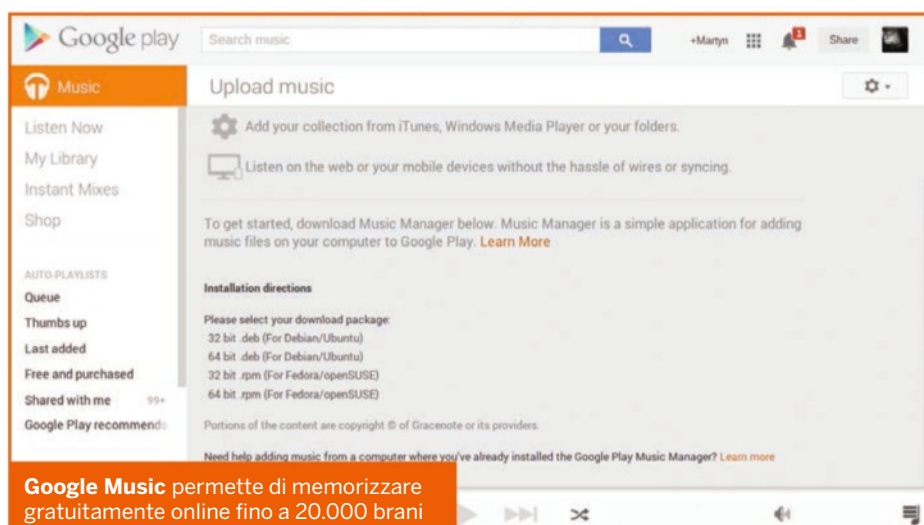
BARRA DEGLI STRUMENTI: la barra degli strumenti è un elemento dell'interfaccia utente costituita da una striscia di icone, pulsanti o controlli simili. Di solito si trova in alto o ai lati di una finestra d'interfaccia, ed è un sistema rapido e conveniente per accedere ai controlli d'uso frequente senza dover navigare tra i menu. La barra degli strumenti di un browser è un particolare tipo di barra, specifica per i browser web, che rimane sullo schermo quando si naviga in Internet. Non sempre, però, le barre degli strumenti sono utili e comode. Molti programmi, infatti, tendono a far installare barre per browser con scopi pubblicitari e, una volta installate, sono difficili da eliminare.

Vivere con un Chromebook

Abbiamo usato un Chromebook per una settimana, eseguendo tutte le possibili attività quotidiane richieste a un computer portatile. Sarà stato all'altezza della situazione?

Lo scorso anno, nel settore dei computer portatili a basso costo è salita alla ribalta una specifica categoria di macchine. La notizia è incredibile soprattutto se consideriamo che non hanno un sistema operativo Microsoft o Apple. I Chromebook di Google sono dispositivi focalizzati alla navigazione in Internet, ma permettono l'accesso completo all'ecosistema online di Google che comprende anche una suite per ufficio per la creazione di documenti, fogli di calcolo e presentazioni, 100 GB gratuiti di spazio nel cloud su Google Drive e un buon negozio di app, tutto a costo zero. Nessuna licenza, nessuna trial di 30 giorni, solo programmi utili che girano su apparecchi leggeri e affidabili. Ci sono, naturalmente, alcuni compromessi da sopportare, come il fatto che la maggior parte delle funzioni richieda per funzionare una connessione a Internet, ma i Chromebook possono essere lo strumento ideale per chi vuole spendere intorno ai 300 euro.
Google ha anche annunciato una nuova gamma di Chromebook, e nei prossimi mesi ne sapremo qualcosa di più. Per questo crediamo che sia arrivato il momento giusto per capire e sapere se possano essere delle valide alternative a un vero e proprio computer portatile Windows. L'idea è semplice: vivere e usare per una settimana solo un Chromebook per completare le attività quotidiane per le quali normalmente usiamo un computer portatile. I risultati sono stati molto interessanti.

Funzioni quotidiane generali

Se sul vostro PC, Mac, tablet o telefono avete usato il browser Chrome, già sapete il 90

Google Music permette di memorizzare gratuitamente online fino a 20.000 brani

per cento di come funzionino le cose su un Chromebook. All'avvio ogni app, che sia Gmail, Google Drive o Evernote, si apre come una scheda nella finestra del browser e si comporta proprio come farebbe su qualsiasi altra macchina. Ciò rende molto semplice l'esperienza d'uso di un Chromebook.
Accedete con il vostro account Google (per usare un Chromebook è obbligatorio averne uno) e tutti i dati che avete su qualsiasi altro servizio di Google sono a vostra disposizione, o meglio sono online e potete accedere a essi. Potete salvare i dati nella memoria locale del Chromebook, ma di solito ha una capacità di soli 16 GB, che potrebbero riempirsi in pochissimo tempo, e non è questo il modo nel quale queste macchine sono state progettate per lavorare. Google offre a ogni nuovo utente 100 GB di spazio gratuito online per due anni (più che sufficienti per un utente normale per salvarvi foto, video e documenti) e ha orientato l'intero sistema operativo Chrome perché operi principalmente via Internet.
Detto ciò, non sorprende che i social network, i negozi online, il banking e la navigazione web siano quasi su misura per i Chromebook. L'hardware può faticare su siti con immagini pesanti, ma nella maggior parte dei casi l'esperienza d'uso è fluida e libera da finestre di pop-up che vi chiedono di aggiornare i vari plug-in. Infatti, Google aggiorna costantemente Chrome OS, comprendendo anche Flash e Java. Inoltre, potete accedere al negozio Chrome App, dal quale potete scaricare utili strumenti come Tweetdeck e Outlook, anche se, con i tanti servizi online disponibili, non se ne sente una reale necessità.
Ci sono, però, alcune cose alle quali un utente PC deve rinunciare, per esempio Skype e iTunes, ed è probabile che non le vedremo mai su questa piattaforma. Google, comunque, offre delle interessanti alternative, con Google Hangouts ottimo per chat video online e con Google Music che consente di memorizzare 20.000 canzoni online gratuitamente, ognuna delle quali può essere scaricata e ascoltata dal cellulare o dal tablet. Naturalmente, per poterlo fare, dovete avere una libreria musicale memorizzata su un'altra macchina collegata al vostro account Google.
Di per sé un Chromebook non ha spazio di archiviazione, un lettore CD e, apparentemente, la capacità di eseguire il programma Google Music Manager. Quando abbiamo usato un link per scaricare un brano musicale, ci siamo ritrovati con una lista di pacchetti basati su Linux. Non è esattamente lo spensierato stile di vita semplice annunciato dal progetto Chromebook. Ciò porta a evidenziare un concetto importante e basilare: i Chromebook non sono realmente concepiti per essere la macchina principale. Se avete un PC desktop sul quale è presente un'ampia libreria dati, il Chromebook si trasforma in un'ottima periferica mobile. Se, però, volete un computer potente in grado di fare tutto, e che abbia la funzionalità di un portatile Windows, dovete spendere di più e orientarvi verso altri prodotti.

Stampa

Un settore nel quale la dipendenza da un'altra macchina diventa evidente è quando si vuole stampare qualcosa direttamente da un Chromebook, perché in realtà non si può fare. La stampa, come molti altri aspetti di Chrome OS, è gestita nel cloud. Se avete una stampante in grado di stampare dal cloud potete inviargli il documento via Internet dal vostro Chromebook, e lo avrete su carta in pochi secondi. Se, però, avete una vecchia stampante, ovviamente collegata a un desktop o a un portatile connesso a Internet, dovete installare anche il browser Chrome e abilitarlo al Cloud Printing. A questo punto sorge spontanea una domanda: "Perché non è sufficiente usare quella macchina per stampare un documento?" Il Cloud Printing ha dei vantaggi, per esempio una volta che l'avete impostato è facile e comodo da usare, soprattutto se vi spostate molto, ma per essere sempre operativi ci devono essere altre macchine direttamente collegate alla stampante.

Foto e video

Un uso comune per i portatili è gestire e modificare le foto. Potete farlo in locale su un Chromebook, ma la procedura migliore è creare una cartella su Google Drive e mettere tutto al suo interno. Importare le immagini è un'operazione semplice. Se fotografate con un telefono cellulare installate l'app Google+ (Android e iOS) e attivate la funzione per sincronizzare le foto. Ora, ogni volta che avviate l'app, le immagini sono automaticamente inviate dal telefono a Google e viceversa. Anche se avete le foto su chiavette USB o schede di memoria e le volete avere anche sul telefono, non dovete far altro che caricarle su Google+. In alternativa, se usate una reflex digitale o una fotocamera compatta, potete rimuovere la scheda SD e inserirla nello slot presente sul Chromebook e trascinare i file su Drive o memorizzarli in locale. Il file manager ha funzioni base, ma esegue bene

Con l'app gratuita **Pixl Editor** potete modificare le vostre foto su un Chromebook

il suo lavoro. Le funzioni di editing sono poche, potete solo ruotare e ritagliare le foto. Se, però, visitate l'App Store potete scaricare molte app pensate specificatamente per il fotoritocco. Come prova, abbiamo scattato delle foto con una Nikon D50, importato le immagini con la scheda SD, e ne abbiamo modificato dimensioni, saturazione e nitidezza, tutto online con l'app gratuita Pixl Editor. Il programma gestisce tutto con facilità, e mette a disposizione anche molte funzioni in stile Photoshop, compresi livelli, maschere e tanti filtri. Infine, abbiamo scaricato l'immagine finale e l'abbiamo postata su Facebook senza avere il minimo problema.

Il video editing è più impegnativo, e il Chromebook non si comporta nel migliore dei modi. Sono disponibili delle buone app di editing che memorizzano i video online, e ciò rende le operazioni molto lente, anche a causa dell'hardware base del Chromebook. Se dovete lavorare un file video, quindi, dovete armarvi di pazienza e impiegare molto tempo. Con un Chromebook, perciò, si possono eseguire operazioni di editing video, ma sono ardue da mettere in pratica.

Come lettore multimediale le cose migliorano. I video sono ben riprodotti e, per esempio, lo streaming da YouTube a 720p è fluido e facilmente fruibile. Netflix ha garantito un'esperienza simile accedendo direttamente dal suo sito, mentre le prestazioni con iPlayer sono state deludenti, con video spesso a scatti e con una gestione non ottimale del buffer. Tramite la porta HDMI presente nel Chromebook da noi usato, abbiamo connesso un televisore e usato la macchina direttamente da quello schermo. L'esperienza d'uso è stata quasi la stessa e l'unico vero problema è stato il puntatore del mouse che non scompare automaticamente quando un video è in riproduzione. Comunque, a conti fatti, oltre a essere un computer portatile economico, è anche un'ottima macchina per trasformare una tv in un dispositivo intelligente. Dove il Chromebook perde del terreno è quando sono aperte più schede nello stesso momento, e ciò sempre a causa dell'hardware poco potente. Con Facebook operativo e con diverse pagine web aperte, compreso Gmail, la riproduzione di video HD può rallentare decisamente e il dispositivo fatica molto a far fronte al carico generale richiesto. In tutta onestà, però, i PC Windows di fascia bassa spesso presentano problemi simili, con ritardi e rallentamenti anche pesanti. Una buona regola, se volete che tutto giri senza problemi, è chiudere sempre le schede che non servono più.

Un lavoro ben fatto

Molti negli ultimi anni sono passati da Microsoft Office alle alternative offerte da Google perché sono affidabili, disponibili su qualsiasi macchina e gratuite. I Chromebook spingono molto su questi servizi e il loro uso è un'ottima esperienza. Creare documenti, fogli di calcolo e anche delle presentazioni è semplice e, se non si usano formattazioni complesse, è possibile esportarli in formato .doc e .xls inviandoli via email a clienti o amici senza avere problemi di compatibilità. È anche possibile eseguire tutto offline (una delle cose chieste a gran voce dai primi utenti di Chromebook) per poi sincronizzare automaticamente le modifiche alle versioni online in presenza di nuovo di un hotspot Wi-Fi. Abbiamo eseguito diverse prove per verificare che tutto funzionasse alla perfezione, e possiamo confermare che la sincronizzazione è veloce e incredibilmente affidabile.

C'è anche la possibilità di collaborre online, con più di un utente in grado di lavorare su uno stesso documento. Ancora una volta questa funzione è stata implementata in modo impeccabile, dimostrando come Google conosca realmente come si debba lavorare e come coinvolgere il web in tutto questo sistema.

Sul **Chrome Store** sono disponibili moltissimi giochi

Giochi

Sul Chrome Store è disponibile un numero sorprendente di giochi. Da quelli di guida ai puzzle game, fino agli sparatutto in prima persona, e sono incredibili se si pensa che operano su piattaforma browser. Purtroppo, molti dei titoli ben noti sono solo dei link a siti web che vogliono solo vendere giochi, con un uso intensivo della grafica realmente fruibili solo in caso di una connessione Internet molto veloce e affidabile. Android e iOS hanno sicuramente una disponibilità maggiore di giochi, aiutati anche dalle loro funzioni touch, e non c'è dubbio che in questo settore con un Chromebook sembri di tornare indietro nel tempo. Comunque, qualcosa c'è e siamo sicuri che ognuno possa trovare giochi divertenti e coinvolgenti. Inoltre, non giocherete a Battlefield 4 neanche su un portatile Windows da 300 euro.

Periferiche

I Chromebook più recenti accettano chiavette USB, unità esterne e altoparlanti Bluetooth, ma con periferiche più specialistiche possono esserci problemi. Strumenti per il fitness, come Nike FuelBand o Fitbit, non elencano i Chromebook tra le macchine supportate concentrandosi, invece, su Mac o PC. Non potete neanche collegare i telefoni cellulari di ultima generazione poiché i Chromebook non supportano i protocolli di trasferimento che molti di loro adottano. Non è, però, strettamente necessario farlo. Noi, con un Samsung S4, abbiamo scaricato l'app AirDroid che permette ai Chromebook di accedere ai file del telefono via Wi-Fi vedendolo come fosse un disco esterno. Abbiamo anche usato la fotocamera del telefono da remoto. Per procedure simili iOS non è così flessibile.

Verdetto

Leggendo questo articolo potreste avere l'impressione che i Chromebook non siano poi così utili. Per alcuni sicuramente è così. L'incapacità di stampare direttamente, o di eseguire programmi commerciali come Photoshop o iTunes, può essere uno scoglio insuperabile. Altri possono dire che qualsiasi computer Windows con il browser Chrome installato può raggiungere tutto ciò che fa un Chromebook, offrendo molto altro in più, e anche questo è vero.

Non si può, però, semplificare tutto a quello che una macchina è in grado di offrire. In realtà, la maggior parte di ciò che eseguiamo con un computer è ormai online. Sicuramente c'è anche chi lavora molto nell'elaborazione video o esegue pesanti modifiche sulle foto, ma la maggior parte aggiorna solo il profilo Facebook, sfoglia gli scaffali virtuali di Amazon, compone alcune email e lavora su un paio di documenti. Per questi compiti il Chromebook è un'ottima scelta.

Google pubblicizza questi dispositivi come seconda o addirittura terza macchina, e pensiamo che sia esattamente l'ambito nel quale eccellono. I Chromebook offrono un numero sufficiente di funzioni da poter essere definiti utili, e non hanno tanti elementi superflui che servono solo a far alzare i prezzi. Nella maggior parte dei casi gestiscono bene le funzioni base, costano poco, sono leggeri e comodi da trasportare e sono utilissimi. Alcuni anni fa l'idea di una macchina come questa sembrava sciocca. Oggi, invece, ha un valido senso per molte persone. ■

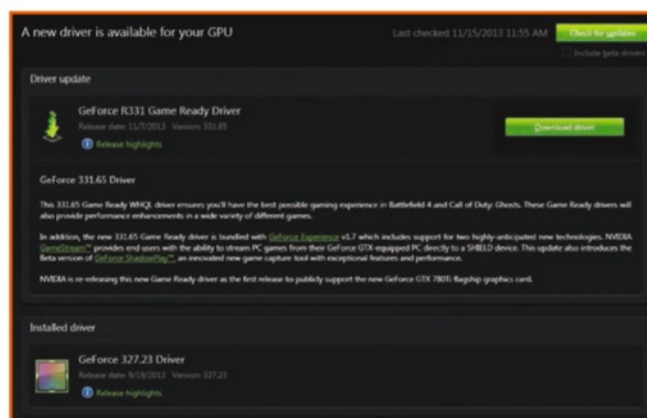
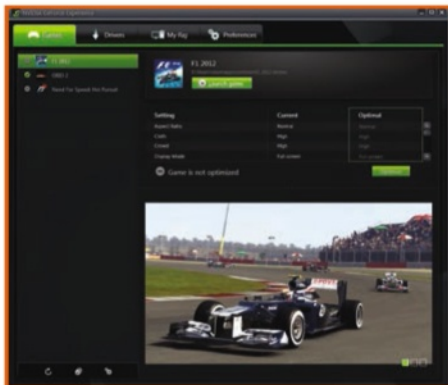
Rendere più veloci i videogiochi sul PC

Vi spieghiamo come dare uno sprint in più ai vostri giochi preferiti senza dover acquistare nuovo hardware. Ecco cosa dovete fare

I PC, a differenza delle console dove gli sviluppatori ottimizzano i giochi per uno specifico hardware, sono disponibili in forme e configurazioni diverse. Alcuni hanno un processore grafico integrato nella CPU principale, mentre altri hanno delle schede grafiche PCI Express più veloci e di qualità. Non importa quale sia la vostra configurazione, ecco alcuni consigli generali su come potete guadagnare dei fotogrammi al secondo (fps) in più partendo da ciò che già avete nel PC. Ovviamente, se avete acquistato l'ultimo sparatutto, MMORPG o gioco di corse automobilistiche, e sul vostro computer sono quasi ingiocabili anche dopo aver provato questi trucchi, potrebbe essere necessario acquistare dell'hardware migliore. Comunque, è sempre possibile migliorare le prestazioni senza spendere un solo centesimo.
Ecco i nostri cinque consigli.

1. Installate i driver più recenti per la scheda grafica

Chi vuole avere il massimo delle prestazioni non dovrebbe mai usare driver della scheda grafica superati, eppure un numero sorprendente di persone non esegue regolarmente questo aggiornamento. Ciò accade anche se, ormai, quasi sempre arrivano notifiche che avvertono quando sono disponibili nuovi driver. La prima cosa che dovete fare è sapere qual è la vostra scheda grafica e verificare quale versione di Windows sia in esecuzione sul PC. Andate nel Pannello di controllo, cliccate su Hardware e suoni, quindi su Gestione dispositivi sotto Dispositivi e stampanti. Cliccate sulla piccola freccia accanto a Scheda video e trovate il nome della vostra scheda. Per conoscere la versione di Windows nel Pannello di controllo cliccate su Sistema e sicurezza, quindi su Sistema. Qui trovate la versione di Windows e se è a 32 o a 64 bit. Ora dovete scaricare i driver. La vostra scheda sarà Intel, Nvidia o AMD. Non andate sul sito del produttore della scheda, come Asus, MSI, Gigabyte o Sapphire. Verificate con attenzione di scegliere il modello e il sistema operativo corretti.

Dopo avere scaricato e installato i driver, se richiesto riavviate il PC. A seconda del gioco, solo aggiornando i driver potreste anche guadagnare fino al 30 per cento in prestazioni. Allo stesso modo, verificate se ci sia un aggiornamento per il gioco che state giocando. Se l'avete acquistato via Steam, dovrebbe aggiornarsi automaticamente. In caso contrario, controllare il sito web dello sviluppatore del gioco.
Infine, assicuratevi che anche Windows sia aggiornato. Se non avete disabilitato la

relativa funzione, gli eventuali aggiornamenti sono installati automaticamente. Se ciò non avvenisse, nel box di ricerca del menu Start digitate Windows Update.

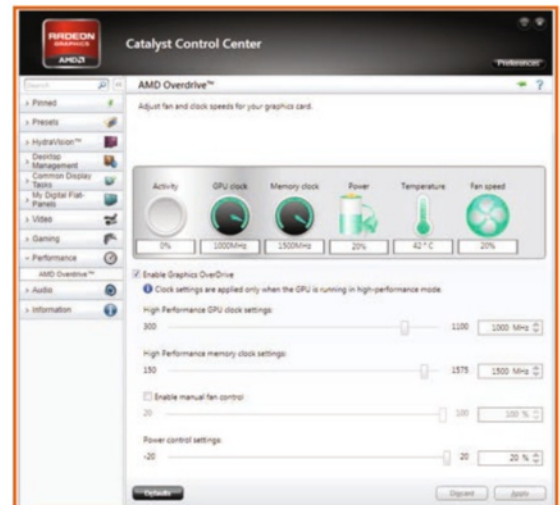
2. Ottimizzare le impostazioni per il gioco

Avete aggiornato i driver, ma i maggiori incrementi al numero di fotogrammi al secondo li potete ottenere lavorando sulle impostazioni grafiche del gioco. Di solito ottenete le prestazioni migliori eseguendo il gioco alla risoluzione nativa del monitor. Per la maggior parte dei PC desktop più recenti è 1.920x1.080 pixel. Su un computer portatile è probabile che sia 1.366x768 pixel. Per conoscere la risoluzione del monitor, in Windows 7 o 8 cliccate con il pulsante destro del mouse scegliendo Risoluzione dello schermo. Nelle versioni precedenti, invece, cliccate su Proprietà. La risoluzione massima selezionabile dovrebbe dirvi la risoluzione nativa dello schermo, contrassegnata anche dalla dicitura 'consigliata'. Se ancora non siete sicuri, cercate nel web con Google la scheda tecnica del modello del vostro monitor. Abbassando la risoluzione avrete più fotogrammi al secondo, ma non dovete farlo dalle finestre appena viste. Caricate, invece, il gioco scelto e aprite le sue impostazioni grafiche. Qui potete modificare la risoluzione e molti altri parametri. Un'impostazione che dovete tenere sotto controllo è l'anti-aliasing. Permette di ridurre le linee frastagliate, ma comporta una riduzione delle prestazioni. Di solito il suo valore è regolabile tramite un cursore, ma potrebbe anche essere indicato da un numero, per esempio 2x. Cominciate disabilitando del tutto l'anti-aliasing e provate il gioco. Se è veloce, mettete il valore minimo e aumentatelo progressivamente fino a trovare il miglior equilibrio tra qualità e prestazioni. Dovreste adottare lo stesso criterio per la maggior parte delle altre impostazioni grafiche, comprese la distanza degli oggetti visibili e le ombre. Effetti luminosi, comprese le ombre, tendono a incidere molto sulle prestazioni, e se potete vivere senza di essi eliminandoli potreste fare la differenza tra avere un gioco fluido e uno ingiocabile. In pratica dovete procedere per tentativi ed errori. Spesso, comunque, la stessa scheda grafica è in grado di ottimizzare i parametri del gioco perché giri bene con l'hardware a disposizione. Per esempio, la scheda Nvidia nel nostro PC di prova ha dei driver in grado di fare ciò.

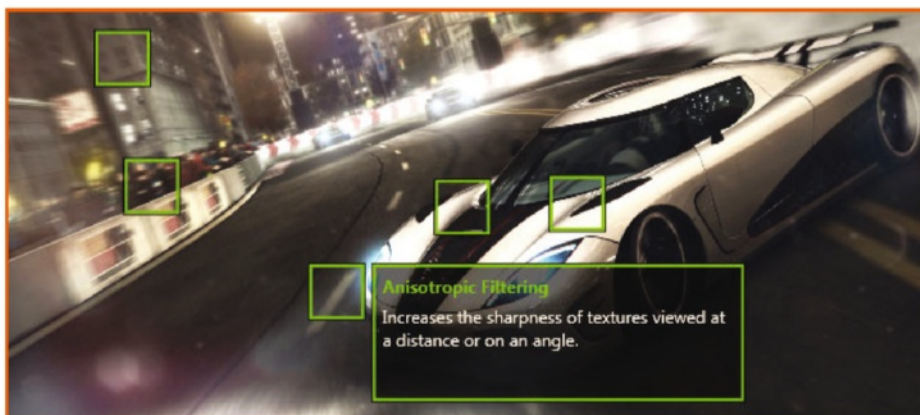
3. Verificate gli fps

Se il gioco permette di visualizzare istante per istante i fotogrammi al secondo (spesso dovete abilitare questa impostazione, o potete installare un'utility di terze parti come FRAPS), potete conoscere la sua velocità di esecuzione. Il valore minimo medio accettabile è 25 fps. Sotto questa soglia il gioco appare 'scattoso'. I fotogrammi al secondo variano secondo ciò che è riprodotto sullo schermo. Quando c'è molta azione gli fps possono scendere anche di tanto. Dovete regolare le impostazioni in modo che il gioco sia sufficientemente fluido anche in queste occasioni.

4. Overcloccate l'hardware

Non è una procedura che consigliamo a tutti, anche perché se non sapete bene cosa state facendo correte il rischio di danneggiare scheda grafica, CPU o RAM. Comunque, è un ottimo sistema per avere qualche fotogramma in più al secondo.
Il primo intervento che dovete fare è sulla scheda

grafica, poiché è quella che più influenza i fotogrammi al secondo. Tra le impostazioni dei driver per la GPU (avviate la relativa interfaccia cliccando sull'icona della scheda nell'area delle notifiche di Windows) dovreste trovare un'opzione per l'overclock. Se così non fosse, dovete usare un software di terze parti. Overcloccare il processore del computer e la RAM è più facile, e dovreste trovare le funzioni per farlo nel BIOS del PC. Per aprirlo riavviate il computer, premete subito il tasto Canc (o qualsiasi tasto vi porti al BIOS) e cercate le impostazioni delle prestazioni.

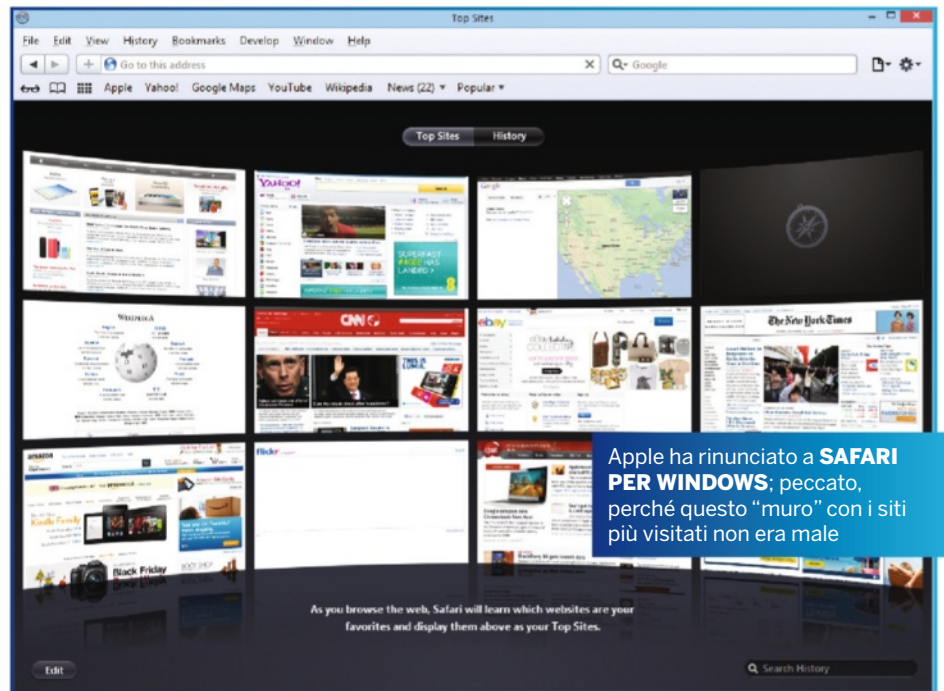
5. Ottimizzate il PC con un programma

Molti programmi eseguiti in background in Windows assorbono memoria e risorse del processore. Potete usare un'utility per l'ottimizzazione del PC in grado di garantire che non siano in esecuzione processi inutili che potrebbero ostacolare le prestazioni del gioco. Potete anche cancellare i file temporanei e deframmentare il disco rigido (non fatelo, però, con un SSD). Windows ha alcuni strumenti di ottimizzazione, ma potete provare Razer Game Booster (**www.razerzone.com/gb-en/gamebooster**) che esegue gran parte del lavoro al posto vostro. Una sua versione funziona con Windows Vista, 7 e 8, e c'è un download separato per XP. ■

La guerra dei browser

Qual è il miglior browser: quello di Google, Microsoft, Mozilla, Opera o Apple? Li abbiamo provati e i risultati sono molto interessanti

La maggior parte dei browser web è aggiornata più volte l'anno, ed è interessante sapere quale sia al momento il più veloce e ricco di funzioni. Abbiamo installato i più usati e conosciuti per scoprire cosa sia cambiato rispetto all'anno scorso. Secondo la statistica presa in considerazione, Microsoft è passata da una quota di mercato per il suo browser web intorno al 90 per cento al 55 per cento o meno. Il problema di Internet Explorer è la sua stagnazione, con pochi progressi negli ultimi anni. Firefox e Opera sono alternative spesso usate, ma anche loro hanno avuto dei progressi lenti. Il mercato dei browser era quasi senza vita fino a quando Google Chrome ha svegliato tutti non solo con il browser più veloce, ma anche con un ciclo di sviluppo altrettanto folle. Ha aperto la strada con prestazioni elevate e con il supporto per i più recenti standard web. Altri browser da allora hanno cercato di recuperare terreno e i team di sviluppo hanno dovuto lavorare per produrre nuove versioni il più velocemente possibile. Nel momento in cui scriviamo, Internet Explorer è arrivato alla versione 11, Firefox alla 27, Opera alla 19, mentre Safari sembra avere rinunciato. Comunque, la velocità non è tutto e anche i più convinti sostenitori di Internet Explorer dovrebbero verificare le funzioni offerte da altri browser perché possono fare cose che con IE sono impossibili. Tutti i browser sono stati provati su Windows 8.1 e come parametri di riferimento, per valutare le loro prestazioni, abbiamo usato BMark, Octane 2, Peacekeeper, SunSpider e altri benchmark in grado di evidenziare alcune differenze significative tra i browser. I risultati ottenuti mostrano come alcuni browser siano migliorati nel corso dell'anno, mentre altri non l'hanno fatto. Chi ha guadagnato e chi ha perso? Tra poco lo saprete.

Apple Safari 5 per Windows

Apple con Safari sembra avere gettato la spugna e ha abbandonato la versione per Windows. Alcuni anni fa, quando Internet Explorer e Firefox ristagnavano, Apple ha visto l'opportunità di guadagnare fette di mercato nel settore dei browser con il suo programma di elevata qualità per utenti Windows, magari con ambizioni d'invogliarli al passaggio verso l'ecosistema Mac. Per questo, un tempo, ha spesso evidenziato quanto Safari per Windows fosse superiore a IE e Firefox (anche se Firefox aveva il vantaggio di una vasta libreria di estensioni).
Le cose, però, non hanno funzionato come Apple avrebbe voluto. Google ha lanciato Chrome, con prestazioni ancora migliori, mentre gli sviluppatori di Firefox hanno ingranato una marcia in più accorciando i tempi di rilascio delle nuove versioni. Presto Safari è rimasto indietro. L'ultima versione è datata maggio 2012, e due anni sono un'era geologica, e ciò si riflette sulle prestazioni nei test di benchmark eseguiti. In poche parole, è arrivato ultimo. Safari non è stato solo leggermente più lento rispetto ai rivali, è stato molto più lento, dimostrando di avere una velocità da un quarto a un terzo rispetto a quella dei concorrenti. Anche Internet Explorer lo supera. Inoltre, non ha completato tutti i test e un paio li abbiamo ignorati perché non supportati.
Safari 5 adotta fondamentalmente una tecnologia del 2011, e a quel tempo era un buon browser web in grado di competere ad armi pari con programmi simili. Sorprendentemente, ha ancora un look gradevole e un buon design. È disponibile anche una barra con un menu tradizionale posta nella parte superiore della finestra, ma per impostazione predefinita è nascosta. Anche la barra dei preferiti con i segnalibri può essere nascosta, e ciò incrementa lo spazio per la visualizzazione delle pagine web e ne riduce l'ingombro. Sono disponibili alcune estensioni, e un'opzione del menu porta a una galleria online. Ve ne sono alcune decine, ma sono poche rispetto alle centinaia disponibili per Firefox, Chrome e Opera. Un'interessante caratteristica è la Lista di lettura. Le pagine web che non si ha tempo di leggere possono essere aggiunte alla lista di lettura e rivisitate più tardi. È una sorta di segnalibro alternativo, ma memorizza anche icone e titoli descrittivi, elementi questi molto utili. Oltre a ciò, non c'è molto da dire. Se sul vostro PC avete solo Safari dovete disinstallarlo e passare subito a un browser più moderno. Safari per Windows è rimasto molto indietro e non ha alcune delle interessanti funzioni presenti in Safari per Mac come la sincronizzazione dei dati di navigazione tra computer e iPad e iPhone. Infatti, in iCloud Control Panel 3.0 per Windows, non c'è più alcun supporto per la sincronizzazione dei preferiti di Safari. Addio, Safari per Windows!

Apple ha rinunciato a **SAFARI PER WINDOWS**; peccato, perché questo "muro" con i siti più visitati non era male

Google Chrome 31

Quando Google nel 2008 ha lanciato Chrome, ha scosso il mercato dei browser web. Aveva poche funzioni, solo quelle base, ma era velocissimo ed era compatibile con gli standard web moderni. Ora siamo alla versione 31, ma il numero è irrilevante ed è difficile capire la differenza tra questa e la 21. Nella maggior parte dei casi i cambiamenti non sono subito evidenti e sono per lo più modifiche alla velocità e alla capacità del motore che alimenta il navigatore. Al momento del suo lancio Chrome, quindi, era il browser web più veloce, e lo è ancora. Nessun'altra scelta si avvicina ad esso, se non Opera che usa il motore di Chrome e, per questo, non sorprende. Google non offre solo velocità. Infatti, gira anche su XP e Vista, sistemi operativi non più supportati da Microsoft. Se avete ancora questi sistemi operativi, Chrome è il browser web che fa per voi. Se ne usate un altro avrete infiniti problemi, con una lenta navigazione e con siti web non correttamente visualizzati perché richiedono funzioni non supportate in IE 8 e 9 su XP e Vista.
È difficile elencare i recenti cambiamenti in Chrome senza entrare in troppi tecnicismi. Alcuni sono stati pensati per gli sviluppatori, mentre altri non sono direttamente visibili. Includono, comunque, la notifica del nuovo Gmail e un pulsante di reset delle impostazioni avanzate per ripristinare le regolazioni di fabbrica. Se siete un fan di Google, Chrome ha per voi alcune ottime funzioni ed è progettato

CHROME è veloce, ha applicazioni ed estensioni, ma serve un account Google

INTERNET EXPLORER esegue bene specifiche demo grafiche, ma in altri casi le prestazioni sono nella media

La vasta gamma di componenti aggiuntivi è il motivo principale per il quale molti usano **FIREFOX**, il browser web di Mozilla

per rendere nel modo migliore la maggior parte dei servizi dell'azienda come Gmail, Calendar e la sua suite online per ufficio. Per esempio, sincronizza automaticamente i dati di navigazione tra computer, tablet e telefoni. Le estensioni attive su un computer s'installano automaticamente sulle altre periferiche in uso, anche se Mac. Flash è integrato, e non è necessario installarlo in Windows, e i plug-in possono essere cliccati per attivarli, ottima cosa per bloccare i contenuti indesiderati. Anche le estensioni sono di elevato livello e competono con quelle di Firefox. Troviamo anche applicazioni web e il Chrome Web Store dove trovare giochi, app office e strumenti.
Per le app sono attivi dei pulsanti scorciatoia sulla barra delle applicazioni con un apposito pannello pop-up. Chrome è un ottimo browser, ma per sfruttarlo al massimo vi deve piacere Google e dovete usare i suoi servizi. Se non lo fate, scegliete Opera.

Microsoft Internet Explorer 11

La situazione del browser web di Microsoft è complicata. Un problema è che ci sono ancora molti che usano Windows XP. La versione più recente di Internet Explorer per XP è IE 8, ed è un browser terribile, anche perché non supporta gli standard web moderni ed è lento. Non ci sono molti utenti di Vista, ma quelli che ancora lo sono possono usare IE 9, non proprio consigliato. Solo gli utenti Windows 7 e 8 possono installare ed eseguire la versione più recente. Al contrario, Chrome, Firefox, Safari e Opera girano su qualsiasi versione di Windows. Internet Explorer ha una buona compatibilità e permette di accedere a siti web difficili da visualizzare correttamente. Può caricare una pagina web come se fosse una vecchia versione di IE. È un'ammissione di cattivo funzionamento? Comunque, nessuno degli altri browser ha bisogno di una modalità di retrocompatibilità e funzionano sempre bene. È anche un facile bersaglio di barre degli strumenti ed estensioni che gonfiano il browser rallentandolo. Diffidate da loro durante l'installazione di programmi freeware. Anche se altri browser hanno le estensioni, non sembrano soffrire degli stessi problemi. È difficile dare un senso alle prestazioni benchmark di Internet Explorer. In molti test IE è più lento di altri browser (Safari escluso), altre volte li precede con ampio margine.
Eppure, se si va in IE Test Drivet (**ie.microsoft.com/testdrive**) per prestazioni spazza via tutti i concorrenti. Comunque, i risultati con Test Drive vanno presi con le molle. Infatti, Microsoft lo ha realizzato in modo che Internet Explorer funzioni a piena velocità, limitando le prestazioni della concorrenza. Quando il codice è ottimizzato per permettere a Chrome di agire a piena velocità, funziona altrettanto velocemente. Negli ultimi anni Microsoft ha migliorato Internet Explorer in modo evidente e il divario tra IE 8 su XP e IE 11 su Windows 7/8 è enorme. Ha ancora qualche ritardo da recuperare e mentre le demo di Test Drive girano velocemente, le prestazioni JavaScript non sono altrettanto rapide. Nel complesso è il quarto in classifica per velocità, ma in alcuni test ha superato Firefox.

Mozilla Firefox 27

Firefox ha dieci anni e prima dell'arrivo di Chrome nel 2008 era ben quotato. Lo sviluppo di Internet Explorer era in stallo e le prime versioni di Firefox offrivano un'alternativa stabile, veloce, con funzioni assenti in IE, a cominciare da un'ampia gamma di componenti aggiuntivi. Fino all'arrivo di Chrome lo sviluppo di Firefox è stato lento, ora con rapida periodicità sono rilasciati spesso aggiornamenti e nuove versioni.
Il browser di Mozilla è sempre stato più lento di Chrome ma più veloce di IE, era lì in mezzo. Le sue prestazioni erano buone, ma raramente le migliori. Dei cinque browser qui in prova, Firefox è di nuovo esattamente al centro. È un browser solido che si comporta bene, ma Chrome, secondo la statistica che si legge, lo eguaglia o lo supera in quota di mercato. Inizialmente il suo principale vantaggio è stata l'ampia gamma di estensioni che metteva a disposizione ma ora che Chrome ne ha altrettante ed è anche più veloce, è difficile consigliarlo.
Firefox è sempre stato più personalizzabile di altri browser e digitando about:config nella casella dell'indirizzo fornisce l'accesso a molte impostazioni. Ce ne sono anche per sviluppatori e tecnici. Una caratteristica interessante di Firefox è la pagina iniziale personalizzabile. Ha una casella di ricerca di Google, mentre in fondo troviamo una fila di pulsanti che consentono di accedere a caratteristiche comuni, tra le quali

Potete aggiungere pagine allo Stash di **OPERA** e leggerle in un secondo momento

download, segnalibri, componenti aggiuntivi e impostazioni. Con Firefox Sync è possibile sincronizzare i dati di navigazione, come i segnalibri, tra computer e dispositivi. È una funzione utile ma Google riesce a fare la stessa cosa in un modo migliore. Infatti, Firefox richiede di accoppiare i dispositivi digitando dei codici, mentre con Google questo passaggio non è necessario. Firefox ha un'interfaccia pulita, con minime distrazioni, e scegliendo tra gli strumenti si può arrivare a una comoda e pratica galleria dei componenti aggiuntivi. Anche grazie a questi componenti Firefox può vantare di essere stato scaricato 3 milioni e mezzo di volte. Vale la pena sacrificare qualcosa in prestazioni per avere questi componenti aggiuntivi? Molti pensano di sì e per questo Firefox ha una così grande fetta di mercato. Ha una velocità media, ma è ottimo per i suoi componenti aggiuntivi.

Opera 19

Opera ha quasi vent'anni, ma in tutto questo tempo ha lottato solo per conquistare una percentuale di quota di mercato che sfiora il 2 per cento. L'azienda ha provato di tutto per rendere più interessante il suo browser, che un tempo era quello più ricco per funzioni disponibili. Il problema è che è usato da poche persone. Opera ha provato le barre degli strumenti e i pannelli con pulsanti e funzioni di riempimento, ha creato widget che girano sul desktop al di fuori del browser, e la condivisione in rete via peer-to-peer. Nulla ha funzionato e in parte perché gli altri browser sono sempre stati più veloci e con più componenti aggiuntivi. Con Opera 19 sono state rimosse molte funzioni che creavano confusione, presenti nelle versioni precedenti. Ora ha un'interfaccia utente semplice e pulita con una singola barra blu nell'area superiore, un pulsante Opera nell'angolo in alto a sinistra e un minimo di pulsanti sui lati superiore e inferiore del riquadro. Sembra che Opera abbia copiato Chrome e che gli sia vicinissimo per velocità, standard web e semplicità. In realtà ha fatto più che copiare Chrome, è Chrome. Infatti, questa versione di Opera è basata sul progetto del browser open source Chromium, che è anche la base del browser di Google. Questa è la spiegazione più ovvia per i dati identici o molto vicini tra loro che abbiamo ottenuto con i benchmark. Opera è leggermente più lento in alcuni test, ma altrettanto leggermente più veloce di altri. La differenza tra i due è così lieve da essere irrilevante. Con Opera potete usare centinaia di estensioni, con gamma e qualità eccellenti. C'è un'interessante modalità Off-Road che comprime il traffico Internet in modo da ridurre la larghezza di banda usata e accelerare la navigazione con connessioni lente. Ciò potrebbe essere utile per chi usa computer portatili sfruttando il proprio telefono come hotspot Wi-Fi per essere online. Troviamo anche funzioni che sincronizzano i dati di navigazione come i segnalibri e altre informazioni scambiate tra computer e dispositivi. Alla destra della casella dell'indirizzo c'è un cuore, e cliccandolo si aggiunge la pagina web corrente allo Stash. Questo è un ambiente in cui le pagine possono essere memorizzate per essere lette più tardi, quando si ha tempo. Opera 19 è perfetto per chi desidera avere le prestazioni di Chrome, ma non vuole creare un account Google.

Conclusioni

Chrome e Opera si dividono il gradino più alto del podio come miglior browser perché sono i più veloci, supportano gli standard web più recenti e hanno molte estensioni che aggiungono funzioni extra. Chrome è migliore se si ha un account Google, se così non fosse anche Opera va bene. Firefox e Internet Explorer sono adeguati e offrono prestazioni simili ma Firefox ha il vantaggio di avere una vasta libreria di componenti aggiuntivi e funziona con le vecchie versioni di Windows. Internet Explorer su Windows 7/8 è migliorato e se i componenti aggiuntivi non sono importanti, forse è anche migliore di Firefox. ■

NAVIGAZIONE MOBILE

Ci sono tanti browser per computer desktop, e ce ne sono molti anche per tablet e smartphone. I sistemi operativi principali sono due: iOS di Apple e Android di Google.
Se avete un iPhone o un iPad e se le prestazioni sono per voi importanti, l'unico browser da prendere in considerazione è Safari. Il problema è che Apple non permette ad altri sviluppatori di browser di usare il proprio motore di rendering della pagina. Apple ne fornisce uno per browser di terze parti che si limita all'uso con menu e pulsanti. Di fatto, quindi, i browser di terze parti sono limitati a una versione meno potente del motore di Safari. Un'altra limitazione è che non c'è modo di cambiare il browser predefinito che dev'essere Safari. Per questo se si tocca un link in un'email su iPad o iPhone, sarà sempre aperto in Safari. Le restrizioni poste sui browser di terze parti sonocompensate da vantaggi, come la possibilità di accedere a un account Google in Chrome. Questo sincronizza i segnalibri, la cronologia di navigazione e le schede. Potete visualizzare l'ultima pagina vista sul PC e aprirla in Chrome su iPad o iPhone. Può essere utile perché spesso i siti web hanno versioni specifiche mobili, e la velocità minore di Chrome non è poi così evidente come vi potreste aspettare. Opera Mini risolve parzialmente il problema della velocità instradando il traffico Internet attraverso i suoi server in modo da comprimerlo. In questo modo, in caso di scarsa larghezza di banda, le pagine si caricano e si visualizzano velocemente sul telefono. Android non impone le restrizioni di iOS e ci sono delle buone alternative a Chrome, di solito disponibile in bundle. Opera, per esempio, ha due browser per Android, Opera standard e Opera Mini. Il browser Dolphin è un'alternativa a Chrome. I browser mobili di solito non supportano le estensioni ma Dolphin lo fa, consentendo di aggiungere altre funzioni extra che di base non ha. Durante i nostri test non è stato veloce come Chrome o Opera, ma ha molte funzioni interessanti.

I SUPERPOTERI NASCOSTI NEL TUO BROWSER

SIA ONLINE SIA OFFLINE, IL BROWSER PUÒ COMPIERE GESTA EPICHE. SCOPRIAMO TUTTE LE CAPACITÀ NASCOSTE

Più le nostre vite digitali si spostano verso il cloud, più il web si fonde nel desktop. Spesso si pensa al browser web come a un programma banale. Una volta era solo un lettore di file HTML, ora, però, integra tantissime funzioni in grado di trasformare le pagine web in oggetti complessi, interattivi e dinamici. Pensate che stiamo esagerando? Scoprite con noi le otto funzioni in grado di dare ai browser moderni dei superpoteri, e anche voi vi ricrederete.

Un avvertimento: alla fine di questo articolo, la vostra convinzione che sia impossibile vivere di browser andrà in frantumi.

GRAFICA 3D

I browser moderni sfruttano appieno l'accelerazione hardware e la potenza di WebGL, un'API JavaScript (Application Programming Interface) che permette al browser di sfruttare la grafica del processore per generare efficaci elementi 3D con minimi rallentamenti. Caricate la pagina Test Drive di Internet Explorer (**ie.microsoft.com/testdrive**), Experiments di Google Chrome (**chromeexperiments.com/WebGL**) o la demo su browser del classico Quake 3 (**http://media.tojicode.com/q3bsp**). Inoltre, un sottoinsieme JavaScript denominato asm.js può mettere il turbo alla grafica di Firefox. Per vedere la demo "Citadel" di Epic (Unreal Engine) andate alla pagina **www.unrealengine.com/html5**.

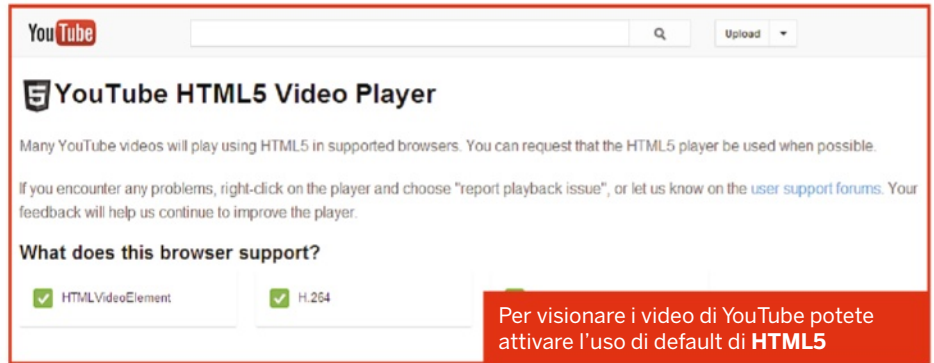
COMUNICARE FACCIA A FACCIA

Dimenticate Skype. Chrome, Firefox e Opera supportano tutti l'API WebRTC in grado di trasferire i dati di chat vocali e video in tempo reale e file da condividere peer-to-peer via browser e via HTML5. Tutto senza la necessità di fastidiosi plug-in o programmi desktop. Potete vedere una demo di queste funzioni digitando nel motore di ricerca di YouTube "WebRTC: A conversation Between Chrome and Firefox". Molti saranno contenti di sapere che la tecnologia WebRTC sembra avere un futuro roseo, ma sono ancora pochi i sistemi disponibili in grado di supportarla. Inoltre, per provarla, dovete conoscere almeno un'altra persona con la quale dialogare e che possa accedere al WebRTC. I webmaster, per sapere come aggiungere questo nuovo protocollo ai loro siti, possono visitare le pagine di **webrtc.org**.

RIPRODURRE VIDEO NATIVI

Con HTML5 i siti web possono ora riprodurre direttamente dei video, e ciò potrebbe rendere presto superflui Windows Media Player e Flash. YouTube ha una modalità che permette di usare di default HTML5 (**youtube.com/html5**); Netflix in Windows 8.1 usa di default Internet Explorer 11 (**http://techblog.netflix.com/2013/06/html5-video-in-ie-11-on-windows-81.html**). Queste modalità di riproduzione piacciono perché non hanno protezione. Il World Wide Web Consortium sta lavorando per modificare la situazione, ma gli integralisti di Internet non vogliono vedere il DRM in uno standard aperto. Quando IE 11 ha integrato nel suo PlayReady DRM una versione non ufficiale dell'estensione del WWWC, ha, comunque, avuto il plauso di Netflix (che strano).

CLICCA E TRASCINA

Cliccare e trascinare i file, cosa c'è di più facile? Grazie ad alcune magiche doti nascoste dell'HTML5 potete trascinare un file locale direttamente in una pagina online. È bello vedere procedere la barra di upload rilasciando i file in Google Drive, nel vostro status di Facebook o nei messaggi email che avete composto in Gmail o in **Outlook.com**.

Per visionare i video di YouTube potete attivare l'uso di default di **HTML5**

ATTIVARE NOTIFICHE PUSH

Chrome e Firefox, per i siti web votati alla fantasia, supportano la capacità d'inviare notifiche desktop agli utenti, facendo aprire delle piccole finestre nell'angolo in basso a sinistra dello schermo. Gli utenti devono concedere l'autorizzazione esplicita per questa funzione, e alcuni siti web potrebbero approfittarne. È, però, un sistema comodo per rimanere in contatto con il sito, soprattutto quando sono aperte molte schede. Noi, per esempio, abbiamo autorizzato Gmail a inviarci notifiche push sul desktop e le abbiamo trovate comode, soprattutto nei giorni feriali.

EDITARE DOCUMENTI, IMMAGINI E ALTRO

Vi serve un robusto editor fotografico? Provate l'incredibile Pixlr (**pixlr.com/editor**). Per editare musica potete dirigervi verso i siti di Soundation (**soundation.com**) o di TwistedWave (**twistedwave.com/online**).

GLIFFY è un'app Chrome offline per creare grafici

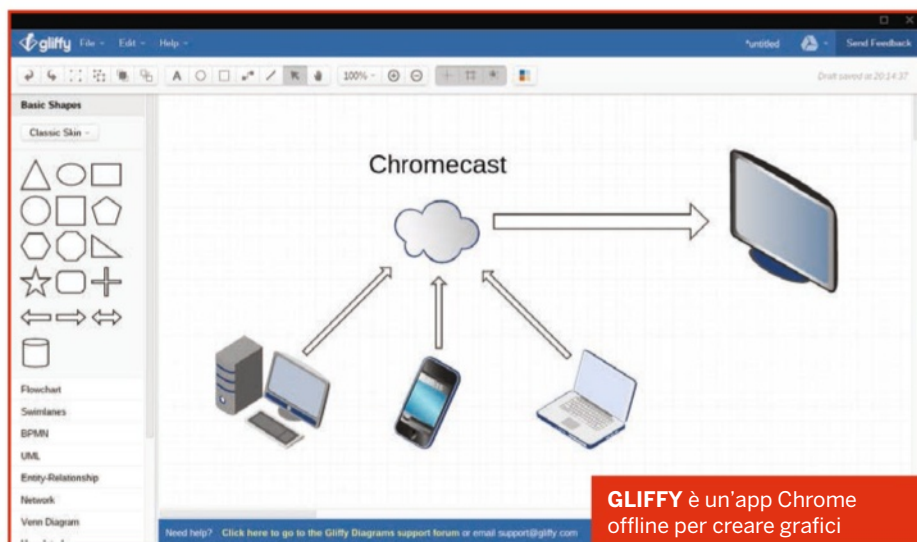
Potete anche gestire documenti, fogli di calcolo e altro ancora con Google Drive o Microsoft Office Web Apps, entrambe con operazioni in tempo reale. Prezi (**prezi.com**), infine, ha delle incredibili funzioni di presentazione. La potenza in crescita del web rende possibile tutto ciò e ora anche i compiti più impegnativi possono essere eseguiti all'interno di un browser.

È scritto **PIXLR**, ma noi lo chiamiamo Quasi Photoshop

LAVORARE OFFLINE

Google ha creato per il suo browser Chrome molte funzioni e applicazioni offline. La suite Docs, dopo alcune procedure di preparazione, permette di visualizzare e modificare i file offline (**https://support.google.com/drive/answer/2375012**). Anche Gmail può operare offline. Ancora di più: ogni sviluppatore può creare un'app Chrome in grado di funzionare offline. Google ha anche un'app in stile Menu avvio che consente di lanciare le app Chrome direttamente dalla barra delle applicazioni.

PROVATE LA POTENZA DI CHROMEOS

Ora siamo ai massimi livelli dell'uso del browser web. Il sistema operativo ChromeOS di Google è essenzialmente un browser Chrome elevato alla massima potenza ed è in grado di ben supportare notebook a basso costo. Lontano dal web, ChromeOS perde alcune delle sue funzionalità, e non permette di eseguire i tradizionali programmi desktop di Windows. Guardando, però, alle caratteristiche del browser viste in questo articolo, dobbiamo chiederci per quanto tempo sarà ancora così. Noi crediamo davvero per poco, anzi, pochissimo! ■

Windows 8.1 Tips & Tricks

Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta di alcune novità del sistema operativo Microsoft che potrebbero passare inosservate. Ecco come spremerlo fino all'ultima goccia di potenza

Windows 8, con la sua interfaccia e con lo sfondo puntellato da scintillanti tessere Live con i colori dell'arcobaleno, è ricchissima di funzioni nascoste e siamo pronti a presentarvi una nuova serie di trucchi e suggerimenti introdotti con la sua versione 8.1 di questo sistema operativo con specifiche touch. La revisione .1 si è resa necessaria forse per l'eccessiva audacia del SO Microsoft, ma ora sono arrivate anche tante novità e la cosa non ci dispiace affatto. I vecchi trucchi e consigli di Windows 8 funzionano ancora, ma Windows 8.1 ha tanti nuovi strumenti, spesso nascosti e impensabili. Giovani Padawan, rimboccatevi le maniche e preparatevi a diventare gli Jedi di Windows 8.1.

I tasti per le scelte rapide più utili

Cominciamo con le basi. Microsoft ha tantissime scorciatoie da tastiera, abbiamo smesso di contarle arrivati a 100, ma ce ne sono 10 che dovete assolutamente conoscere, per navigare nel sistema operativo inserendo il turbo.

AZIONE	TASTI
Passare tra il desktop e lo schermo d'avvio modern	<Windows>
Cercare nel PC	<WINDOWS>-S
Aprire la charm bar	<Windows>-C
Spostare un programma desktop sul lato sinistro o destro dello schermo	<Windows>-Freccia sinistra/Freccia destra
Aprire il menu d'accesso rapido (come cliccare con il tasto destro del mouse sul pulsante Start)	<Windows>-X
Aprire Esplora file	<Windows>-E
Aprire le impostazioni	<Windows>-I
Passare tra i diversi programmi aperti	<Alt>-<Tab>
Passare tra le interfacce delle app modern (qui l'intero desktop è visto come una singola app)	<Windows>-<Tab>
Ridurre a icona tutte le finestre aperte e mostrare il desktop	<Windows>-D

Avvio sul desktop

Irriducibili del desktop, gioite! Windows 8.1 permette efficacemente di bandire la poco amata schermata Start per partire direttamente dal desktop, ma l'opzione per farlo è nascosta in luogo non proprio accessibile. Cliccate con il pulsante destro del mouse sulla barra delle applicazioni del desktop (dove si trovano le icone delle app) e scegliete Proprietà. Nella finestra che si apre, selezionate la scheda Esplorazione. Dovete attivare l'opzione "Mostra il desktop" invece della schermata Start all'accesso o alla chiusura di tutte le app in una schermata. Prendete, comunque, del tempo per esplorare a fondo questo potente menu del desktop. Mette a disposizione molti strumenti in stile desktop, per esempio la possibilità di disattivare in Windows 8.1 gli angoli attivi o, quando si clicca sul pulsante Start del desktop, di lanciare la schermata Tutte le app.
Parlando della schermata Tutte le app...

L'incredibile forza dei filtri di Tutte le app

Con Windows 8.1 cambiano le modalità con le quali si accede alla schermata Tutte le app. Per trovare la schermata Tutte le app, in Windows 8 dovevate passare per un oscuro menu attivabile cliccando con il pulsante destro del mouse su un'area libera. In Windows 8.1, invece, dovete cliccare sulla piccola freccia rivolta verso il basso che si trova sul fondo della schermata Start o dal pulsante Start (se l'avete configurato perché mostri l'apposito menu in stile desktop). Una volta entrati, notate subito che la schermata Tutte le app ha dei nuovi filtri che aiutano a trovare le app desiderate in pochissimo tempo. In alto a sinistra nella schermata Tutte le app, accanto alla parola App, cliccate sul campo Per nome: si apre un menu a tendina con le possibili scelte di ordinamento. Inoltre, il potente menu del desktop vi permette di configurare la schermata Tutte le app per visualizzare come prima cosa i programmi desktop, trasformandola quasi in un menu Start.
La schermata Tutte le app è anche il luogo in cui la schermata Start di Windows 8.1 recupera i dati sulle app. A differenza di Windows 8, Windows 8.1 non scarica automaticamente le tessere Live per le app di nuova installazione sulla schermata Start. Dovete farlo manualmente dalla schermata Tutte le app, cliccandola con il pulsante destro del mouse, e scegliendo Aggiungi a Start.

Sul desktop all'avvio saltando la schermata Start

Spegnimento/avvio da Accesso rapido

Trovate faticoso entrare nella charm bar per spegnere il PC? Potete usare una nuova opzione presente nel menu Accesso rapido in Windows 8.1. Cliccate con il pulsante destro del mouse sul pulsante Start nell'angolo inferiore sinistro dello schermo, passate sopra Chiudi o disconnetti e dal menu scegliete la modalità della quale avete bisogno.

Bing Smart Search

Con Bing Smart Search di Windows 8.1 potete cercare tra i vostri file, le app modern, le applicazioni dell'interfaccia utente sul PC (e nel web via Bing); inoltre raccoglie tutti i risultati in un'unica interfaccia facile da leggere. Bing Smart Search, se ne trova, consente anche di vedere o ascoltare video e brani musicali in streaming. È uno strumento davvero utile. Con le nuove e migliorate funzioni di ricerca di Windows 8.1

Il menù Accesso rapido permette di spegnere velocemente il PC

Bing Smart Search è un sistema veloce per trovare informazioni

c'è anche un problema di privacy: i risultati web di Bing sono usati per la pubblicità e i risultati delle ricerche locali, anche se in via anonima, sono inviati a Microsoft. Per evitarlo, aprite le impostazioni della charm bar, andate in Modifica impostazioni PC > Ricerca e app > Ricerca. Nel riquadro a destra, cliccate sul cursore Cerca suggerimenti e risultati web da Bing e spegnete i componenti di ricerca nel web e nelle app modern. Se non volete rimanere senza Bing in assoluto, potete modificare e personalizzare le opzioni di ricerca in La tua esperienza di ricerca.

Gestire le app

La gestione delle app modern in Windows 8 era sicuramente ostica. Ridimensionare o eliminare le app era un processo tortuoso che richiedeva tempo e non era possibile vedere quanto spazio occupasse ciascuna di esse, problema grave soprattutto su dispositivi con poca memoria. Windows 8.1 ha corretto questi due problemi.
Ecco come risolverli. Cliccate con il pulsante destro del mouse sulla schermata Start e in basso a destra sullo schermo scegliete il pulsante Personalizza entrando in modalità modifica. Mentre il tasto è attivo, potete spostare, ridimensionare, sbloccare o disinstallare una tessera Live, ma anche eliminare l'aspetto "live" facendola diventare statica.
In alternativa, aprite la charm bar sul lato destro dello schermo e scegliete Impostazioni > Modifica impostazioni PC > Ricerca e app > Dimensione app. In questo modo potete vedere quanto spazio occupi ogni app modern. Cliccando su un'app in questa schermata potete disinstallarla.

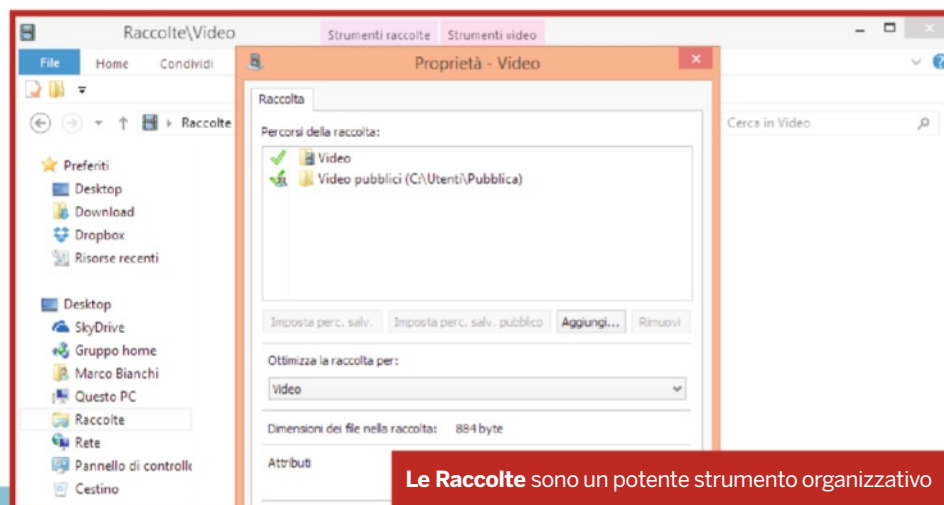
Riavviare un'app

In Windows 8, toccando e tenendo premuta un'app modern e trascinandola fuori dal lato inferiore dello schermo, la chiudevate. In Windows 8.1, eseguendo la stessa operazione la lasciate attiva, è come se usaste la funzione minimizza di un programma desktop. Se volete riavviare un'app dovete trascinarla nell'area inferiore dello schermo e tenerla lì fino a quando la sua immagine ruoti rivelando l'icona della tessera Live. Per chiudere un'app con la sola tastiera potete usare la scorciatoia <Alt>-<F4>.

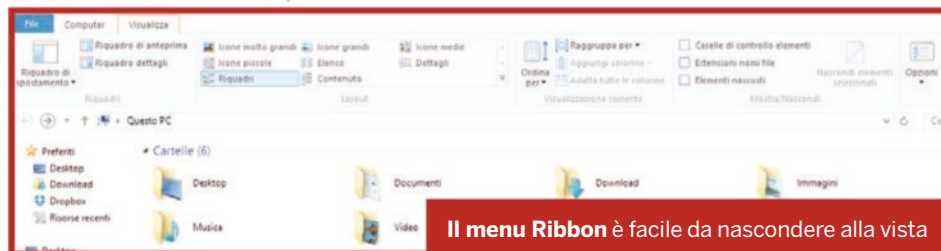
Ottenere il massimo dalle Raccolte

Le Raccolte di Windows sono uno strumento formidabile per trasformare il caos delle cartelle in uno schedario ordinato. Purtroppo, però, in Windows 8.1, come impostazione predefinita, sono nascoste. Per renderle attive aprite nel menu della barra multifunzione Esplora file e cliccate su Visualizza > Riquadro di spostamento > Mostra raccolte.
Windows 8.1 non include però nelle raccolte le cartelle pubbliche. Per aggiungere queste, o qualsiasi altra cartella, in una Raccolta, aprite Esplora file e cliccate con il pulsante destro del mouse sulla raccolta che volete aggiungere alla cartella. Cliccate su Proprietà e nella finestra che appare cliccate sul pulsante Aggiungi. Da qui dovete solo sfogliare la cartella da aggiungere. Le Raccolte di Windows 8.1 hanno anche delle funzioni nascoste, per esempio la possibilità di aggiungervi un supporto rimovibile come chiavette USB e schede SD. Questa funzione ha senso perché Windows è ora anche su dispositivi mobili come tablet, telefoni e ibridi a volte dotati di poco spazio di memorizzazione.

Funzione Snap migliorata

Microsoft ancora non permette di aprire le app modern sul desktop di Windows. Ha annunciato che questa funzione potrebbe essere presente in Windows 9, e potete ottenerla comunque usando applicazioni esterne, per esempio ModernMix di Stardock. Con Windows 8.1, però, avete a disposizione una modalità Snap migliorata, che permette di affiancare sullo schermo due app modern. Per usare la funzione Snap cliccate e 'afferrate' l'app tirandola verso il basso fino a quando l'immagine si riduce prendendo solo una parte dello schermo. Ora trascinatela sul bordo sinistro o destro, a seconda di dove volete che sia visibile. In Windows 8, le app moderne in modalità Snap potevano occupare il 30 per cento dello schermo, con Windows 8.1 potete allocarle dinamicamente scegliendo la parte di schermo che devono occupare dando più spazio all'app di sinistra o a quella di destra. Ora, quindi, potete aprire due app ognuna delle quali può occupare il 50 per cento dello schermo, un miglioramento importante. Computer con schermi ad alta risoluzione possono ora anche attivare tre o più app simultaneamente.

Le Raccolte sono un potente strumento organizzativo

Minimizzare il menu Ribbon in Esplora file

Se odiate il gigantesco menu Ribbon presente nell'area superiore di Esplora file di Windows 8.1, potete ridurne le dimensioni. Aprite Esplora file, cliccate con il pulsante destro del mouse su un punto qualsiasi della barra multifunzione e scegliete l'opzione per ridurla. In effetti, l'interfaccia Ribbon non è scomparsa, ma ora non è più visibile. Potete richiamarla temporaneamente scegliendo una qualsiasi delle voci del menu testuale, per esempio File, Condividi o Visualizza.

Il menu Ribbon è facile da nascondere alla vista

Sfruttate al massimo le nuove app

Windows 8.1 è ricchissimo di nuove app. Alcune, come Calcolatrice e Sveglia, sono state richieste a gran voce dagli utenti e fanno esattamente quello che ci si aspetta. Altre, invece, mettono a disposizione strumenti utili e potenti. Cibi e Bevande propone delle ricette e vi aiuta a gestire liste della spesa e menu programmati. Ha anche una modalità vivavoce e gestuale tramite webcam utile soprattutto con i dispositivi mobili per non dover toccare con le mani sporche lo schermo proseguendo nei passi di una ricetta. L'app Salute e Benessere offre programmi dettagliati di allenamento per tutti i livelli di fitness e ha molte utili funzioni di monitoraggio. Potete, quindi, tenere sotto controllo l'alimentazione quotidiana, i risultati degli esercizi eseguiti e fattori come peso, colesterolo, pressione sanguigna e vaccinazioni. Salute e Benessere fa (quasi) tutto. L'app Elenco di lettura vi permette… ovviamente di leggere!

Visualizzazione lettura in IE 11 rende più facile e riposante la lettura delle pagine web

Tuffarsi in Internet Explorer 11

Windows 8.1 integra l'ultima versione modern di Internet Explorer. IE 11 apparentemente sembra molto simile a IE 10, ma se esaminato in profondità mostra alcune interessanti novità. IE 11, per sincronizzare le schede aperte su più dispositivi Windows 8.1 (ovviamente supponendo che abbiate eseguito l'accesso al vostro account Microsoft), come impostazione predefinita ora si appoggia a SkyDrive. Il browser, inoltre, permette ora di aprire i link in una nuova finestra e cliccandoli con il pulsante destro del mouse automaticamente si aprono in un'altra finestra IE 11 in modalità Snap. Ancora più utile è la nuova modalità Visualizzazione lettura che modifica i contenuti di una pagina rendendoli più facili da leggere. È un'ottima funzione. Per abilitare Visualizzazione lettura su qualsiasi pagina web, dovete cliccare sull'icona del libro aperto presente a destra della barra degli indirizzi di Internet Explorer. Parlando ancora di lettura, la versione modern di Internet Explorer 11 ha un rapporto simbiotico con la nuova app Elenco di lettura permettendovi di salvare pagine web per leggerle in un altro momento. Per inviare una pagina di IE 11 su Elenco di lettura aprite la charm bar, scegliete Condividi e cliccate sull'icona Lista di lettura.

Salvare di default i file su SkyDrive

Volete che i vostri documenti siano sempre disponibili ovunque andiate? Nessun problema. Il servizio cloud SkyDrive di Microsoft è profondamente integrato in Windows 8.1 e vi permette di salvare automaticamente i vostri file. Aprite la charm bar e andate in Impostazioni > Modifica impostazioni PC > SkyDrive > Archiviazione file. Nel pannello a destra attivate Salvare documenti su SkyDrive per impostazione predefinita. Potete trovare l'app mobile SkyDrive in Google Play o in iTunes.

Trucchi con SkyDrive

Il connubio tra Windows 8.1 e il cloud non finisce qui. Infatti, SkyDrive e le sue capacità di sincronizzazione assumono in Windows 8.1 un ruolo più importante diventando la spina dorsale della visione multiperiferica del futuro da parte di Microsoft. SkyDrive, oltre la semplice sincronizzazione dei documenti e delle schede di Internet Explorer, può sincronizzare dettagli delle app e informazioni sugli acquisti in-app eseguiti con tutti i dispositivi, comprese le tessere presenti nella schermata Start e il loro posizionamento, in modo che ogni PC o tablet usato abbia un aspetto familiare. Il servizio può anche salvare automaticamente le foto scattate con l'app Fotocamera. Per farlo dovete aprire la charm bar e visualizzare le opzioni andando in Impostazioni > Modifica impostazioni PC> SkyDrive > Impostazioni di sincronizzazione. SkyDrive ora è integrato anche in Esplora file di Windows 8.1, eliminando la necessità di avere un programma desktop SkyDrive. C'è, però un problema: sembra che i file salvati su cloud siano memorizzati localmente nella cartella SkyDrive del desktop, mentre in realtà si trovano nel cloud. Ciò è verificabile dal piccolo simbolo di collegamento presente sull'icona del file. È un'ottima soluzione con dispositivi mobili con poca memoria, ma è probabile che gli utenti PC preferiscano avere anche un backup locale dei file. Se per voi è così, nel riquadro a sinistra di Esplora file sul desktop cliccate con il pulsante destro del mouse sull'icona di SkyDrive e scegliete Disponibile in modalità non in linea. I vostri preziosi dati sono subito scaricati sul

SkyDrive permette di gestire facilmente i file anche su tablet

disco rigido. Inoltre, potete cliccare con il pulsante destro del mouse su singoli file e cartelle e scegliere di renderli disponibili online o offline.

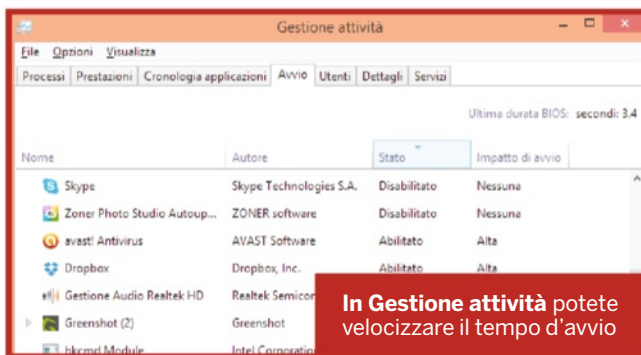
SkyDrive permette di gestire facilmente i file anche su tablet

SkyDrive come un Esplora file modern

Se siete su un PC, navigare tra i file con Esplora file sul desktop è un'operazione semplicissima. I tablet Windows hanno ereditato il desktop, ma i suoi piccoli menu non sono stati progettati per essere navigati con le dita, e ciò può rendere difficile la gestione dei file. In Windows 8 l'assenza di un Esplora file in stile modern non ha fatto altro che rendere tutto più frustrante. Anche Windows 8.1 non ha l'app Esplora file, ma nessuna paura: le nuove funzioni introdotte con l'app SkyDrive permettono di navigare facilmente tra i file anche con le dita. Aprite l'app modern SkyDrive e nell'angolo in alto a sinistra toccate il nome SkyDrive. Dal menu a tendina che si apre scegliete Questo PC e avrete i file in un formato facile da navigare con le dita.

Strumenti di avvio in Gestione attività

È un retaggio ereditato da Windows 8, ma è così utile che vale la pena parlarne. I programmi appena installati hanno la brutta tendenza di autolanciarsi all'avvio, quasi come se avessero una vita propria. Nel corso del tempo, ciò può rallentare il tempo d'avvio. Ora potete evitarlo senza ricorrere a programmi di terze parti. Aprite Gestione attività di Windows digitando <Control>-<Maiusc>-<Esc> e scegliete la scheda Avvio. Windows informa sull'impatto che ciascuno dei programmi installati sul PC ha sulle prestazioni e se è lanciato all'avvio. Cliccando su un programma potete abilitare o disabilitare il suo lancio all'accensione del computer.

In Gestione attività potete velocizzare il tempo d'avvio

Schermata di blocco e slideshow

Con Windows 8.1 potete trasformare la schermata di blocco in un personale slideshow. Per mostrare le vostre foto, aprite la charm bar e andate in Impostazioni > Modifica impostazioni PC > PC e dispositivi > Schermata di blocco. Sotto la selezione delle immagini usabili per la schermata di blocco potete impostare su On il cursore che attiva la modalità con slideshow indicando quali immagini deve usare.

Disabilitare gli aggiornamenti automatici delle app

Windows 8.1 ora aggiorna automaticamente le app modern. È anche sufficientemente intelligente da sapere che non deve farlo tramite una connessione mobile. Comunque, se l'idea che il sistema aggiorni le app automaticamente non vi piace, potete disattivare questa funzione. Aprite la charm bar all'interno del Windows Store e andate in Impostazioni > Aggiornamento app e spostate il cursore Aggiorna automaticamente le mie app su No.

Connessione via tethering

Se il vostro computer portatile o tablet ha una connessione via linea telefonica, la nuova funzione tethering Wi-Fi di Windows 8.1 può aiutarvi a condividere la connessione dati mobile con altri dispositivi trasformando il telefono (o chi per esso) in un hotspot Wi-Fi. Per attivare la funzione, dovete aprire la charm bar e andare in Impostazioni > Modifica impostazioni PC > Connessione rete. Se avete una connessione mobile disponibile, sceglietela e, per condividere quella preziosa banda larga, impostate il suo cursore Condividi questa connessione su On. Potete anche personalizzare il nome e la password per la rete temporanea.

Una nuova funzione di tethering Wi-Fi consente di trasformare un dispositivo mobile in un hotspot Wi-Fi

Backup dell'immagine di sistema

Microsoft in Windows 8 aveva reso facile trovare lo strumento per eseguire il backup dell'immagine di sistema, allora chiamato Recupero file di Windows, semplicemente cercando la voce Ripristino. In Windows 8.1, la stessa funzione è quasi sepolta, nascosta tra le funzioni presenti nella Cronologia file del Pannello di controllo e con il nome cambiato in Backup dell'immagine di sistema. Aprite la schermata Start modern e digitate Cronologia file. Nei risultati della ricerca sulla destra dello schermo cliccate sulla voce Cronologia file. Si apre una finestra del Pannello di controllo. Ora non vi resta che scegliere nell'angolo in basso a sinistra della finestra l'opzione Backup dell'immagine di sistema. Da qui, la procedura guidata vi porta attraverso la creazione dell'immagine di sistema e del processo di backup. ■

I migliori servizi VPN gratuiti

Sempre più utenti desiderano celare la propria identità online e avere maggiore sicurezza. Vi presentiamo una classifica dei migliori servizi VPN gratuiti, analizzandone le caratteristiche

L'acronimo VPN sta per 'rete virtuale privata', approccio che permette di navigare o scaricare file connettendosi a un server o a una rete remoti, come se si fosse fisicamente collegati. In passato le VPN erano utilizzate solo nelle aziende, ma la diffusione dei provider ha permesso che ne beneficiassero anche gli utenti comuni. Se un datore di lavoro si avvale di una VPN, dovrà fornire un software che permetta ai dipendenti di collegarsi alla rete aziendale da casa, o da qualsiasi altro luogo, per un accesso sicuro ai documenti, ereditandone l'indirizzo IP per essere riconosciuti come parte di essa. In alternativa (e per scopi differenti), esistono servizi VPN offerti da provider esterni che forniscono un software per il collegamento ai loro server, celando l'identità degli utenti o collocandoli addirittura in un altro Paese, funzione utile per visitare le pagine accessibili soltanto da determinate aree geografiche (ad esempio, il servizio BBC iPlayer, disponibile esclusivamente nel Regno Unito). In merito alla sicurezza, le VPN offrono sistemi di criptazione utili per operazioni delicate, come le transazioni finanziarie.

I nostri test

Date le numerose possibilità offerte dai servizi VPN gratuiti, abbiamo deciso di escludere

quelli a pagamento. Non che si tratti di denaro sprecato, ma per cominciare suggeriamo di provare uno dei primi, così da poter decidere se le funzioni in abbonamento fanno o meno al caso vostro. Pur non in termini di denaro, questi servizi possono nascondere altri costi: ad esempio, una riduzione della velocità effettiva nella connessione, causata dalla condivisione della banda con altri utenti sui server del fornitore o da una minore capacità di trasmissione mirata a farvi investire nelle funzioni a pagamento. Per testare la velocità delle VPN abbiamo utilizzato **speedtest.net**, ma ricordate che si tratta di dati relativi a un singolo test: forse avremmo raggiunto altri risultati con più misurazioni, sebbene una media giornaliera non avrebbe alterato significativamente i termini di paragone. La velocità dipende infatti anche dal server e dall'area geografica da cui si effettua il collegamento. Inoltre, i dati sono il risultato del servizio **speedtest.net** e del server del fornitore, perciò la velocità effettiva sarà più bassa di quella riportata e di quella che normalmente utilizzate (ad esempio, uno dei servizi ha registrato 12 Mb/s, ma se la vostra banda raggiunge al massimo i 7 Mb/s, sarà quello il limite). I dati riportati sono relativi ai download, in quanto la velocità di upload si è dimostrata costante a circa 0,35 Mb/s. Anche la latenza della connessione (ovvero il lasso di tempo tra la richiesta e l'arrivo dei dati) è importante: non nel caso della navigazione web o dei download, ma per applicazioni come Skype e giochi online una maggiore latenza è deleteria e in queste circostanze sconsigliamo di utilizzare una VPN, per questo abbiamo scelto di tralasciare i relativi dati. Altri aspetti contribuiscono a distinguere i servizi, tra cui il più importante è la scelta del Paese di provenienza e le opzioni disponibili. Abbiamo poi analizzato le limitazioni, come la quantità di dati utilizzabile in un mese, la banda massima o, ancora, quanto è possibile rimanere connessi e la presenza o meno di pubblicità.

HOTSPOT SHIELD

HotSpot Shield

hotspotshield.com

HotSpot Shield è uno dei servizi VPN gratuiti più popolari, nonostante le consistenti limitazioni. Prima fra tutte la pubblicità, utilizzata come sostentamento, ma che spesso gli utenti trovano fastidiosa per la navigazione. Seconda, ma non meno importante, è la scelta casuale di un server collocato negli Stati Uniti nonostante la compagnia ne possieda anche nel Regno Unito, in Australia e in Giappone, impedendo l'accesso alle informazioni legate a determinate aree geografiche. Inoltre, tentando di collegarsi a siti come Hulu, disponibili solo negli Stati Uniti, l'accesso è bloccato per chi possiede il servizio gratuito. Se invece intendete utilizzare la VPN per navigare in modo anonimo e sicuro, questi inconvenienti non saranno un problema. Non esistono limiti per l'utilizzo dei dati e non è necessario registrarsi per usufruire del servizio. Velocità rilevata: 6,5 Mb/s.

PRIVATE TUNNEL

Private Tunnel

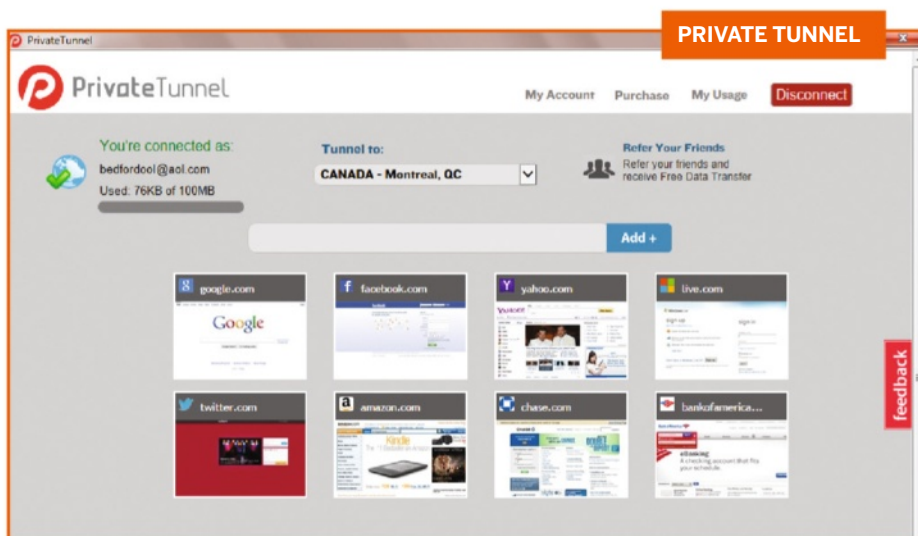
privatetunnel.com

A differenza di altri servizi gratuiti con alternative a pagamento, Private Tunnel offre un'unica soluzione che non prevede canoni mensili, ma un limite di 100 MB al mese: una quantità esigua per uno smartphone, figurarsi per un desktop o un laptop. È possibile abbonarsi alle versioni da 50 GB, 100 GB o 500 GB, basate sul consumo di dati, per un numero illimitato di device. I server disponibili si trovano negli Stati Uniti, in Canada, nel Regno Unito, in Olanda e in Svizzera, pochi rispetto ad altri servizi, ma più che adeguati per la maggior parte degli utenti, indipendentemente dallo scopo. Velocità rilevata: 10 Mb/s.

CyberGhost

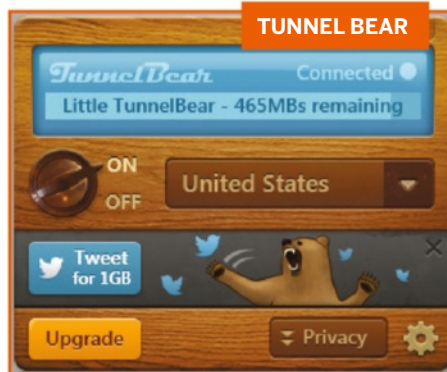
cyberghostvpn.com

Anche CyberGhost, come altre, si sostenta attraverso qualche pubblicità. I server si trovano nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in numerosi Paesi europei, fino a Russia e Ucraina. Gli utenti free possono scegliere tra 21 dei 24 Paesi disponibili, mentre il numero dei server si riduce drasticamente da 253 a 20. Il servizio gratuito presenta altre restrizioni, come la banda, per cui è possibile che il server selezionato non risulti disponibile, o che sia necessario attendere 60 secondi prima di potersi connettere. Una

CYBERGHOST

volta collegati, la disconnessione avviene dopo tre ore di navigazione, ma si può ritentare il collegamento. Infine, il limite per la banda è di 1 Mb/s; siamo riusciti a rilevare 4 Mb/s in download, ma meglio non aspettarsi performance simili.

Tunnel Bear

tunnelbear.com

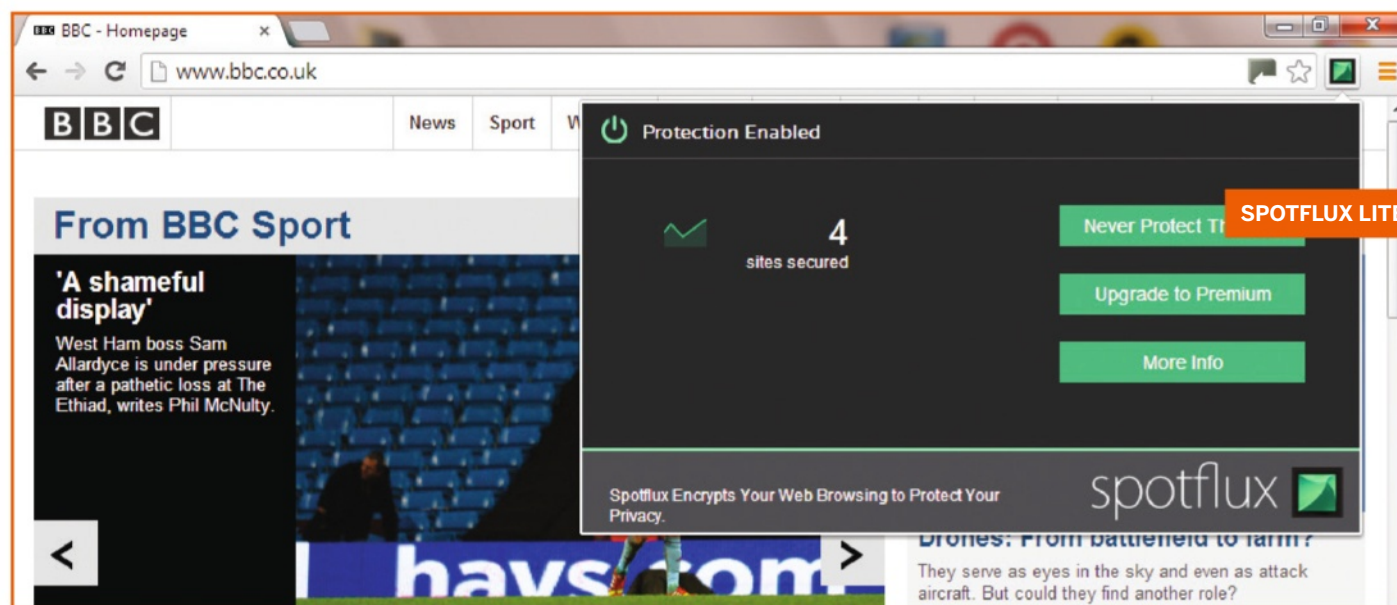
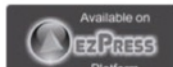
Il nome Tunnel Bear s'ispira all'ideologia comune per cui una VPN sarebbe come un tunnel che collega il PC a un server o a una rete remoti. La presenza dell'orso e del tema a capanna, invece, rimangono un mistero! I server si trovano negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Canada, Germania, Francia e Giappone, più uno in Australia riservato al servizio a pagamento, che si differenza per la quantità di dati disponibile. L'opzione free offre 500 MB al mese, ma è possibile richiedere 1 GB attraverso Twitter (sembra che i giochi di parole relativi agli orsi aumentino le possibilità di successo). Oppure, con un canone annuale o mensile la quantità può diventare illimitata e il servizio utilizzabile sui device portatili. Velocità rilevata: ottima, con 12 Mb/s.

TUNNEL BEAR

Spotflux Lite

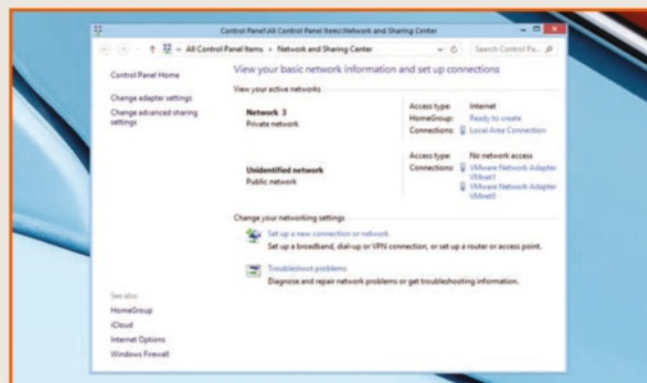
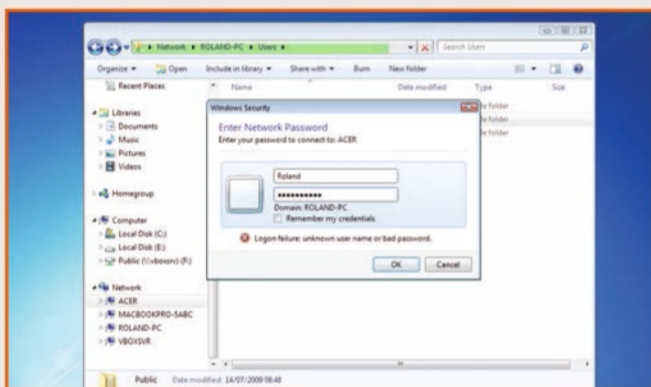
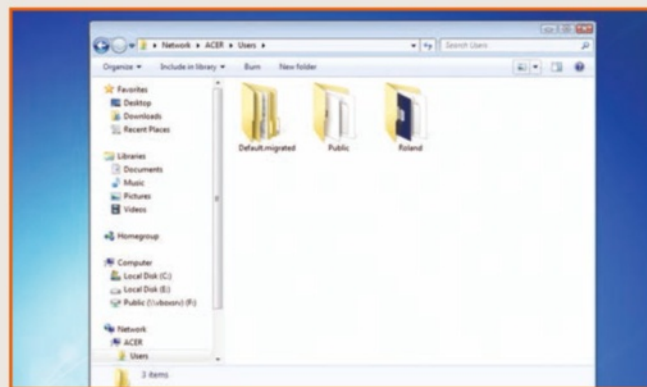
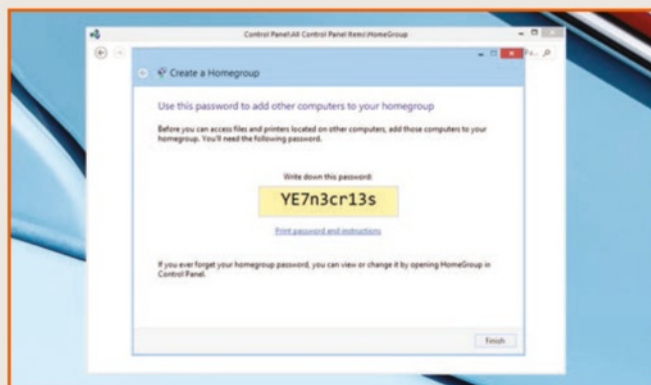
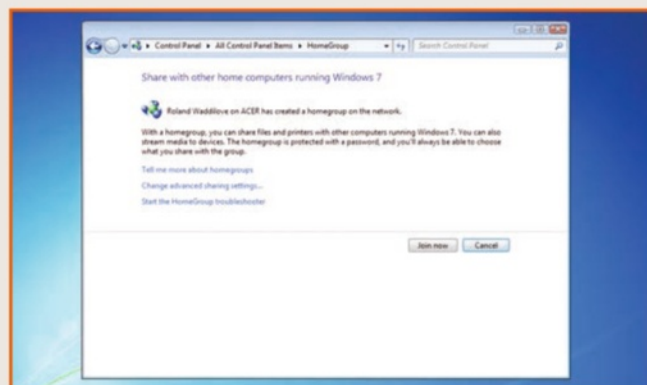
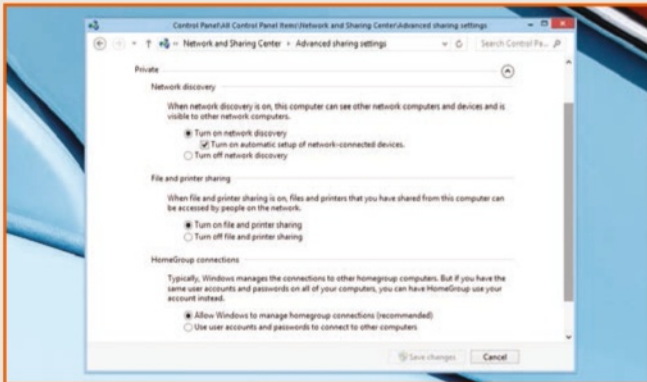
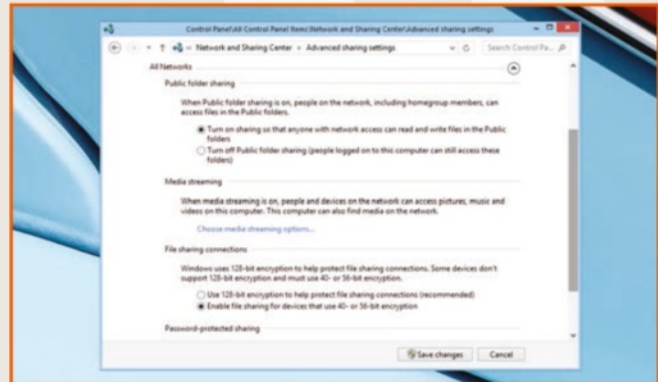
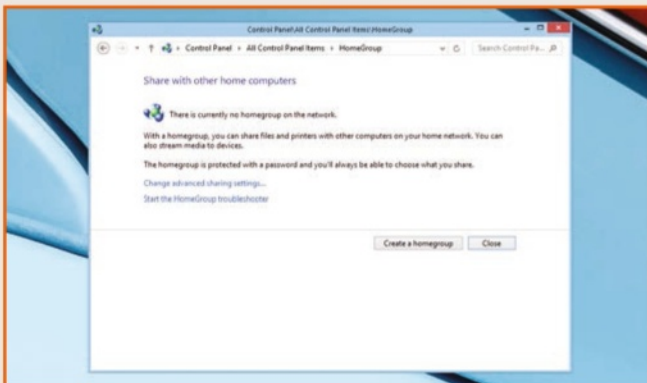
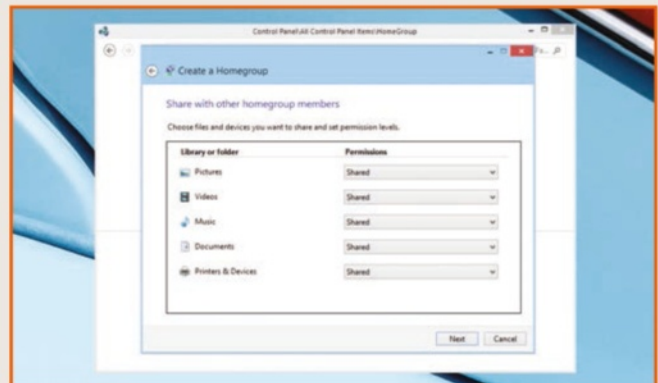
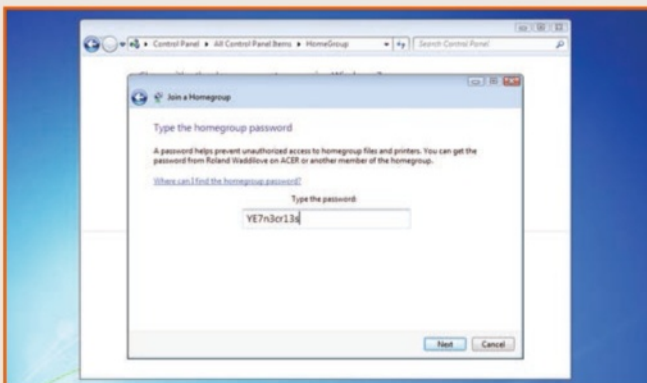
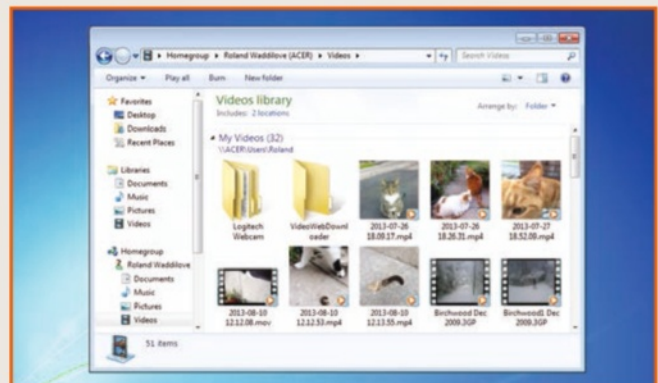
spotflux.com/chrome.php

L'originale Spotflux prevede l'utilizzo di un client sul PC, mentre Spotflux Lite si distingue per essere un componente aggiuntivo del browser, attivo durante la navigazione ma non in altre applicazioni, come Skype, per cui una VPN è sconsigliata. Non è dunque necessario attivare e disattivare il servizio. Tuttavia, Spotflux Lite è disponibile solo per Google Chrome, una sfortuna se non si tratta del vostro browser preferito. Ma questo non è l'unico limite: i server si trovano esclusivamente negli Stati Uniti, nonostante si vociferi che ce ne siano altri in arrivo. Se il vostro unico obiettivo è la sicurezza, Spotflux Lite fa al caso vostro, ma non se intendete guardare programmi on demand dall'estero. Velocità rilevata: mediocre, a 6,5 Mb/s.

Conclusioni

Ognuno dei servizi presi in esame implica degli inconvenienti. Nonostante i lati positivi, la quantità limitata di dati gratuiti offerta da Private Tunnel o Tunnel Bear vi costringerà ad abbonarvi ai servizi a pagamento, mentre tra quelli completamente free, Spotflux Lite è utilizzabile solo su Google Chrome, non è possibile scegliere il server e la velocità è piuttosto ridotta. Hotspot Shield offre un unico server negli Stati Uniti (con tanto di abbondante pubblicità), tentando di dirigervi verso il servizio a pagamento, e CyberGhost comporta ritardi nella connessione e una notevole riduzione della velocità di download. Se, tuttavia, la velocità non è la vostra prima preoccupazione, si tratta di un ottimo servizio gratuito, nel complesso il migliore. ■

SPOTFLUX LITE

METTERE IN RETE IL PC

Se desiderate mettere il PC in rete in modo da condividere file e cartelle, utilizzate Gruppo Home. Ecco come fare

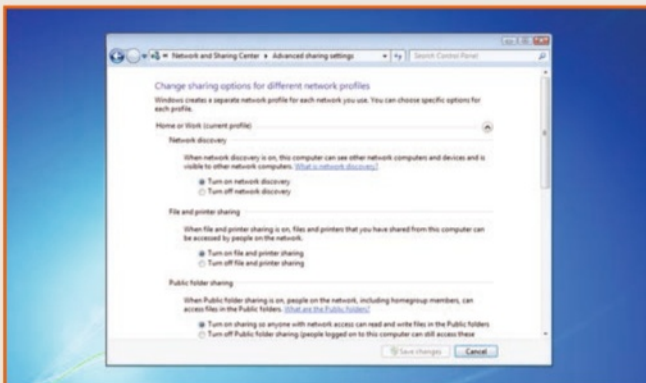
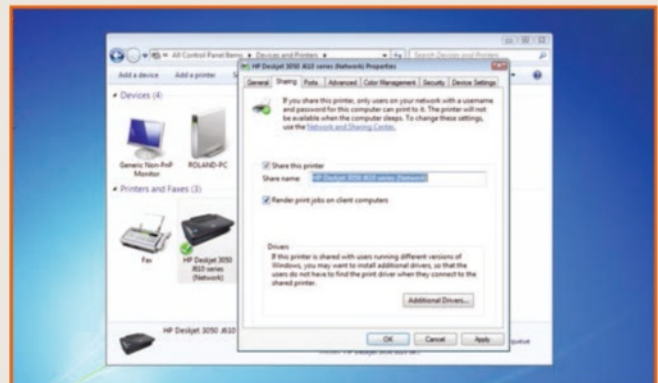
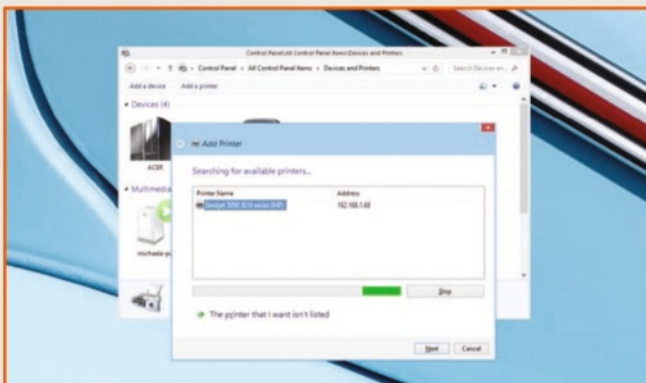
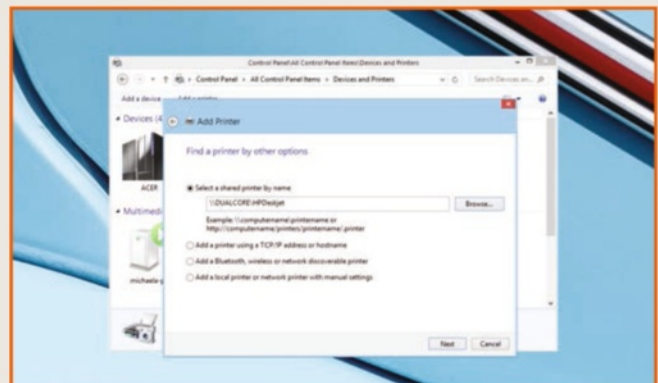
Se si dispone di due o più computer all'interno di una rete locale, sia essa via cavo o wireless, sarete in grado di condividere foto, video, documenti e musica. Con l'introduzione del Gruppo Home in Windows 7 e 8 è diventato molto più facile, ma come si fa se sul vostro computer sono in esecuzione Vista o XP? Questi sistemi operativi non possono aderire al Gruppo Home, quindi avrete bisogno di ricorrere alla condivisione dei file nel vecchio stile. Iniziamo a spiegare come configurare Windows per condividere file nella vecchia maniera e, nella seconda parte del tutorial, vedremo il Gruppo Home per Windows 7 e 8.
Se si riscontrano problemi, disattivate il firewall del vostro PC, ottenete la condivisione di lavoro, poi riattivatelo.

1 Su ogni computer, aprite il Pannello di controllo e selezionate "Centro connessioni di rete e condivisione". Innanzitutto è necessario apportare alcune modifiche alla configurazione, quindi fate clic su 'Modifica impostazioni di condivisione avanzate' a sinistra.

4 Finora abbiamo usato un PC Windows 8, ma con Windows 7 funziona allo stesso modo. Per accedere ai file su Windows 8, aprite una finestra di Esplora risorse e nella sezione Rete vedrete il PC. Selezionate e inserite un nome utente e una password.

5 L'utente di un altro computer, che si è registrato, potrà vedere la cartella personale dell'utente loggato e la cartella pubblica presenti nella cartella C: \ Users. Non potrà accedere ad altri file o cartelle, ma solo a Pubblica e a quella dell'utente attualmente loggato.

8 Quando viene creato un Gruppo Home, Windows assegna una password composta da numeri e lettere casuali, che dovrà essere usata da tutti i PC collegati. Se un Gruppo Home è già in esecuzione, il punto 7 non è necessario.

9 Passate al PC con Windows 7, aprite Gruppo Home nel Pannello di controllo e verrà avviata la scansione della rete, che rileva automaticamente se un altro PC ne ha creato uno; in caso affermativo, mostrerà i dettagli in alto. Fate clic sul pulsante 'Iscriviti ora' per unirvi.

2 Trovate tre sezioni etichettate Privato, Guest o pubblico, e Tutte le reti. Espandete la sezione Privato facendo clic sulla freccia, quindi attivate 'Attiva individuazione rete' e 'Attiva condivisione file e stampanti'. Al Gruppo Home penseremo più tardi.

3 Scorrete verso il basso ed espandete la sezione "Tutte le reti". Attivate la condivisione e utilizzate la stessa codifica per tutti i computer, in modo da scegliere 128 bit, se non è selezionata. Disattivate la condivisione protetta da password.

6 Se tutti i PC utilizzano Windows 7 o 8, si può creare un Gruppo Home. Aprite il Pannello di controllo, quindi Home Group. Se ne esiste già uno, è possibile utilizzare l'opzione di lasciare o mostrare la password. Nel nostro caso dobbiamo crearne uno.

7 Invece di condividere cartelle pubbliche e personali, come visto in precedenza, Gruppo Home condivide raccolte o cartelle, stampanti e dispositivi di condivisione. Viene visualizzato un elenco e si può usare la colonna autorizzazioni per scegliere quali elementi condividere.

10 Quando il Gruppo Home è stato creato nel passaggio 8, la password visualizzata è disponibile solo su quel computer, quindi per avere accesso dovete averla stampata o registrata in un punto accessibile. Non vi resta che accedere e fare clic su Avanti.

11 Dopo aver unito un Gruppo Home, qualsiasi computer può accedere alle risorse condivise su qualsiasi altro sistema. Aprite una finestra di Esplora risorse e fate clic su Gruppo Home per visualizzare i membri. Espandetene uno e selezionate una risorsa condivisa, come Video.

CONDIVIDERE UNA STAMPANTE CON TUTTI I COMPUTER

Uno dei vantaggi delle reti è che è possibile condividere risorse; in questo modo, ad esempio, una sola stampante può essere utilizzata da tutti

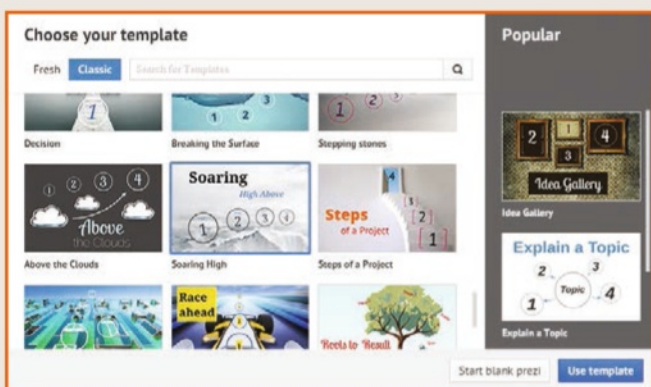
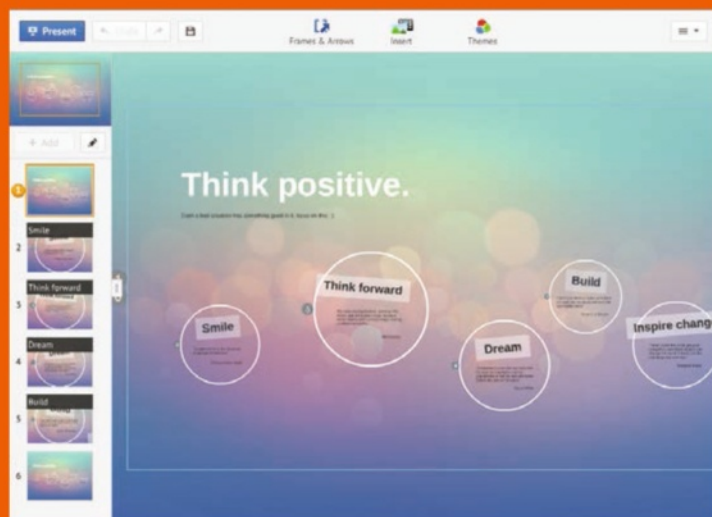
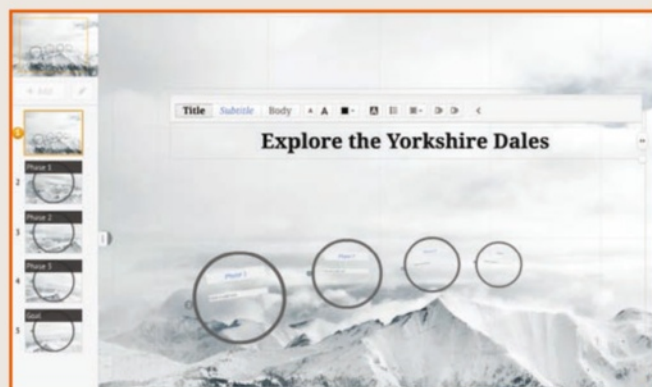
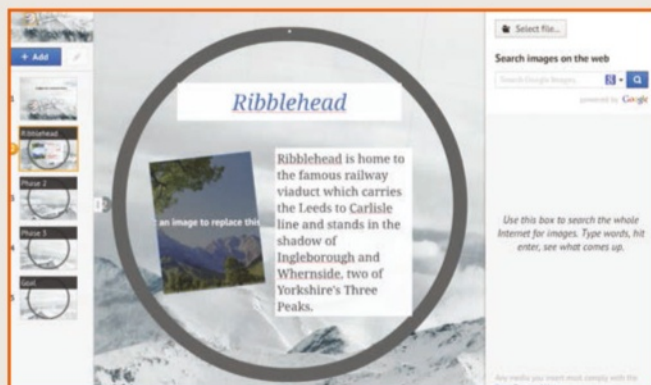
Oggigiorno, stampiamo meno grazie ai PDF, ai documenti online, agli album di foto online e così via, ma a volte abbiamo ancora bisogno di stampare una copia cartacea. Non ha senso comprare una stampante per ogni computer in ufficio, invece di condividerne una nella rete locale, in modo tale che qualsiasi computer, tablet o smartphone vi possano accedere. Una stampante può essere messa in rete sia collegandola a un PC, che poi la condivide, sia collegandola direttamente alla rete. Qualsiasi computer può condividere una stampante a cui è collegata via USB quando questo è acceso, una limitazione che può essere irritante, qualsiasi altro dispositivo nella rete può connettersi ad essa e stampare. La rete può essere sia wireless sia cablata, e le stampanti possono essere condivise tramite la condivisione della stampante di Windows tradizionale o tramite il Gruppo Home di Windows 7/8. Collegare una stampante direttamente a una rete ha il vantaggio di non richiedere un computer sempre acceso, tutto ciò che serve è una connessione. Il Wi-Fi nelle stampanti è sempre più comune anche nei modelli più economici; richiede però di essere configurato, e avrete bisogno di conoscere l'SSID (nome della rete) e la chiave di sicurezza WPA. Molti router domestici e stampanti supportano il WPS (Wireless Protected Setup). Basta premere il pulsante WPS sul router, selezionare WPS nel menu LCD della stampante e il dispositivo verrà automaticamente configurato per l'uso della rete. Quindi dovrete installare il software della stampante sul PC. Se il WPS non è disponibile, dovete utilizzare il Menu della stampante per immettere le informazioni di rete, oppure collegarla alla porta USB del PC e installarla come una stampante USB. Durante l'installazione, configurate la connessione Wi-Fi; al termine potrete scollegare il cavo USB. Alcune stampanti, soprattutto quelle progettate per l'uso in ufficio, hanno una porta di rete per una connessione Ethernet cablata, tramite la quale è possibile collegare direttamente la stampante al router, o usare un adattatore di rete powerline se il router è in una stanza diversa. Avrete comunque bisogno d'installare il driver della stampante su ogni computer; molte stampanti sono già supportate in Windows 8, ma non tutte. Si può anche aggiungere una connessione di rete a una stampante che non disponga di connessione Wi-Fi o di un'interfaccia LAN, questo però farà lievitare il costo. Fate una ricerca per 'server di stampa' e troverete dispositivi come il TP-Link Single USB 2.0 Fast Ethernet Print Server (30 €). Per collegare una stampante USB e il cavo LAN al router e mettere il dispositivo in rete, bastano meno di 20 €. Si possono trovare numerosi server di stampa con connessione Wi-Fi, porte per più stampanti e altre funzioni ancora. Per stampare da tablet e smartphone Android, avrete bisogno di un'app dal produttore della stampante. Google Cloud Print permette di stampare su qualsiasi stampante supportata collegata a un computer. Il supporto per iPhone e iPad è più limitato e richiede stampanti che supportino AirPrint, come la Canon Pixma MG6450 (nella foto sotto). In alternativa, è possibile acquistare un box come il Lantronix xPrintServer Home Edition (lo trovate a 100 € circa su Amazon) che consente di stampare praticamente su qualsiasi stampante dal vostro iPad o iPhone.

1 Se avete una stampante wireless o USB, il primo passo è installare il driver. I CD forniti con le stampanti non sono sempre completamente aggiornati ed è meglio scaricare l'ultima versione del software della stampante dal sito web del produttore.

2 Il software per stampanti varia e questo è solo un esempio da HP. Poiché il software è installato, si ferma a questo punto e chiede se si dispone di una stampante wireless o USB. Selezionate la connessione Wi-Fi e il gioco è fatto. Qui noi continueremo con una stampante USB.

3 Aprite il Pannello di controllo e selezionate il 'Centro connessioni di rete e condivisione'. Attivate Attiva individuazione rete, Attiva condivisione file e stampanti, e la Condivisione di cartelle pubbliche. Disattivate la condivisione protetta da password.

4 Aprite il Pannello di controllo, Dispositivi e stampanti. Fate clic destro sulla stampante installata e selezionate Proprietà. Nella scheda Condivisione, selezionate 'Condividi la stampante'. Il nome della stampante viene inserito automaticamente, ma è possibile modificarlo.

5 Passando a Windows 8, aggiungiamo ora la stampante condivisa. Aprite il Pannello di controllo, Dispositivi e stampanti e fate clic su Aggiungi stampante. Se, tuttavia, il modello non viene visualizzato, è necessario fare clic su 'La stampante desiderata non è nell'elenco'.

6 Scegliete 'Seleziona una stampante condivisa in base al nome'. Cliccate su Sfoglia per visualizzare un elenco di tutti i PC della rete. Poi fate clic sul computer con la stampante e selezionate la stampante. Il resto è facile e la stampante verrà installata automaticamente.

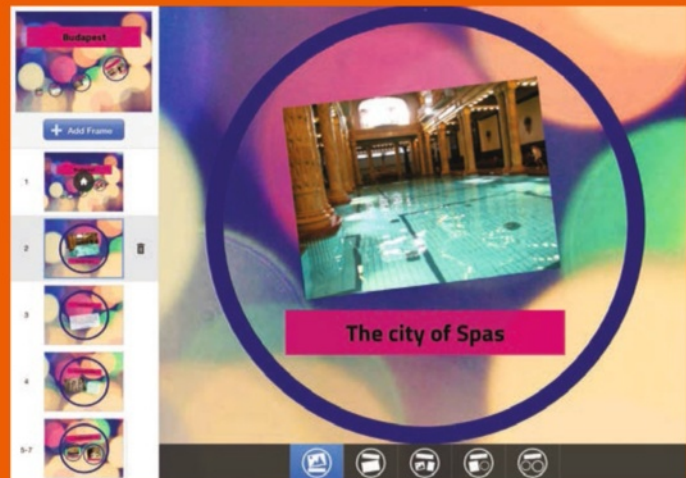
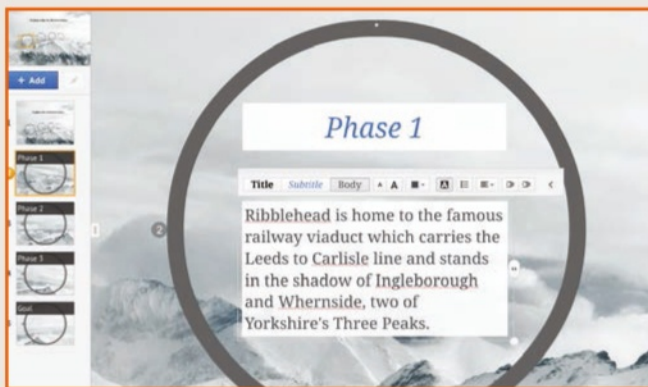
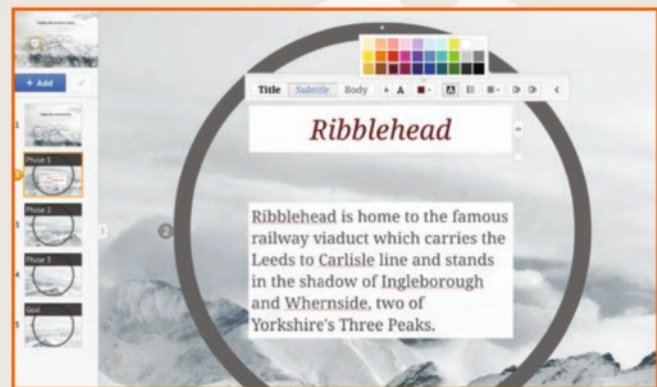
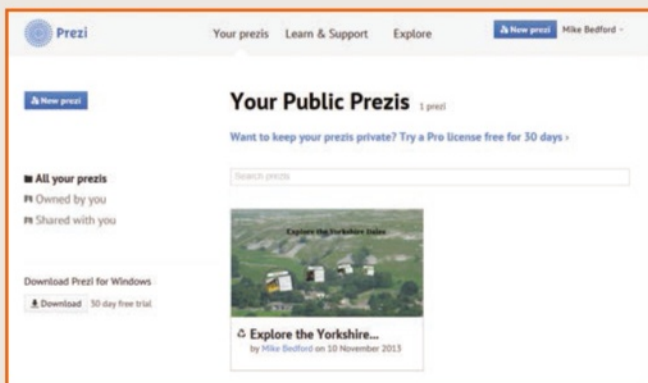
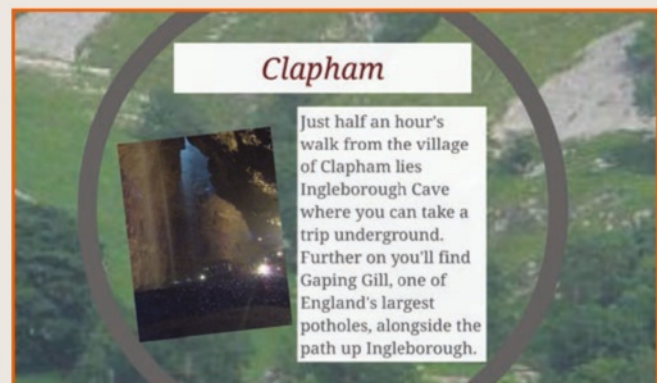
REALIZZARE UNA PRESENTAZIONE CON PREZI

PowerPoint di Microsoft una volta era lo strumento de facto per le presentazioni, ma con Prezi potete dare alle vostre presentazioni un nuovo accattivante look

Come elemento chiave di Microsoft Office, PowerPoint è la prima scelta di molte persone per la progettazione di diapositive per una presentazione, ma non è l'unica opzione. Certamente ci sono alternative come il gratuito LibreOffice, ma il risultato finale è un po' inferiore a ciò che si può realizzare con PowerPoint. Prezi fornisce un modo totalmente nuovo di progettare una presentazione. Anziché essere organizzato come una sequenza di diapositive, è organizzato gerarchicamente in modo che il relatore possa mostrare una panoramica per poi zoomare su una zona per fornire maggiori dettagli. Qui usiamo l'editor Prezi online gratuito, ma le versioni Enjoy e Pro, a pagamento, offrono numerosi strumenti aggiuntivi.

1 Registratevi per avere un account Prezi pubblico gratuito su prezi.com. Anche se avete una maggiore flessibilità di progettazione partendo da zero, qui useremo un template. Fate clic su 'New Prezi', cercate nei modelli, selezionate la vostra scelta e cliccate su 'Use template'.

2 Apparirà una panoramica di una presentazione basata sul modello scelto. La vostra prima esigenza è dare un titolo adatto, quindi fate clic su 'Click to add title'. Inserite il testo, selezionate il tipo di carattere, dimensione e colore di conseguenza.

5 Se desiderate aggiungere un'immagine a questa parte della presentazione, fate clic sul menu 'Insert', quindi su 'Image'. Nel menu che appare potete anche scegliere d'inserire un video, piuttosto che un file PDF, un diagramma o altro ancora.

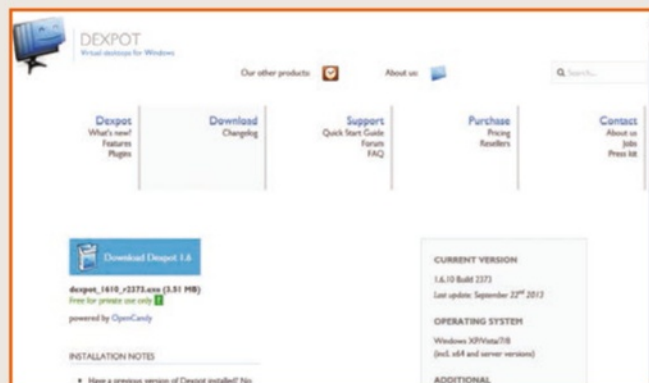
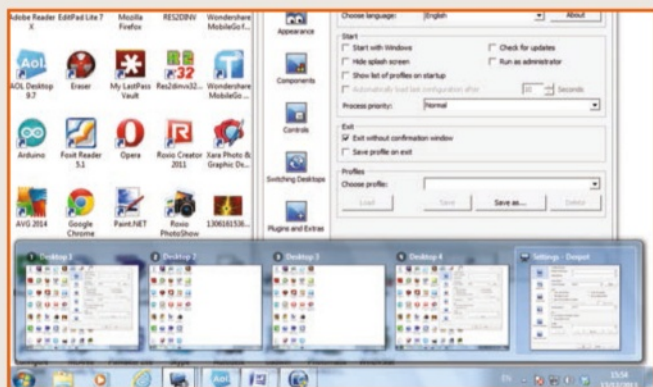
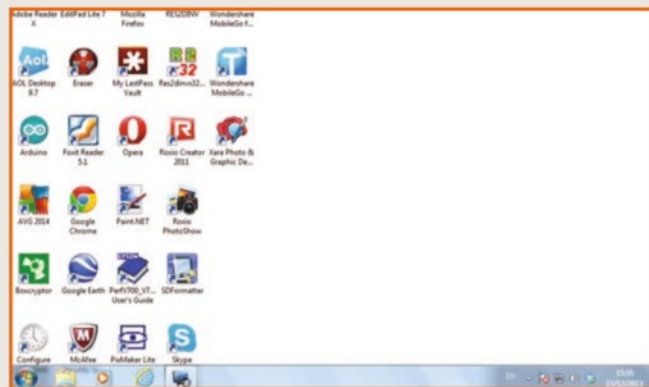
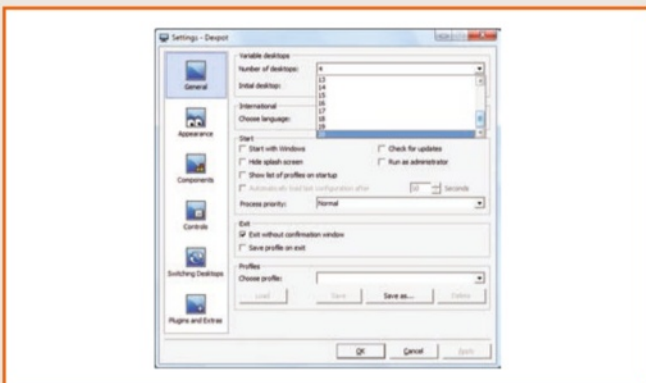
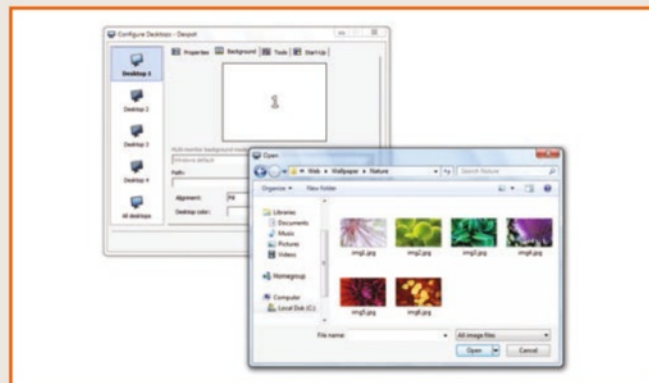
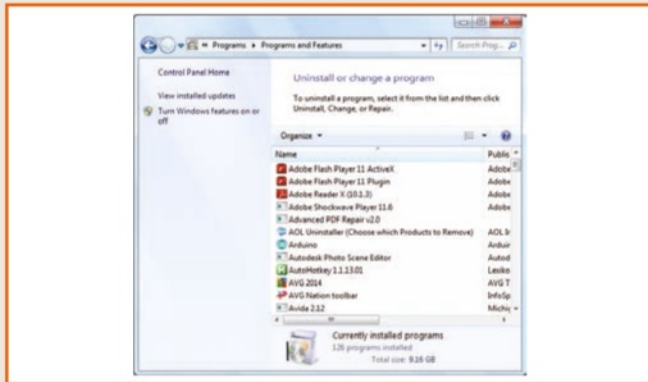
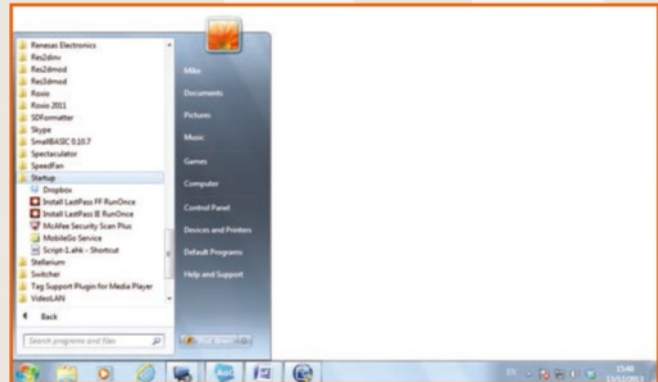
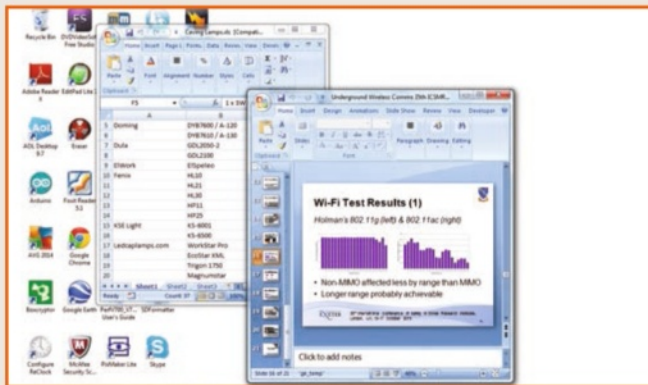
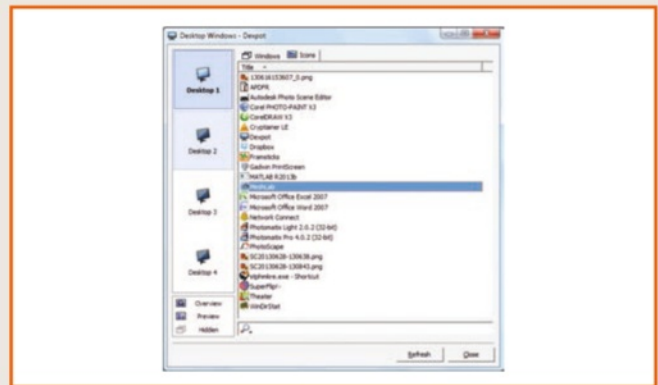
6 Con la barra di navigazione a sinistra vi spostate nella presentazione o tornate alla visione panoramica. Inserite il testo e aggiungete le immagini a ogni sezione. Per cambiare lo sfondo, un clic destro su di esso, selezionate 'Change background', poi l'opzione di vostra scelta.

PREZI: IL QUADRO PIÙ AMPIO

Il nostro tutorial utilizza la versione gratuita di Prezi, per la quale è comunque necessario registrarsi per un account, disponibile su prezi.com. Lo svantaggio è che tutte le vostre presentazioni saranno disponibili online per chiunque le voglia vedere, viene mostrato il logo Prezi e si ha il limite di 100 MB di spazio di archiviazione online. Sia la versione Enjoy (43 € circa all'anno) sia la Pro (120 € circa all'anno) sono pacchetti che consentono di mantenere le presentazioni private, permettono di utilizzare il proprio logo, anziché quello di Prezi, e la quantità spazio di archiviazione disponibile passa rispettivamente a 500 MB e 2 GB. L'opzione Pro consente di modificare la presentazione offline sul proprio computer. Una prova gratuita di 30 giorni è disponibile sia per Enjoy sia per Pro. Se avete bisogno d'iscrivervi a Prezi Pro per modificare il lavoro o per mostrare una presentazione dal vostro PC senza una connessione a Internet, avete anche la possibilità di scaricare un'app iOS per lavorare offline. Non ci sono app disponibili per i dispositivi Android. Oltre a fornire strumenti di editing offline della presentazione, vengono offerte le app di sincronizzazione con il cloud storage; significa che dovrete sempre avere accesso a

Prezi per avere l'immagine dell'ultima versione, a prescindere dal fatto che abbiate lavorato per ultimo sulla presentazione on oppure offline. I dispositivi touchscreen forniscono anche un modo ideale per navigare attraverso le presentazioni.

3 Qualunque sia il modello scelto, la presentazione apparirà in modalità panoramica. Fate doppio clic per ingrandire una sezione. Ora aggiungete il corpo del testo principale di quella parte della presentazione.

4 Quando s'ingrandisce, vedrete anche dei titoli per quella parte della vostra presentazione, ma nessuna istruzione di cliccare su di essa. Tuttavia, se lo fate, appariranno i pulsanti per renderla più grande o più piccola, eliminarla o modificarla.

7 Quando avete finito, o se desiderate salvare per completarla in seguito, fate clic sul pulsante Exit in alto a destra dello schermo. Non avete bisogno di dare un nome: Prezi userà il titolo che avete fornito al punto 2.

8 Per presentare la vostra creazione, accedete e aprite la presentazione. Fate clic su 'Present on-line' poi su 'Start online presentation'. Apparirà la panoramica e potrete zoomare in qualsiasi sezione cliccando su di essa. Cliccate di nuovo per lo zoom indietro.

UTILIZZARE DESKTOP VIRTUALI

Utilizzando diversi desktop virtuali, vi mostriamo come ridurre il disordine e, così facendo, navigare tra le icone più facilmente

Mettere le icone per i documenti e le applicazioni sul desktop rende davvero più facile cercare quello che state cercando? Con poche icone è un vantaggio, ma dopo un po' di tempo trovare quello che state cercando diventa sempre più difficile. Il problema però non sono soltanto le icone. Avere svariati programmi aperti contemporaneamente è un'altra ricetta per ritrovarsi un desktop disordinato. Fortunatamente c'è una soluzione. Per anni, gli utenti di Linux e Mac OS X hanno goduto di una funzione denominata Desktop virtuali. Invece di limitarsi all'unico tavolo da lavoro fornito da Windows, possono crearne diversi e passare da uno all'altro per compiti differenti. Anche se questa funzione non è integrata in Windows, è facile da aggiungere.

1 Useremo Dexpot, andiamo quindi su dexpot.de: scaricate l'ultima versione, gratuita per uso personale, e installatela sul vostro computer. Vi consigliamo di accettare tutte le impostazioni predefinite durante il processo d'installazione.

4 Fate clic destro sull'icona di Dexpot nell'area di notifica e scegliete 'Settings'. Alla voce 'Plugins e Extras', selezionate SevenDex e fate clic su OK. L'icona di Dexpot apparirà nella barra delle applicazioni. Passate con il mouse su di essa e vedrete le immagini di quattro desktop.

5 Per passare a un desktop diverso, fate clic su una di quelle quattro immagini desktop. Il nuovo desktop verrà visualizzato e il numero all'interno dell'icona Dexpot cambierà per visualizzare la vostra scelta. Tutte le applicazioni che erano in esecuzione non saranno più visibili.

8 È possibile scegliere più di quattro desktop. In Desktop Settings, selezionate General e fate la vostra scelta tra 2 e 20 desktop dal menu a discesa 'Number of desktops'. Il menu subito sotto consente di scegliere quale visualizzare all'avvio.

9 È utile avere uno sfondo diverso per ogni desktop, quindi fate clic destro sull'icona di Dexpot nell'area di notifica e selezionate 'Configure Desktops'. Nella scheda 'Background', selezionate ogni desktop e scegliete un'immagine facendo clic su Sfoglia.

2 Dexpot sostiene di chiedere prima d'installare software di terze parti, tuttavia, se dovesse sfuggirvene qualcuno potete disinstallarlo tramite il Pannello di controllo; rifiutate comunque tutte le altre installazioni che potrebbero essere offerte nel processo.

3 Dexpot verrà eseguito automaticamente dopo l'installazione, ma non verrà eseguito ogni volta che si avvia Windows. Se volete che ciò accada, dovrete mettere un collegamento nella cartella Esecuzione automatica.

6 Avviate un'applicazione, che non era già avviata, nel nuovo desktop. Passate di nuovo al vostro primo desktop e vedrete che non c'è alcun segno di essa né la sua icona sulla barra delle applicazioni. Provare a eseguire diversi programmi in ogni desktop.

7 In Dexpot Settings, selezionate 'Switching Desktops' e selezionate 'Customise desktop icons'. Fate clic destro sull'icona di Dexpot nell'area di notifica e selezionate 'Desktop Windows'. Selezionate la scheda 'Icon', dove si possono elencare le icone su ogni desktop.

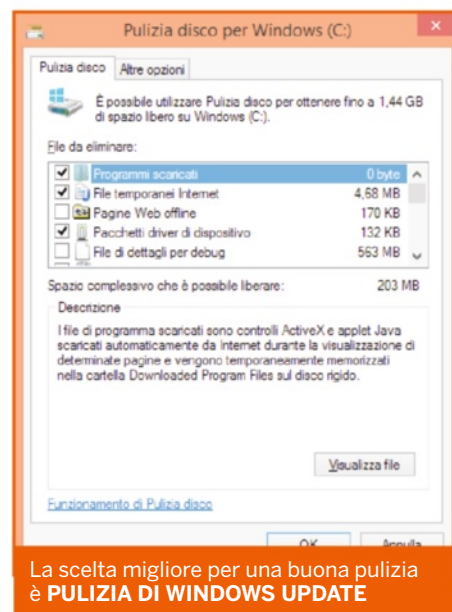
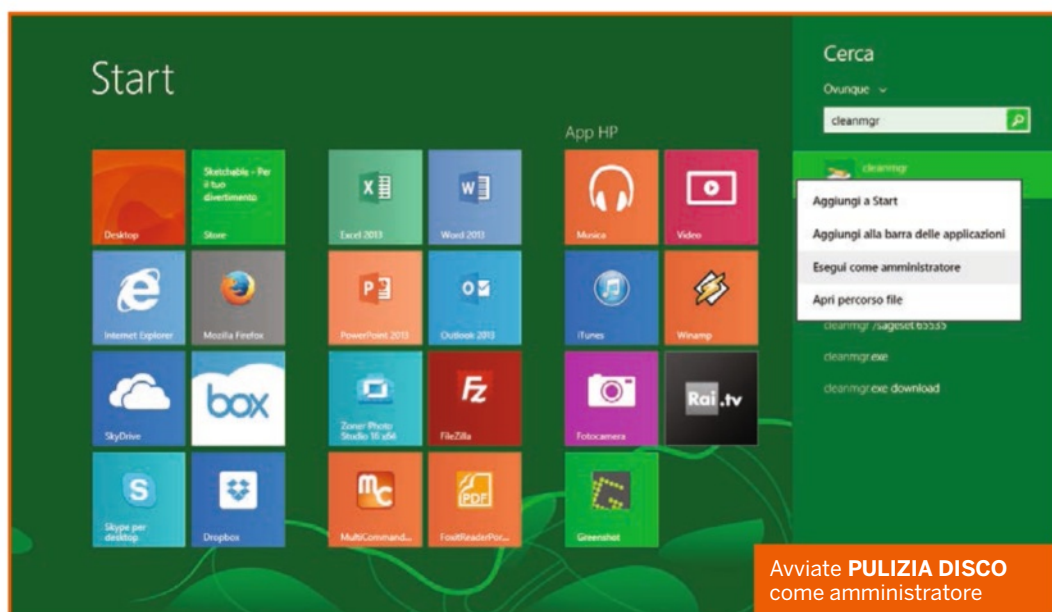
10 I collegamenti possono accelerare le cose. Provate a premere Alt e un tasto numerico per passare da un desktop. Windows-W visualizza un'anteprima più grande dei desktop che abbiamo visto al punto 4, mentre Windows-F3 mostra tutte le applicazioni in esecuzione nei vari desktop.

11 Per dare più movimento selezionate DexCube. Ora provate Ctrl-Alt-sinistro e destro per passare da un desktop all'altro. Alcuni PC utilizzano questi tasti di scelta rapida per ruotare lo schermo quindi potrebbe essere necessario ridefinirli in Dexpot Settings.

RECUPERARE SPAZIO SUL DISCO DI WINDOWS

Come recuperarne spazio in un disco C che sta rapidamente esaurendo la sua memoria libera

Ci concentriamo sul recupero dello spazio su disco intervenendo su Windows e sulle app, non sulle librerie. Se mantenete partizioni o dischi separati per Windows e dati (cosa che consigliamo vivamente), seguendo i nostri consigli potrete incrementare anche di molto la quantità di spazio disponibile sull'unità C: (riservata a Windows). Se tutto è su un'ampia partizione può aiutare, ma non così drasticamente.
Prima di eseguire qualsiasi operazione, create un punto di ripristino. In Windows 7, cliccate su Start, in Windows 8, andate nella Ricerca della Charms bar. In entrambi i casi, digitate 'punto di ripristino', scegliete "Crea un punto di ripristino" e seguite le istruzioni. Ora potete fare pulizia in piena sicurezza. Andate nella directory principale di C: e cercate una cartella chiamata Windows.old. Se c'è, controllate la cartella "Utente" all'interno di Windows.old per vedere se contenga dei dati ,ed eventualmente spostate quei file in una cartella appropriata, per esempio in Documenti. Ora cancellate Windows.old. Proseguite aprendo Pannello di controllo > Programmi e disinstallate tutti quelli che non usate o che non servono più. Potete anche pulire la cartella Temp. Per trovarla, cercate %temp% (compresi i segni di percentuale). Potete rimuovere qualsiasi file più vecchio rispetto all'ultima volta che avete eseguito l'avvio del PC. È il momento di usare lo strumento di pulizia disco di Windows che nella sua ultima versione può rimuovere i vecchi aggiornamenti dei programmi. In questo caso, però, non potrete tornare a una vecchia versione del sistema operativo. Valutate bene la cosa. In Windows 7, assicuratevi che sia installato l'add-on Pulizia disco (**support.microsoft.com/kb/2852386**). Probabilmente c'è già. Quando siete pronti per cominciare la pulizia, avviate lo strumento Pulizia disco come amministratore. Per farlo in Windows 7, cliccate su Start e digitate 'cleanmgr', un clic destro su cleanmgr.exe e scegliete "Esegui come amministratore". In Windows 8.1, usate la ricerca della Charms bar per trovare cleanmgr. Scegliete 'cleanmgr', fateci sopra un clic destro del mouse e scegliete "Esegui come amministratore". Il programma controlla l'unità e propone varie opzioni di pulizia. La più produttiva per rimuovere i vecchi aggiornamenti è "Pulizia di Windows Update". Eseguitela. La maggior parte dello spazio recuperato non sarà visibile fino al prossimo avvio del PC. ■

Avviate **PULIZIA DISCO** come amministratore

La scelta migliore per una buona pulizia è **PULIZIA DI WINDOWS UPDATE**

TRE SISTEMI PER PULIRE E PROTEGGERE IL VOSTRO PC

Un disco rigido molto pieno, oltre a essere disordinato e lento, può essere un pericolo per la sicurezza. Ecco alcuni consigli per aiutarvi a eliminare tutto ciò che è inutile sul PC e rendere il sistema più reattivo e sicuro

Disinstallare le applicazioni non usate

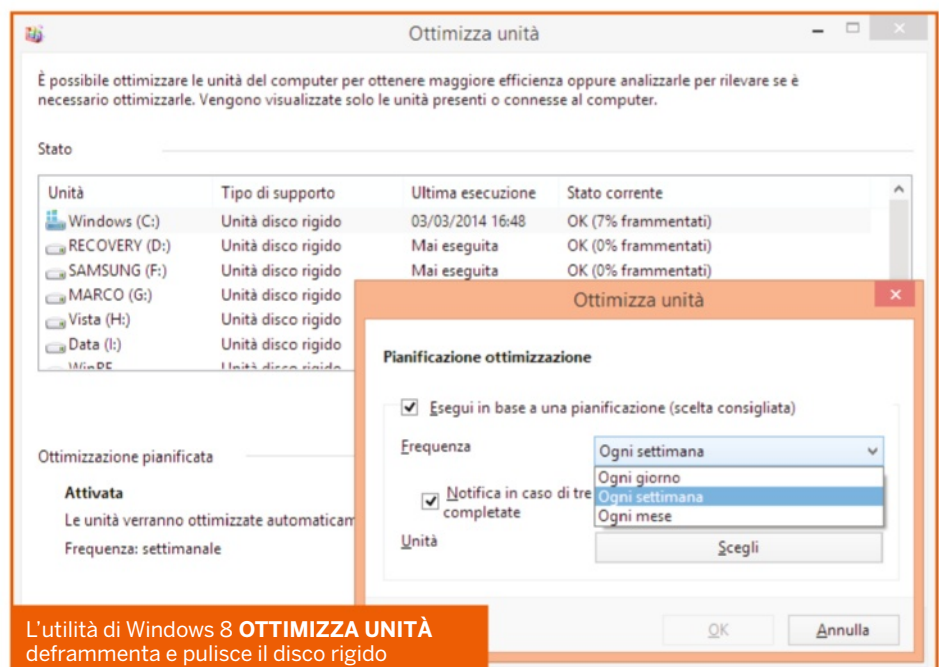
Nel Pannello di controllo di Windows, andate in Programmi > Disinstalla un programma. Si apre una finestra che mostra l'elenco di tutte le applicazioni installate sul PC. Come impostazione predefinita è ordinato alfabeticamente, ma cliccando sulle intestazioni delle colonne potete averlo per autore, data d'installazione, dimensioni o versione. Per vedere quali programmi occupano più spazio sul disco rigido, ordinate l'elenco delle applicazioni secondo le loro dimensioni. Rimuovete, quindi, quelle ingombranti che pensate di non usare più. A volte lo strumento di disinstallazione di Windows non riesce a eliminare totalmente un programma e ne lascia delle tracce. Per eseguire una pulizia più approfondita usate un'utility come Revo Uninstaller (**revouninstaller.com**).

Sospendere i servizi non necessari

I servizi di Windows eseguiti in background si avviano e si arrestano automaticamente. Svolgono molte funzioni importanti per il corretto funzionamento del computer, aiutando i programmi a interagire con Windows. Identificare ciò che fa ogni servizio non è facile e rimuoverne uno necessario per corretto funzionamento del sistema può avere conseguenze negative sul PC e sulle applicazioni in uso. Per questi motivi dovete procedere con cautela. Per vedere tutti i servizi di Windows e il loro relativo stato del momento, aprite la ricerca della Charms bar o cliccate sul pulsante Start, e nel campo di ricerca digitate 'services.msc'. Come il programma di disinstallazione, il pannello Servizi di default visualizza i servizi in ordine alfabetico. Cliccando sull'intestazione delle colonne potete ordinare la lista secondo un criterio diverso: descrizione, stato, tipo di avvio, o connessione. Se non collegate al PC dispositivi Bluetooth, potete disattivare in modo sicuro "Servizio supporto Tecnico Bluetooth", se non usate Desktop remoto, non sono necessari i tre servizi di Desktop remoto.
Nel disattivare dei servizi, però, non siate di manica larga: se non siete sicuri su cosa facciano lasciateli tranquillamente girare sul PC. Per modificare un servizio cliccatelo con il pulsante destro del mouse e scegliete Proprietà. Al centro della scheda Generale, modificate Tipo di avvio da Manuale o Automatico in Disabilitato. Nel campo Stato del servizio potete verificare che lo stato attuale sia Arrestato. Se non lo fosse, cliccate su Interrompi, quindi su Sospendi. Infine, per salvare le modifiche, sul fondo della scheda cliccate su OK.

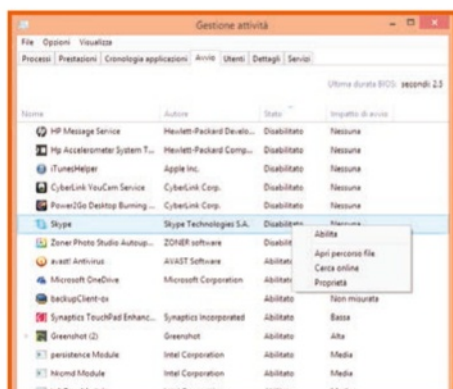
DISK SPACE FAN permette d'individuare file inutili potenzialmente eliminabili

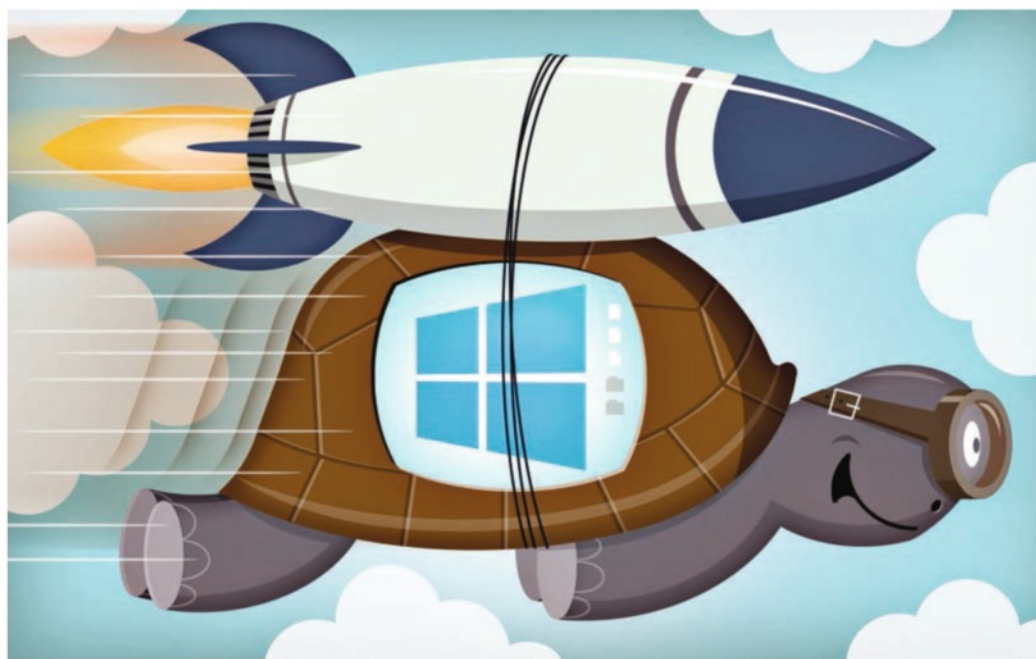
Eliminare i dati obsoleti

Gli hard disk sono ormai di grandi dimensioni e poco costosi, per questo avere tanti file, anche inutili, non sembra essere più un problema così grave. Il PC, però, usa lo spazio libero del disco come estensione della RAM e se l'unità esaurisce lo spazio o se i dati salvati sono frammentati su di esso, le prestazioni generali ne potrebbero risentire. In Esplora risorse cliccate con il pulsante destro del mouse sull'unità che volete ottimizzare e scegliete Proprietà. Per avviare la scansione del disco e individuare i file ridondanti o inutili, nella scheda Generale cliccate su Pulizia. Ora selezionate o deselezionate le caselle che v'interessano e per pulire l'unità cliccate su OK. Per avere un'analisi più completa cliccate su Pulizia file di sistema.
Per deframmentare e ottimizzare il disco, cliccate sulla scheda Strumenti dell'unità. Cliccando su "Esegui Defrag" in Deframmentazione rendete il computer più efficace e riducete l'usura del disco rigido in movimento. La procedura può essere molto lunga e mentre è eseguita consigliamo di non usare il computer per altre attività. In Windows 8 il pulsante per eseguire la procedura è Ottimizza. Cliccandolo potete accedere alle impostazioni di ottimizzazione del disco per ciascuna delle unità con indicazione della data dell'ultima ottimizzazione eseguita. Cliccate su Modifica impostazioni e scegliete con quale frequenza il computer debba eseguire automaticamente l'ottimizzazione: giornaliera, settimanale o mensile. Per un approccio più aggressivo, provate un programma specifico come Disk Space Fan (**diskspacefan.com**). ■

L'utilità di Windows 8 **OTTIMIZZA UNITÀ** deframmenta e pulisce il disco rigido

PIÙ SPRINT AL PC

Accelerare un PC lento senza acquistare nuovo hardware

Se il vostro computer non è veloce come una volta, non dovete incolpare l'hardware. Potreste aumentarne la velocità aggiungendo RAM, acquistando un processore migliore o sostituendo il disco rigido con un SSD, ma nessuna di queste risposte risolve il problema alla sua radice. L'hardware non è sottodimensionato, è sovraccarico. Una pulizia di Windows probabilmente renderà il vostro PC più veloce senza dover reinstallare il sistema operativo, ed è una soluzione sicuramente meno drastica. Cercate i processi inutili: il computer potrebbe eseguire processi inutili che assorbono preziose risorse al sistema. Per scoprirli, cliccate con il pulsante destro del

In Windows 8, per evitare l'avvio di alcune procedure, disattivatele in **GESTIONE ATTIVITÀ**

mouse sulla barra delle applicazioni e scegliete Avvia Gestione attività. Andate nella scheda Processi e cliccate sull'intestazione di colonna CPU. Le prime voci nella lista sono quelle che impegnano maggiormente il processore. Se individuate un evidente colpevole, chiudete il programma responsabile della gestione del processo (di solito è facile capire quale sia). Se ciò non funziona, cliccate sul pulsante "Termina processo" e confermate che volete chiudere quel processo.
Se quest'operazione non risolve il problema, evitate in futuro di usare il programma incriminato e cercate un suo migliore sostituto. In caso contrario, tornate alla scheda Processi, cliccate sull'intestazione della colonna Memoria, e cercate lì il colpevole.

Pulire l'avvio automatico

Windows all'avvio carica automaticamente programmi aggiuntivi che rallentano anche molto il PC. Dovete, quindi, verificare la lista di questi programmi e capire quale causi il problema. Per farlo disattivateli e riattivateli in successivamente cercando così d'individuare il colpevole. In Windows XP, Vista o 7, cliccate su Start (in XP Start > Avvio), digitate 'msconfig' e premete <Invio>. Si apre la finestra Configurazione di sistema. Cliccate sulla scheda Avvio e, per disabilitare un elemento, deselezionate il suo piccolo box di riferimento. In Windows 8, cliccate con il pulsante destro del mouse sulla barra delle applicazioni e scegliete Avvia Gestione attività. Una delle schede a disposizione è Esecuzione automatica, cliccatela. Ora andate in Più informazioni, quindi in Avvio. Per disabilitare un elemento, cliccatelo sempre con il pulsante destro e scegliete Disattiva.

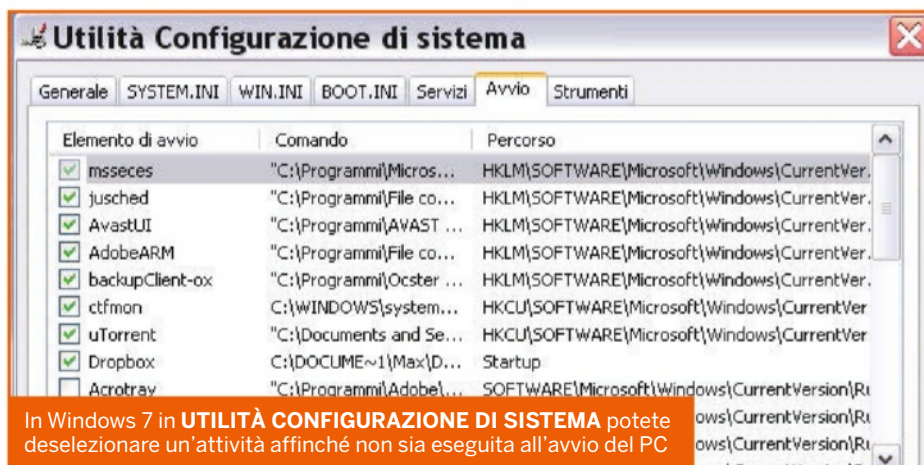
Verificate la presenza di malware

Eventuali infezioni raramente causano rallentamenti del sistema, non è un obiettivo che interessi i malintenzionati. Comunque, per sicurezza, eseguire una scansione non fa mai male.

Meno multitasking

Più programmi eseguite contemporaneamente, più lentamente girano. Provate a modificare le vostre routine di lavoro in modo da avere meno programmi aperti allo stesso tempo.

Disattivate Aero

Windows 7 e Vista, per migliorare l'estetica dell'interfaccia utente, usano una tecnologia chiamata Aero. Aero non è necessaria e, quando è attiva, rallenta leggermente il PC. ■

In Windows 7 in **UTILITÀ CONFIGURAZIONE DI SISTEMA** potete deselezionare un'attività affinché non sia eseguita all'avvio del PC

In prova

▶ GROUP TEST ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

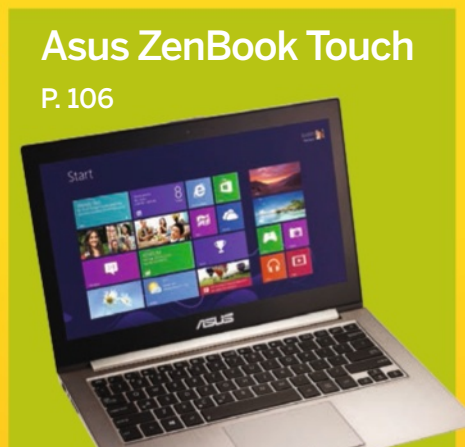
Passare ore e ore al computer significa in primo luogo passare la maggior parte della giornata a fissare il display. Motivo per cui la scelta del monitor dovrebbe essere molto più accurata di quanto non avvenga generalmente. Da pagina 88 abbiamo messo a confronto sei tra i migliori monitor sul mercato. La sicurezza dei dispositivi mobile è importante quanto quella del computer, considerato che con lo smartphone o il tablet si naviga, si scarica la posta e si fanno acquisti proprio come con il PC. Abbiamo messo a confronto per voi sei suite di sicurezza per il sistema operativo Android. Scoprite il risultato dei nostri test da pagina 96. E, come sempre, da pagina 104 la consueta carrellata di prodotti hardware e software testati per voi dalla redazione. ■

Group Test:
monitor P. 88

Group Test:
security app Android P. 96

LG G Flex
P. 110

Asus ZenBook Touch
P. 106

Software P. 114

Monitor

Se vi serve un monitor per casa o per lavoro potete scegliere tra un numero molto ampio di modelli. Abbiamo provato per voi sei modelli fra i più recenti

Un buon monitor può fare una grande differenza nell'uso del computer. Uno schermo di scarsa qualità non solo si vede male, ma può causare affaticamento agli occhi e l'impossibilità di modificare foto o video con precisione. Al contrario, un buon display, anche per la sua capacità di riprodurre nel modo migliore testo e grafica, può incrementare divertimento e produttività. Se avete da tempo lo stesso monitor, le sue dimensioni, che al momento dell'acquisto sembravano ampie, probabilmente ora non lo sono più. Inoltre, invecchiando, la qualità dell'immagine riprodotta da un monitor cala e i colori si allontanano sempre più da quelli originali. Infatti, è probabile che uno schermo con qualche anno sulle spalle non sia più in grado di riprodurre l'intera gamma colori tipica di un modello nuovo. Il fattore che più considererete al momento dell'acquisto, oltre al prezzo e tenendo in considerazione anche lo spazio che avete a disposizione sulla scrivania, è sicuramente la dimensione del display. Collegata a questa c'è la risoluzione: un monitor con più pixel visualizza immagini più nitide, anche se testo e icone sono di dimensioni più piccole. Potete, comunque, sempre

ingrandirle agendo sulle impostazioni del sistema operativo. Se non avete una buona vista potete scegliere un modello di grandi dimensioni con una risoluzione media, per esempio un 27 pollici da 1.920x1.080 pixel, anche se schermi più piccoli da 24-23 pollici offrono lo stesso numero di pixel a un prezzo inferiore.

I monitor possono essere realizzati con tecnologie diverse. La meno costosa è la Twisted-Nematic, conosciuta anche con la sigla TN. Questi schermi rispondono velocemente alla grafica in rapido movimento, e sono ottimi per i giochi d'azione. Per contro, hanno uno scarso angolo di visione e una riproduzione del colore non perfetta. Un minore angolo di visione può voler dire colori apparentemente diversi ai bordi dello schermo, a meno di spostare testa e sguardo. Angoli di visioni più ampi e migliore riproduzione dei colori si possono avere con i monitor che usano la tecnologia In Plane Switching (IPS), ma il loro costo è maggiore. Questi modelli sono adatti a lavori su fotografie, grafica o video, e generalmente stancano la vista meno dei TN. Comunque, negli ultimi due anni il prezzo dei monitor IPS è drasticamente calato. Se avete appoggiato il vostro attuale monitor su una pila di libri, forse è arrivato il momento di sceglierne uno con schermo inclinabile o orientabile in altezza. Ve ne sono alcuni montati su perni girevoli che possono essere usati sia in verticale sia in orizzontale. Gli schermi con rivestimenti lucidi sono sicuramente più belli esteticamente, ma creano anche molti riflessi indesiderati. In questo settore la scelta dipende dalle preferenze personali. Quello che, però, dovete cercare è un monitor dotato del rapporto di contrasto più elevato che possiate trovare o permettervi. In questo modo avrete dei neri profondi e una grafica incisiva.

Un'elevata luminosità non è così determinante, salvo che non vogliate usare il monitor anche come televisore in una stanza molto luminosa. Se il vostro PC non ha altoparlanti, scegliete un monitor con diffusori integrati e, se possibile, anche con una presa per le cuffie. I fan di Windows 8.1 o Android possono prendere in considerazione anche schermi con funzioni touch.

Qualunque sia il monitor che scegliete, dovete assolutamente verificare che gli ingressi disponibili corrispondano ai connettori presenti sul vostro PC desktop o portatile, e che il computer sia in grado d'inviare segnali video con una risoluzione sufficientemente alta per il modello scelto. Ciò è particolarmente importante per gli schermi che supportano elevate risoluzioni HD come 2.560x1.440 pixel.

Molti cercano monitor in grado di garantire una riproduzione del colore il più vicino possibile al 100% dello spazio sRGB. In caso di valori minori i colori non sono riprodotti come nella realtà e potrebbero essere meno intensi.

Chi si occupa professionalmente di grafica, per esempio nel settore della stampa, dovrebbe addirittura superare il valore del 100% ma, per evitare riproduzioni errate del colore, deve anche eseguire un'attenta calibrazione.

Costruzione	★★★★☆
Specifiche	★★★★☆
Prestazioni	★★★½☆
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★★☆

AOC Q2963PM

€ 390

aoc-europe.com/it

È il momento di pensare al formato ultrapanoramico di 21:9 dell'AOC Q2963PM. È più largo e più basso dei normali schermi 16:9 progettati per uso video. Il nuovo rapporto 21:09 equivale a 2.37:1 e si colloca tra il classico rapporto 2.35:1 degli originali formati cinematografici CinemaScope e Panavision e il 2.39:1 usato attualmente nei film 35 mm anamorfici. Questo schermo LCD da 29 pollici ha la retroilluminazione a LED e una risoluzione di 2.560x1.080 pixel. Ciò vuol dire che per connetterlo servono DisplayPort, HDMI 1.4 o superiore o una Dual Link DVI. È elegante, con finiture in plastica color canna di fucile. I bordi sono arrotondati con un gradevole effetto liscio e scolpito. L'AOC, come tutti gli schermi di questo test, adotta la tecnologia IPS, qui nella variante ad alte prestazioni (AH-IPS), proprietà di LG. Il suo pannello poggia su un corto basamento che mette a disposizione tutto ciò che serve: interfacce, presa di corrente e diffusori integrati. Rispetto ad altri modelli è più basso rispetto al piano della scrivania. S'inclina, ma la base non ruota e non ha alcuna regolazione per l'altezza. Integra le interfacce DisplayPort, Dual Link DVI-D, MHL, HDMI e D-Sub VGA. I diffusori sono pilotati da un amplificatore da 3 W e il consumo energetico massimo dichiarato è di 65 W. Ha un trasformatore esterno che può essere collocato sul pavimento. Sul bordo destro dello schermo troviamo i pulsanti per navigare nel menu dell'interfaccia OSD che non è, però, tra le più comode e intuitive. La luminosità è molto buona e l'angolo in basso a destra è l'unica area dello schermo meno consistente. Il valore peggiore rilevato è solo del 6,2% rispetto al 100% della luminosità. La copertura gamut, con il 98% di sRGB e l'80% di Adobe RGB, è buona. La luminosità massima registrata è stata di 240 cd/m², il rapporto di contrasto misurato con il test-scacchiera è stato di 530:1.
VERDETTO Lo schermo ultrapanoramico è adattissimo alla riproduzione di film e giochi widescreen. Tuttavia, la risoluzione di 2.560x1.080 pixel non convenzionale può causare problemi con titoli non ottimizzati. Lo schermo è molto basso sulla scrivania, senza alcuna possibilità di regolarlo in altezza.

Costruzione	★★★☆☆
Specifiche	★★★☆☆
Prestazioni	★★★☆☆
Qualità/Prezzo	★★★★½
Totale	★★★★☆

Raccomandato PCWorld

HAZRO HZ27WIE

€ 310

hazro.com

L'Hazro HZ27WIE è uno schermo da 27 pollici con risoluzione di 2.560x1.440 pixel. Non costa molto e ha un pannello IPS di elevata qualità. Le specifiche comprendono anche quattro ingressi adatti a ogni soluzione: VGA, DVI, HDMI e DisplayPort. Il telaio è robusto e garantisce buone sensazioni, ma i pulsanti e i comandi presenti lungo il lato destro sono così rigidi che per usarli servono entrambe le mani per non spostare il monitor. Il corto supporto in plastica è fisso, e non permette di eseguire alcuna regolazione. I risultati sulle prestazioni sono stati altalenanti. L'HZ27WIE ha operato bene, con poca deviazione dalla perfetta riproduzione dei colori. Ha raggiunto il 100% della gamma sRGB e può visualizzare correttamente l'intero spettro cromatico del quale si ha bisogno, anche per procedure professionali. In effetti, supera di poco lo spazio sRGB, situazione che prolunga la vita utile del monitor quando i suoi colori cominciano a sbiadire. Tuttavia, la visualizzazione di un'immagine dello schermo completamente nera rivela molta luce visibile lungo i bordi estremi, e i nostri test di uniformità a più livelli di luminosità mostrano nell'angolo in alto a destra una differenza di circa il 20% rispetto a quella in basso a destra. L'HZ27WIE consuma anche molto energia, in parte per la sua elevata retroilluminazione che nei nostri test abbiamo calcolato arrivare a 390 cd/m². Anche con una regolazione della luminosità su zero, non siamo riusciti a portarlo sufficiente in basso per raggiungere il nostro test standard di 120 cd/m². Questo monitor alla sua impostazione minima è più luminoso dell'AOC Q2963PM alla sua massima regolazione. Per alcuni 254 cd/m² potrebbero essere anche troppe. A piena luminosità consuma 63 W, scendendo a 44 W alla luminosità minima.
VERDETTO L'Hazro HZ27WIE non è perfetto, ma ha un buon rapporto qualità/prezzo. Se si può accettare il consumo energetico e l'elevata luminosità, è un vero affare. In Italia è difficile da trovare, ma può essere facilmente acquistato in negozi online esteri.

HP ENVY 27

€ 420
hp.com/it

Se volete qualcosa di elegante per la vostra scrivania, provate l'HP Envy 27, dotato di un pannello IPS da 27 pollici con diffusori integrati. Ha bordi sottili e lisci, arrotondati verso il retro, e un pannello frontale con controlli audio. Unico neo, l'ingombrante alimentatore esterno. Inoltre, le porte di connessione sono a circa un terzo dell'altezza dal basso, in una posizione troppo vistosa qualora il retro sia visibile. Tra le interfacce troviamo DisplayPort, HDMI e D-Sub VGA. L'audio può entrare attraverso HDMI o DisplayPort. In alternativa, sono presenti jack audio per ingresso e uscita. Il suono generato dal sistema Beats Audio è buono, con livelli degli alti ben riprodotti. Ci sono, però, pochi bassi e certamente il sistema non sostituisce un impianto hi-fi. Lo schermo lucido è bello da vedere ma, come sempre, genera anche molti riflessi. Sulla stessa linea di qualità ed eleganza troviamo i comandi del monitor sensibili al tocco. Sono invisibili e s'illuminano solo al momento dell'uso. A differenza di altri monitor da 27 pollici di questo test, la risoluzione massima è di 1.920x1080 pixel Full HD, e la densità di pixel di 82 ppi rende l'immagine più morbida e meno definita. La copertura della gamma di colori, sRGB ha raggiunto il 97%, mentre quella Adobe RGB il 76% (l'NTSC solo il 71%). La luminosità ha mostrato una buona coerenza, se non per il lato destro con una differenza del 16,3% rispetto al 100% d'impostazione. Una nostra verifica ha anche evidenziato su quel lato una leggera fuoriuscita di luce. La luminosità dichiarata per l'Envy è di 300 cd/m^2, ma con le nostre impostazioni utente abbiamo misurato 287 cd/m^2, un valore ancora sufficiente per lavorare anche in ambienti molto illuminati. Il contrasto misurato al 100% di luminosità è stato di un ottimo 750:1.

VERDETTO L'HP Envy 27 ha un look alla moda, un grande schermo lucido e diffusori integrati. Grazie al suo design sembra fluttuare a mezz'aria, e offre immagini incisive. Tuttavia, non ha la risoluzione in pixel dell'Hazro HZ27WIE e costa molto di più.

LG 23ET83

€ 380
lg.com/it

Un monitor touchscreen spesso aggiunge spessore e, per necessità, deve andare in controtendenza rispetto alla moda del momento che vuole cornici e pannelli supersottili. Il 23ET83 non fa eccezione, ma il suo splendido vetro esterno gli conferisce uno stile unico e piacevole. La cornice, più ampia attorno allo schermo, facilita l'uso touch, per esempio quando serve passare il dito oltre il bordo del desktop. Il pannello lucido da 23 pollici è collegato a un supporto a cerniera che offre la sola funzione d'inclinazione, purtroppo ridotta nel verso all'indietro. Peccato perché è proprio questo movimento che faciliterebbe l'uso di un grande schermo touchscreen. Sul retro dello schermo troviamo una porta VGA, due ingressi HDMI e il connettore per l'alimentatore esterno. Una porta USB consente d'inviare le azioni touch al PC. C'è anche una presa per cuffie integrata, ma non ci sono diffusori. Il 23ET83 è dotato di un pannello IPS in grado di produrre immagini di alta qualità. Gli ampi angoli visivi sono un'altra delle ottime specifiche di questa tecnologia. Comunque, come ci attendavamo, la superficie sensibile al tocco ha influenzato negativamente la qualità dell'immagine. Nei nostri test abbiamo misurato il 97% di copertura sRGB, ma un basso rapporto di contrasto di solo 420:1 che porta, rispetto ad altri monitor IPS di costo simile, a immagini meno vivide. Anche se la luminosità massima dichiarata è di 250 cd/m^2, nei nostri test l'LG ha generato solo 195 cd/m^2. È un valore del livello di luminosità adeguato per un uso generale, ma è inferiore ai monitor più brillanti e ben leggibili in una stanza illuminata. Le verifiche hanno dimostrato la validità di precisione del colore e uniformità della luminosità, ma lo strato superiore sensibile al tocco conferisce anche una sensazione di separazione dal quadro, come se si guardasse attraverso una finestra.

VERDETTO Se volete sfruttare le funzioni touch di Windows 8, il monitor LG 23ET83 è una buona scelta. La qualità dell'immagine, però, è solo di poco superiore ai meno costosi schermi TN, e rimane indietro per stile e qualità dell'immagine rispetto ai monitor IPS non touchscreen.

Costruzione	★★★½☆
Specifiche	★★★★½
Prestazioni	★★★★☆
Qualità/Prezzo	★★★½☆
Totale	★★★★☆

PHILIPS 272P4

€ 500
philips.it

Il Philips 272P4 è un monitor di alta qualità con grandi prestazioni. Questo 27 pollici Quad HD è rivolto a utenti professionali, ma ha molte funzioni che potrebbero interessare chi si occupa di fotografia e progettazione grafica. Ha un pannello PLS di alta qualità con risoluzione di 2.560x1.440 pixel. Riproduce colori coerenti, con ampi angoli di visione e quasi il 78% di pixel in più rispetto a un monitor standard HD. Ciò l'avvicina al monitor 27 pollici Thunderbolt di Apple. Il 272P4 ha alcuni interessanti assi nella manica, per esempio un supporto regolabile in altezza che ruota di 90 gradi permettendo di usarlo anche in modalità verticale. Integra un hub USB 3.0 a tre porte, una coppia di connettori HDMI, DVI Dual Link e DisplayPort, con la possibilità di connettere un secondo schermo senza la necessità di un altro cavo da collegare al PC. Inoltre, è possibile connettere più di una porta alla volta per picture-in-picture e side-by-side con multischermo. Il pannello ha un rivestimento opaco antiriflesso che rende facile lavorare rispetto ad altri modelli lucidi e molto riflettenti. La tecnologia PLS (Plane-to-Line Switching) adottata dal 272P4 è una variante Samsung dell'IPS ed è usata in molti schermi di alta qualità presenti sul mercato. Dichiara un ampio angolo di visione di 178 gradi e colori coerenti. Quest'ultima affermazione ha trovato conferma nei risultati dei nostri test con il 99% di copertura sRGB e un rapporto di contrasto massimo di 530:1. Anche l'uniformità dello schermo è ottima per colore e luminosità. Il Philips 272P4 è uno schermo luminoso. Abbiamo misurato fino a 264 cd/m², ma inferiore al valore dichiarato di 300 cd/m². Il consumo energetico è sempre stato basso, con 37 W che diventano 25 W con la luminosità portata allo standard di 120 cd/m².

VERDETTO Siamo rimasti colpiti dal 272P4. Non è elegante, è rivolto a utenti professionali, e le sue specifiche riflettono queste caratteristiche. La qualità dell'immagine è ottima e anche la sua ergonomia è di livello elevato.

Costruzione	★★★★☆
Specifiche	★★★½☆
Prestazioni	★★★★☆
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★★☆

SAMSUNG S24C450M

€ 210
samsung.it

Il Samsung S24C450M è un monitor semplice ma dalle elevate prestazioni, adatto per l'ufficio o la casa, con una semplice e sottile cornice widescreen con finiture in nero opaco e un supporto essenziale ma funzionale. Il pannello è completamente regolabile e può essere ruotato di 90 gradi per porlo in modalità ritratto, molto usata dai giocatori che usano tre monitor affiancati per ampliare la visione dello scenario. In questo caso aiuta certamente la cornice spessa solo 9 millimetri. Alla massima estensione, è possibile sollevare il monitor in modalità paesaggio fino a 490 millimetri dalla scrivania alla parte superiore dello schermo. Questo monitor sfrutta la tecnologia IPS per garantire accuratezza dei colori e ampi angoli di visione. In questo caso, un Plane-to-Line Switching, o PLS, mostra un effetto simile a un In-Plane Switching a prezzo inferiore. Nei nostri test ha raggiunto il 99% della gamma sRGB e, per i più esigenti, l'82% della gamma Adobe RGB. Nonostante i colori vividi siano tipici dei pannelli IPS, il rapporto di contrasto reale di questo Samsung non ci ha particolarmente colpito, ma nel nostro test-scacchiera ha raggiunto il buon valore di 760:1. L'uniformità del colore attraverso il pannello è stata coerente, e anche il grado delta-E medio di solo 1,70 suggerisce la riproduzione di colori precisi. Tra le connessioni troviamo una DisplayPort, una HDMI, una VGA e un hub a due porte USB 2.0. La qualità audio dei diffusori integrati non è delle migliori. Tra le regolazioni c'è la possibilità d'impostare i tempi di risposta su Standard, Veloce e Più veloce. Le regolazioni RGB, oltre a un ambiente personalizzato, garantiscono cinque impostazioni di tono e colore: Freddo 1 e 2, Normale e Caldo 1 e 2. Sono ottimi per trasformare le dominanti blu in gialle, mentre l'opzione Personalizzata stranamente non sembra apportare all'immagine dei cambiamenti significativi.

VERDETTO Il Samsung S24C450M è un monitor semplice ma dalle elevate prestazioni adatto in ufficio o a casa. Riproduce immagini di grande qualità e ha un look essenziale ma piacevole.

Come li abbiamo provati

Abbiamo valutato le prestazioni dei monitor tramite misurazioni oggettive e soggettive. Abbiamo impostato e verificato i pannelli con il calibratore Datacolor Spyder 4. Questo dispositivo misura la luminosità dello schermo e la sua precisione nel riprodurre i colori. Visualizzando diversi materiali di prova abbiamo determinare fattori come la nitidezza del testo e l'aspetto naturale dei toni della pelle. Ci siamo dedicati anche al controllo sulla presenza di eventuali blocchi di pixel in aree che dovrebbero apparire uniformemente ombreggiate e senza assenza di pixel. Abbiamo controllato anche eventuali sbavature o effetti fantasma nelle immagini in movimento. Siamo poi passati alla qualità costruttiva e all'ergonomia di ogni schermo, verificando la regolazione del supporto, l'accessibilità dei comandi e dei connettori e la facilità d'uso del sistema di menu su schermo. In caso di presenza di diffusori integrati, li abbiamo testati. Abbiamo verificato anche le eventuali capacità touch con Windows 8.1.

	AOC € 390 ★★★★☆	HAZRO € 310 ★★★★☆ Raccomandato PCWorld	HP € 420 ★★★☆☆
Modello	Q2963PM	HZ27WIE	Envy 27
Dimensione schermo	29 pollici	27 pollici	27 pollici
Tecnologia pannello	AH-IPS, finiture opache	AH-IPS, finiture lucide	IPS, finiture lucide
Formato	21:.09	16:09	16:09
Profondità colore	8 bit	8 bit	8 bit
Risoluzione nativa	2.560x1.080 pixel	2.560x1.440 pixel	1.920x1.080 pixel
Densità pixel (ppi)	96	110	82
Rapporto di contrasto*	530:1	540:1	750:1
Luminosità (cd/m²)*	239,9	389,8	287,3
Gamma sRGB*	98%	100%	97%
Gamma Adobe RGB*	80%	80%	76%
Accuratezza media del colore (delta-E)*	n.d.	0,65	n.d.
Supporto	Fisso	Fisso	Inclinazione
Ingressi video	VGA, DVI (Dual Link), HDMI (MHL), DisplaPort	VGA, DVI (Dual Link), HDMI (MHL), DisplayPort	VGA, HDMI, DisplayPort
USB	No	No	No
Diffusori, amplificazione	Stereo, 2 da 3 W	No	Diffusori Beats Audio
Altre funzioni	PSU esterna	PSU esterna	Sistema Beats Audio
Dimensioni	714x388x214 mm	653x479x206 mm	622x454x140 mm

** Prestazioni misurate nel test*

Conclusioni

L'AOC Q2963PM, per il suo pannello ultrapanoramico, è un modello unico e diverso da tutti gli altri del test. È ottimo per la visione di film, ma non tutti i giochi supportano le sue dimensioni poco convenzionali. L'LG 23ET83, con i suoi 23 pollici, è il più piccolo tra gli schermi in prova, ma ha la stessa risoluzione di 1.920x1.080 pixel dei 27 pollici. Fattore ancora più importante, è l'unico del test ad avere funzioni touch, e potrebbe essere la scelta ideale per chi vuole sfruttare al massimo le funzioni e le app di Windows 8. Le piccole dimensioni aiutano anche a mantenere basso e conveniente il prezzo. Spendendo poco di più, troviamo l'HP Envy 27, con un design moderno ed elegante che dovrebbe interessare chi ha a cuore stile e design. È una buona scelta multimediale, con diffusori integrati e un luminoso display lucido a elevato contrasto. Non è possibile regolare il supporto e lo schermo genera molti riflessi, per questo è meno adatto in ambiti lavorativi. Il più costoso del gruppo è il Philips P272P4 che combina la risoluzione più elevata di 2.560x1.440 pixel con un supporto completamente regolabile e un'ottima qualità dell'immagine. È più votato alle prestazioni che allo stile e garantisce grandi prestazioni. L'Hazro HZ27WIE ha qualche difetto, ma costa poco e, a conti fatti. ha un buon rapporto qualità/prezzo. È un 27 pollici IPS con risoluzione di 2.560x1.440 pixel e costa molto meno degli altri monitor delle stesse dimensioni presenti in questo test. È consigliato, ma non ai più esigenti. Se avete poco spazio e un budget limitato, potete orientavi verso il Samsung S24C650PL. È il monitor meno costoso tra quelli provati ed è dotato di un pannello PLS di alta qualità, di un supporto ergonomico e di flessibili scelte di connettività. Ha dei diffusori stereo integrati ed è per noi il miglior acquisto per chi non ha bisogno di uno schermo più grande o con una risoluzione maggiore. ■

LG € 380 ★★★½☆	PHILIPS € 500 ★★★★☆	SAMSUNG € 210 ★★★★☆ Miglior Acquisto PCWorld
23ET83	272P4	S24C450M
23 pollici	27 pollici	24 pollici
IPS, finiture lucide	PLS, finiture opache	PLS, finiture antiriflesso
16:09	16:09	16:09
8 bit	8 bit	8 bit
1.920x1.080 pixel	2.560x1.440 pixel	1.920x1.080 pixel
96	109	94
420:1	560:1	760:1
143,5	317,7	263,2
97%	100%	99%
75%	79%	82%
0,8	2,86	1,7
Inclinazione	Altezza, inclinazione, rotazione	Altezza, inclinazione, rotazione
VGA, 2x HDMI	2x HDMI, DVI (Dual Link), DisplayPort	VGA,HDMI, DisplayPort
1	No	2
No	Stereo, 2 da 2 W	Stereo, 2 da 1 W
Touch a 10 punti	Webcam da 2 Mp	n.d.
544x208x399 mm	639x495x197 mm	555x487x224 mm

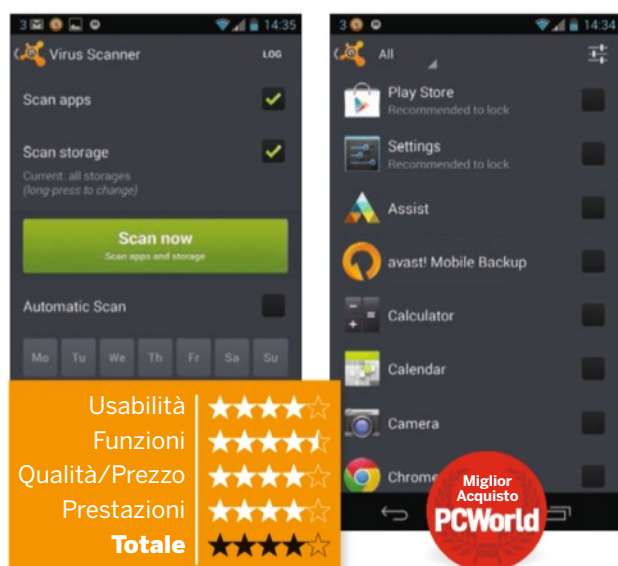
SECURITY APP ANDROID

Android, il sistema 'open' di Google, come Windows prima di lui, ha deboli strutture che lo rendono facilmente preda di pericolosi malware. Per questo abbiamo esaminato approfonditamente sei antivirus per Android

L'idea d'installare software di sicurezza su uno smartphone Android potrebbe sembrare eccessiva, ma ci sono tante buone ragioni per farlo. Chiunque, truffatori inclusi, può inviare app al Play Store di Google senza pre-approvazione, e le stesse possono essere scaricate e installate con facilità. Ciò vuol dire che gli utenti Android vanno incontro a rischi maggiori rispetto a quelli con telefoni iPhone o Windows Phone, che possono installare solo programmi precedentemente vagliati in quanto a sicurezza. La natura aperta del sistema operativo Android lo rende più sensibile ai malware sul tipo di quelli che siamo da tempo abituati a trattare con i PC Windows. Anche se i virus informatici per Android non sono ancora così diffusi come su Windows, rimangono comunque una minaccia. Il laboratorio AV-Test (**av-test.org**) ha rilevato almeno 1,8 milioni di parti di codice malware per Android, spesso usato per rubare importanti dati personali dal telefono cellulare senza che l'utente ne sia consapevole. Anche chi presta molta attenzione alle app installate e ai siti web visitati, ha delle valide motivazioni per installare una suite di sicurezza. Le loro routine, infatti, includono spesso anche funzioni antifurto. Contrariamente al nome, non impediscono che un dispositivo portatile sia rubato, ma permettono di bloccare o cancellare i dati dal telefono perso. Alcune offrono anche funzioni che consentono di scattare foto o registrazioni audio dei ladri. Se avete dimenticato il telefono in un bar o in un ristorante, la modalità antifurto può essere usata per cercare il dispositivo e per visualizzare un messaggio sullo schermo del telefono smarrito, fornendo le istruzioni su come contattare il proprietario. Un'altra

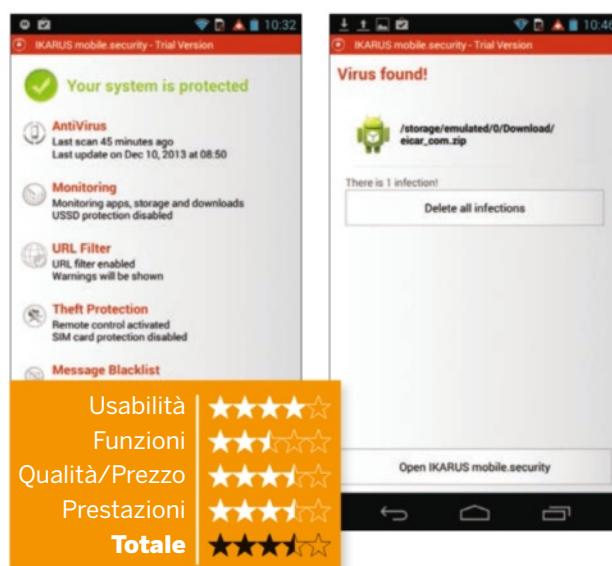
funzione utile che si trova comunemente nelle suite di sicurezza per Android è il blocco delle chiamate. Se il vostro cellulare è subissato da chiamate inutili o testi spam, potete bloccare tutto ciò che non desiderate ricevere. Alcune app includono utilità di pianificazione, in questo modo, per esempio, potete dirottare tutte le telefonate che provengono dal vostro ufficio verso uno specifico messaggio vocale di risposta. Altre hanno anche dei gestori di app che permettono di proteggere con password l'accesso al browser web o al Google Play Store. È una funzione preziosa per i genitori che consentono ai figli di usare il proprio telefono per giocare e che potrebbero involontariamente fare degli acquisti indesiderati. Meno utili sono i servizi di backup presenti in molte di queste suite. Alcuni eseguono soltanto il backup dei contatti, che Android fa già automaticamente quando accedete al vostro account Google, mentre altri offrono solo una piccola quantità di spazio per archiviare foto e file. L'applicazione Google+, d'altro canto, può essere impostata per eseguire automaticamente il backup delle foto, e mette a disposizione anche un gigabyte di spazio libero nel cloud.

Usabilità	★★★★☆
Funzioni	★★★★½
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Prestazioni	★★★★☆
Totale	★★★★☆

Usabilità	★★★★☆
Funzioni	★★½☆☆
Qualità/Prezzo	★★★½☆
Prestazioni	★★★½☆
Totale	★★★½☆

AVAST MOBILE SECURITY & ANTI-VIRUS

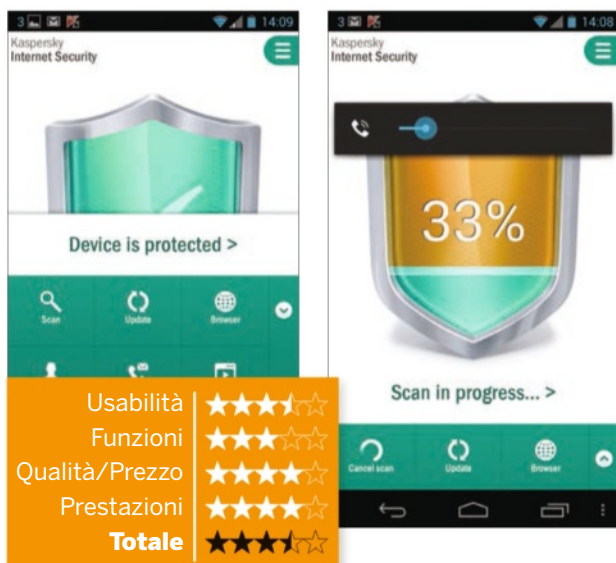
Gratuita (Premium € 10)
avast.com/it-it

Avast Mobile Security offre molte funzioni per la sicurezza ma solo sottoscrivendo un abbonamento annuale a pagamento è possibile accedere a servizi che vadano oltre la scansione antivirus base. Gli strumenti antifurto, installati come app invisibile che i malintenzionati non possono rimuovere, sono di prim'ordine. Tramite una console web o comandi SMS da un altro telefono, è potenzialmente possibile scoprire un ladro in flagrante scattandogli una foto con la fotocamera, o eseguendo registrazioni audio. Entrambe le funzioni sono attivabili da PC. Il telefono può anche essere individuato da remoto su una mappa, bloccato o cancellato, anche se quando abbiamo provato il servizio sul nostro telefono di test, Avast ci ha chiesto un PIN mobile che prima non ci aveva mai detto di attivare o usare. In effetti, per proseguire è sufficiente lasciare il campo del PIN vuoto, ma la cosa potrebbe bloccare molti utenti. Altre importanti funzioni comprendono il blocco delle app, che impone all'utente d'immettere un PIN per aprirne alcune, utile per bloccare l'accesso al Play Store o al web browser se il telefono è spesso nelle mani di bambini. Un firewall integrato consente anche di bloccare l'uso da parte di alcune app delle reti 3G, Wi-Fi o per il roaming di dati. Il blocco delle chiamate permette di non ricevere o di dirottare chiamate o messaggi di testo provenienti da numeri specifici verso risposte preimpostate. La sezione più debole del servizio di Avast è probabilmente la protezione antivirus. Ha bloccato il 100% delle app malevole lanciate dall'AV-Test, ma ci ha permesso di scaricare e memorizzare un virus di prova che altre applicazioni di sicurezza hanno subito messo in quarantena, e soltanto quando abbiamo eseguito una scansione completa del dispositivo l'ha individuato ed eliminato. Allo stesso modo, non ci ha impedito di aprire siti web di phishing che ci sono stati inviati via email.

VERDETTO È una suite completa di strumenti di sicurezza e di backup, con molte funzioni antifurto che potrebbe scoprire un ladro in flagrante. Tuttavia, la protezione antivirus dovrebbe essere più efficace.

IKARUS MOBILE SECURITY

€ 9 l'anno
ikarussecurity.com/it

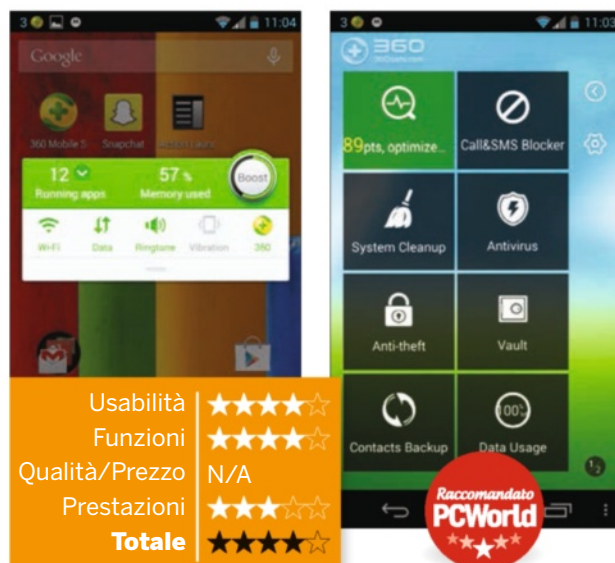
Ikarus è un marchio poco conosciuto, ma nei laboratori AV-Test ha identificato tutte le app malevole scoperte nelle ultime quattro settimane. Quando si scarica un'app dal Play Store, una notifica informa che è in corso la scansione per la ricerca di eventuali virus e, se non scopre nulla di malevolo, scompare. Quando invece scopre qualcosa di poco pulito, è rapido e incisivo. Abbiamo scaricato un virus di prova, e subito ha visualizzato un messaggio a schermo intero con la richiesta se eliminare il file maligno. L'app in sé è poco appariscente e ha un impatto minimo su risorse del sistema e autonomia della batteria, anche se ha molte meno funzioni rispetto a rivali come Avast. Il database dei virus può essere aggiornato fino a due volte al giorno, assicurando così la massima protezione contro le minacce più recenti. L'installazione è veloce e senza fronzoli, con sole tre schermate per la creazione di eventuali liste d'indirizzi e numeri in entrata da bloccare e per l'attivazione delle funzioni da remoto. Purtroppo, l'effettiva operatività di quest'ultime crea molti problemi. È possibile bloccare in remoto il telefono inviando da un altro dispositivo un messaggio di testo con password. Quando bloccato, il telefono si limita a squillare ripetutamente. Inoltre, la prima volta che abbiamo tentato di sbloccare il telefono con la nostra password, il dispositivo è andato in crash continuando a squillare e, prima che accettasse la chiave d'accesso, l'abbiamo dovuto riavviare. Nel frattempo, il dispositivo d'invio ha ricevuto tre messaggi di testo identici che informavano del blocco del telefono. La funzione di cancellazione da remoto ha resettato il telefono ripristinandolo alle impostazioni di fabbrica cancellando foto, app e ogni dato personale senza problemi. Inoltre, il processo è gestito tramite SMS, e per essere attivato non richiede che il dispositivo sia sotto una connessione 3G o Wi-Fi.

VERDETTO È un'app di sicurezza leggera e discreta, che ci ha colpito per la sua comunicatività ed efficacia nell'individuare ed eliminare app maligne. La funzione di blocco da remoto, però, è problematica.

KASPERSKY INTERNET SECURITY

Gratuita (Premium € 15)

kaspersky.com/it

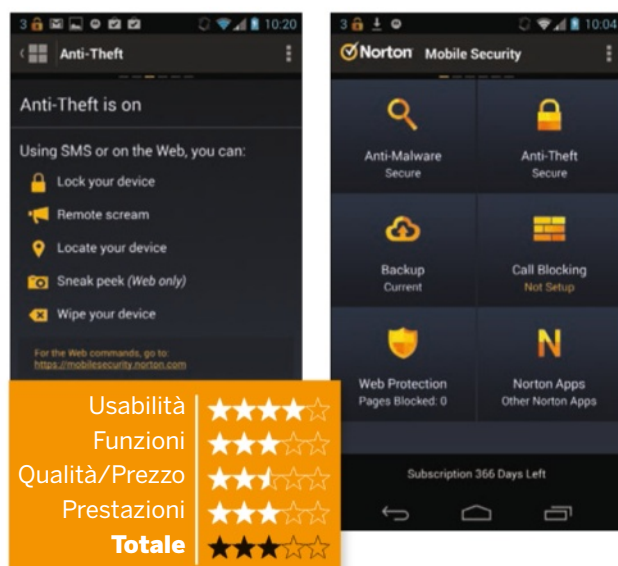
Kaspersky ha recentemente unito i suoi prodotti per la sicurezza per Android in uno solo. Le grandi schermate informano sulla percentuale di completamento di scansioni antivirus e aggiornamenti e sono chiare e comprensibili, ma con qualche pecca. Per esempio, dopo l'installazione di una nuova app, invia una notifica per l'avvenuto controllo che scompare in un batter d'occhio. Nel nostro test con un Motorola Moto G, il messaggio è subito scomparso senza farci capire se Kaspersky avesse rilevato un problema o meno. Per fortuna, con un tasso di successo del 100% nel rilevare app di malware, possiamo essere sicuri e tranquilli sull'uso di qualsiasi applicazione. La versione gratuita protegge da app malevole, mentre per quella via web e la scansione dei file, serve la versione a pagamento. Una volta attivata, abbiamo ricevuto un avviso di allerta quando abbiamo scaricato il nostro virus di prova e il file è stato subito messo in quarantena. Ancora una volta, però, la notifica è subito scomparsa, e abbiamo dovuto scavare in profondità nel menu per avere le prove che il file fosse effettivamente bloccato. Le funzioni antifurto, rispetto a quelle di Avast, sono solo quelle base, ma funzionano bene. I comandi da remoto sono inviabili via SMS o tramite una console web. Il blocco del telefono e la funzione per individuarne la posizione del dispositivo ha operato efficacemente sia sotto rete 3G sia col Wi-Fi. È possibile inviare un messaggio personalizzato nella schermata di blocco, utile a chi vuole fornire dati per restituire il telefono. Anche la funzione per scattare foto usando la fotocamera del dispositivo ha lavorato bene, inviandoci cinque nitide foto che avrebbero potuto permetterci d'individuare il ladro. L'unica delusione è stato l'allarme, che si limita a una breve suoneria a basso volume che non permette neanche d'individuare il telefono qualora fosse scivolato all'interno di un divano.

VERDETTO Questa app esegue bene il suo lavoro di protezione. Ha utili funzioni antifurto e qualche difetto che non ne limita la reale utilità. C'è da segnalare anche un prezzo ragionevole per la versione premium.

QIHOO 360 MOBILE SAFE

Gratuita

360safe.com

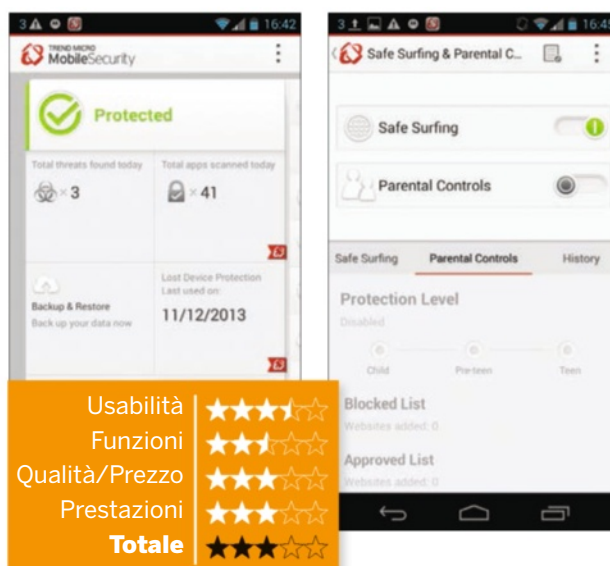
360 Mobile Safe è l'unica app del test completamente gratuita. Anche se le app gratuite create da società relativamente sconosciute c'insospettiscono, nel suo contratto di licenza non abbiamo trovato nulla di sospetto. Con l'AV -Test si è 'fermata' al 99,9% delle app malevole. Quando esegue la scansione di un'app appena installata, invia una notifica informando sulla sua genuinità e permettendo di lanciarla dallo stesso messaggio. Le sue prestazioni antivirus, però, sono meno convincenti. Non è riuscito a rilevare il nostro virus test, e non l'ha fatto neanche dopo la scansione completa del sistema, permettendoci di cliccare su tutti i link di phishing presenti nella nostra email spam. Tuttavia, Qihoo offre più della semplice scansione di malware. L'app propone una serie di ottimizzazioni del telefono e strumenti di pulizia per spegnere le app inutilizzate ed eliminare i file di sistema non necessari. Questa funzione di pulizia può essere avviata scuotendo il portatile dalla schermata iniziale e, mentre esegue queste operazioni, apre un gioco in stile Breakout. Mette a disposizione anche una finestra opzionale, che visualizza la quantità di memoria del telefono attualmente in uso. Una volta aperta è possibile premere il pulsante Boost per liberare memoria, o attivare una serie di altri comandi del telefono. Gli strumenti per il blocco delle chiamate sono tra i migliori del test. È possibile compilare delle liste di numeri da bloccare, ma anche escludere messaggi che contengono specifiche parole e applicare filtri per pianificazioni. Gli strumenti antifurto consentono d'individuare e bloccare il telefono da remoto, fargli emettere un suono d'allarme a tutto volume, o cancellare i dati personali dal dispositivo. Le funzioni antifurto possono essere attivate solo con un SMS da un altro telefono, e il comando di cancellazione dati può essere inviato solo da un telefono da noi già autorizzato.

VERDETTO Mette a disposizione strumenti per la gestione della sicurezza e altre utilità. Il suo antivirus dovrebbe proteggere di più, e alcune funzioni antifurto sono deboli, ma a costo zero è difficile lamentarsi.

SYMANTEC NORTON MOBILE SECURITY

Gratuita (Premium € 30)

symantec.com/it/it

Norton è uno dei nomi più noti del settore della sicurezza, e nell'AV-Test è riuscito a individuare il 100% delle nuove app malevole. Per ricevere notifiche delle sue attività è però necessario entrare nelle impostazioni e attivare l'opzione d'invio d'informazioni. L'app verifica anche le pagine web caricate dal browser alla ricerca di attività sospette, anche se non abbiamo potuto fare nulla per regolare il suo avviso sonoro d'allarme. Inoltre, al contrario di ciò che hanno fatto altri programmi del test, Norton non ha bloccato il file con virus del nostro test e non ci ha impedito di visitare alcuni siti web cliccando sui link di phishing da alcune email. Norton, per esempio rispetto ad Avast, mette a disposizione poche funzioni antifurto con preoccupanti assenze. L'impostazione di default per la cancellazione dei dati è tristemente inefficace. Non esegue il reset del dispositivo alle impostazioni di fabbrica e cancella solo contatti, file e altri dati personali. Inoltre, nella nostra prova ha lasciato disponibile il nostro accesso all'account Gmail, al Play Store, e a tutte le app. Il blocco del dispositivo è più efficace. La funzione non emette allarmi audio, per non mettere in difficoltà chi trovasse il telefono perso con l'intenzione di riconsegnarlo. Inoltre, è possibile bloccare lo schermo con un messaggio personalizzato. La rilevazione della posizione ha dato qualche problema. Con il Wi-Fi acceso, ha rilevato l'indirizzo del nostro vicino di casa, cosa perdonabile, ma basandosi sul solo 3G l'ha collocato a 500 metri e tre strade di distanza, risultando di scarsa utilità. Quando abbiamo bloccato il telefono, ci sono state inviate automaticamente alcune foto catturate con la fotocamera. Anche il blocco delle chiamate è rudimentale. È possibile scegliere se bloccare le chiamate o i messaggi di testo, o entrambi, ma senza alcun tipo di programmazione.

VERDETTO Norton mette a disposizione alcune interessanti funzioni in un pacchetto ben presentato, ma non sono sufficienti a giustificare il costo così elevato della sua versione Premium.

TREND MICRO MOBILE SECURITY

Gratuita (Premium € 20)

trendmicro.it

Trend Micro è un nome consolidato nel settore della sicurezza, e delude vedere che la sua app Android è inferiore alle altre del test. Apprezziamo però che Mobile Security sia riuscita a rilevare il 100% delle app malevole più recenti conosciute dai laboratori di AV-Test. Questa è stata anche l'unica app della nostra prova a impedirci di vistare i siti web di phishing quando li abbiamo cliccati da un'email. Non ha, però, la scansione proattiva e non ha bloccato il virus di prova che abbiamo scaricato. Comunque, quando ha eseguito la scansione completa del dispositivo, l'ha individuato e messo in quarantena, ma solo dopo l'attivazione dell'opzione per la scansione dei file; di default esegue solo la ricerca di app malevole. Quando esegue la scansione di un'app o di un file, invia una notifica chiara. Le funzioni antifurto sono poche e possono essere attivate solo tramite web. A differenza di altre suite, non è possibile farlo via SMS. Mette a disposizione solo quattro opzioni: individuare, bloccare, emissione d'allarme e pulizia. La funzione di blocco del nostro dispositivo test ha funzionato bene, sia sotto Wi-Fi sia via 3G, e senza dare l'allarme. La funzione di pulizia permette di eliminare solo i dati personali o di eseguire il reset completo alle impostazioni di fabbrica che, sotto connessione 3G, ha funzionato quasi all'istante. Trend Micro è l'unica app del test a fornire controlli di blocco per i genitori, ma sono troppo facili da aggirare. Semplicemente mette il browser Chrome in modalità Incognito, permettendoci comunque di accedere a siti pornografici, e a tutti quelli che normalmente vorremmo bloccare tramite parental control. Chiamate e testi possono essere bloccati tramite liste di nomi e numeri. Ci sono diverse scelte su come gestire le chiamate indesiderate che, tuttavia, prima di essere intercettate e dirottate dal sistema fanno squillare e accendere brevemente il telefono.

VERDETTO È un solido antivirus e protegge bene contro le app malevole. Le altre funzioni, però, lasciano a desiderare. Quelle antifurto sono poco efficaci, e il parental control è facilmente aggirabile.

GLI ANIMALI NON HANNO SANTI IN PARADISO.

AIUTA CHI LI PROTEGGE IN TERRA.

5x1000 all'ENPA, un gesto umano al 100x100.

Nessuno è più indifeso di un animale maltrattato o sofferente che può soltanto sperare nella mano buona dell'uomo, quella che ha scelto di difendere, proteggere e curare i suoi compagni di vita. Oggi tu puoi renderla più forte con un piccolo gesto che ti costa soltanto una firma: quella che destina il cinque per mille della tua dichiarazione dei redditi all'Enpa, che ogni giorno, dal 1871, cerca di fare miracoli per chi di santi non ne ha.

Sostegno al volontariato 80 116 050 586

www.enpa.it

ENPA ringrazia per la concessione di questo spazio.

Conclusioni

Per capacità di rilevare app Android malevole, non ci sono differenze sostanziali tra le suite provate e tutte svolgono, secondo i risultati dell'AV -Test, un lavoro efficace e impeccabile, diremmo quasi perfetto (si veda la tabella sottostante). Grandi differenze non emergono neanche quando parliamo di funzioni aggiuntive, in particolare quelle antifurto potenzialmente molto preziose. Qui, però, ha deluso vedere Norton Mobile Security restare qualche passo indietro, soprattutto perché è la suite più costosa. Anche Ikarus ha poche funzioni, ma almeno è molto più economica di Norton. Kaspersky e Trend Micro sono delle ottime suite, ma entrambe hanno punti deboli: Kaspersky ha un paio di rilevanti difetti di usabilità, mentre gli extra di Trend Micro puntano verso il basso, soprattutto quelli antifurto e per il parental control. Alla fine, la palma del migliore se la giocano Qihoo 360 Mobile Safe, con una suite dotata di moltissime funzioni per essere un'app completamente gratuita, e Avast, che costa poco pur fornendo tante modalità e i migliori strumenti antifurto tra le app del test. Flessibilità e varietà degli strumenti antifurto permettono ad Avast Mobile Security & Anti-Virus di vincere come miglior acquisto, ma Qihoo 360 Mobile Safe è quanto meno consigliatissimo. ■

	AVAST Gratuita (Premium € 10 l'anno) ★★★★☆ Miglior Acquisto PCWorld	IKARUS € 9 l'anno ★★★½☆	KASPERSKY Gratuita (Premium € 15 l'anno) ★★★½☆
Nome prodotto	Mobile Security & Anti-Virus	Mobile Security	Internet Security
PROTEZIONE			
App malevole scoperte	100%	100%	100%
USABILITÀ			
Non consuma la batteria	Sì	Sì	Sì
Non incide sulle prestazioni	Sì	Sì	Sì
Minimo traffico generato	Sì	Sì	Sì
Falsi avvisi di pericolo durante le installazioni di app da Google Play	0	0	0
Falsi avvisi di pericolo durante le installazioni di app da altri store	0	0	0
FUNZIONI			
Localizzazione/ Blocco/ Cancellazione dati	Sì/Sì/Sì	Sì/Sì/Sì	Sì/Sì/Sì
Blocco chiamate	Sì	No	Sì
Filtro messaggi	Sì	Sì	Sì
Sicurezza web	Sì	Sì	Sì
Parental control	No	No	No
Backup	No	No	No
Crittazione	No	No	No
PUNTEGGI			
Protezione (su 6)	6	6	6
Usabilità (su 6)	6	6	6
Punteggi totali	12	12	12
Certificazione AV-Test	Sì	Sì	Sì

I dati della tabella sono stati forniti da AV-Test

	QIHOO Gratuita ★★★★☆	SYMANTEC Gratuita (Premium € 30 l'anno) ★★★☆☆	TREND MICRO Gratuita (Premium € 20 l'anno) ★★★☆☆
	360 Mobile Safe	Norton Mobile Security	Mobile Security
	99,9%	100%	100%
	Sì	Sì	Sì
	Sì	Sì	Sì
	Sì	No	Sì
	0	0	0
	1	0	0
	No/No/No	Sì/Sì/Sì	Sì/Sì/Sì
	Sì	Sì	Sì
	No	Sì	Sì
	Sì	Sì	Sì
	No	No	Sì
	No	No	No
	No	No	No
	5,5	6	6
	6	5	6
	11,5	11	12
	Sì	Sì	Sì

NOTEBOOK

Toshiba Satellite L50T-A-130

€ 609
toshiba.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8 (64 bit); processore: i5-4200U a 1,6 GHz (2,6 GHz con Turboboost); RAM: 8 GB; hard disk: 1 TB (5.400 rpm); display: touch LED 15,6" (1.366x768); GPU: Intel HD 4400; connettività: 802.11b/g/n; Bluetooth 4.0; HDMI/VGA; 2x USB 3.0, 1x USB 2.0; webcam: 720p; lettore schede (SD/SDHC/SDXC/MMC); dimensioni: 377,5x244x28,8 mm; peso: 2,5 kg

Toshiba è rimasta un po' indietro nella realizzazione di nuovi portatili con processore Haswell, e anche il Satellite L50T-A-130 è un progetto che difficilmente susciterà molto interesse. Ha lo stesso design, senza particolari pretese, di molti altri modelli della serie Satellite, con un case di plastica grigio-argento abbastanza elegante ma non particolarmente entusiasmante. È pensato per essere collocato, nella maggior parte dei casi, su una scrivania, considerato che lo schermo da 15,6" e il lettore DVD fanno sì che sia spesso 29 mm e che pesi 2,4 kg. La qualità costruttiva però è davvero buona, con un solido pannello che protegge lo schermo e una tastiera e un trackpad ampi e confortevoli da usare. Una delle poche caratteristiche che catturano lo sguardo sono le ampie griglie degli altoparlanti che occupano l'intera larghezza del vano tastiera. Con il design di Onkyo, gli altoparlanti stereo offrono una buona quantità, mentre il software DTS fornito include un equalizzatore a 10 bande, oltre a rapide opzioni per regolare i bassi, gli acuti e le voci. Dopo poche e veloci regolazioni siamo riusciti a ottenere un suono migliore rispetto a quello di molti altri altoparlanti di portatili, in alcuni casi abbiamo addirittura dovuto abbassare il volume perché gli altoparlanti erano troppo potenti per il nostro ufficio.

Il comparto audio è però l'unica caratteristica di risalto, mentre gli altri aspetti del design del L50T sono nella media. Lo schermo da 15,6" è chiaro e luminoso, perfettamente adeguato per navigare sul web o per guardare dei video in streaming. La risoluzione di 1.366x768 pixel lascia un po' a desiderare, anche se nella media dei portatili di questa fascia, soprattutto per il fatto che Toshiba lo ha classificato come computer dedicato specificatamente al multimediale. Ampio margine di miglioramento anche per quanto riguarda gli angoli di visuale, intorno ai 120 gradi sia in orizzontale sia in verticale, anche se già così sono adeguati per un uso generale e non ci hanno dato alcun tipo di problema durante le prove. Dal punto di vista della dotazione hardware abbiamo una configurazione alternante: sul mercato si trovano modelli meno costosi dell'L50T che montano un processore Ivy Bridge o anche processori AMD, mentre il Toshiba viene venduto con un Haswell i5 a 1,6 GHz, accoppiato però a soli 4 GB di memoria RAM, e con un disco da 500 GB, un po' pochino considerate le crescenti esigenze di spazio (certo c'è sempre il cloud). Sappiamo che il chip Haswell ha ottime prestazioni anche con modeste velocità di clock, ma Toshiba si è fatta del male da sola, mettendo insieme un processore allo stato dell'arte con un vetusto disco da 5.400 rpm.

Il risultato finale è un punteggio di soli 2.850 punti nel benchmark PCMark 7. È più che adeguato per utilizzare Microsoft Office, la navigazione web o un po' di fotoritocco ma è il tipo di prestazioni che assoceremmo a portatili dal costo inferiore. Per fortuna, le migliorate prestazioni della grafica integrata HD 4400 dell'Haswell permettono di gestire in modo adeguato anche qualche gioco, raggiungendo 26,5 fps in Stalker: Call of Pripyat alla risoluzione di 1.280x720 con impostazioni grafiche medie. L'Haswell è ovviamente una manna per quanto riguarda la durata della batteria, fornendo cinque ore e 15 minuti di streaming video tramite il Wi-Fi integrato. Non batterà nessun record, ma è sopra la media per un modello con uno schermo 15" e permette di poter lavorare comodamente, almeno fino a quando si avrà la forza di portarselo appresso. ■

GIUDIZIO

Rileggendo la recensione, ci rendiamo conto che abbiamo definito più volte questo portatile "sufficiente". Il termine riassume abbastanza bene il Satellite L50T-A-130, perché è sufficiente sotto molti aspetti, tranne che per i corposi altoparlanti, e non risalta per nessuna particolare caratteristica. È comunque un'ottima offerta per chi non vuole spendere molto.

ALL-IN-ONE CONVERTIBILE

HP Rove 20

€ 1.099

hp.com/it

SPECIFICHE

Sistema operativo: Windows 8 (64 bit); processore: Intel Core i3-4010U a 1,7 GHz; RAM: 8 GB; hard disk: HDD da 1 TB + cache su SSD 8 GB; display: IPS 20" (1.600x900); GPU: Intel HD 4400; connettività: 802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, Intel WiDi, 3x USB 3.0, slot SD/SDHC/ SDXC/ MMC; webcam: 720p; dimensioni: 321x506x25 mm; peso: 5,4 kg

I dispositivi portatili che possono funzionare sia come tablet sia come portatile al momento sono di gran moda, per lo meno questo è quello che Intel e Microsoft ci vogliono far credere. Naturalmente, tablet e portatili ruotano intorno al concetto di mobilità, per cui questi dispositivi convertibili tendono ad avere un display intorno ai 10 o 12" di grandezza. Alcuni produttori stanno comunque sperimentando altri tipi di dispositivi convertibili, ossia tablet più larghi che possono anche essere usati come PC desktop, e l'HP Rove è l'ultimo arrivato in questa nuova categoria che potremmo definire "mega tablet". Quando lo si tira fuori dalla scatola per la prima volta, il Rove sembra proprio un tablet molto grande. Ha uno schermo touch da 20" con Windows 8, monta un processore Haswell i3 da 1,7 GHz, 4 GB di memoria e un disco da 1 TB. Il Rove pesa 5,4 kg, per cui è troppo grande e pesante per essere maneggiato come un tablet convenzionale. Il sostegno che si ripiega sul retro dell'unità, permette di metterlo in posizione verticale quando è su una scrivania o su un tavolo. Lo schermo IPS ha una risoluzione di 1.600x900, è luminoso e restituisce bei colori, garantendo una buona navigazione sul web, la visione di video e anche l'uso di giochi. Le dimensioni del Rove permettono anche di alloggiare degli altoparlanti nella media, con una buona uscita dei bassi e abbastanza volume per ascoltare canzoni o video su YouTube. E se non siamo convinti che uno schermo touch abbia veramente senso su un portatile, un touchscreen di queste dimensioni è molto più utile perché rende più facile toccare o selezionare gli elementi con le dita. Anche quando lo si sta usando come un tradizionale computer desktop, si può sempre toccare comodamente le icone e lanciare o controllare i programmi. In questo modo abbiamo comodamente navigato con Internet Explorer, e non abbiamo avuto problemi a cliccare sui collegamenti e a navigare.
Scrivere con la grande tastiera a schermo è facile, anche se HP include nella confezione una tastiera senza fili e un mouse. Questo significa che lo si può usare come un comune PC desktop quando si lavora con Microsoft Word o altre applicazioni da ufficio, o se i bambini hanno bisogno di fare una ricerca per la scuola. Il Rove include anche tre porte USB 3.0, per connettere una stampante e altre periferiche, e anche se non c'è un'interfaccia Ethernet, HP fornisce un adattatore USB/Ethernet per le connessioni via cavo. Il processore i3 non offre grandi prestazioni, ma al disco da 5.400 rpm è abbinata un'unità SSD da 8 GB che aggiunge un po' di sprint alle prestazioni generali e gli consente di ottenere un punteggio di 3.255 punti con PCMark 7.
Riesce a far girare con facilità Microsoft Office, e con operazioni di foto/video editing non troppo impegnative. Naturalmente, l'hard disk capiente ha abbastanza spazio per i file multimediali. Passando nel campo ludico, le prestazioni invece non sono di rilievo. La scheda grafica integrata HD 4400 riesce ad arrivare solo a 18 fps quando si gioca a Stalker: Call of Pripyat alla risoluzione di 1.600x900, e 23,5 fps a 1.280x720, per cui i giochi saranno limitati ai titoli in 2D.
Ovviamente non ci si porterà il Rove in uno zaino, ma è ancora abbastanza leggero per essere portato da una stanza all'altra. Lo si può utilizzare con la tastiera e il mouse su una scrivania se si ha bisogno di lavorare, e poi portarselo in camera da letto per vedere un film.
L'ampio schermo richiede parecchia energia alla batteria, motivo per cui il Rove riesce ad arrivare a sole 3,5 ore (210 minuti) quando si guarda un video in streaming. È comunque più che abbastanza per guardare un film, considerando che, utilizzandolo prevalentemente in casa, non sarà mai troppo lontano da una presa elettrica. ■

GIUDIZIO

È un peccato che il Rove 20 sia al momento disponibile solo con un processore i3, per cui non sarà abbastanza potente per essere il computer principale di casa. In questa configurazione funziona bene come secondo PC, come una sorta di terminale da intrattenimento da condividere con la famiglia.

ULTRABOOK

Asus ZenBook Prime Touch

€ 1.980
asus.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8 (64 bit); processore: Intel Core i7-3537U a 2 GHz (3,1 GHz con Turbo); RAM: 4 GB; hard disk: SSD da 256 GB; display: IPS touch da 13,3" (1.920x1.080); GPU: Intel HD 4000; connettività: 802.11b/g/n, Bluetooth 4.0, 1x micro-HDMI, 1x mini-VGA, 2x USB 3.0, SD/SDHC/ SDXC/MMC; webcam: 720p; dimensioni: 320x220x11 mm; peso: 1,3 kg

Questo portatile sfavillante e dalla linea snella ha raccolto recensioni entusiastiche nella sua incarnazione originale come ZenBook UX31E e si è fatto notare velocemente come uno dei punti di riferimento nella prima ondata di ultrabook, agli inizi del 2012. Ma, dopo avere fatto tutto questo clamore, Asus non è stata veloce ad aggiornare lo ZenBook per tenerlo un passo avanti agli altri. Infatti uno dei maggiori cambiamenti di questo ultimo modello è il nome. Il noioso numero di modello è stato relegato in una targhetta sotto il portatile, mentre sulla scatola viene indicato come ZenBook Prime Touch. Questo è l'unico cambiamento visibile, e il design di base dello ZenBook è rimasto immutato. Ma, per essere onesti, il design colpisce ancora, anche dopo due anni. Lo ZenBook Prime Touch è spesso 11 mm lungo il bordo posteriore, dove sono collegati lo schermo e la tastiera, e si stringe fino a soli 3 mm sul bordo frontale, pesa solo 1,3 kg ed è così ben bilanciato che lo si potrebbe far roteare con una sola mano mentre si ammira il suo design raffinato dalle finiture in metallo satinato. Il pannello superiore, scuro e grigio argento, ha un aspetto di classe, mentre lo schermo che va da angolo ad angolo fa sembrare la cornice metallica del MacBook Air un po' datata. La tastiera e l'ampio trackpad sono entrambi confortevoli da usare, e anche se non c'è un'interfaccia Ethernet, Asus ha incluso un adattatore USB/ Ethernet per le connessioni via cavo. La nostra unica lamentela sul design riguarda i bordi metallici dell'unità che sono un po' taglienti, soprattutto sul bordo frontale della sezione della tastiera. Il miglioramento più importante di questo modello è lo schermo da 13,3", ora diventato touch per sfruttare appieno Windows 8. Il modello che abbiamo recensito è dotato di uno schermo IPS con una risoluzione di 1.920x1.080, e un minimo incremento di velocità del processore Ivy Bridge (di 0,1 GHz). Il display è eccellente, con un deciso miglioramento rispetto al suo predecessore. L'immagine è chiara e dettagliata, i colori luminosi e vibranti, e con ampi angoli di visuale che vanno bene per vedere video in streaming o per il fotoritocco. Gli altoparlanti Bang & Olufsen non hanno molti bassi, ma producono un suono chiaro e preciso e abbastanza volume da consentire di sentire un po' di musica senza bisogno di dover indossare le cuffie. Le altre specifiche della macchina rimangono praticamente immutate rispetto al vecchio modello. L'incremento di velocità porta il processore Ivy Bridge i7 da 1,9 GHz a 2 GHz, la RAM è di 4 GB mentre l'hard disk è un SSD da 256 GB. La mancanza di un aggiornamento a un processore Haswell è deludente, soprattutto per i miglioramenti di cui avrebbe giovato la durata della batteria. Le 5 ore di video in streaming dello ZenBook erano impressionanti 18 mesi fa, ma ora sono deludenti in confronto alle 12 ore che si possono ottenere da un Haswell. Anche le prestazioni sono rispettabili ma non impressionanti. I 5.112 punti raggiunti nel benchmark PCMark 7 sono comunque più che adeguati per far funzionare Microsoft Office, come anche applicazioni che richiedono più potenza come quelle di editing video o fotografico. La partenza dell'Asus è veloce (solo 12 secondi per l'avvio) e 2 secondi di pausa prima di risvegliarsi dall'ibernazione. Anche se lo ZenBook non ha un processore Haswell, ci saremmo aspettati, considerato il costo, una scheda grafica dedicata ma non è così e la scheda integrata HD 4000 è riuscita a raggiungere soltanto 15 fps in Stalker: Call of Pripyat, con impostazioni grafiche medie alla risoluzione di 1.920x1.080 e dovendo scendere a 1.280x720 per raggiungere 27 fps, più giocabili. ■

GIUDIZIO

Lo ZenBook Touch è un ottimo portatile, che combina prestazioni da desktop con un design sottile che lo rende estremamente trasportabile. Non aver aggiornato il processore con un Haswell per una migliore gestione energetica è una mancata opportunità e significa che lo ZenBook non è più il punto di riferimento che era un tempo.

NOTEBOOK

Lenovo G505s

€ 600
shop.lenovo.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8 (64 bit); processore: AMD A10-5750M a 2,5 GHz; RAM: 8 GB; hard disk: 1 TB; display: LED da 15,6" (1.366x768); GPU: AMD Radeon HD8650G (integrata); lettore ottico: DVD+-R/RW; connettività: 802.11b/g/n, 1x HDMI, 1x VGA, 10/100 Ethernet, 2x USB 3.0, 1x USB 2.0, lettore SD/SDHC/SDXC/MMC; webcam: 720; dimensioni: 375x260x28 mm; peso: 2,4 kg

Fin dal lancio di Windows 8, i produttori di PC hanno cercato di vendere costosi ultrabook e tablet; e tablet convertibili che credono di essere degli ultrabook. Ma i portatili che vendono di più tendono ad essere ancora i meno seducenti modelli da 15" che si vendono per 600 € o meno, come i portatili "per tutti i giorni" Lenovo Serie G. I prezzi per la Serie G partono da circa 430 € per un modello con un processore AMD A4 e 4 GB di memoria. Abbiamo provato il nuovo G505s da 600 €, con un processore A10 a 2,5 GHz, 8 GB di memoria e un disco da 1 TB. Non avremo niente di speciale per questo prezzo, ma il G505s ha tutto quello che serve. Il case del portatile è in plastica con una finitura nera opaca, ma sembra abbastanza resistente da reggere gli scossoni occasionali che si possono avere in uno zaino.
La tastiera è solida, confortevole e larga abbastanza da permetterci di scrivere velocemente quando abbiamo provato a lavorare con il G505s in un bar dotato di Wi-Fi.
La nostra unica lamentela riguarda il trackpad, che non è molto sensibile, e ci si potrebbe trovare qualche volta a dover premere con un po' più di forza un tasto a schermo o lanciare una app. Il peso non lo premia: con 28 mm di spessore raggiunge i 2,4 kg. Siamo comunque nella media per un portatile da 15" con lettore DVD incorporato come questo, e il peso si è rivelato gestibile quando ce lo siamo portati in giro per un pomeriggio intero, anche se non essendo un ultrabook passerà la maggior parte del tempo in una stanza.
La durata della batteria non ci ha impressionato. Un portatile come questo dovrebbe avere spazio per una batteria ragionevolmente grande, ma quella del G505s ha una capacità di 41 Wh, che lo portano a reggere solo 3 ore di streaming video. La meno esigente navigazione sul web o l'uso di Microsoft Office potrebbero permettere di guadagnare un'altra ora, ma è sempre poco per un portatile in questa fascia di prezzo. Nelle nostre recensioni dei portatili di fascia bassa abbiamo riscontrato che 4 o 5 ore di streaming video sono la norma, per cui il G505s deve migliorare in questo campo. Il display invece, sempre relativamente alla sua fascia di prezzo, è di buona qualità. Non è touch, e la risoluzione è di 1.366x768, un compromesso comunque accettabile per la sua categoria, anche perché le immagini sono chiare e luminose, con angoli di visuale abbastanza ampi da permettere di navigare sul web o stare stesi a guardare un film in streaming anche senza aggiustare costantemente lo schermo. E anche se non siamo sicuri di cosa sia un "glare wedge", ci ha fatto piacere notare che lo schermo del G505s era meno lucido e riflettente di molti altri portatili che abbiamo visto di recente. Anche le connessioni sono buone: una porta Ethernet per le connessioni via cavo, due porte USB 3.0, una USB 2.0, un alloggiamento per memory card e porte HDMI e VGA per la connessione ad uno schermo più grande. Non c'è però il Bluetooth, per cui la connettività è limitata a 802.11b/g/n. Le prestazioni sono modeste, come mostra il punteggio di soli 2.700 punti ottenuti in PCMark 7. Per essere onesti, però, questo punteggio è soprattutto imputabile al disco da 5.400 rpm, mentre il processore AMD da 2,5 GHz è più che adeguato per la navigazione sul web e per far funzionare Microsoft Office. 8 GB di memoria consentono di far fronte anche ai compiti più impegnativi, come un po' di editing di foto o di video, mentre il disco da 1 TB fornisce abbastanza spazio per archiviare musica, foto e video. Si può anche giocare un po' grazie alla scheda video integrata Radeon HD 8650G, che è riuscita ad ottenere 35 fps in Stalker, con impostazioni grafiche medie e la risoluzione pari a 1.280x720. ■

GIUDIZIO

La durata della batteria è limitata, ma non è un difetto grave, visto che non è pensato per essere portato in giro. La qualità dello schermo e la tastiera confortevole sono buone per un portatile in questa fascia di prezzo, e lo rendendono una buona scelta per coloro che hanno un budget relativamente limitato.

TABLET

Sony Vaio Tap 11

€ 1.000
shop.sony.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8.1 (64 bit); processore: Intel Core i3-4020Y a 1,5 GHz; RAM: 4 GB; hard disk: SSD da 128 GB; display: IPS da 11,6" (1.920x1.080); GPU: Intel HD 4200; connettività: 802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, 1x USB 3.0, SD/SDHC/SDXC; videocamera: posteriore da 8 Mp, frontale da 0,9 Mp; slot SIM; dimensioni: 304,6 x 10,5-10,5 x 188,0 mm; peso: 830 g

Sony sembra avere qualche fissazione nello sviluppare gadget che siano "i più sottili del mondo". La società nipponica sostiene che il Tap 11 sia "il tablet PC con Windows 8 più sottile al mondo", e anche se il sito ufficiale stranamente non riporta il dato, dovrete crederci sulla parola: il Tap 11 misura solo 10,5 mm e pesa 830 g. Il nuovo iPad Air lo batte, solo 7,5 mm di spessore e un peso massimo di 478 g, ma naturalmente l'iPad non è un tablet con Windows. Il suo rivale più diretto è il Surface Pro 2 di Microsoft, che pesa circa 1 kg, per cui sembra che il Tap 11 possa vantarsi a buon diritto. Il Vaio Pro era stato rovinato dalla qualità costruttiva non particolarmente solida, e bisogna ammettere che il case in plastica del Tap 11 sembra essere senza pretese, per un dispositivo non proprio economico. Abbiamo trovato anche alcune pecche, come le fragili e fastidiose linguette che coprono alcune porte ai bordi del tablet. Ma, per essere sinceri, il case di plastica sembra ragionevolmente resistente. Il peso e lo schermo wide allungato da 11,6" fanno sì che nell'uso prolungato si dovrà appoggiarlo sulle gambe o su un tavolo. Per questo, incorpora il sistema ad alta tecnologia OmniBalance di Sony, conosciuto anche come "sostegno", che si apre dal retro del tablet e vi permette di distendervi e guardare comodamente un video in streaming.

Ed è qui che il Tap 11 dà il meglio, con il suo luminoso schermo da 1.920x1.080, con eccellenti angoli di visione, ottimo per vedere i video. Anche gli altoparlanti non sono male, forse troppo piccoli per produrre buoni bassi, ma la qualità generale del suono è più che adeguata. Se avete bisogno di fare qualche lavoro più serio, Sony ha incluso sia una tastiera wireless sia un pennino. La tastiera è chiaramente un tentativo d'imitare la cover con tastiera del Surface. Il sottile pannello della tastiera può essere applicato sullo schermo per funzionare come cover, ma è mantenuto in posizione magneticamente e non è così sicuro da fornire molta protezione.

Sony descrive la sua tastiera come ampia e, in effetti, la distanza tra i tasti è di 19 mm e c'è anche spazio per un piccolo trackpad (90x40 mm) e un paio di tasti, per la verità non molto reattivi. La connettività è un po' limitata, con una sola porta USB 3.0, uno slot MicroSD e un micro HDMI. C'è un alloggiamento per una scheda SIM, per la connessione a banda larga mobile; probabilmente si vorrà anche comprare un adattatore Ethernet, che costerà altri 60 €.

Anche se non è il tablet più potente che abbiamo provato, il Tap 11 è perfettamente in grado di gestire la maggior parte dei compiti di routine. La nostra unità di prova era equipaggiata con un processore Haswell i3 da 1,5 GHz, 4 GB di memoria (non aggiornabile) e un disco SSD da 128 GB. Questa combinazione ci ha permesso di raggiungere 3.392 punti con PCMark 7. Non infrangerà nessun record ma è più che adeguato per far funzionare Microsoft Office e per gestire la navigazione web e un po' d'ntrattenimento online. Ci si può dimenticare dei giochi in 3D, perché la scheda integrata Intel HD 4200 può arrivare a malapena a 8 fps con Stalker alla risoluzione di 1.280x720. La fotocamere posteriore da 8 Mp non ci ha entusiasmato, specialmente quando è venuta meno la luce in un piovoso pomeriggio invernale. Ma la delusione più grande è stata la limitata durata della batteria. Il design sottile non lascia molto spazio per una batteria di grandi dimensioni e siamo riusciti ad arrivare a sole 4 ore e 45 minuti guardando un video in streaming. Si può forse guadagnare un'ora se non si utilizza il Wi-Fi per tutto il tempo, in linea con l'autonomia dichiarata da Sony di 5,5 ore. ■

GIUDIZIO

Il design del Tap 11 è molto attraente, ed è abbastanza potente per gestire sia l'intrattenimento sia il lavoro di ufficio di routine quando serve. La modesta durata della batteria, lo rendono un po' troppo costoso rispetto al Surface Pro 2.

SCHEDA GRAFICA

MSI Radeon R9 270X Gaming Edition

€ 208
uk.msi.com

SPECIFICHE
Memoria: 2 GB GDDR5; Core Clock: 1.030 MHz (1.120 MHz con Boost); Clock di Memoria: 1,4 GHz (5,6 GHz DDR effettivi); interfaccia di memoria: 256 bit; stream processor: 1.280; unità di texture: 80; unità ROP: 32; interfaccia: PCI-E; connettività: 2x DVI, 1x HDMI, 1x DP; necessari 2 connettori a 6 pin per l'alimentazione

Seguendo a breve distanza la R9 280X, ecco un altro chip identificato nel nome con la "X". Fa sempre parte della famiglia R9, e anche se progettata per gli appassionati, la serie è ampia: dalle più potenti AMD fino ad arrivare alla 270X, dal prezzo più accessibile (208 €). Come la 280X, anche questo prodotto è una variante della vecchia tecnologia AMD, piuttosto che essere una scheda completamente nuova. È fondamentalmente una 7870 con velocità di clock migliori.
Sia il chip della 270X sia quello della 7870 offrono lo stesso clock del core a 1 GHz, ma la 270X aggiunge un Boost clock che aggiunge altri 50MHz, fino a portarla a teorici 1.050 MHz. Nel caso della versione overcloccata di MSI, il core clock dai 1.030 MHZ di base, ha ricevuto un'ulteriore spinta, arrivando a 1.120 MHz. Resta sulle impostazioni di fabbrica per quanto riguarda il clock della memoria, ma in ogni caso anche la 270X di base fa notevoli passi aventi rispetto alla 7870, da 1,2 GHz (4,8 GHz DDR effettivi) a 1,4 GHz (5,6 GHz DDR effettivi).
Sotto molti altri aspetti la 270X è praticamente identica alla 7870; per esempio, entrambe hanno 80 unità di texture e 1.280 stream processor. Tutto questo significa che la 270X ha un'ampiezza di banda molto buona, come anche il fill rate delle texture. Per quanto riguarda le cifre relative a quest'ultimo, arriva a 89,6 GT/s, ossia 9,6 GT/s in più rispetto alla 7870, e solo 13,3 GT/s dietro all'incredibile 280X. Sia la 270X sia la 7870 hanno interfacce di memoria a 256 bit, ma i valori superiori di clock della 270X la aiutano ad arrivare a una velocità di banda di 179,2 GB/s, quindi 25,6 GB/s in più rispetto a quelli della 7870. C'è da dire che la 280X, con la sua interfaccia di memoria a 384 bit, rimane parecchio più avanti, con 288 GB/s. Nonostante ciò, la 270X ha delle velocità impeccabili per una scheda del suo prezzo. Il chip ha solo 2 GB di memoria, un valore che potrebbe avere qualche difficoltà nei prossimi anni. Una scheda da 208 € difficilmente sarà un acquisto a lungo termine, ma vale la pena ricordarlo se si sta decidendo tra questa scheda o spendere qualcosa in più per la 280X.

Affamata di corrente

Il modo migliore per rendere un chip più efficiente è migliorarne l'architettura. Dato che la 270X usa una tecnologia più vecchia, non è questo il caso. Infatti, le velocità di clock aumentate significano che la 270X ha bisogno di più corrente per poter funzionare (ha bisogno di 2 connettori a 6 pin da collegare all'alimentatore). Il TDP del chip è 150 W, anche se abbiamo riscontrato generalmente consumi di 15 W al di sopra di questo valore. È sicuramente più efficiente nei consumi rispetto alla 280X, ma dovremo aspettare di vedere nuovi design da parte di AMD prima di poter di nuovo parlare di consumi energetici migliorati.
Per quanto riguarda le prestazioni pure, la R9 270X non è inferiore alla 280X come ci si potrebbe aspettare. In Crysis 3 ha raggiunto 32,8 fps a 1.920x1.080 e 21,7 fps a 2.560x1.440. In particolare alle alte risoluzioni, la differenza con la 280X non si vede molto. Quando il livello di dettaglio scende, la 280X tende ad aumentare il divario, ma le prestazioni della 270X sono ancora accettabili. Solo in Stalker: Call of Pripyat la 280X si è distanziata con 94,7 fps e 70,3 fps contro 80,1fps e 62,3 fps della 270X. Questa differenza può essere causata, di nuovo, dal fatto che, quando il livello dei dettagli è inferiore, la 280X usa più corrente rispetto alla 270X. ■

GIUDIZIO

La politica di AMD di riutilizzare vecchio hardware per nuovi chip sta cominciando a dare buoni frutti. La 270X è una scheda conveniente e non troppo lontana dalla 280X che, con una configurazione di memoria superiore, riesce a distanziarsi in tutti gli ambiti. La 270X raggiunge comunque delle buone prestazioni e offre un ottimo rapporto qualità/prezzo.

SMARTPHONE

LG G Flex

€ 899
lg.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.2.2 Jelly Bean; display: P-OLED da 6Ð (1.280 x 720); processore: Qualcomm Snapdragon 800 a 2,26 GHz; RAM: 2 GB; spazio di archiviazione: 32 GB; connettività: Wi-Fi, Bluetooth 4.0, HSPA; fotocamera: posteriore da 13 Mp, anteriore da 2,1 Mp; dimensioni: 160,5 x 81,6 x 7,9-8,7 mm; peso: 177 g

Aziende come LG e Samsung da tempo raccontavano delle possibilità offerte dai display flessibili ma, sinceramente, pensavamo che questi dispositivi non avrebbero mai raggiunto il mercato ed è stata quindi una bella sorpresa l'annuncio di LG del suo G Flex curvo. In linea generale la curvatura aiuta a vedere meglio, rende il telefono più comodo da impugnare e offre una migliore trasmissione della voce ma, al contempo, il dispositivo presenta ancora diverse lacune. Il G Flex è il più grande telefono Android di LG, quasi quanto il gigantesco Lumia 1520 di Nokia. La curvatura lo rende effettivamente più facile da impugnare, almeno per chi ha le mani piccole, ed è relativamente sottile rispetto ad altri phablet sul mercato. In parte aiuta a compensare il classico imbarazzo che si prova tenendo in mano questi telefoni giganteschi. Inoltre distrae dal fatto che il suo involucro in plastica appaia un po' fragile, anche se la linea è decisamente piacevole e gli garantisca una ottima sensazione, più di quanto forse non meriti. Anche sul G Flex LG ha messo i tasti del volume e dell'alimentazione sul retro, come sul G2. I pareri su questa scelta sono discordanti, ma nel complesso questa posizione sul Flex è più scomoda che sul G2, a causa delle dimensioni più che per la curvatura. LG è nota per la qualità dei display; l'Optimus G e l'Optimus G Pro da questo punto di vista hanno fatto la storia e il G2 non è stato da meno. Ma il display P-OLED da 6 pollici del G-Flex è solo un lontano parente dei suoi predecessori. La "P" di P-OLED indica il termine "polimero", e si riferisce alla costruzione plastica del display. A questo nuovo materiale plastico va il merito della curvatura ma, al contempo, è anche il responsabile della minore densità di pixel: 245 ppi del display a 720p del G Flex sono uno dei valori più bassi, in termini di densità di pixel, tra gli smartphone a grande schermo.

La lacuna è in parte compensata dal fatto che la curvatura aiuta a ridurre la riflettanza della luce. Analizzando i componenti interni, troviamo un processore Snapdragon 800 a 2,2 GHz e 2 GB di RAM che garantiscono prestazioni in linea con smartphone del calibro del Google Nexus 5 e del Samsung Galaxy Note 3 recensiti recentemente. Davvero impressionante è invece l'autonomia della batteria: nella riproduzione in loop di un video ha raggiunto l'incredibile durata di 10 ore e 20 minuti.

I risultati ottenuti con la fotocamera sono stati alternanti; in condizioni di luce scarsa, lo smartphone è stato piuttosto imprevedibile, costringendoci a rifare alcuni scatti, mentre all'aperto si è comportato piuttosto bene. L'interfaccia utente ha bisogno di una sana revisione. Proprio come il G2, il G Flex monta una versione fortemente personalizzata di Android 4.2.2 Jelly Bean. In pratica è due versioni dietro rispetto al più recente Android 4.4 KitKat e ha mostrato diversi inceppamenti un po' in ogni situazione. Anche se Optimus UI non è così sgargiante come TouchWiz di Samsung, elementi come le notifiche e i pannelli delle impostazioni sono poco intuitivi, e mostra poca coerenza tra le varie applicazioni principali. Ci sono, però, alcuni vantaggi, come la possibilità del doppio tap sullo schermo per risvegliarlo. Difficile prevedere se avrà successo. Sicuramente il G Flex è qualcosa di completamente nuovo nel panorama attuale, ma con la sua bassa densità di pixel e le grandi dimensioni, potrebbe non soddisfare appieno. Le prestazioni e la forma confortevole, però, sono fattori che giocano a suo vantaggio. ■

GIUDIZIO

Il processore e la fotocamera sono di fascia alta ma la novità e la comodità della curvatura si pagano in termini di densità di pixel del display. La durata della batteria è davvero notevole.

SMARTPHONE

Sony Xperia Z Ultra

€ 699

sonymobile.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.3 Jelly Bean; processore: Qualcomm Snapdragon 800 quad core da 2,2 GHz; RAM: 2 GB; display: TFT 6,4" Triluminos (1.920x1.080); fotocamera: 8 Mp; dimensioni: 179x92x6,5 mm; peso: 212 g

Sottile lo è certamente, anche se altri produttori di cellulari Android sostengono di avere il modello più sottile. Ultimo arrivato di Sony nel mercato degli smartphone, l'Xperia Z Ultra è un extralarge come vuole la tendenza anche se la linea dei suoi telefoni Android sembra essere ferma nel tempo. Gli Xperia Z e ZL erano rettangolari e scomodi da impugnare, e pagavano dazio alle scocche in policarbonato di Samsung. Con coerenza, ma non è sempre un pregio, l'Xperia Z Ultra ha lo stesso corpo angolare ma appiattito per renderlo più sottile. Questo fa sì che, a differenza dell'HTC One Max o del Nokia Lumia 1520, non sia affatto ingombrante o pesante da tenere in mano, ma anzi dia l'impressione di un'eccessiva sensazione di "delicatezza". L'Xperia Z Ultra è uno dei più grandi dispositivi nel mercato dei phablet; addirittura più alto del Samsung Galaxy Mega, che è già eccessivamente grande e che fa sembrare il Galaxy Note uno smartphone dalle dimensioni normali. Non è il dispositivo più facile da tenere con una mano. La sua struttura è resistente alla polvere e all'acqua. Guardare per la prima volta il display dell'Xperia Z Ultra da 6,4" (344 ppi) con risoluzione a 1080p è stato come guardare per la prima volta un televisore a schermo piatto. In un primo momento può sembrare inutilmente grande, ma in breve tempo ci si abitua, e tornare a qualcosa di più piccolo è difficile. Anche perché Sony ha scelto di dotare il display della tecnologia Triluminos, un sistema di retroilluminazione che fornisce profili colore più precisi utilizzando punti quantici per creare la luce.
E in effetti il risultato è incredibile. Passando alla dotazione hardware, l'Xperia Z Ultra è equipaggiato con un processore quad core Qualcomm Snapdragon 800 a 2,2 GHz e con 2 GB di RAM, una configurazione ormai standard negli smartphone di questa fascia. È efficace con giochi e altre applicazioni graficamente intense e nel benchmark GFX Bench per la misurazione delle prestazioni di grafica 3D, si è comportato bene, anche se è stato battuto dal Galaxy Note 3 per pochi fotogrammi al secondo in ciascuna prova.
La batteria ci ha permesso di raggiungere solo 5 ore e 38 minuti di riproduzione video continua in modalità aereo, e persino un gioco leggero come il piccolo Death Star ha consumato circa il 10% di carica in appena un'ora: uno dei peggiori risultati registrati fino ad ora.
La fotocamera posteriore è da 8 megapixel, l'app fotocamera predefinita si avvia in modalità automatica Superior, che dovrebbe effettuare le regolazioni automatiche in base alle condizioni di ripresa, ma la qualità delle foto non è molto diversa da quella in modalità regolare. Nel complesso, l'Xperia Z si è distinto soprattutto negli scatti in condizione di scarsa luce, mentre in diverse modalità ha realizzato alcune foto un po' sfocate. La qualità video è buona, si avverte l'utilità dello stabilizzatore d'immagine, meno efficace invece lo zoom digitale che tende a sgranare le riprese.
L'interfaccia utente è costituita da una skin di Android 4.3 Jelly Bean. Sony ha confermato che l'aggiornamento ad Android 4.4 è all'orizzonte, ma non ha fornito ulteriori dettagli sul rilascio.
Precaricate troviamo varie applicazioni Sony, tra cui Socialife News, che funziona un po' come Flipboard e BlinkFeed di HTC, e PlayStation Mobile, il negozio di giochi Sony. Lo smartphone è dotato di un software di riconoscimento della scrittura; interessante, ma un'app di questo tipo sembra piuttosto inutile se il dispositivo non viene fornito di uno stilo. ■

GIUDIZIO

L'Xperia Z Ultra ha un grande schermo, accoppiato con la stessa tecnologia utilizzata nei televisori Sony, con ottimi risultati nella visione di film e nella lettura. Peccato che l'autonomia della batteria sia limitata e la qualità della fotocamera non all'altezza degli altri componenti.

TABLET

Dell Venue 11 Pro

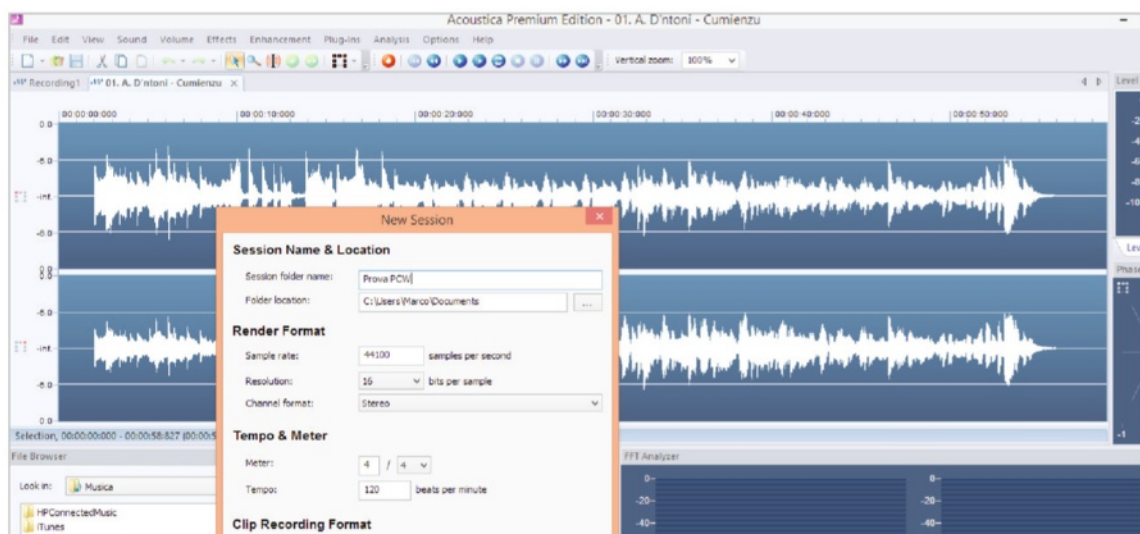
€ 403
dell.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8.1 Pro (32 bit); processore: Atom Z3770 a 1,46 GHz; RAM 2 GB; hard disk: 64 GB; display: LCD 10,8" (1.920x1.080) touch; connettività: Wi-Fi, Bluetooth 4.0, 1x mini HDMI, 1x USB 3.0, microSD: fotocamera: posteriore da 8 Mp, anteriore da 2 Mp; dimensioni: 280x175x11 mm; peso: 770 g

Il Dell Venue 11 Pro è indirizzato principalmente a quegli utenti business che desiderano un tablet convertibile con Windows 8. Ci sono molti dispositivi Windows convertibili, attualmente disponibili sul mercato, ma Dell afferma che il suo nuovo Venue 11 Pro sia un dispositivo "tre in uno", in quanto offre la possibilità di trasformarlo in desktop oltre alle modalità tablet e laptop. In realtà, il Dell Venue 11 Pro è un classico tablet Windows 8 in stile Surface, e sono gli accessori a disposizione che permettono di cambiarne il tipo di utilizzo. È disponibile in diverse configurazioni, selezionabili sul sito di Dell (**dell.it**) a partire da quella base con un processore Intel Atom Z3770 a 2,4 GHz, 2 GB di RAM, una memoria flash e MMC da 64 GB e la versione a 32 bit di Windows 8.1 al costo di 400 euro, fino ad arrivare al modello con un processore Intel Core i3 di quarta generazione, con 4 GB di memoria e un SSD da 128 GB a 587 euro. A tutti i modelli della serie è possibile agganciare la tastiera docking aggiungendo altri 160 euro circa.
La versione che abbiamo provato per questa recensione è quella più economica con l'aggiunta della dock tastiera, robusta e confortevole, che include la propria batteria interna. Indipendentemente dalla configurazione, tutte le versioni del Venue 11 Pro hanno comunque lo stesso design di base, con uno schermo da 10,8 pollici e un peso di 770 g, in linea con i tablet di queste dimensioni, che permette di tenerlo agevolmente con una sola mano, mentre si tocca lo schermo con l'altra. Lo schermo ha una risoluzione di 1.920x1.080 pixel e, anche se manca la tecnologia IPS come ci si aspetterebbe da un tablet di questa fascia, garantisce immagini nitide e vivaci anche se non brillanti come avremmo voluto; abbiamo riscontrato poca differenza tra i livelli minimi e massimi di luminosità. Il motivo è che Dell ha cercato di bloccare la retroilluminazione a livelli molto bassi, probabilmente per aumentare la durata della batteria. Gli angoli di visuale non sono elevati, e questo potrebbe essere un problema per un tablet aziendale che può essere utilizzato da più persone contemporaneamente, magari per discutere una presentazione in PowerPoint. Un discorso analogo vale per i diffusori audio che offrono un suono chiaro e dettagliato, ma con un basso livello di volume. In pratica avrete bisogno di utilizzare le cuffie per ascoltare la musica, o altoparlanti esterni per le presentazioni in un ufficio. La connettività è limitata, con una sola porta USB 3.0, una microSD e una mini HDMI situate sui bordi del dispositivo. Tuttavia, Dell offre un'unità dock da scrivania (235 €), che prevede una Gigabit Ethernet, tre porte USB 3.0 aggiuntive e i connettori HDMI e DisplayPort per collegarlo a monitor esterni.
Il Venue 11 Pro include una fotocamera posteriore da 8 Mp e una videocamera frontale da 2 Mp. Per quanto riguarda le prestazioni, ci ha piacevolmente sorpreso il processore Atom, un quad core da 1,46 GHz, che garantisce una velocità Turbo fino a 2,4 GHz.
Abbiamo raggiunto 2.567 punti con il benchmark PCMark 7. Questo risultato non batte certo tutti i record di prestazioni, ma questo significa che il Venue 11 Pro è in grado di svolgere attività di elaborazione di base come la navigazione web, presentazioni ed esecuzione Microsoft Office (non incluso).
I comandi touchscreen rispondono rapidamente e senza intoppi, e anche i programmi come Word ed Excel non sembrano essere ostacolati dalla limitata memoria di 2 GB. La durata della batteria è molto buona. Abbiamo raggiunto le 9 ore di video in streaming via Wi-Fi, vicino al valore dichiarato da Dell di 10 ore. ■

GIUDIZIO

Il Venue 11 Pro si comporta bene, considerato il suo prezzo, ed è una buona scelta per gli utenti business che desiderano un tablet convertibile con Windows 8. La durata della batteria è ottima, rendendo questa versione di Intel Atom a basso consumo un'alternativa più conveniente rispetto ai costosi Microsoft Surface Pro 2.

Foto: Tipsimages - AD: Nausica Eleonora
COOPI
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
PROTEGGI ADESSO UN BAMBINO,
SOSTIENILO A DISTANZA.

EDITING AUDIO

Acoustica Premium Edition 6.0

€ 88
acondigital.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista /7/8; processore: Pentium 4 o superiore; RAM: 1 GB

Acoustica è un completo editor audio per la registrazione, l'editing, il mixaggio e la masterizzazione finale su CD e DVD dei progetti realizzati. Il programma è disponibile in tre edizioni: Basic Edition (freeware), Standard Edition e Premium Edition, che supporta i canali 5.1 e 7.1 e che comprende strumenti di elaborazione estesi e gli stessi algoritmi di restauro audio presenti nella Restoration Suite, qui recensita. Acoustica Premium Edition offre il supporto per le risoluzioni audio allo stato dell'arte fino a 32 bit e frequenze di campionamento fino a 384 kHz, garantendo quindi la massima qualità, e supporta la registrazione audio multicanale.
Al primo avvio il programma presenta la classica finestra in cui potete scegliere il tipo di operazione da effettuare. Selezionando la prima voce si entra nell'area di editing vera e propria. L'interfaccia è semplice e intuitiva, con la timeline che occupa praticamente tutto lo spazio a disposizione.
Potete importare una traccia audio presente sul vostro hard disk selezionando dal menu File la voce "Insert Audio File...", importarla da un CD audio selezionando "Import Tracks from Audio CD" o registrare direttamente dal programma.
Il funzionamento è quello tipico dei programmi di editing audio: dopo aver importato o registrato la vostra traccia, selezionate con il mouse l'area da modificare, quindi utilizzate i menu soprastanti per intervenire sul volume (Volume), effettuando una vera e propria operazione di editing della traccia (Enhancement) o inserendo uno o più effetti a disposizione. Per ogni scelta si apre la relativa maschera di regolazione con la possibilità di ascoltare in anteprima il risultato raggiunto. Al termine, è possibile salvare il progetto in diversi formati compresi .ogg, .flac, .mp4 e .w64.
Per mixare due o più brani tra loro, o sovrapporre la propria voce o una propria composizione musicale a una traccia audio, dal menu File dovete selezionare "New – Multitrack section...".
All'avvio, il programma crea una nuova cartella, relativa al progetto, in cui oltre al progetto stesso, vengono salvate tutte le tracce che andrete a registrare. Questa è l'area decisamente più divertente del programma. Potete inserire tutte le tracce che desiderate, semplicemente facendo clic con il tasto destro del mouse e selezionando la voce "Insert New Audio Tracks...". Una volta aggiunta la nuova traccia potete scegliere se inserire un brano già presente sul vostro hard disk o registrare direttamente. Con un doppio clic su ogni traccia si entra nuovamente nell'area di editing, dove potete effettuare tutte le modifiche del caso.
Come abbiamo detto, la versione Premium integra la completa suite di strumenti per il restauro della Restoration Suite. Selezionando dal menu File la voce Cleaning Wizard, è possibile importare le tracce audio da un vecchio LP 33 giri, un riproduttore di musicassette (a patto di avere le idonee connessioni tra i due dispositivi, ovviamente) oppure importare un file già digitalizzato. Gli strumenti a disposizione consentono di ripulire quasi completamente le registrazioni dai rumori di fondo. Noi abbiamo effettuato la prova intervenendo su un brano di Vasco Rossi registrato su una vecchia musicassetta e collegando il vecchio walkman all'ingresso microfono della scheda audio, con un risultato finale più che accettabile. ■

GIUDIZIO

Un ottimo editor audio. La capacità di lavorare con estrema semplicità su una timeline multitraccia lo rende uno strumento ideale per chi ha determinate esigenze senza essere un esperto tecnico audio e senza spendere cifre esorbitanti.

BACKUP

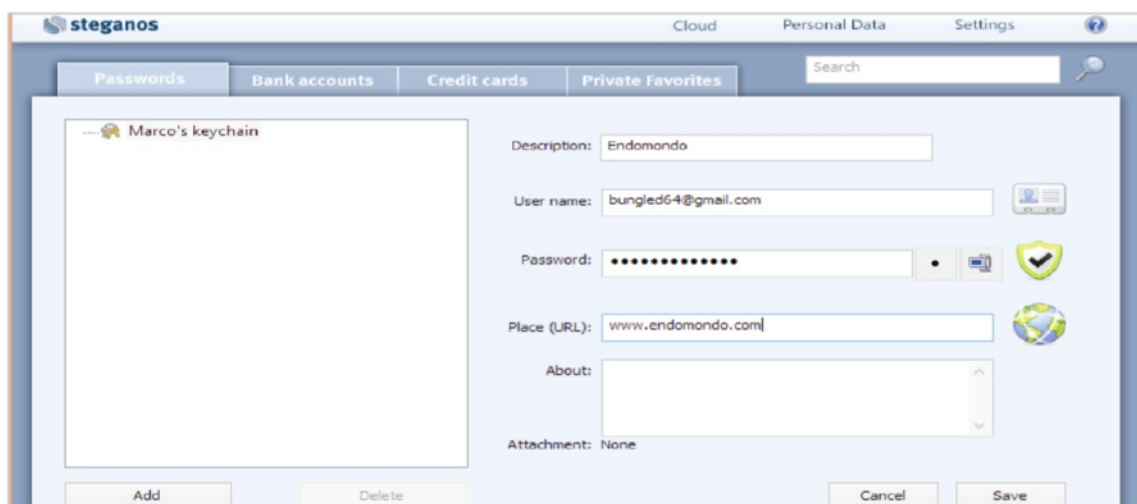
Ocster Backup Business 8

€ 49,90 (1 PC)
€ 79,90 (3 PC)
ocster.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8; processore: Pentium 4 o superiore; RAM: 512 MB

Una delle infallibili leggi di Murphy recita: "La probabilità che i dati sul disco rigido si cancellino è direttamente proporzionale al tempo trascorso dall'ultimo backup". Alzi la mano chi, almeno una volta nella vita, non si è scontrato con questa verità. A livello aziendale, dove i PC in questione sono "n" è evidente che il problema aumenta esponenzialmente.
Ocster Backup è la soluzione per prevenire questo danno attraverso la pianificazione dei backup. Il programma è disponibile in due versioni: Ocster Backup 8 e Ocster Backup Business 8, qui recensito, a cui sono state aggiunte le funzioni per monitorare da remoto i backup delle singole postazioni.
Ocster considera la pianificazione dei backup una parte essenziale della procedura, tanto che dalla schermata iniziale non è possibile procedere con il primo backup senza passare per una procedura guidata, molto semplice e in lingua italiana, per pianificare tutte le fasi di backup, reportistica e quant'altro.
Dopo avere selezionato la cartella di destinazione, che per ovvie ragioni di sicurezza consigliamo sempre di collocare su un disco diverso da quello originale, ad esempio un disco esterno USB, la procedura ci chiede se vogliamo proteggere il backup tramite cifratura protetta da password. Possiamo scegliere tra diversi rapporti di compressione/sicurezza con conseguenze sulla velocità dell'operazione; un file molto compresso e con un alto livello di cifratura impiegherà molto più tempo a essere copiato. Quindi si passa alla programmazione vera e propria. Possiamo scegliere tra backup settimanali o giornalieri e sceglierne l'orario. È anche possibile optare per un'opzione personalizzata in cui si possono inserire più orari, ad esempio a mezzogiorno durante la pausa e la sera all'uscita dall'ufficio. Il programma si occuperà di spegnere automaticamente il PC al termine dell'operazione.
I backup sono incrementali, e ciò significa che Ocster Backup è in grado di mantenere più versioni di un file cancellato. Durante la preparazione della pianificazione guidata è possibile indicare al programma dopo quanto tempo cancellare le versioni più vecchie dei file. Infine è possibile scegliere il tipo di report: solo statistiche, riassunto ed errori, dettagliato (con informazioni su ciascun file). La velocità del backup dipende da molti fattori tra cui, come abbiamo visto, il livello di compressione, la dimensione del backup e, non ultimo, le prestazioni del computer stesso.
Abbiamo voluto metterlo alla prova su un vecchissimo PC con un Athlon XP 3200+ a 2,19 GHz con 2 GB di RAM e Windows XP. Per effettuare il backup di 5,25 GB ha impiegato circa 30 minuti. Per farlo abbiamo lasciato la compressione standard Zilib con compressione e cifratura media che portato le iniziali dimensioni da 5,25 GB a 4,83 GB con una riduzione dello spazio occupato piuttosto esigua. Ocster dichiara di arrivare fino al 50% utilizzando la soluzione di compressione più alta, ma il tempo necessario cresce di conseguenza.
Per ripristinare un backup è sufficiente, dalla schermata principale, selezionare "Ripristina Backup", selezionare prima il backup tra quelli salvati poi la destinazione, e avviare il processo.
Per permettere all'amministratore di sistema di leggere i report di ogni singola postazione è necessario che ogni singola postazione conceda l'autorizzazione; a questo punto l'amministratore può verificare da remoto l'andamento dei backup leggendo i report in formato html. ■

GIUDIZIO

Facile da usare a qualunque livello, impone quella pianificazione dei backup di cui, prima o poi, sarete grati al programma. In un ufficio di piccole dimensioni, la lettura dei report da remoto è molto utile, in strutture con più di 5 postazioni manca la possibilità d'intervenire da remoto sulla pianificazione per guadagnarsi un'ulteriore stella.

GESTIONE PASSWORD

Steganos Password Manager 15

€ 25
steganos.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo:
Windows XP/Vista/7/8

Chi di voi ha fatto il conto di quanti account attivi protetti da password ha in questo momento? Se provate a fare la lista, probabilmente rimarrete stupiti. La mail, spesso più di una, Facebook, Twitter, Instagram, magari l'iscrizione a qualche blog per poter commentare gli articoli, senza contare le innumerevoli aree riservate dei servizi a cui siete registrati (ad esempio il provider Internet, il cloud, il fornitore di energia ecc.). Per non parlare poi degli account "sensibili" come il conto bancario online, la gestione delle carte di credito, la posizione IMPS e via dicendo. Fate il conto e pochi di voi scopriranno di avere meno di una dozzina di account e relative password. Certo, molte persone, proprio per ovviare al problema di doversi ricordare "n" password, tendono a utilizzarne sempre e solo una. Sempre la stessa. Il risultato, lo abbiamo ripetuto mille volte e non ci stancheremo mai di ripeterlo, è che se un malintenzionato venisse a conoscenza della vostra unica password s'impadronirebbe della vostra vita.
Steganos Password Manager è l'uovo di Colombo. Una preziosa utility che vi consente di utilizzare una password diversa per ogni account e di tenerle tutte al sicuro e, allo stesso tempo, a portata di clic. Al primo avvio dovrete scegliere la password di accesso al programma; sì perché, ovviamente, l'intero archivio di Steganos Password Manager è protetto da password. L'interfaccia è divisa in quattro schede: Passwords, Bank accounts, Credit cards, Private Favorites. Non c'è alcuna differenza tra le quattro schede dal punto di vista della protezione, ma si tratta di una semplificazione per facilitare l'archiviazione delle password.
Aprendo la prima scheda "Passwords" potete iniziare a registrare il primo account facendo clic sul tasto "Add" in basso a sinistra. Sulla destra ci sono i campi d'inserimento, molto semplici: nome del sito o servizio, user name e password. In questo caso il programma può generare per voi una password a prova di hacker facendo clic sull'icona con un monitor.
Si apre una finestra in cui potete dare alcune indicazioni, ad esempio se usare maiuscole e minuscole, numeri o caratteri speciali, oltre alla lunghezza della password.
Non preoccupatevi se la password generata sarà praticamente impossibile da ricordare a memoria. Steganos Password Manager serve proprio a questo. Completate la registrazione dell'account inserendo l'indirizzo url del servizio ed eventualmente alcune note.
Una volta avviato, il programma lavora in background lasciando aperta solo una finestrella flottante che potete posizionare in qualsiasi punto dello schermo e che rimane su un livello superiore alle altre applicazioni. Se ad esempio aprite il browser, la finestrella rimane visibile sopra quest'ultimo.
Dal menu a tendina potete selezionare il servizio a cui volete accedere, quindi le tre icone sottostanti vi permettono di andare direttamente alla pagina web e trascinare nei rispettivi campi il nome utente e la password. Il programma mette infine a disposizione alcune caratteristiche interessanti. La prima, ormai imprescindibile, è il cloud, in questo caso sotto forma di accesso al vostro spazio su Dropbox. Inoltre, poiché spesso possiamo avere bisogno del nostro archivio fuori casa, Steganos Password Manager ci permette di creare una versione portable del nostro archivio che può funzionare direttamente da una chiavetta USB. Per farlo dal menu Settings, selezionate Portable Password Manager. Infine, il programma consente di stampare l'intero archivio. Noi consigliamo di non farlo, a meno che non siate sicuri al 100% che l'elenco non possa finire in mani sbagliate. ■

GIUDIZIO

La soluzione ideale per poter alzare il livello di sicurezza dei nostri account. Non più una sola password ma tante, tante password impenetrabili facilmente raggiungibili con un clic. 25 euro ben spesi.

INGRANDITORE DI IMMAGINI DIGITALI

Avanquest InPixio Photo Maximizer 3 Pro

€ 145
avanquest.com/uk

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista 32 bit/7/8; processore: Pentium 4 a 1,2 GHz o equivalente; RAM: 2 GB; spazio su disco: 15 MB

Ridurre le dimensioni di un'immagine è un'operazione estremamente semplice e qualsiasi software di fotoritocco, anche il più basilare, è in grado di effettuarla con buoni risultati. Il discorso cambia completamente quando si deve ingrandire un'immagine. In questo caso l'immagine appare sgranata e poco definita. La causa è da addebitarsi a un certo numero di pixel che il software aggiunge artificiosamente per raggiungere le dimensioni desiderate, in assenza delle informazioni necessarie nell'immagine originale.

InPixio Photo Maximizer di Avanquest è un software specificatamente progettato per risolvere questo problema andando a elaborare questi pixel in più. Per farlo, il programma usa un sofisticato algoritmo che calcola il contenuto di questi pixel e li scompone per fare in modo che questi assomiglino il più possibile a un'immagine normale.

Il suo utilizzo è semplice e intuitivo anche per gli utenti che non hanno molta dimestichezza con i software di fotoritocco. Si carica un'immagine, si seleziona la sua dimensione e la risoluzione, e il software mostrerà l'immagine originale e quella modificata una accanto all'altra, anche se stranamente quella modificata appare sulla sinistra mentre l'originale a destra. Anche usando le impostazioni predefinite del programma, si può constatare immediatamente che l'effetto pixellatura è meno visibile. Questo si nota in particolare intorno ai bordi non arrotondati degli oggetti ma, in generale, tutto il resto dell'immagine ne beneficia.

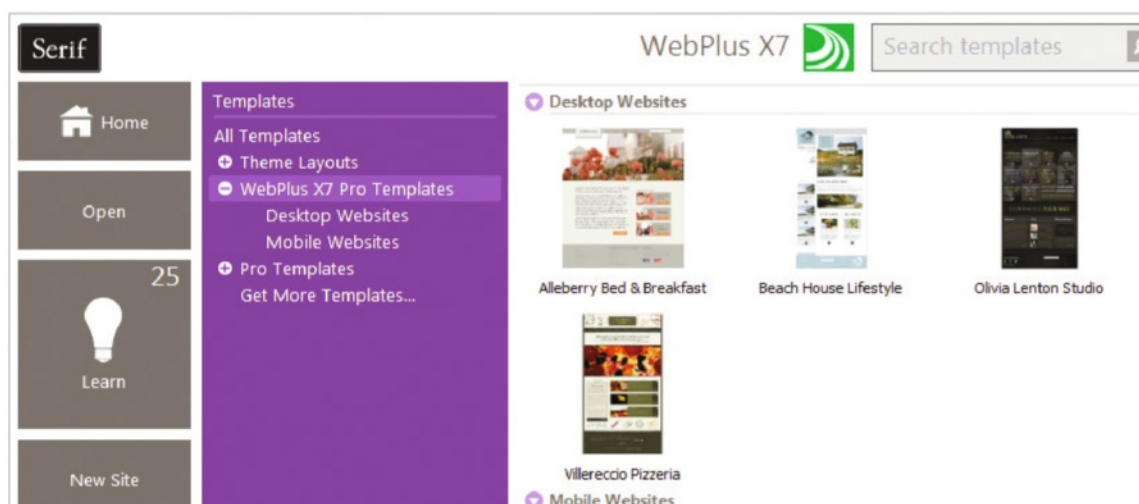
È anche possibile osservare una particolare parte della foto usando un piccolo riquadro su una miniatura sulla sinistra, ma l'intera immagine, non solo l'area selezionata, è ingrandita. Consigliamo comunque di non utilizzare le impostazioni predefinite del software, considerato che il programma mette a disposizione molti parametri di controllo, posti sulla destra dei pannelli "Prima" e "Dopo". È facile vedere come molti di questi influiranno sul risultato: nitidezza, grana, sfumino, disturbo frattale e contrasto possono essere usati tutti per migliorare il risultato. Sfortunatamente, non ci sono molte istruzioni su come applicarli, per cui è necessario, almeno le prime volte, armarsi di pazienza e fare qualche prova prima di capirne il funzionamento. In compenso, una volta che si è trovata una combinazione che risponde alle nostre esigenze, è possibile salvarla come preset, per poterla poi applicare automaticamente su altre immagini.

Quello che però il programma non può fare è introdurre più dettaglio in un'immagine. Può smussare e interpolare i pixel che ritiene dovrebbero essere lì, ma è solo una migliore amalgama dei pixel. Anche così il risultato è comunque migliore rispetto a un'immagine ingrandita a cui non è stato applicato questo processo. Restituisce anche un'immagine più convincente e realistica rispetto a quelle che si ottengono con i classici filtri degli editor grafici per smussare e sfumare.

Le funzioni di questa utility praticamente finiscono qui.

È possibile tagliare e ruotare un'immagine, ma InPixio Photo Maximizer è uno strumento pensato per una sola funzione specifica, e non un'applicazione per fare più cose. Potrebbe funzionare meglio come plug-in di Photoshop o Photo-Paint. L'algoritmo d'ingrandimento, creato da Mischa Lusteck, è anche disponibile come programma gratuito, SmillaEnlarger, all'indirizzo **tinyurl.com/mgwyx6**. Questo software ha molte funzioni di InPixio Photo Maximizer, anche se è meno intuitivo da utilizzare. ■

GIUDIZIO

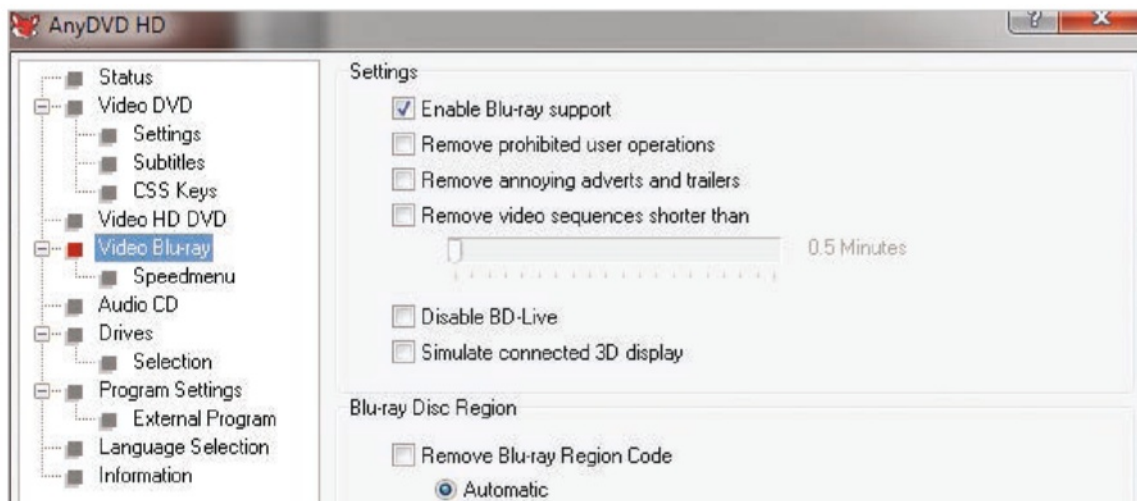
InPixio Photo Maximizer svolge bene il suo lavoro e, se fosse stata un'utility da pochi euro, l'avremmo probabilmente raccomandata. A 145 € però ci sembra troppo costosa, soprattutto quando c'è un'alternativa open source gratuita, che usa lo stesso algoritmo d'ingrandimento, scaricabile gratuitamente.

EDITOR WEB

Serif WebPlus X7

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo:
Windows XP/Vista/7/8

Gli sviluppatori di programmi per la realizzazione di siti web non stanno vivendo un momento facile, a causa della competizione di applicazioni a costruzione guidata offline e della sempre maggiore popolarità di fornitori online, come WordPress e Moonfruit.
La nuova versione di Serif WebPlus continua con la sua tradizionale interfaccia, con la pagina su cui si sta lavorando al centro dello schermo, i menu nella parte superiore e le palette di colori e degli oggetti in basso a destra.
Le risorse drag and drop, come bottoni e barre dei menu, sono sulla sinistra. Il processo di design è molto simile a quello che si ha con un editor per il desktop publishing e sono a disposizione molti template predefiniti, da cui si può prendere un design pre-esistente e cambiare testo e immagini per avere un sito personalizzato. Una soluzione che strizza l'occhio alle proposte online che fanno della semplicità la loro arma vincente.
I due maggiori miglioramenti presenti nella versione X7 sono la compatibilità con HTML5 e un motore a 64 bit separato che, secondo quanto dichiarato da Serif, dovrebbe offrire prestazioni migliori. Entrambi gli aggiornamenti sono "dietro le quinte", per cui non sono facili da apprezzare. HTML5 è lo standard emergente de facto per il web design e ha il suo principale vantaggio nel poter creare pagine ottimizzate sia su tablet e smartphone (considerati i nuovi display da 5" in su) sia su PC. Produce un codice migliore, con maggiore compatibilità, ed è sviluppato per poter funzionare meglio con dispositivi poco potenti. E dovrebbe ovviare alla necessità di avere il plug-in Adobe Flash a cui Apple ha dichiarato guerra da tempo.
Ci sono funzioni che vanno ben oltre il livello degli appassionati, che è ciò a cui Serif ha sempre puntato con WebPlus. Per esempio, si possono impostare le dinamiche dei controlli a scorrimento di una pagina, anche se, per essere onesti, non crediamo che molti visitatori noteranno la differenza. Serif evidenzia il fatto che WebPlus X7 ha un prezzo di 110 € definitivo, senza sottoscrizione annuale, che non è necessario essere online per creare o modificare una pagina e che si può caricare il proprio sito su qualsiasi fornitore di hosting si voglia. Si può anche usare la stessa applicazione per progettare e mantenere più siti, piuttosto che dover sottoscrivere un abbonamento per ognuno.
Tutti questi vantaggi vanno bilanciati con la convenienza di avere il design del proprio sito legato strettamente nell'hosting, cosa che permette di effettuare gli aggiornamenti e le modifiche da qualsiasi dispositivo con un browser con accesso a Internet.
Forse la mossa migliore da parte di Serif sarebbe evidenziare la grande varietà di agevolazioni per la modifica e i widget che possono essere applicati a un sito senza bisogno di scrivere codice. La nuova versione include infatti un supporto migliorato per i video da YouTube, Vimeo e Flickr. WebPlus ha anche un suo player, una risorsa drag&drop che permette di riprodurre video in formato MPEG-4 con la propria applicazione incorporata dal look professionale. Si possono aggiungere mappe interattive di Google alle proprie pagine, per cui è possibile per esempio, guidare i propri clienti verso i proprio uffici.
L'assistenza commerciale va oltre, se si gestisce un hotel o un B&B, con l'Accomodation Booker. Questo strumento funziona tramite il sito di Serif per consentire ai visitatori del proprio sito di controllare la disponibilità di camere e di gestire le prenotazioni, senza dover fare affidamento su servizi di terze parti. ■

GIUDIZIO

Se si vuole qualcosa in più rispetto agli strumenti forniti dalle applicazioni di sviluppo web online, Serif WebPlus X7 ha mantenuto la sua posizione privilegiata come strumento per il design di siti web nella fascia sotto i 120 €.

RIPRODUZIONE E BACKUP DVD

SlySoft AnyDVD HD

€ 59

slysoft.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8; processore: 2 GHz; RAM: 512 MB; unità DVD

La grande battaglia delle major contro la pirateria ha anche dei riflessi negativi sulla vita digitale di tutti gli utenti "onesti". Infatti, per proteggere le proprie opere dalla copia non autorizzata, sono stati sviluppati alcuni sistemi di protezione che impediscono la duplicazione di CD e DVD. Ma, come molti di noi hanno avuto occasione di sperimentare, i supporti ottici sono tutto meno che indistruttibili e basta un graffio per rendere il nostro acquisto inservibile.

La soluzione più ovvia è effettuare una copia di backup per essere al sicuro da qualsiasi incidente, ma le protezioni anticopia impediscono quest'operazione. Inoltre, si potrebbe anche aver comprato uno o più DVD durante un viaggio all'estero (e che quindi potrebbero avere un codice regionale diverso) o, addirittura, si potrebbe aver comprato alcuni titoli rari d'importazione, creando di fatto una splendida collezione inutilizzabile.

E qui entra in gioco SlySoft AnyDVD HD, un programma che elimina la protezione dalla copia e il codice regionale, in modo da poter riprodurre quasi ogni DVD su un computer. AnyDVD HD bypassa automaticamente in background la protezione CSS dei DVD, che in questo modo appaiono a qualsiasi programma senza protezioni e senza codice regionale. Attenzione: il suo compito non è copiare il disco, per farlo è necessaria un'applicazione separata, come Nero 2014 Platinum. Quando ci si trova di fronte un software di questo tipo, non si può fare a meno di ricordare le solite precisazioni: copiare un film in DVD viola la proprietà intellettuale ed è, a meno di esplicite autorizzazioni da parte dell'autore, un reato.

Effettuare una copia di sicurezza di un disco comprato legalmente è una zona del diritto non ben definita, ma fino a quando non si venderà o distribuirà l'originale o la copia, non ci dovrebbero essere problemi.

Quando si lancia il programma per la prima volta, questo controllerà il lettore DVD collegato al computer e mostrerà le sue caratteristiche più importanti in un semplice pannello. Il software è semplice da usare. Quando si carica un disco, AnyDVD HD lo controlla e registra le sue caratteristiche, incluso lo stato di protezione CSS, il suo codice regionale, le possibilità di autoavvio e il suo stato di protezione dei settori corrotti. Queste informazioni vengono presentate solo su richiesta dell'utente, e per poter guardare un DVD acquistato in un'area geografica diversa dalla nostra è necessario impostare nel pannello di controllo il codice regionale su "2" per l'Europa.

Il DVD apparirà come un disco reale. AnyDVD HD ha sostanzialmente le stesse funzioni di AnyDVD a cui è stato aggiunto il supporto per gli HD DVD (DVD ad alta definizione) e per i Blu-ray, inclusi i dischi HD DVD e Blu-ray criptati. La protezione di HD DVD e Blu-ray avviene tramite lo standard HDCP (High Definition Content Protection), che indica alcune caratteristiche chiave sia dal punto di vista del software di riproduzione sia dal punto di vista hardware, inteso come scheda video.

AnyDVD HD è in grado di riprodurre questi film anche senza avere installato una scheda che supporti lo standard HDCP. Di default, dopo l'installazione, AnyDVD HD si avvia con Windows, per cui, ogni volta che s'inserisce un DVD, il software provvederà automaticamente a renderlo leggibile. Se però non abbiamo quest'esigenza frequentemente, per non rallentare l'avvio del PC, soprattutto su computer un po' datati, è preferibile disattivare l'avvio automatico del processo e lanciarlo manualmente. ■

GIUDIZIO

AnyDVD rende disponibile, a tutti i programmi installati che hanno a che fare con la riproduzione video, il contenuto di quasi ogni DVD o disco Blu-ray. Questo significa che è possibile riprodurre film di qualsiasi regione per fare una copia di sicurezza dei vostri DVD. Il funzionamento è semplice e affidabile. Il programma va utilizzato soltanto per le copie di sicurezza o per conservare l'accesso a un disco di proprietà.

GIOCO

Lego Marvel Super Heroes

€ 25

ttgames.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP SP3, Vista/7/8 con gli ultimi aggiornamenti e service pack installati; processore: AMD Athlon 64 X2 EE 3800+ o processore simile Intel; RAM: 2 GB; spazio su disco fisso 7 GB; GPU: Nvidia GeForce 7600 GS o ATI Radeon X1950 Pro; DirectX 10; connessione a banda larga

Con TT Games che ha prodotto sia Lego Batman **(tinyurl.com/coqnopr)** sia, ora, Lego Marvel, non è difficile aspettarsi che ci possa essere prossimamente un megamix DC contro Marvel.
Ma la speranza di poter vedere un Superman cubettoso che picchia uno Spider-Man di mattoncini dovrà aspettare. Per ora, ne abbiamo più che a sufficienza per divertirci con Marvel Super Heroes. Il gioco prende molto spunto dai recenti film sui Vendicatori e dal cast di Avengers, ma non disdegna alcuni aspetti meno conosciuti dell'immenso universo Marvel. E, diversamente da Hollywood, dove i diritti per X-Men e Spider-Man sono in mano a differenti società, qui non c'è questo problema, per cui Marvel Super Heroes può proporre tutti i dream team che si potrebbero mai desiderare, con Wolverine, Capitan America, i Fantastici Quattro e Hulk.
Il gioco non è solo una carrellata dei supereroi più famosi: è, forse, anche il punto più alto raggiunto dalla serie Lego in termini di opportunità di gioco e di spettacolo. Sulla carta, fa esattamente le stesse cose che hanno fatto gli altri giochi fino ad ora: un misto di platform, puzzle, cazzotti e costruzione/distruzione di strutture in Lego, con tanto umorismo e affettuosa satira su questa icona della cultura popolare. Lego Marvel riesce però ad amplificare qualsiasi cosa in maniera impressionante. Mentre alcuni dei suoi predecessori peccavano un po' di ripetitività, questo nuovo titolo riesce a innalzare il fattore d'intrattenimento.
In gran parte questo deriva dal fatto che ci sono ridicole ma grandiose interpretazioni dei poteri dei supereroi; Hulk può distruggere tutto, Mr. Fantastic può trasformarsi in una teiera gigante o in un cacciavite, e tutto questo genere di cose. Anche se la storia è divisa in missioni, tra l'una e l'altra si ha a disposizione come parco giochi una New York in cui poter distruggere e divertirsi, per provare i personaggi che ci piacciono.

Meraviglia per gli occhi

E anche se questo gioco potrebbe difficilmente essere un elemento di paragone per una potenziale nuova generazione di giochi, una PlayStation 4, una Xbox One o un onesto computer danno modo di provare un gioco che si rivela incredibile, a volte anche con spettacoli che non ci si aspetterebbe da parte di Lego. Colossali e turbinanti nuvole di Lego, grattacieli crollati ed enormi mostri di fine livello: tutto ciò avviene ad un ritmo incalzante, grazie anche alla vasta collezione di personaggi Marvel giocabili che si hanno a disposizione. Ci sono veramente tante cose da fare, ma anche tante da affrontare. C'è chi pensa che sia un po' troppo, soprattutto per un pubblico molto giovane, a cui il gioco parzialmente s'indirizza, e non aiuta la tendenza del gioco a ripetere alcuni consigli fino alla nausea tralasciandone completamente altri. Non è più il titolo occasionale che era una volta, ma continua a perseverare con alcuni aspetti stupidi, specialmente se si gioca in due con un bambino. È un peccato che le basi del platform siano rimaste le stesse, con limitazioni d'inquadratura e perdite di tempo che si mettono in mezzo a rovinare il piacere di un gioco dove si può fare tutto. Potrebbe essere il miglior gioco Lego, ma non si sfugge dal fatto che è stato costruito su vecchie fondamenta, piuttosto che essere sviluppato interamente daccapo. Però la struttura non è a rischio di crolli, perché un costante flusso d'ingegnosità visuale, autocelebrazione e ironica parodia significa soltanto che il più burbero dei guastafeste smetterebbe per un bel po' di lagnarsi. ■

GIUDIZIO

Si potrebbe accusare Marvel Super Heroes di essere il solito gioco Lego, ma questo giudizio non terrebbe conto del fatto che è più grande, migliore e più bello dei suoi predecessori.

NON LASCIARTI SFUGGIRE I NUMERI ARRETRATI DI

PCWorld

Contenuti n.15
Elabora Windows 7
e trasformalo in Win 8

Contenuti n.16
Intel Haswell
Più potenza e più autonomia...

Contenuti n.17
Arriva Windows 8.1
Tutte le novità dell'atteso...

Contenuti n.18
Android vs Windows
La sfida arriva sui PC

Contenuti n.19
Ecosistemi a confronto:
Windows, iOS e Android

Contenuti n.20
Windows 8.1
senza segreti

ORDINA I NUMERI ARRETRATI COMODAMENTE DA CASA TUA SU www.playlifestylemedia.it

Per ricevere gli arretrati

- Compila il coupon in basso specificando il numero che desideri ricevere e le copie richieste.
- Invialo insieme alla fotocopia della ricevuta di pagamento a:
  Diffusione Editoriale - Via Clelia 27 - 00181 ROMA.
  Oppure via fax al numero 06/7826604
  o via mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
  specificando nella causale "Arretrato PCWorld n..."
- Il costo di ogni arretrato è pari al doppio del prezzo di cover.

PUOI EFFETTUARE IL PAGAMENTO TRAMITE:

• VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE
numero 80721178 intestato a:
Diffusione Editoriale
Via Clelia 27 - 00181 ROMA
specificando nella causale "Arretrato PCWorld"

• BONIFICO BANCARIO SULLE SEGUENTI COORDINATE:
IBAN: IT90 V076 0103 2000 0008 0721 178
intestato a: Diffusione Editoriale
Via Clelia 27 - 00181 ROMA,
specificando nella causale
"Arretrato PCWorld n...", inviando la distinta via email
ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
specificando l'indirizzo di spedizione.

PCWorld

Nome.................................Cognome ....
Indirizzo..N. ....
Località..
Cap.......................Prov. ....
Email... Tel. ....

SCELGO DI PAGARE CON:

☐ **Versamento su CCP** ☐ **Bonifico bancario**

☐ Arretrati

PCWorld	Copie	Prezzo
	Totale	€

Ti preghiamo di scrivere i tuoi dati in modo chiaro, possibilmente in stampatello

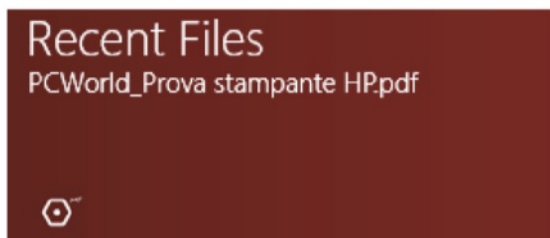
PCW App

▶ APP DI WINDOWS 8

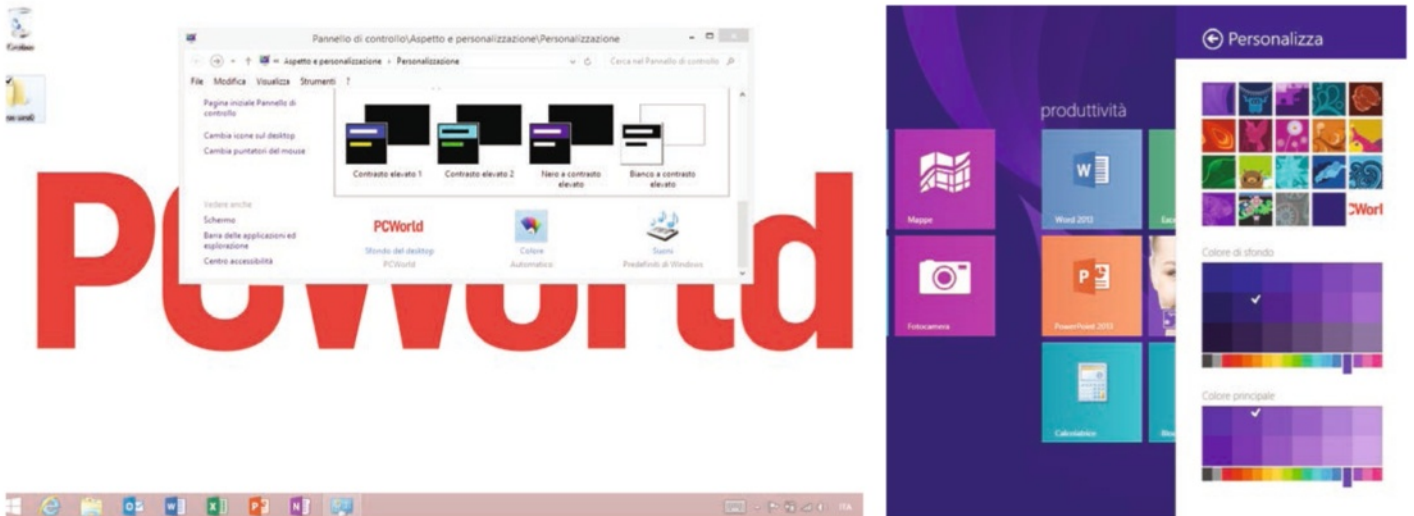
Tutte le app sono state provate su Microsoft Surface Pro

Vista multipla P. 124

edjing P. 124

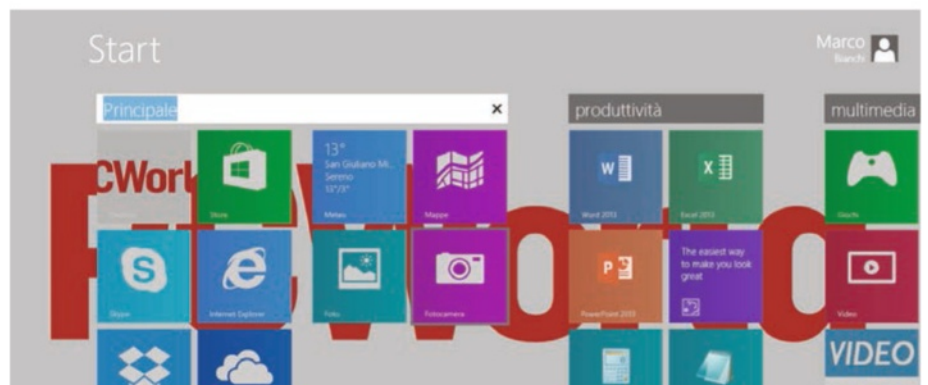
Drawboard PDF P. 125

PicSketch P. 125

TRUCCHI E CONSIGLI

Uniformare l'ambiente desktop con l'interfaccia Modern

Come ben sappiamo l'introduzione dell'interfaccia Modern, e la scelta di Microsoft di spingere il più possibile gli utenti verso quest'area, è stata ed è una delle maggiori critiche verso Windows 8. Con l'introduzione di Windows 8.1 sono stati fatti diversi passi avanti. Abbiamo già spiegato, nell'articolo di approfondimento al nuovo aggiornamento sul numero 20 di PCWorld, come bypassare completamente l'interfaccia Modern, ma in queste pagine vogliamo invece prendere in esame la possibilità di utilizzare entrambe le due aree proficuamente. Innanzitutto, sembra una banalità ma... provare per credere, utilizzate lo stesso sfondo per entrambe le aree. Per farlo andate sul Desktop, aprite la Charms Bar, fate clic su Impostazioni, quindi selezionate la voce "Personalizza" tra le prime voci in alto. Nella finestra che appare fate clic su "Sfondo del desktop", selezionate l'immagine che volete utilizzare tra quelle archiviate sul vostro hard disk, infine fate clic su "Salva modifiche".
Ora andate alla schermata Start dell'interfaccia Modern e ripete la procedura Charms Bar -> Impostazioni -> Personalizza. L'immagine che avete scelto come sfondo per il vostro desktop appare come ultima icona tra gli sfondi disponibili. Selezionatela e questa verrà applicata automaticamente come sfondo della vostra Schermata Start. Il passaggio dall'area Desktop alla schermata Start appare decisamente più fluido e uniforme e avete compiuto un primo passo per integrare i due ambienti.

Schermata Start = Menu Start
La seconda principale critica al nuovo sistema operativo Microsoft riguarda l'assenza del tasto Start. In realtà si tratta più che altro di un problema di cattiva comunicazione: la schermata Start altro non è che il vecchio menu Start riproposto con un'interfaccia grafica più moderna e accattivante, oltre che progettato per l'utilizzo touch. Vediamo ora come configurarlo in modo da rendere veloce l'accesso alle applicazioni.
Iniziate rimuovendo dalla schermata Start tutte le tessere relative alle app che non utilizzate frequentemente. Per farlo, un clic destro del mouse in un punto qualunque del desktop , quindi un clic su "Personalizza" in basso a destra. Ora selezionate tutte le app che volete eliminare dalla schermata Start, tenendo premuto il tasto CTRL, quindi fate clic su "Rimuovi da Start". Le app non saranno disinstallate dal PC o tablet, e le ritroverete tutte nella schermata "Tutte le app". Ora che la vostra schermata è pulita dovete riempirla con le tessere delle applicazioni (desktop e app) che davvero volete avere a portata di clic. Andate nella schermata "Tutte le app" facendo clic sulla freccia nera rivolta verso il basso o strisciando il dito dal basso verso l'alto. Qui dovete compiere l'operazione inversa a quella compiuta per la pulizia: clic destro -> Personalizza, quindi selezionate tutte le tessere di vostro interesse e fate clic su "Aggiungi a Start".

Organizzare le tessere
Non vi resta che spostare le tessere e raggrupparle tra di loro in base alla loro utilità. Per finire date un nome a ciascun gruppo di tessere. Fate ancora una volta clic destro -> Personalizza e digitate il nome del gruppo in cima ad ognuno di essi. Potete anche cambiare il formato delle tessere selezionandole una ad una o contemporaneamente e facendo clic su "Ridimensiona". ■

FUN

FaceGoo

CATEGORIA
Svago

★★★½☆

Quante volte avete visto, magari in TV o su Internet, foto buffe e taroccate di personaggi famosi? FaceGoo è una simpatica app che vi permette d'intervenire sui volti semplicemente trascinando i lineamenti con il dito o con il mouse. La app è disponibile in versione gratuita, ma con un fastidioso banner commerciale, e a pagamento. Per iniziare a scoprirla va benissimo la versione gratuita. All'avvio potete scegliere se caricare una foto dal vostro archivio, scattarne una con la fotocamera del dispositivo o scegliere uno dei modelli già presenti. Un clic sulla parte bianca dello schermo, ai lati della foto caricata, fa apparire due barre degli strumenti. In alto trovate una serie di oggetti che potete aggiungere alla foto raccolti per tipologia (ad esempio capelli, baffi, occhiali e così via), mentre la barra in basso contiene i comandi per annullare l'ultima modifica, resettare tutto alla versione originale, salvare (nei formati jpeg o png) e qualche altra opzione. Per modificare il volto è sufficiente trascinare i lineamenti, ad esempio una tempia o il mento, con il dito o con il mouse. La modifica avviene in tempo reale e potete annullarla con il comando "Annulla". La app non mette a disposizione strumenti di precisione quindi conviene procedere con piccoli movimenti, tenendo conto che le modifiche devono essere simmetriche, quindi effettuate possibilmente allo stesso modo da entrambi i lati del viso. Per inserire un oggetto è sufficiente selezionarlo dalla barra in alto, trascinarlo sull'immagine, tirare i bordi per ingrandirlo o rimpicciolirlo, quindi fare un clic sulla foto per applicarlo. ■

GIUDIZIO

Un'app simpatica e divertente, ma con molti limiti. Gli interventi sono molto approssimativi e non è presente alcun controllo di precisione. Per fare qualche scherzo agli amici, però, visto che è gratuita, è più che adatta.

MUSICA

edjing

CATEGORIA
Musica

★★★☆☆

Un'app per trasformare il computer in una vera e propria consolle da dj. L'interfaccia appare inizialmente bella ed elegante, con i due piatti in bella mostra. Un clic destro sul primo disco porta a una schermata da cui selezionare il primo brano. L'icona per sfogliare l'hard disk è l'ultima in basso. Ripetete l'operazione anche per il secondo brano e sarete pronti per continuare. A questo punto le cose si complicano leggermente, nel senso che il pregio di quest'app, ossia mettere a disposizione numerosi strumenti tipici delle applicazioni desktop, si scontra con l'impostazione Modern e i comandi touch della app rendendo l'identificazione delle varie funzioni non proprio intuitiva; dovrete perdere un po' di tempo per prendere confidenza con tutte le feature a disposizione. Fortunatamente, al centro della schermata principale, trovate il comando Automix, che effettua un primo mixaggio in maniera del tutto automatica, anche se il risultato non è sempre eccezionale. La piccola icona con l'ingranaggio, al centro tra i due piatti, mette a disposizione una piccola raccolta di aiuti in inglese. ■

GIUDIZIO

Una buona app con diversi strumenti a disposizione. Peccato che la parola "Gratuita" sia solo un'illusione. Una volta caricati i brani e fatto qualche piccolo intervento, qualsiasi operazione passa dall'acquisto dei vari moduli a pagamento.

EDITING PDF

Drawboard PDF

6,49 euro
Windows Store

CATEGORIA
Produttività

È un'app, ma sarebbe più corretto dire "un'applicazione", in grado di editare i file PDF. Questi file sono sempre più diffusi e se per leggerli esistono tantissime soluzioni, gratuite e non, editarli è tutta un'altra musica. Drawboard PDF mette a disposizione tutti gli strumenti per un completo editing dei file. È possibile effettuare ricerche, Inserire testi, annotazioni, o immagini, inserire appunti presi a mano, disegnare e sottolineare. Tutto tramite un'interfaccia che, compatibilmente con i limiti di un'app in stile Modern, è piuttosto semplice e intuitiva. Tutti gli strumenti di editing sono compresi all'interno del pannello degli strumenti, che si attiva facendo clic o toccando l'icona a forma di esagono e che può essere trascinato in qualunque punto della schermata. Una volta aperto, il pannello mostra otto opzioni; per ciascuna di esse, facendo clic sulla freccetta verso l'esterno, si apre un sottomenù di funzioni. Facendo clic sulla freccia al centro si ritorna al menu principale. Un clic destro sull'immagine fa invece apparire le classiche barre dei comandi superiore e inferiore dove troviamo l'icona per attivare il campo di ricerca, il tipo di visuale, il layout, salvare e stampare.

GIUDIZIO

Un'app molto interessante, ha la maggior parte degli strumenti di molte applicazioni desktop equivalenti, e in alcuni casi anche di più, ma costa come una classica app. Dallo store è possibile scaricare una versione di prova da utilizzare per 10 giorni.

FOTORITOCCO

PicSketch

Gratuita
Windows Store

CATEGORIA
Foto

PicSketch è un'app in grado di trasformare le vostre foto digitali in splendidi disegni a matita. Semplicissima da utilizzare, mette a disposizione una buona raccolta di effetti e strumenti di controllo completi e precisi. Una volta caricata la foto, si apre una schermata in cui trovate l'immagine al centro, sulla sinistra un pannellino da cui scegliere Effetti (Effects), tipo di carta (Paper), effetti speciali (Special) di cui però solo uno disponibile nella versione gratuita, infine lo stile di disegno (Style). Sulla destra appaiono i relativi effetti per ogni gruppo tra quelli appena indicati. Basta fare clic su un effetto per vederlo applicato in tempo reale. Facendo clic sull'icona con la freccia a sinistra, in alto a sinistra, si torna al pannello principale. Da qui, sempre nel pannello a destra, potete selezionare la voce Adjustment e andare a regolare con buona precisione il livello di profondità degli effetti selezionati. Una volta raggiunto l'effetto desiderato, potete decidere se aggiungere una cornice e salvare il lavoro, nei formati jpeg o png, scegliendo tra i due tipi di risoluzione Bassa (Low) e Media (Medium), mentre l'opzione HD è riservata alla versione a pagamento.

GIUDIZIO

Un'ottima app che non ha nulla da invidiare a molti programmi analoghi gratuiti in versione desktop. Anche questa versione freeware dispone di numerosi effetti e il risultato, nella maggior parte dei casi, è più che accettabile.

WWW
SE VUOI SCOPRIRE UN ALTRO MODO DI ABBONARTI CLICCA SU
abbonatiweb.it

PCWorld ha abbandonato il supporto DVD, trovate i contenuti scaricabili sul vostro computer direttamente da Internet. Abbiamo preso questa decisione per venire incontro a tutti quei lettori che acquistano la rivista in formato digitale dalla nostra edicola elettronica (**www.playedicola.it**) e ci leggono su tablet iPad e Android e su PC e che, ovviamente, non possono fruire di un allegato "fisico". Inoltre molti dei computer più venduti ultimamente, come netbook e ultrabook, non sono dotati di un lettore DVD. Questa soluzione permetterà a tutti i nostri lettori, indistintamente, di fruire dei Contenuti Extra. L'accesso ai vari programmi che vi mettiamo a disposizione avviene tramite la stessa familiare interfaccia del DVD, con l'unica differenza che i file verranno scaricati da Internet.

PROGRAMMA COMPLETO

Ashampoo UnInstaller 5.04

Ashampoo UnInstaller 5 è una valida soluzione per rimuovere ogni traccia delle applicazioni non più necessarie, senza lasciare nel sistema file residui. Durante la fase d'installazione dei software, infatti, vengono copiati dei file e modificati e aggiunti valori al registro di sistema di Windows. Durante quest'operazione, la maggior parte dei programmi crea anche dei file temporanei. In molti casi, le modifiche al registro e i file temporanei non vengono rimossi quando questi software vengono disinstallati tramite lo strumento di disinstallazione di Windows.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

Valore
€ 20
PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

SuperEasy Photo Booster

Quante volte vi sarà successo di pensare di avere scattato una foto indimenticabile e, una volta scaricata sul PC, l'avete trovata sfocata, troppo chiara o troppo scura o piatta? Questo accade, spesso, a causa di cattive impostazioni o condizioni meteorologiche e di luce sfavorevoli. SuperEasy Photo Booster è una soluzione semplice e veloce per migliorare le proprie immagini digitali. Il programma riconosce immediatamente le parti della foto che potrebbero essere migliorate e le ottimizza automaticamente. Grazie allo strumento di anteprima è possibile visualizzare in tempo reale il risultato dell'elaborazione.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

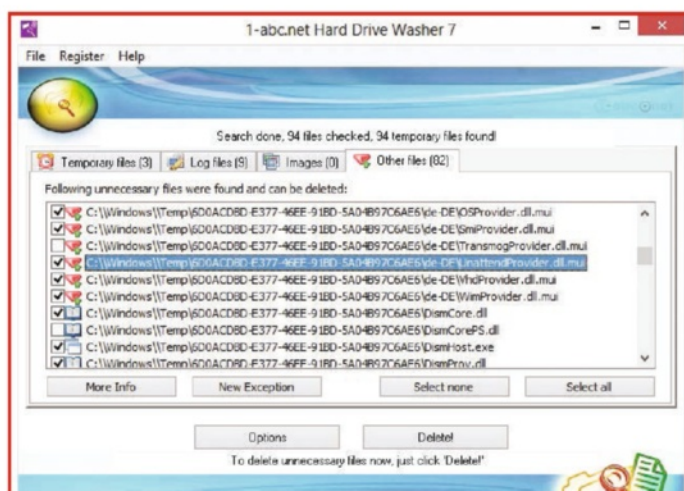
Valore € 15 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

1-abc.net Hard Drive Washer 7

Windows e quasi tutti gli altri software che vengono installati registrano dati temporanei. In alcuni casi servono per ricordare dati personali o il comportamento degli utenti, ma il più delle volte diminuiscono semplicemente la velocità del sistema. 1-abc.net Hard Drive Washer si occupa di andare alla ricerca di questi file inutili e li eimina. Oltre ai file temporanei convenzionali, che normalmente vengono salvati con estensione .Tmp, ci sono più file che non sono realmente necessari per mantenere il sistema in esecuzione, come i vecchi file di backup.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

La registrazione gratuita permette anche di effettuare l'upgrade al programma 1-abc.net Cleaning Box (19,99 €, 29,99 €). **PER FARLO DOVETE REGISTRAVI ALL'INDIRIZZO www.1-abc.net/0012/ed/upgrade3.htm**.

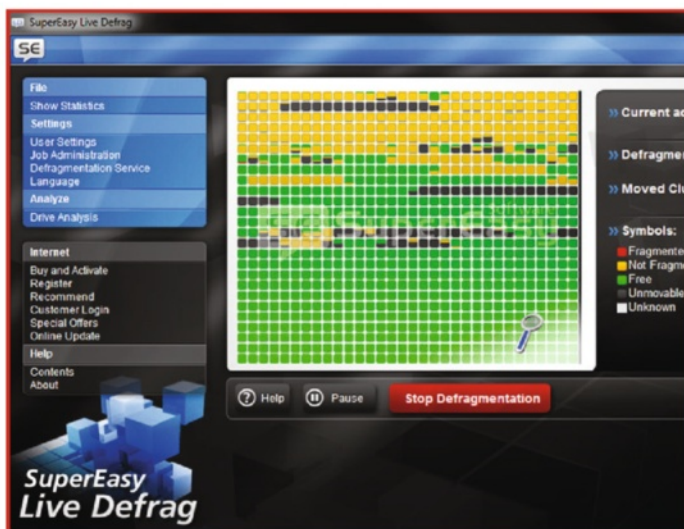
Valore € 20 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

SuperEasy Live Defrag

Con il passare del tempo, anche le comuni attività che si svolgono con il computer come la copia di file o l'apertura di immagini tendono a rallentare progressivamente. SuperEasy Live Defrag è un software espressamente progettato per la manutenzione del disco fisso e, attraverso una serie di compiti eseguiti in backgroud, consente di recuperare una parte delle prestazioni perdute. SuperEasy Live Defrag, tra le altre cose, è in grado di realizzare analisi in tempo reale sullo stato dell'hard disk e di deframmentare simultaneamente più dischi.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

COME ACCEDERE AI CONTENUTI EXTRA

Ecco come dovete fare per scaricare i Contenuti Extra da Internet: come prima cosa dovrete aprire un browser web e accedere a questo indirizzo:

www.playlifestylemedia.it/pcworld

Nella pagina che vi apparirà dovrete cercare la voce Contenuti Extra e selezionarla. Nella schermata successiva dovrete registrarvi, inserendo i vostri dati. Ricordatevi che qui dovrete inserire obbligatoriamente il vostro nome, una password a vostra scelta e il vostro indirizzo di posta elettronica. Ricordatevi di attivare l'opzione in basso per autorizzare il trattamento dei dati. All'indirizzo email che avete indicato durante la registrazione, vi verrà poi inviato un messaggio per verificare la correttezza dei dati inseriti, che conterrà un link che dovrete cliccare per confermare il tutto (questa procedura dovrà essere effettuata solo la prima volta all'atto della registrazione). Verrete quindi reindirizzati a una nuova pagina, da cui dovrete scaricare il file contenente l'interfaccia. Qui vi verrà richiesto d'inserire un codice di autorizzazione che sarà diverso per ogni numero di PCWorld. Ora potete scaricare il file PCW_21.zip, che dovrete decomprimere in una qualsiasi cartella del vostro hard disk. Aprite quindi la cartella e fate doppio clic sul file PCWorld.exe: vi apparirà la classica interfaccia del DVD di PCWorld con la quale potrete interagire esattamente allo stesso modo a cui eravate abituati. Questo mese il codice da inserire è il seguente:

KF4GX6T1VN